

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1656 del 02/10/2023

Seduta Num. 41

Questo lunedì 02 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** in video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1601 del 11/09/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
DI MODIFICHE IMPIANTISTICHE, INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI
COGENERAZIONE ALIMENTATO A GAS METANO E AUMENTO DELLA
CAPACITÀ PRODUTTIVA PRESSO LO STABILIMENTO CERAMICO NEL
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), PROPOSTO DA INDUSTRIAL
TILES ACHIEVEMENTS S.P.A. (ITA S.P.A) E GENERA PROJECTS S.R.L.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 02 gennaio 2023, i proponenti Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.) e Genera Projects S.r.l. con sede legale rispettivamente a Reggio Emilia (RE), Via Ildebrando Pizzetti n.2, e Roma, Via Alberto Caroncini n.45, hanno presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto di "modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva presso lo stabilimento ceramico in Via Viazza n. 30, nel Comune di Fiorano Modenese (MO);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2023/213 del 02 gennaio 2023 e da ARPAE al prot.323 del 02/01/2023;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B della l.r. 4/2018: B.2.60 in quanto modifica o estensione di un progetto elencato nell'Allegato B.2 al punto B.2.26 *"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo"*; ed è sottoposto al procedimento autorizzatorio unico di VIA su richiesta volontaria dei proponenti;

a far data dal 01 gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto prevede modifiche dell'assetto impiantistico dello stabilimento di ITA S.p.A. a Fiorano Modenese, tra le quali l'installazione di un mulino di macinazione e due atomizzatori, l'installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, l'installazione di una nuova linea di rettifica a secco e di spazzolatrici su linea scelta, la riattivazione di un essiccatoio e l'installazione di un impianto di cogenerazione che sarà realizzato e gestito dalla

società Genera Projects S.r.l. L'intervento determinerà un aumento della capacità produttiva dalle attuali 491 t/giorno alle 720,4 t/giorno di prodotto cotto per 330 giorni lavorati/anno;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Fiorano Modenese (MO) e della Provincia di Modena ed è stato reputato possa provocare impatti anche nel Comune di Formigine (MO);

la documentazione è stata ritenuta completa ai fini dell'avvio del procedimento; pertanto, ARPAE ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot. n.23501 del 08/02/2023;

visto che il procedimento comprende la Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di ITA S.p.A. e una nuova AIA di Genera Projects S.r.l, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n.38 del 15/02/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5840>) e all'Albo Pretorio del Comune di Fiorano Modenese e del Comune di Formigine; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al trentesimo giorno (17/03/2023) non sono state presentate osservazioni;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARPAE SAC Modena, ha convocato una riunione della Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate;

con prot. 53743 del 27/03/2023, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC Modena ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alle varianti comprese nel PAUR di VIA assegnando ai proponenti un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste, acquisite con prot.71205-71206-71207 del 25/04/2023;

come previsto dall'art. 27 bis, comma 5, del d.lgs. 152/2006 l'Autorità Competente ha proceduto alla pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni

ambientali, per una nuova consultazione del pubblico di 15 giorni, a partire dal giorno 03/05/2023;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 03/05/2023 al 18/05/2023) non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE SAC Modena con nota prot. 75910 del 02/05/2023;

il proponente ha successivamente inviato integrazioni volontarie, acquisite da ARPAE con prot. n.93200 del 29/05/2023 e n.108998 del 22/06/2023;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC Modena per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri)	Ente Competente
Provvedimento di VIA (l.r. 4/2018)	ARPAE SAC Modena come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Fiorano Modenese Comune di Formigine
Parere istruttorio in materia di VIA	A.U.S.L. Modena A.R.P.A.E.
Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - ITA S.p.A. (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	A.R.P.A.E. (SAC)
Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Genera Projects S.r.l. (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	A.R.P.A.E. (SAC)
Parere di competenza per AIA	Comune di Fiorano Modenese A.R.P.A.E. (APA)
Autorizzazione unica per cogeneratore (art. 11 del d.lgs.115/2008)	A.R.P.A.E. (SAC)

Titolo edilizio (l.r. 15/2013 - dpr 380/2001)	Comune di Fiorano Modenese
Deposito sismico (l.r. 19/2008)	Unione Comuni Distretto Ceramico - Struttura Tecnica Sismica
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)	Comando Vigili del Fuoco di Modena
Nulla Osta per l'allacciamento alla rete elettrica	E-Distribuzione S.p.A.
Nulla Osta in materia fiscale	Agenzia delle Dogane Modena
Parere in merito all'invarianza idraulica	HERA S.p.A.

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE
- Regione Emilia-Romagna
- Comune di Fiorano Modenese
- Comune di Formigine
- Unione Comuni Distretto Ceramico
- A.U.S.L. Modena
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena
- Agenzia delle Dogane Modena

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio i seguenti gestori di pubblici servizi:

- HERA S.p.A.
- e-distribuzione S.p.A.

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE SAC Modena;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE SAC Modena con nota Prot. nn.144917 del 25/08/2023, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 25/08/2023.0834441, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli altri Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia-Romagna	Valentina Beltrame
ARPAE	
Comune di Fiorano Modenese	Cristina Scaravonati
Comune di Formigine	Roberto Manicardi

i proponenti sono stati convocati e hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 31/05/2023;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data: 22/08/2023;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal proponente relativi al progetto di "Modifiche impiantistiche,

installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva" presso lo stabilimento ceramico in Via Viazza n. 30, nel Comune di Fiorano Modenese (MO), siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo alle modifiche impiantistiche ed all'installazione di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento ceramico, in Via Viazza n. 30, nel Comune di Fiorano Modenese (MO) nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- il progetto presentato, che prevede modifiche impiantistiche dello stabilimento esistente che comportano un aumento della capacità produttiva e l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, risulta conforme agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorano Modenese;
- gli impatti del progetto sulle matrici ambientali considerate, in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il rumore, la gestione delle acque meteoriche, i consumi idrici ed energetici, sono resi accettabili da una migliore gestione impiantistica e dall'adozione di tutti i presidi atti a ridurre e mitigare gli impatti, oltre che dalle condizioni ambientali prescritte;
- in particolare, l'incremento di impatto sulle emissioni convogliate potenzialmente derivante dall'ampliamento e dal potenziamento della capacità produttiva dello stabilimento, risulta interamente compensato in termini di flussi di massa autorizzati grazie alle autorizzazioni dei limiti di concentrazione degli inquinanti proposti dal gestore;
- inoltre, visto che il Comune di Fiorano Modenese è classificato come appartenente ad un'area di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂ all'interno dell'Allegato 2 del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030, sono stati presentati studi modellistici per valutare la qualità dell'aria locale in un intorno dello stabilimento e saranno effettuate, in fase di funzionamento a regime dell'impianto, due campagne di monitoraggio della durata ciascuna di almeno 15 giorni, una invernale e una estiva

presso il ricettore R1 (scuola); nel caso si evidenziassero criticità, occorrerà che il proponente proponga ulteriori mitigazioni o riduzioni delle emissioni in atmosfera;

- dal punto di vista dell'impatto odorigeno, per nessuno dei ricettori risulta superata la relativa soglia di accettabilità; in via cautelativa è stata comunque prescritta la riduzione dei valori obiettivo proposti dalla ditta su E3, E15A ed E15B, fissando tali valori a 2.000 ouE/m3, da monitorare con le frequenze indicate nel quadro riassuntivo delle emissioni e relative prescrizioni di AIA;
- l'aumento dei consumi idrici è in parte mitigato dal recupero di sospensioni acquose provenienti dall'esterno e dalla realizzazione di n. 2 vasche, una per il recupero nel ciclo produttivo di quota parte delle acque meteoriche e l'altra di laminazione per evitare sovraccarichi nella rete fognaria e al corpo idrico recettore durante gli eventi piovosi di particolare intensità e durata;
- dal punto di vista acustico, nella situazione futura, si avrà il sostanziale rispetto dei valori limite di emissione sia ai confini aziendali che al ricettore;
- l'incremento della capacità produttiva determinerà un aumento dei consumi energetici, mitigato dall'installazione di un cogeneratore che permetterà di ridurre il prelievo dalla rete elettrica di circa 86% e di recuperare il calore prodotto (circa 28 GWht);
- il progetto prevede di aumentare il quantitativo di sospensioni acquose (EER 08.02.03) recuperabile all'interno dello stabilimento da 3.000 t/anno a 5.000 t/anno al fine di diminuire il prelievo di acqua da pozzo o acquedotto, nonché di recuperare internamente una parte degli scarti prodotti con una diminuzione dell'8% dei rifiuti in uscita dallo stabilimento ceramico;
- il progetto prevede ulteriori opere mitigative quali l'adozione di misure di *mobility management* e di ottimizzazione dei flussi di traffico pesante e leggero, la piantumazione di 110 nuove essenze arboree, lungo la zona perimetrale del sito in esame, per ridurre sia l'impatto visivo delle infrastrutture esistenti che le emissioni rumorose. Tali interventi si configurano anche come compensazioni ambientali atte ad aumentare la biodiversità in situ e l'abbattimento di una parte, seppur minima, delle emissioni di CO₂ prodotte dall'attività produttiva;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi

ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'**Allegato 1** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- il Comune di Fiorano Modenese ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 22/08/2023; ha espresso il parere integrato favorevole con prescrizioni sugli aspetti urbanistici-edilizi ed ambientali con prot. 18792 del 18/08/2023;
- il Comune di Formigine ha espresso parere ambientale favorevole, con nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 29666 del 31/07/2023, ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 22/08/2023;
- l'Unione Comuni Distretto Ceramico - Servizio Sismica ha comunicato in via informale di esprimere parere favorevole in merito al progetto, pertanto, pur avendo partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, ma non alla seduta conclusiva, non essendosi espressa formalmente nell'ambito della Conferenza di Servizi, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90;
- il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, con parere prot. 7314 del 17/04/2023;
- Hera S.p.A.-Inrete Distribuzione Energia S.p.A ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza con parere acquisito agli atti di Arpae prot. n. 70576-30395 del 02/08/2023;
- l'Agenzia delle Dogane Modena ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza, con parere acquisito agli atti di ARPAE al prot.6770 del 03/03/2023;
- e-distribuzione S.p.A. pur essendo stata regolarmente convocata, non ha rilasciato il parere istruttorio non vincolante in merito all'allacciamento alla rete

elettrica e non ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi;

- l'AUSL Modena pur essendo stata regolarmente convocata, non ha rilasciato il parere istruttorio non vincolante in merito al provvedimento di VIA e non ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi;

- DATO, inoltre, ATTO CHE:

è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del d.lgs. 159/2011;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 22/08/2023 che costituisce l'**Allegato 1** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la

realizzazione e l'esercizio del progetto "Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva", proposto dalle società INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.) e GENERA PROJECTS S.r.l., presso lo stabilimento ceramico localizzato in Via Viazza n. 30, nel Comune di Fiorano Modenese (MO;

- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
1. Per quanto riguarda l'impatto acustico in fase di cantiere, nel caso in cui la ditta ritenga di non rispettare i limiti e/o orari previsti dalla DGR 1197/2020 (dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00), dovrà effettuare una valutazione d'impatto acustico e richiedere specifica deroga allo Sportello Unico competente almeno 45 giorni prima dell'inizio attività (art. 3.2.1 della DGR 1197 del 2020).
 2. Per la realizzazione delle due vasche di laminazione saranno prodotte terre e rocce da scavo; pertanto, è necessario presentare ad ARPAE e al Comune, prima dell'inizio delle opere di escavazione:
 - i. Una relazione integrativa contenente la planimetria identificativa dell'ubicazione dei punti dei nuovi sondaggi,
 - ii. Indagini chimiche integrative nelle aree interessate dalla realizzazione delle vasche di laminazione, tali nuove analisi saranno finalizzate ad ottenere maggiori informazioni sulla qualità del terreno naturale presente e avranno valore di sondaggi esplorativi;
 - iii. Le previste comunicazioni derivanti dalle operazioni di scavo per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017.
 3. Dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC Modena e alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio del progetto.
 4. Dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni,

entro 90 giorni dalla data di fine lavori per ciascun intervento previsto, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis, del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:
1. ARPAE SAC Modena;
 2. ARPAE SAC Modena;
 3. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
 4. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento

Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 22 agosto 2023 e che costituisce **l'Allegato 1;**

2. Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di ITA S.p.A., determina n.DET-AMB-2023-4254 del 24/08/2023 che costituisce **l'Allegato 2;**
 3. Autorizzazione Integrata Ambientale di GENERA PROJECTS S.r.l., determina n.DET-AMB-2023-4255 del 24/08/2023 che costituisce **l'Allegato 3;**
 4. Autorizzazione Unica per il cogeneratore (art. 11 del d.lgs.115/2008), determina ARPAE n.DET-AMB-2023-4220 del 23/08/2023, che costituisce **l'Allegato 4;**
 5. Parere integrato del Comune di Fiorano Modenese sugli aspetti urbanistici-edilizi ed ambientali prot. 18792 del 18/08/2023, che costituisce **l'Allegato 5;**
 6. Parere del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, prot. 7314 del 17/04/2023, che costituiscono **l'Allegato 6;**
 7. Parere di Hera S.p.A.-Inrete Distribuzione Energia S.p.A. prot. 70576-30395 del 02/08/2023, che costituisce **l'Allegato 7;**
 8. Parere dell'Agenzia delle Dogane Modena, che costituisce **l'Allegato 8;**
- g) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto, del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- h) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente

deliberazione;

- i) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- j) di trasmettere la presente deliberazione ai proponenti Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.) e Genera Projects S.r.l.;
- k) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: ARPAE Modena, Comune di Fiorano Modenese, Comune di Formigine, Unione Comuni Distretto Ceramico, A.U.S.L. Modena, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, Agenzia delle Dogane Modena, Hera S.p.A., e distribuzione S.p.A.;
- l) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- n) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)

finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

**VERBALE CONCLUSIVO della CONFERENZA di SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO**

**Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas
metano e aumento della capacità produttiva autorizzata presso lo stabilimento ceramico**

LOCALIZZATO IN Via Viazza n. 30, Comune di Fiorano Modenese (MO)

PROPOSTO DA INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA Spa)

con sede legale in Via Ildebrando Pizzetti n.2, Comune di Reggio Emilia

e GENERA PROJECTS S.r.l.

con sede legale in Via Alberto Caroncini n.45, Comune di Roma

22 agosto 2023

RIFERIMENTI ARPAE:	VIA 01/2023 – PRATICA N. 39872/2022
RIFERIMENTI RER:	FASCICOLO N. 1317/1/2023 – PG.2023.213 DEL 02/01/2023

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	4
1.A. Fase iniziale	4
1.B. Integrazioni	5
1.C. Informazione e Partecipazione	5
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	5
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	8
2. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)	9
2.A. Quadro di Riferimento Programmatico	9
2.A.1. Inquadramento territoriale	9
2.A.2. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR e PTPR, Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), Piano dell'assetto idrogeologico (PAI))	9
2.A.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	9
2.A.4. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	9
2.A.5. Piano Strutturale Comunale del Comune di Fiorano Modenese (PSC, RUE)	9
2.A.6. Sistema delle aree protette	10
2.A.7. Piano di classificazione acustica Fiorano Modenese	10
2.A.8. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	10
2.B. Quadro di Riferimento Progettuale	10
2.B.1. Descrizione del processo produttivo stato di fatto	10
2.B.2. Descrizione degli interventi oggetto della modifica sostanziale	11
2.B.3. Installazione del cogeneratore	12
2.B.4. Descrizione delle alternative di progetto, compresa alternativa zero	13
2.B.5. Descrizione delle attività di cantiere e utilizzo terre e rocce da scavo	14
2.B.6. Considerazioni relative alla dismissione degli impianti	14
2.C. Quadro di Riferimento Ambientale	15
2.C.1. Aria e clima	15
2.C.2. Impatti energetici	16
2.C.3. Suolo e Sottosuolo	17
2.C.4. Acque sotterranee e superficiali	17
2.C.5. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	18
2.C.6. Paesaggio e Patrimonio storico-culturale	18
2.C.7. Sistema insediativo e socioeconomico	18
2.C.8. Rumore e Vibrazioni	18
2.C.9. Radiazioni elettromagnetiche	19
2.C.10. Bilancio rifiuti e materiali	19
2.C.11. Popolazione e salute pubblica	19
2.C.13. Impatti cumulativi e sinergici	19
2.C.14. Misure di mitigazione e compensazione	19
2.C.15. Monitoraggio	20
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	21
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	21
3.A.1. Conformità urbanistica	21
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	22

4.A. Provvedimento di VIA	22
4.A.1. Valutazioni progettuali	22
4.A.1.1. Parere in materia di prevenzione incendi	22
4.A.1.2. Nulla Osta per l'allacciamento alla rete elettrica	22
4.A.1.3. Nulla osta in materia fiscale	22
4.A.1.4. Parere di HERA Spa	23
4.A.2. Valutazioni ambientali	23
4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	25
4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	31
4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	31
4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema	31
4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio	31
4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico	31
4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da vibrazioni	32
4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da radiazioni	32
4.A.2.9. Valutazione sul consumo di energia e di materie	32
4.A.2.10. Valutazione sulla produzione di rifiuti	33
4.A.2.11. Valutazione dell'impatto sui beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)	34
4.A.2.12. Valutazione del rischio incidenti rilevanti	34
4.A.2.13. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	34
4.A.2.14. Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso	34
4.A.2.15. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	34
4.A.2.16. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni	34
4.A.2.17. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali (non inclusi in altri provvedimenti compresi nel PAUR)	34
4.A.2.18. Parere ambientale del Comune di Fiorano Modenese	34
4.A.2.19. Parere ambientale del Comune di Formigine	37
4.B. Autorizzazione Unica Cogeneratore (D.Lgs.115/2008)	37
4.C. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	37
4.D. Titolo edilizio	37
4.E. Parere in materia sismica	37
5. CONCLUSIONI	39
5.A. Valutazioni della Conferenza di Servizi	39
5.B. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	39
5.C. Verifica di ottemperanza per le prescrizioni del Provvedimento di VIA	40
5.D. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	40

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. FASE INIZIALE

In data 02/01/2023, le società INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA Spa) e GENERA PROJECTS S.r.l. con sede legale rispettivamente a Reggio Emilia (RE), Via Ildebrando Pizzetti n.2, e Roma, Via Alberto Caroncini n.45, hanno presentato domanda di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale n. 4/2018 per le modifiche impiantistiche, l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e l'aumento della capacità produttiva presso lo stabilimento ceramico localizzato in Comune di Fiorano Modenese (MO).

La domanda è stata assunta agli atti:

- da ARPAE con prot. n. 323 del 02/01/2023;
- dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2023/213 del 02/01/2023, fasc. n.1317/1/2023.

Il progetto ricade nella categoria B.2.60 in quanto modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.60 in quanto modifica o estensione di un progetto elencato nell'Allegato B.2 al punto B.2.26 “*Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo*”; ed è sottoposto al procedimento autorizzatorio unico di VIA su richiesta volontaria dei proponenti.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della l.r. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Il progetto prevede modifiche dell'assetto impiantistico dello stabilimento di ITA S.p.A. a Fiorano Modenese, tra le quali l'installazione di un mulino di macinazione e due atomizzatori, l'installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, l'installazione di una nuova linea di rettifica a secco e di spazzolatrici su linea scelta, la riattivazione di un essiccatoio e l'installazione di un impianto di cogenerazione che sarà realizzato e gestito dalla società GENERA PROJECTS Srl. L'intervento determinerà un aumento della capacità produttiva dalle attuali 491 t/giorno alle 720,4 t/giorno di prodotto cotto per 330 giorni lavorati/anno.

ARPAE SAC Modena, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018, ha inviato in data 11/01/2023 (prot. 4336) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

La documentazione è stata ritenuta completa ai fini dell'avvio del procedimento, pertanto con nota prot. 23501 del 08/02/2023 ARPAE ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha trasmesso all'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, l'avviso al pubblico redatto in conformità con quanto previsto dal vigente Dlgs.152/2006.

La Regione ha pubblicato l'avviso al pubblico e la documentazione progettuale sul sito web istituzionale a partire dal giorno 15/02/2023.

L'avviso al pubblico è stato pubblicato anche sul BURERT n.38 del 15/02/2023, all'Albo Pretorio del Comune di Fiorano Modenese e del Comune di Formigine (dal 15/02/2023 fino al 17/03/2023).

Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

ARPAE ha convocato una riunione istruttoria della Conferenza di Servizi in data 27/02/2023.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per conto delle società ITA Spa e GENERA PROJECTS S.r.l., da L.S.T. SERVIZI SRL di San Cesario sul Panaro.

COMUNICAZIONE ANTIMAFIA

Tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico delle società ITA Spa e GENERA PROJECTS S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.lgs. 159/2011, rispettivamente alle date del 20/01/2023 e del 10/01/2023, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

1.B. INTEGRAZIONI

I componenti della Conferenza di Servizi, ciascuno per le proprie competenze, hanno individuato gli elementi integrativi necessari per proseguire l'iter di valutazione del progetto e con nota ARPAE prot. 53743 del 27/03/2023, sono state richieste al proponente le suddette integrazioni.

I termini per la conclusione del procedimento sono stati quindi sospesi per un periodo di 30 giorni ed il procedimento è stato riavviato a partire dal giorno 24/04/2023, con la presentazione della documentazione integrativa, acquisita da ARPAE con prot. 71205-71206-71207 del 25/04/2023.

Con nota prot. 75910 del 02/05/2023 ARPAE ha comunicato l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per 15 giorni ed ha trasmesso all'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, un nuovo avviso al pubblico redatto in conformità con quanto previsto dal vigente Dlgs.152/2006, pubblicato a partire dal giorno 03/05/2023 sul sito web istituzionale.

Il proponente ha trasmesso volontariamente ulteriore documentazione, acquisita agli atti di ARPAE con prot. n. 93200 del 29/05/2023 e n.108998 del 22/06/2023.

1.C. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati si dà atto che:

- l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale, è stato pubblicato sul BURERT n.38 del 15/02/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio informatico del Comune di Fiorano Modenese e del Comune di Formigine (dal 15/02/2023 fino al 17/03/2023);
- a seguito della consegna delle integrazioni, avvenuta in data 24/04/2023, un nuovo avviso al pubblico è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna, a partire dal giorno 03/05/2023.

In entrambi i periodi di consultazione non sono pervenute osservazioni scritte in merito al progetto.

1.D. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi decisoria è stata indetta e convocata con nota ARPAE prot. 75910 del 02/05/2023.

Ai sensi dell'art.14, comma 4 della L.241/1990, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona.

Nel rispetto di tali disposizioni, nell'ambito della Conferenza di Servizi, ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza.

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

Autorizzazioni/Pareri/Nulla Osta	Ente Competente
Valutazione di Impatto Ambientale (LR. n.4/2018)	Regione Emilia-Romagna, con delega istruttoria A.R.P.A.E. ai sensi della LR.13/2015
Parere ambientale (L.R.4/2018)	Comune di Fiorano Modenese Comune di Formigine
Parere istruttorio in materia di VIA	A.U.S.L. Modena A.R.P.A.E. (APA)
Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - ITA SpA (D.Lgs. 152/06, L.R. 21/04)	A.R.P.A.E. (SAC)
Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Genera Projects Srl (D.Lgs. 152/06, L.R. 21/04)	A.R.P.A.E. (SAC)
Parere di competenza per AIA	Comune di Fiorano Modenese A.R.P.A.E. (APA)
Autorizzazione unica per cogeneratore (art. 11 del Dlgs.115/2008)	A.R.P.A.E. (SAC)
Titolo edilizio (L.R. 15/2013 - DPR 380/2001)	Comune di Fiorano Modenese
Deposito sismico (L.R. 19/2008)	Unione Comuni Distretto Ceramico - Struttura Tecnica Sismica
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)	Comando Vigili del Fuoco di Modena
Nulla Osta per l'allacciamento alla rete elettrica	E-Distribuzione Spa
Nulla Osta in materia fiscale	Agenzia delle Dogane Modena
Parere in merito all'invarianza idraulica	HERA Spa

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Comune di Fiorano Modenese
- Comune di Formigine
- Unione Comuni Distretto Ceramico
- A.U.S.L. Modena
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena
- Agenzia delle Dogane Modena

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza anche i gestori di pubblici servizi, E-Distribuzione Spa e HERA Spa.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- Agenzia delle Dogane Modena, parere prot.6770 del 03/03/2023

- Comando Provinciale Vigili del fuoco Modena, parere favorevole prot. 7314 del 17/04/2023
- Comune di Formigine, parere prot. 29666 del 31/07/2023
- HERA Spa, parere prot.70576-30395 del 02/08/2023
- Comune di Fiorano Modenese, parere prot. 18792 del 18/08/2023
- Comune di Fiorano Modenese, parere sanitario per AIA, prot. 18908 del 21/08/2023
- ARPAE APA Modena, parere prot. 143202 del 22/08/2023

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990.

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 30 agosto 2022, n. 108 è la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Modena, dott.sa Valentina Beltrame.

Con nota acquisita agli atti con prot. n.78375 del 05/05/2023, la Prefettura di Modena – Ufficio Territoriale del Governo ha nominato il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, quale rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L.241/1990.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Regione Emilia-Romagna	Valentina Beltrame
A.R.P.A.E.	Valentina Beltrame
Comune di Fiorano Modenese	Cristina Scaravonati
Comune di Formigine	Roberto Manicardi
A.U.S.L. Modena	
Unione Comuni Distretto Ceramico	
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena <i>rappresentante unico delle amministrazioni statali</i> Agenzia delle Dogane Modena	
E-Distribuzione Spa	
Hera Spa	

Alle riunioni della Conferenza sono state convocate ed hanno partecipato anche le società proponenti come previsto dalla L.R. 4/18.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 31/05/2023;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 22/08/2023.

Come previsto all'art.19 comma 3 della LR.4/2018, la proposta di verbale conclusivo nella versione

predisposta fino a quel momento dalla Conferenza, completa delle bozze degli atti da rilasciare è stata esaminata e condivisa nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi, anche dal proponente che non ha avanzato osservazioni in merito.

1.E. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalle ditte INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. e GENERA PROJECTS S.r.l. relativi al progetto “Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva” presso lo stabilimento ceramico localizzato in Comune di Fiorano Modenese (MO), siano sufficientemente approfonditi per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

2.A. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito d'intervento è collocato in Provincia di Modena, in un'area Nord – Est del centro storico del Comune di Fiorano Modenese. Comprende l'area sulla quale sorge l'attuale Stabilimento ITA S.p.A (Industrial Tiles Achievement S.p.A), situato in Via Viazza 30 sul territorio del Comune di Fiorano Modenese e l'area limitrofa ospita industrie di tipo logistico, merceologico, metallurgico e ceramico.

L'area di intervento si inserisce all'interno del comparto produttivo di Fiorano Modenese ed è delimitata ad Ovest e ad Est da stabilimenti industriali e a Nord da Via Viazza. Sul lato Sud l'area è delimitata dalla Strada provinciale 467.

Il lotto in cui sono previsti gli interventi è di proprietà di Florim Ceramiche SpA, in gestione alla società ITA Spa: parte dell'intervento è previsto a sud dello stabilimento esistente e parte dello stesso interesserà la configurazione impiantistica e l'assetto dello stesso stabilimento.

2.A.2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR e PTPR, PIANO GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA), PIANO DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI))

Le azioni progettuali mostrano elementi di coerenza con la normativa vincolistica regionale (PTR) e gli indirizzi definiti dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Dalla consultazione delle tavole del PGRA risulta che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree indicate come “Aree a Rischio Potenziale significativo”. Le azioni progettuali risultano essere coerenti con le finalità del PGRA.

Si stima che l'intervento previsto nell'area oggetto di studio non interferirà in termini peggiorativi con il PAI.

2.A.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

L'area di intervento non presenta particolari criticità ambientali così come individuate dal PTCP (CARTA A).

Il territorio in cui si insedia la ditta in oggetto è prevalentemente urbanizzato non rientra all'interno di aree protette: i siti "Natura 2000" più prossime allo stabilimento sono la Riserva Naturale delle Salse di Nirano" e la ZSC "Oasi del Colombarone", distanti rispettivamente 3 e 9 km.

A circa 500 m a Est dal sito di interesse, scorre il Torrente Fossa di Spezzano, affluente del fiume Secchia.

L'area risulta inserita in un sistema urbano complesso: infatti, viene definita sia come “Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, esistenti e da integrare”, sia come “Ambiti territoriali con forti relazioni funzionali tra centri urbani”. Lo stabilimento in oggetto è situato all'interno dell'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale n°7 "Sassuolo-Fiorano Modenese-Maranello".

Le azioni progettuali risultano coerenti con il sistema vincolistico vigente e con gli indirizzi del PTCP.

2.A.4. PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)

Il PUMS nasce come piano sovracomunale tra Fiorano, Maranello, Formigine e Sassuolo che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale medio lungo, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina con i piani settoriali ed urbanistici a scala sovraordinata e comunale.

Le azioni progettuali risultano essere coerenti con gli indirizzi del PUMS.

2.A.5. PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI FIORANO MODENESE (PSC, RUE)

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del comune di Fiorano Modenese, variante al PSC del 2013, è stato approvato dal consiglio comunale con delibera n. 21 del 27 marzo 2014 mentre il Regolamento Urbanistico

Edilizio (R.U.E.) è stato adottato con variante con delibera del consiglio comunale n.56 del 27/07/2020. Il PSC si compone di 4 tavole che definiscono l'utilizzazione del suolo e le tutele.

Il sito si trova nel settore di ricarica indiretta della falda (aree di tipo B), che rientra nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 12 del PTCP) – (art. 4 PSC). L'acquifero principale ha un grado di vulnerabilità alto: non è soggetto ad altri vincoli, rispetti o servitù derivanti da infrastrutture di comunicazione, energetiche o idriche.

Il sito oggetto d'intervento è collocato in un territorio urbanizzato (art. 33 PSC).

Le azioni progettuali risultano coerenti con il sistema vincolistico vigente e con gli indirizzi del PSC.

L'Area d'intervento è classificata come APS.i_Sub ambiti con prevalenza di attività industriali e artigianali di produzione.

In base alle revisioni RUE del Comune di Fiorano Modenese del 2018, lo stabilimento di ITA Spa è situato all'interno di un sub-ambito produttivo consolidato, sub-ambito con prevalenza di attività industriali, con parti insediate e consolidate.

2.A.6.SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Nell'area del progetto non sono presenti siti della Rete Natura 2000 (direttive 2009/147/CE e 92/43/CE): le aree "Natura 2000" più prossime allo stabilimento sono la Riserva Naturale Regionale delle Salse di Nirano e la ZSC Oasi del Colombarone.

L'Oasi del Colombarone si trova a circa 8,5 km in direzione nord-ovest dai confini dello stabilimento. La Riserva delle Salse di Nirano si trova invece a circa 3,5 Km in direzione sud-sud/ovest dai confini dello stabilimento.

In considerazione della distanza tra i due siti, della presenza di numerose attività industriali e numerose reti viarie e della direzione diversa rispetto ai venti prevalenti (da sud/ovest a nord/est), e in considerazione della destinazione urbanistica dell'area, si ritiene che la presenza dello stabilimento non interferisca con aree Natura 2000.

Nell'area del progetto non sono presenti riserve, parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della Legge 349/1991.

2.A.7.PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA FIORANO MODENESE

Secondo il piano di zonizzazione acustica del Comune di Fiorano Modenese, la zona di insediamento dello stabilimento e le aree limitrofe sono state inserite in Classe V ad eccezione delle strade circostanti che sono classificate in classe IV. Pertanto, sia la ditta sia il ricettore sensibile sono soggetti al limite di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni.

2.A.8.PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020)

Il Comune di Fiorano Modenese, comune in cui ha sede l'impianto ITA S.p.A., è caratterizzato come area di superamento dei valori limite di PM10.

Per il rispetto delle NTA del PAIR2020 sono inseriti nelle linee di processo sistemi di abbattimento che garantiscano il minor incremento possibile di impatto sull'ambiente e vengono attuate le BAT (Best Available Techniques) di settore. I limiti in concentrazione connaturati alle diverse emissioni risultano in linea con le medie di settore, ovvero più restrittivi per alcuni inquinanti.

2.B. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.B.1.DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO STATO DI FATTO

Lo stabilimento della Ditta Industrial Tiles Achievements S.p.A. produce piastrelle ceramiche di gres porcellanato; il sito sarebbe attrezzato anche per la produzione di polveri per pressatura (atomizzato), ma al

momento i relativi impianti sono inattivi e pertanto il ciclo produttivo applicato ad oggi è di tipo “parziale”. Tali impianti saranno dismessi e sostituiti con nuovi impianti come da descrizione in seguito riportata nello stato di progetto.

La capacità produttiva massima ad oggi autorizzata è pari a 491 t/giorno di prodotto cotto, considerando un’operatività di riferimento di 330 giorni/anno (pari a 162.030 t/anno, corrispondenti indicativamente a 8.527.900 m²/anno, ipotizzando un peso medio di 19 kg/m²).

Lo stabilimento ITA Spa, sito a Fiorano Modenese (MO) in Via Viazza n.30, è autorizzato tramite Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2017-395 del 27/01/2017, e successive modifiche.

2.B.2.DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DELLA MODIFICA SOSTANZIALE

Nel 2021 è stato avviato un processo di ristrutturazione complessivo aziendale volto a dotare lo stabilimento di impianti all’avanguardia, in grado di garantire la flessibilità produttiva richiesta da un mercato sempre più esigente. La ristrutturazione, avviata nel primo semestre del 2021 si articolava in tre fasi, di cui sono già concluse, come previsto, le prime 2. Ad aprile 2022 è stata presentata richiesta di modifica non sostanziale riguardante diverse modifiche di assetto impiantistico rispetto a quanto previsto ed autorizzato relativamente alla fase 3 della ristrutturazione, da concludere entro il 2023. Tali modifiche prevedono tra le altre cose un aumento di capacità produttiva da 426 ton/giorno a 491 ton/giorno di materiale ceramico e sono attualmente in fase di realizzazione.

Nel corso del 2022 a causa dell’incremento dei prezzi dell’energia, di difficoltà nel reperimento delle materie prime ed in generale dell’instabilità del mercato, si è resa evidente l’esigenza di rendere il processo produttivo aziendale sempre più indipendente da fasi realizzate da fornitori esterni. Ciò, unito alle sempre crescenti e diversificate richieste di prodotti da parte del mercato, in quantità e qualità, ha dato alla luce il progetto di riattivare il reparto di preparazione atomizzato dello stabilimento (autorizzato, ma non attivo) e aumentare la capacità produttiva del sito produttivo.

Come suggerito dalle BAT di settore è stata valutata e incorporata nel progetto la realizzazione di un cogeneratore a servizio degli impianti dello stabilimento ceramico. Il cogeneratore è stato dimensionato sulla base della curva di carico elettrico dello stabilimento e progettato al fine di utilizzare l’energia termica su un atomizzatore alla volta.

Il cogeneratore sarà realizzato e gestito da una società differente rispetto a ITA SpA: la GENERA PROJECTS SRL, che agirà da ESCO, fornendo allo stabilimento ceramico energia prodotta dal cogeneratore di futura installazione.

L’azienda prevede, quindi, di dare avvio ad ulteriori modifiche della configurazione impiantistica e dell’assetto impiantistico. Nello specifico, di seguito si riportano tutte le modifiche previste:

1. Installazione di mulino di macinazione e n.2 atomizzatori con capacità produttiva di atomizzato di 22,0 ton/h cadauno (produzione giornaliera totale di circa 990 tonnellate di atomizzato) e installazione linea di trasporto materie prime. Tali installazioni comporteranno l’attivazione di tre nuovi punti di emissione in atmosfera, denominati E51, E52, E53.
2. Eliminazione dei punti di emissione in atmosfera attualmente autorizzati, di cui alcuni mai attivati: E8-atomizzatore, E9-trasporto atomizzato, E10-trasporto atomizzato, E18-linea trasporto retropressa.
3. In occasione della sostituzione dell’EX-FORNO 3 (SITI 2), ora nominato FORNO 2 con forno di nuova generazione, si prevede l’installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, adatto alla produzione di grandi formati. Tale forno avrà una capacità produttiva massima di 314,4 ton/giorno.
4. Installazione di una nuova linea di rettifica a secco, per eseguire sulle piastrelle cotte finiture e riduzioni dimensionali. Il nuovo impianto sarà in grado di trattare anche piastrelle di grandi dimensioni e le lavorazioni avverranno a secco. Il nuovo impianto sarà collocato a fianco della rettifica esistente e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati insieme a quelli della linea esistente, con conseguente aumento di portata dell’emissione esistente denominata E50.

5. Installazione di spazzolatrici su linea scelta con nuovo punto di emissione denominato E55.
6. Riattivazione dell'essiccatoio n.2 dismesso nella fase 1 della ristrutturazione iniziata nel 2021, con attivazione di un nuovo punto di emissione, denominato E56.
7. Al fine di alloggiare i nuovi impianti si prevede lo spostamento del filtro E4-presse.
8. Si prevede un aumento di capacità produttiva fino a 720,4 ton/giorno di prodotto cotto, considerando un'operatività di riferimento di 330 giorni/anno (pari a 237.730 t/anno, corrispondenti indicativamente a 12.512.000 m²/anno, ipotizzando un peso medio di 19 kg/m²).
9. Installazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e contestuale recupero di energia termica sia sotto forma di fumi che di acqua calda per l'alimentazione dei due atomizzatori aziendali; realizzato e gestito da società GENERA PROJECTS SRL. Il punto di emissione del cogeneratore è denominato E54.

2.B.3.INSTALLAZIONE DEL COGENERATORE

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione, basato su un motore endotermico alimentato a gas metano e direttamente accoppiato ad un generatore elettrico sincrono trifase. L'impianto di cogenerazione sarà realizzato e gestito dall'azienda Genera Projects srl e sarà in grado di soddisfare i fabbisogni di energia elettrica dell'azienda ITA S.p.A. rendendo disponibile energia termica, che sarà ceduta sempre ad ITA S.p.A. ai fini di utilizzarla all'interno dello stesso processo produttivo.

La tipologia di funzionamento prevista è ad inseguimento elettrico. Le caratteristiche del cogeneratore che si intende installare sono le seguenti:

DATI DI ESERCIZIO COGENERATORE – 100% carico	
Potenza elettrica coge [kWe]	4.300
Potenza combustibile coge [kWt]	9.809
Potenza termica ceduta ATM – fumi coge [kWt]	2.942*
Potenza termica ceduta ATM – acqua coge [kWt]	1.871

*potenza calcolata considerando una portata dei fumi di 22.723 kg/h, ad una Temperatura di 456°C, ingresso a temperatura 15°C e cp 0,2521 kcal/kg/°C.

La realizzazione dell'impianto di cogenerazione prevede la costruzione di manufatti in cemento armato, platee di alloggiamento e plinti di appoggio, dedicate al posizionamento delle varie apparecchiature di impianto. Il cogeneratore, la sala quadri BT e MT, i locali trafo MT/MT e MT/BT e l'impiantistica meccanica ausiliaria saranno alloggiati in una struttura metallica idonea all'installazione “OUTDOOR”. Il manufatto avrà anche la funzione di riduzione delle emissioni acustiche.

Il calore generato dal cogeneratore verrà recuperato in due diversi livelli:

- dall'acqua di raffreddamento delle camicie del motore (circuito HT) verrà recuperata una potenza di circa 1.871 kWt, con conseguente produzione di acqua calda a 86°C, considerando una temperatura dell'aria ambiente in ingresso allo scambiatore pari a 20°C; tale energia termica sarà sfruttata dalle utenze dello stabilimento ITA, in particolare servirà per preriscaldare l'aria in ingresso agli atomizzatori ed una quota parte sarà resa disponibile per futuri utilizzi (riscaldamento barbottina, altri usi).

- dal calore dei fumi dei gas di scarico, l'aria già calda sarà portata a 456°C, recuperando così un'ulteriore potenza di 2.940 kWt. I fumi di scarico del cogeneratore saranno convogliati negli atomizzatori di ITA, al fine di garantire un risparmio di gas metano per l'alimentazione del processo di atomizzazione.

L'energia termica prodotta sotto forma di acqua calda a bassa temperatura (Circuito LT) verrà dissipata in atmosfera in quanto non ci sono utilizzi per tale utenza termica.

Il sistema di abbattimento è costituito da un convertitore catalitico (SISTEMA SCR) per l'abbattimento degli ossidi di azoto ed un catalizzatore ossidante per ridurre le emissioni di monossido di carbonio.

I fumi di scarico del cogeneratore sono normalmente convogliati agli atomizzatori di ITA, qualora essi non siano in funzione e si ritiene necessario per motivi tecnici mantenere in funzione il cogeneratore i fumi saranno convogliati in un camino di emissione, denominato E54.

Il cogeneratore potrà essere esercito per 365 giorni/anno 24 h/giorno a meno delle ore di fermo per attività di manutenzione. Considerando l'assorbimento dello stabilimento ceramico, il funzionamento previsto è pari a circa 7.350 h/anno.

2.B.4.DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO, COMPRESA ALTERNATIVA ZERO

Alternativa 0: stato di fatto

La non realizzazione di questo intervento porterebbe ITA SpA ad essere dipendente da fornitori esterni per parte del processo produttivo (preparazione materie prime e rettifica), con la necessità di trasportare il materiale da e verso altri stabilimenti. La società avrebbe un più complesso controllo dei costi di produzione, nell'economia attuale già molto incerta, e una maggiore vulnerabilità della stabilità economica. In aggiunta a ciò, il mercato presenta crescenti e diversificate richieste di prodotti, in quantità e qualità; la non realizzazione del progetto impedirebbe ad ITA SpA di essere competitiva ed adeguata tecnologicamente ai concorrenti. L'investimento complessivo permetterà inoltre benefici economici sul territorio e l'assunzione di circa 30 dipendenti. Per tali motivazioni, si ritiene l'alternativa zero non preferibile rispetto alla realizzazione del progetto.

Alternativa 1: stato di progetto

La realizzazione delle modifiche allo stabilimento ITA con l'installazione dell'impianto di cogenerazione risulta essere conveniente poiché porterà molteplici vantaggi. L'area prescelta, essendo già impermeabilizzata, consente l'utilizzo di un'area urbanizzata adiacente allo stabilimento ed in gestione a ITA S.p.A., pertanto gli interventi previsti determineranno un consumo di suolo pressoché nullo. L'inserimento di un nuovo impianto di cogenerazione in un territorio a forte vocazione industriale, permette di non andare ad alterare l'assetto percettivo del paesaggio. L'intervento verterà a portare un miglior efficientamento energetico. In secondo luogo, l'installazione di un impianto di cogenerazione permetterà alla ditta in oggetto una maggiore indipendenza per quanto riguarda il reperimento di materiale atomizzato prodotto da terzi: ne conseguirà una diminuzione del transito di questi materiali dal luogo di produzione all' sito dello stabilimento di ITA S.p.A. Inoltre, l'impianto di cogenerazione rappresenta la MTD nell'ambito del settore ceramico. Infine, comporterà la creazione di nuovi posti di lavoro poiché verrà aumentato il ciclo produttivo. Per tali motivazioni, si ritiene conveniente l'installazione dell'impianto di cogenerazione.

Alternativa 2: realizzazione delle modifiche in altro sito

La possibilità di realizzare l'opera in un altro sito risulta sconveniente per diverse ragioni. La prima riguarda il fatto che l'area in cui è previsto l'intervento si trova in adiacenza a quella dello stabilimento esistente di ITA S.p.A. ed è in gestione alla ditta di ceramiche in oggetto. Nel caso si volesse realizzare il progetto in un'altra area bisognerebbe individuare un sito idoneo, redigere le pratiche per la concessione del suolo e il successivo permesso per l'esercizio dell'attività. Inoltre, si causerebbe un ulteriore consumo di suolo pubblico, con conseguente aumento delle aree impermeabilizzate. La seconda, in virtù del fatto che l'ubicazione del cogeneratore in un altro sito comporterebbe ad una perturbazione dell'assetto vegetazionale dell'area prescelta, alterazione degli habitat presenti, pressioni sulla fauna locale e perdita di biodiversità, già ridotta a causa del territorio fortemente banalizzato e antropizzato. In terzo luogo, la realizzazione dell'impianto di cogenerazione in adiacenza allo stabilimento in esame, permette di ottimizzare sia i flussi di materia prima sia i prodotti forniti dall'esercizio dell'impianto di cogenerazione per il ciclo produttivo di ITA S.p.A. Infine, l'installazione di un cogeneratore nell'area prescelta contigua allo stabilimento non comporta la creazione di complesse diramazioni e condotti per collegare il nuovo impianto al processo produttivo ceramico, con difficoltà e manca efficienza nel recupero dell'energia termica. Per tali motivazioni, si ritiene l'alternativa due non preferibile rispetto alla realizzazione del progetto.

Alternativa 3: realizzazione delle modifiche allo stabilimento ITA S.p.A. in assenza di cogeneratore

Tale situazione comporterebbe un notevole aumento di fabbisogno energetico da parte dello stabilimento, sia elettrico che termico. La mancata installazione del cogeneratore non permetterebbe di ridurre il prelievo di energia elettrica da rete dello stabilimento e non consentirebbe il risparmio di TEP previsto.

Alternativa 4: realizzazione del cogeneratore e dismissione dell'attività di ITA S.p.A.

Questa alternativa viene prevista nel momento in cui l'impianto di cogenerazione viene realizzato e successivamente si assiste alla dismissione dell'attività di ITA S.p.A. Secondo questa possibilità, l'energia elettrica prodotta dal cogeneratore verrebbe immessa nella rete di distribuzione nazionale, mentre ci sarebbe una gran dispersione di energia termica locale, nel caso in cui non venisse riutilizzata in altri cicli produttivi adiacenti al sito in esame. Nel complesso si assisterebbe ad un decremento dell'efficientamento energetico in situ. Come altra alternativa, siccome l'area in esame è ubicata in un polo industriale, l'energia elettrica potrebbe essere utilizzata dalle ditte circostanti al fine di creare una comunità energetica locale.

Le alternative succitate sono state valutate in termini di impatto tramite le matrici ambientali.

2.B.5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE E UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le fasi operative più significative riguardano la realizzazione del cogeneratore e delle relative connessioni allo stabilimento ceramico. Si prevede che il cantiere abbia una durata di circa 7 mesi e sia articolato nelle successive fasi:

- Approntamento del cantiere
- Escavazione iniziale
- Realizzazione basamento
- Approntamento nuovi impianti e accessori all'interno dello stabilimento ITA e contestualmente inizio assemblaggio in cantiere macchinari, montaggio meccanici ed elettrici del cogeneratore.
- Avviamento impianti stabilimento ITA Spa e collaudo cogeneratore.
- Smantellamento cantiere

Gli scavi riguarderanno l'area di esterna e saranno propedeutici alla realizzazione del basamento del cogeneratore e alla realizzazione delle linee interrato. La volumetria prevista delle terre e rocce da scavo sarà di 276 m³. La volumetria prevista del fresato d'asfalto sarà di 41 m³.

E' stato effettuato un campionamento rappresentativo del terreno, che si ritiene sufficiente per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo date le ridotte dimensioni dello scavo. Le terre risultano conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/06 (Verde Residenziale). Si intende riutilizzare tali terre all'interno dell'area dello stabilimento, una parte per i rinterri delle reti ed una porzione per altri usi nell'area dello stabilimento. La porzione superiore dello scavo sul piazzale costituita da fresato d'asfalto (volume stimato circa 41 m³) sarà smaltita come rifiuto.

2.B.6. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI

La gestione del fine vita dell'installazione del nuovo fabbricato rispetterà e sarà in linea con le prescrizioni definite nell'autorizzazione integrata ambientale vigente per lo stabilimento ITA SpA. In caso di cessazione dell'attività sarà preventivamente comunicato ad Arpa di Modena e comune di Fiorano Modenese la data di termine e un cronoprogramma di dismissione in cui si evincano le fasi di dismissione e il ripristino del sito ai sensi delle normative vigenti in materie di bonifiche.

In ogni caso si provvederà a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- svuotare il box di stoccaggio, le vasche, i serbatoi, i contenitori e le reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto.

Si precisa che si prevederà di recuperare tutti gli impianti utilizzabili tal quali, considerando l'avanzamento tecnologico che si avrà negli anni, ed a recuperare i materiali ove gli impianti non saranno in alcun modo utilizzabili, in accordo con le vigenti normative e disposizioni di tutela ambientale.

2.C. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.C.1. ARIA E CLIMA

Cantiere

Si ritiene che le lavorazioni relative allo stabilimento ITA S.p.A. eseguite all'interno del fabbricato non abbiano impatti significativi né da un punto di vista ambientale né acustico. Gli impatti più significativi delle attività di cantiere per il progetto in esame riguardano:

- i potenziali inquinanti polverulenti, dovuti a scavi e movimentazioni terra;
- i potenziali impatti da traffico indotto;
- i potenziali impatti acustici.

Considerando il volume di terra che sarà movimentato e il numero di mezzi impiegati, si ritengono gli impatti relativi alle emissioni in atmosfera e al traffico indotto non significativi.

Emissioni convogliate

Al fine di ottenere il mantenimento dell'attuale flusso di massa relativamente agli inquinanti materiale particolato da emissioni fredde e da emissioni calde, fluoro, piombo, SOV, aldeidi, NO₂ e SO₂ l'azienda propone alcune autoriduzioni volontarie delle concentrazioni autorizzate.

Nella seguente tabella si riportano i bilanci dei flussi di massa totali dello stabilimento inerenti agli inquinanti oggetto di modifica.

Inquinante	FTM stato di fatto (Kg/giorno)	FTM stato di progetto (kg/giorno)	Variazione (kg/giorno)	Variazione (%)
Mat.Part. (calde)	6,6912	6,6504	-0,0408	-0,610%
Fluoro	6,6912	6,6504	-0,0408	-0,610%
Piombo	0,6528	0,6454	-0,007	-1,121%
SOV	75,072	74,328	-0,744	-0,991%
Aldeidi	29,376	29,340	-0,036	-0,123%
NO ₂	562,56	555,60	-6,96	-1,237%
SO ₂	777,6	768,60	-9,00	-1,157%
Mat.Part. (fredde)	93,936	92,294	-1,6416	-1,748%

Relativamente ai Flussi totali di massa giornalieri risparmiati per i parametri Materiale Particellare (polveri calde), Materiale Particellare (polveri fredde) e NO₂, si propone la trasformazione in quote patrimonio.

Modello di ricaduta degli odorigeni e degli inquinanti principali

Il modello prende in considerazione polveri provenienti da emissioni calde, polveri da emissioni fredde, NO₂, fluoro, piombo, SOV, aldeidi, SO₂ e CO oltre agli odorigeni, considerando in termini cautelativi che tutto il materiale emesso dalle sorgenti aziendali sia particolato in forma di PM10, al fine di consentire un confronto con i valori di riferimento della qualità dell'aria. Sempre in termini cautelativi il modello di ricaduta considera le concentrazioni e le portate massime autorizzate nello stato di fatto e nello stato di progetto per tutti gli inquinanti.

Relativamente ai recettori considerati, sono state individuate tutte le abitazioni più prossime allo stabilimento produttivo, su tutti i lati. Oltre alle abitazioni è stata selezionata anche una scuola situata a circa 400 m in direzione nord est rispetto allo stabilimento.

Per quanto riguarda l'impatto odorigeno la simulazione è stata condotta al fine di individuare l'emissione massima che le sorgenti corrispondenti ai forni di cottura nello stato futuro possono emettere al fine di

rispettare i limiti odorigeni ai recettori e stabilendo dunque un valore soglia. La simulazione dello stato futuro prevede che le emissioni dei forni di cottura abbiano un valore soglia di 1.400 OuE/m³.

Per quanto riguarda gli inquinanti polveri, ossidi di azoto, biossido di zolfo, SOV, Piombo, Fluoro e Aldeidi la simulazione condotta ha mostrato che le modifiche previste nel sito non avranno un effetto significativo sulla qualità dell'aria. Questo poiché l'azienda al fine di ottenere il mantenimento dell'attuale flusso di massa relativamente agli inquinanti propone alcune autoriduzioni volontarie delle concentrazioni autorizzate.

La modellazione ha dimostrato che sia nell'assetto impiantistico attuale che in quello futuro i limiti di riferimento per quanto riguarda l'impatto odorigeno sono rispettati. La simulazione condotta al fine di individuare l'emissione massima che le sorgenti corrispondenti ai forni di cottura nello stato futuro possono emettere al fine di rispettare i limiti odorigeni ai recettori ha stabilito un valore soglia pari a 2.500 OuE/m³.

Emissioni diffuse e fugitive

Non si prevedono variazioni nelle emissioni diffuse. Nello stabilimento non sono presenti emissioni fugitive.

Traffico indotto

Il fatto di produrre l'atomizzato direttamente all'interno dello stabilimento risulta essere vantaggioso dal punto di vista dei transiti complessivamente indotti all'interno del Distretto Ceramico. Infatti, acquistare le materie prime e produrre internamente l'atomizzato fa sì che sulla viabilità principalmente coinvolta nel Distretto Ceramico non insistano i mezzi che trasportano le materie prime agli stabilimenti che producono l'atomizzato e poi successivamente i mezzi che trasportano l'atomizzato precedentemente prodotto allo stabilimento della ditta ITA SpA, bensì soltanto i mezzi che trasportano le materie prime direttamente allo stabilimento della ditta ITA SpA. Dal confronto emerge che il traffico indotto dalle modifiche di progetto non avrà impatto significativo sulla viabilità principalmente coinvolta.

In merito alle azioni mitigative in relazione al traffico indotto l'azienda provvederà ad ottimizzare gli orari di accesso dei mezzi pesanti in stabilimento: infatti, la stessa organizzerà le forniture di materie prime al di fuori degli orari di punta. A riguardo, a seguito delle modifiche delle configurazioni impiantistiche e dell'assetto dello stabilimento, è previsto l'incremento totale di 27 mezzi pesanti al giorno, 14 dei quali provvederanno a rifornire di materie prime lo stabilimento di ITA S.p.A. durante l'orario notturno.

Contestualmente all'incremento dei mezzi pesanti, a seguito degli interventi previsti e dell'assunzione di nuovi dipendenti, è previsto l'incremento di 30 mezzi leggeri al giorno.

2.C.2.IMPATTI ENERGETICI

Per quanto riguarda gli impatti energetici le modifiche che si intendono adottare avranno impatti significativi, sia in relazione all'energia elettrica che in relazione all'energia termica.

Considerando che i consumi elettrici nello stato di fatto, con riferimento all'anno 2021 sono stati 15.780.859 kWh elettrici, il fabbisogno elettrico massimo dello stabilimento nello stato di progetto si attesta a 32.051.707 kWh elettrici (16.270.848 kWe aggiuntivi).

Considerando che i consumi di gas metano nello stato di fatto, con riferimento all'anno 2021 sono stati 10.107.503 Sm³, il fabbisogno termico dello stabilimento nello stato di progetto si attesta a 22.890.603 Sm³ (12.783.100 Sm³ aggiuntivi).

Nella tabella seguente verranno riportati in sintesi i consumi e le prestazioni energetiche annue previste per l'impianto di cogenerazione a pieno carico e stimati in base alla curva di carico dello stabilimento:

	Unità di misura	Valori medi nello stabilimento
Gas Naturale introdotto	Sm ³	7.005.889
Energia termica recuperata (dai fumi di scarico)	MWh _t	19.880
Energia termica recuperata (acqua circuito raffreddamento motore)	MWh _t	8.659
Energia elettrica prodotta	MWh	27.662

L'installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco, soddisfacendo gran parte del fabbisogno elettrico dello stabilimento nello stato di progetto, riducendo notevolmente i prelievi dalla rete nazionale e di recuperare energia termica.

In seguito all'inserimento del cogeneratore si stima che i fabbisogni energetici dello stabilimento saranno:

	Unità di misura	Valori massimi
Gas Naturale stabilimento ITA SpA	Sm ³	19.894.067
Gas Naturale cogeneratore Genera Projects srl	Sm ³	7.005.889
Energia elettrica da rete	KWh	4.389.707

Rapportando tali consumi alla capacità massima produttiva di cui si richiede autorizzazione, pari a 237.730 ton/anno, i fattori specifici di consumo nello stato di progetto saranno pari a 0,066 GJ/ton per l'energia elettrica e 3,885 GJ/ton per l'energia termica, per un totale di 3,95 GJ/ton.

2.C.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'intervento previsto nel sito oggetto di studio non prevede l'aumento delle superfici impermeabilizzate.

2.C.4. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

In relazione alla qualità del reticolo idrografico superficiale, le acque del torrente Fossa di Spezzano risentono della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversa, essendo recettore di gran parte degli scarichi civili e industriali di Fiorano e Sassuolo, oltre che del depuratore di Sassuolo-Fiorano di potenzialità pari a 80.000 AE: presenta una qualità ecologico-ambientale scarsa.

Lo stabilimento non ha scarichi di acque reflue industriali sia nello stato di fatto che nello stato di progetto. Nello stato di progetto le acque reflue saranno parzialmente inviate all'impianto di depurazione e parzialmente recuperate tal quali per la produzione di atomizzato.

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento è garantito da due pozzi di titolarità della proprietà dell'immobile, muniti di concessione (60.000 m³/anno) e dall'acquedotto. Il fabbisogno idrico dello stabilimento nello stato di progetto si attesterà a 100.000 m³/annui (rispetto a 11.509 nel 2020 e 13.515 nel 2021), di cui circa 84.000 m³ saranno utilizzati nel nuovo reparto di produzione di atomizzato. Si specifica delle acque riciclate internamente circa 3.500 m³ saranno acque depurate impiegate nei lavaggi del reparto smalteria e circa 7.500 m³ di scarti reflui saranno impiegati tal quali nell'atomizzatore. La ristrutturazione e riattivazione del reparto di produzione atomizzato comporterà l'incremento del fabbisogno idrico dello stabilimento, con conseguente aumento del consumo idrico specifico. Sarà riattivata l'attività di recupero dei rifiuti da stabilimenti esterni, al fine di diminuire il quantitativo di acqua prelevato dall'acquedotto e dalla falda. Il fabbisogno idrico dello stabilimento sarà quindi soddisfatto per il 55% dal pozzo, per il 29% dall'acquedotto e per il 16% circa da recupero dall'interno e dall'esterno dello stabilimento.

A fronte dell'aumento del fabbisogno idrico e delle criticità idrauliche segnalate a valle dello stabilimento, ITA S.p.A. prevede l'installazione di due vasche: una finalizzata all'accumulo e al riutilizzo dell'acqua ed una alla laminazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda il cogeneratore, gli unici reflui di processo, costituiti da condense, non saranno oggetto di scarico, ma saranno gestiti come rifiuti.

Le acque meteoriche ricadenti sulle aree di pertinenza di Genera Projects non saranno oggetto di contaminazione e saranno convogliate alla rete di raccolta delle acque meteoriche di ITA, per essere recapitate nel punto di scarico finale nella pubblica fognatura di Via Viazza denominato S5 di titolarità di ITA.

2.C.5. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

Il territorio in esame, essendo interessato da terreni adibiti a produzione industriale o artigianale o agricoltura su vasta scala, presenta un elevato grado di artificialità.

Nell'area oggetto d'intervento non sono emerse caratteristiche ambientali che indichino presenze floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico a scala regionale né, tanto meno comunitario.

L'analisi della componente biocenotica all'interno dell'area consente di affermare che si tratta di un ecosistema a basso valore di naturalità.

Le azioni progettuali non determineranno impatti sulla componente floristico-vegetazionale, o disturbo sulla componente faunistica. Il progetto prevede di effettuare piantumazioni nelle aree verdi al confine del sito aziendale.

2.C.6. PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

Il territorio è caratterizzato principalmente da terreni a uso produttivo industriale su tutti e quattro i lati dello stabilimento. L'intervento oggetto della presente relazione avrà impatto nullo sul paesaggio e sul patrimonio storico culturale.

2.C.7. SISTEMA INSEDIATIVO E SOCIOECONOMICO

Non sono presenti nel SIA considerazioni specifiche in merito a questo aspetto.

2.C.8. RUMORE E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda l'impatto acustico, la Valutazione previsionale (Allegato A) stima che durante le attività di cantiere risulterà rispettato il limite di 70 dBA in facciata ai ricettori limitrofi, pertanto risulterà sufficiente una comunicazione da inviare allo Sportello Unico competente almeno 20 giorni prima dell'inizio attività. Nel caso in cui le lavorazioni dovessero essere svolte al di fuori dell'orario previsto dalla DGR (dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00), sarà necessario richiedere specifica deroga allo Sportello Unico competente almeno 45 giorni prima dell'inizio attività.

Per quantificare il contributo al clima acustico derivante dalla configurazione post – intervento, si è considerato sia il contributo dato dal traffico veicolare sia le variazioni delle sorgenti come da progetto.

La valutazione previsionale di impatto acustico accerta che nella fase di esercizio i limiti di immissione ed emissione sia ai confini aziendali che al ricettore sono rispettati. Si dimostra inoltre il rispetto dei limiti differenziali diurno e notturno in facciata al ricettore abitativo. Il rispetto dei limiti è garantito per le 3 configurazioni di progetto analizzate:

- solo cogeneratore, con stabilimento ITA fermo,
- solo stabilimento ITA, con cogeneratore fermo,
- cogeneratore e stabilimento ITA entrambi attivi.

Si conclude quindi che l'impatto delle attività oggetto della presente relazione rispetta i limiti normativi in vigore e si ritiene, pertanto, che l'impatto complessivo in ordine all'impatto acustico possa essere considerato sostanzialmente non significativo.

2.C.9. RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE

La valutazione è stata effettuata in merito all'installazione del nuovo cogeneratore, in quanto le altre modifiche impiantistiche non sono significative da un punto di vista di impatto elettromagnetico. L'obiettivo di qualità (intensità del campo magnetico $< 3 \mu\text{T}$) relativamente alle cabine di trasformazione e linee di distribuzione in MT sono riportate nelle figure allegate al progetto. Oltre le distanze indicate si ritiene il valore di induzione magnetica non significativo.

2.C.10. BILANCIO RIFIUTI E MATERIALI

Si sottolinea che ITA SpA ad oggi riutilizza all'interno del ciclo produttivo parte delle polveri recuperate dai filtri a maniche, riducendo in tal senso la produzione generale di scarti. Lo stabilimento è inoltre iscritto al registro regionale dei produttori di sottoprodotti ceramici. Pertanto, molti scarti integri e polverosi precedenti e successivi alla cottura sono attualmente gestiti come sottoprodotti e non come rifiuti.

Lo stato di progetto prevede la ristrutturazione e riattivazione del reparto preparazione materie prime tramite macinazione e atomizzazione. Saranno dunque riutilizzati nel processo produttivo tutti gli scarti provenienti dal processo produttivo ceramico ed in particolare: scarti crudi (comprensivi di polveri), scarti cotti (comprensivi di polveri), sospensioni acquose e fanghi da filtropressa.

Si prevede dunque che il quantitativo di rifiuti totale in uscita dallo stabilimento ITA SpA diminuisca, fino ad un totale pari all'8% dei rifiuti ad oggi in uscita dallo stabilimento ceramico.

Non si prevede di modificare nulla nelle modalità di gestione dei rifiuti sopradetti rispetto a quanto autorizzato, mentre si richiede di aumentare la quantità totale annua di sospensioni acquose (CER 08.02.03) stoccabile e recuperabile all'interno dello stabilimento da 3.000 t/anno a 5.000 t/anno.

Tale istanza nasce dalla volontà di aumentare la frazione di acqua recuperata all'interno della fase di preparazione materie prime e atomizzato e diminuire in tal modo i prelievi di acqua da acquedotto e pozzo.

L'impatto relativamente alla produzione di rifiuti viene dunque considerato positivamente poiché nella situazione futura si realizzerà una diminuzione del quantitativo di rifiuti in uscita dallo stabilimento e un aumento del recupero degli scarti di rifiuti all'interno dello stabilimento produttivo.

Con l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento si verificherà un aumento significativo del fabbisogno delle materie prime (circa il doppio rispetto allo stato di fatto). Il fabbisogno delle materie prime provenienti dall'esterno dello stabilimento alla massima capacità produttiva autorizzata ad oggi alla è circa 162.000 ton/anno, nello stato di progetto sarà circa 298.000 ton/anno.

Per l'alimentazione dei carrelli elevatori impiegati nella movimentazione merce nel piazzale dell'azienda, della ruspa e dell'eventuale alimentazione dei gruppi elettrogeni viene impiegato gasolio. Il dato di consumo con riferimento al 2022 è 52.814 litri. Si prevede un aumento di tale consumo di circa il 50%, per un totale di gasolio consumato nello stato di progetto di circa 80.000 litri.

2.C.11. POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Non sono presenti nel SIA considerazioni specifiche in merito a questo aspetto.

2.C.12. INQUINAMENTO LUMINOSO

Nel SIA non sono riportate considerazioni in merito a questo aspetto

2.C.13. IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Nel SIA non sono riportate considerazioni in merito a questo aspetto.

2.C.14. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Di seguito vengono presentate le opere di mitigazione considerate al fine di minimizzare gli impatti dell'intervento in esame.

L'installazione dell'impianto di cogenerazione, parte integrante del progetto è essa stessa un'opera di mitigazione relativa all'aumento del fabbisogno energetico dovuto alla ristrutturazione del reparto preparazione materie prime (macinazione e atomizzazione) e all'aumento della capacità produttiva dello stabilimento. Come già dettagliato, l'installazione del cogeneratore permetterà di ridurre il prelievo di energia elettrica da rete dello stabilimento di oltre l' 86% e conseguentemente risparmiare 1818 TEP rispetto alla situazione in assenza dello stesso.

Come già dettagliato, l'azienda, al fine di ottenere il mantenimento dell'attuale flusso di massa relativamente agli inquinanti materiale particolato da emissioni fredde e da emissioni calde, fluoro, piombo, SOV, aldeidi, NO₂ e SO₂ l'azienda propone alcune autoriduzioni volontarie delle concentrazioni autorizzate.

Si sottolinea che al fine di mantenere bassi i livelli emissivi di CO e NOx a valle del cogeneratore sarà installato un catalizzatore ossidativo e sistema SCR.

Con il fine di rinaturalizzare un territorio banalizzato e fortemente urbanizzato, si prevede la piantumazione di alberature lungo la zona perimetrale del sito in esame. La piantumazione di alberature porterebbe ad un miglioramento paesaggistico, riducendo l'impatto visivo delle infrastrutture esistenti e diminuirebbero le emissioni rumorose prodotte dal processo produttivo e dell'intervento previsto. Inoltre, si avrebbero dei benefici dal punto di vista ambientale poiché aumenterebbe la biodiversità in situ. La piantumazione di alberature, garantirà inoltre seppur in entità marginale l'abbattimento delle emissioni di CO₂ prodotte dall'attività produttiva. Data l'ubicazione dello stabilimento di ITA S.p.A. nell'ambito golenale del fiume Secchia, si consiglia di procedere con la piantumazione di alberi che abbiano un'elevata efficienza nell'assorbimento del carbonio e che si inseriscono adeguatamente nel contesto ambientale oggetto di studio: pioppo bianco, salice, carpino bianco, farnia, ontano nero, frassino, olmo campestre. Si prevede di destinare circa 5.750 m² di tali aree alla piantumazione di nuove essenze arboree, per un numero complessivo di 110 nuovi impianti.

Con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile all'interno della ditta ITA S.p.A, viene proposto il car pooling. Questa proposta viene ritenuta idonea al contesto in cui si insedia lo stabilimento in esame poiché è situato in un polo industriale, già consolidato, caratterizzato da un intenso traffico veicolare. L'applicazione dedicata per gestire il car pooling aziendale, oltre a essere utile ai dipendenti per la pianificazione delle corse (offrendo o cercando passaggi), consente all'azienda di monitorare le corse effettuate e il risparmio ambientale generato.

2.C.15. MONITORAGGIO

Si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo previsto per l'AIA.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.A.1. CONFORMITÀ URBANISTICA

Il Comune di Fiorano Modenese ha espresso il parere integrato favorevole in merito alla conformità urbanistica e sugli aspetti ambientali con prot. 18792 del 18/08/2023, che si riporta per gli aspetti urbanistici:

Richiamati gli strumenti urbanistici vigenti, di cui:

- il PSC (Piano strutturale comunale) approvato con delibera di C.C. n. 21 del 27/03/2014 nonché con determina dirigenziale n. 550 del 04.12.2019;
- il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) approvato con delibera C.C. n. 24 del 24/03/2022;

Rilevato che l'area interessata dall'intervento ricade in ambito urbanistico disciplinato dalla pianificazione comunale vigente come di seguito riportato:

- APS.i - Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali, così come indicato nella Tav. 1a del PSC vigente;
- APS.i (e) - Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali (parti insediate e consolidate), così come indicato nelle Tav. 1c del RUE vigente;

e che gli interventi previsti nella proposta progettuale sono attuabili attraverso intervento diretto disciplinato dagli artt. 52-53-54-55 nonché dagli artt. 97-98-99-10 e 102 delle Norme di RUE vigente;

Considerato che dalla documentazione acquisita agli atti emerge che la proposta progettuale prevede modifiche della configurazione nonché dell'assetto impiantistico dello stabilimento di ITA S.p.A., tra le quali l'installazione di un mulino di macinazione e due atomizzatori, l'installazione di un impianto di cogenerazione che sarà realizzato e gestito dalla società GENERA PROJECTS S.r.l., l'installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, l'installazione di una nuova linea di rettifica a secco e di spazzolatrici su linea scelta nonché la riattivazione di un essiccatoio;

Precisato che l'installazione del cogeneratore di Genera Projects S.r.l. si configura come attività accessoria dello stabilimento ceramico di ITA S.p.A.;

Vista la documentazione presentata a corredo della SCIA ordinaria Prat. n. 2023/0045, acquisita agli atti in data 11.01.2023 con prot. n. 660, nonché la documentazione integrativa del 26.04.2023 e del 29.05.2023 scaricata direttamente dal sito web della Regione Emilia Romagna;

Richiamata la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativa all'avvio del Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio informatico delle amministrazioni comunali (dal 15.02.2023 al 17.03.2023) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 38 del 15.02.2023;

Valutata, pertanto, la conformità urbanistica dell'intervento proposto nell'ambito della procedura di PAUR,

- rispetto alle disposizioni contenute nel PSC vigente di cui agli elaborati:
 - Tav. 1a – Ambiti e trasformazioni territoriali
 - Tav. 2a – Tutele e vincoli di natura ambientale
 - Tav. 3a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica ed antropica
 - Norme (Variante 2013 al PSC)
- rispetto alle disposizioni contenute nel RUE vigente di cui agli elaborati:
 - Tav. 1c – Ambiti e trasformazioni territoriali
 - Norme (Variante 2021 al RUE)

Vista:

- la L.R. 20.04. 2018 n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;
- la L.R. 21.12.2017 n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” e ss. mm. e ii.;
- la L.R. 24.03.2000 n. 20 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” e ss. mm. e ii.;

Per quanto suesposto, si esprime **parere favorevole in merito alla conformità urbanistica dell'intervento** da effettuare rispetto agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Fiorano Modenese.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. PROVVEDIMENTO DI VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

4.A.1.1. PARERE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Modena ha trasmesso il parere definitivo favorevole alla installazione di un nuovo impianto di cogenerazione, in merito alla normativa di prevenzione incendi, con nota prot. 7314 del 17/04/2023, che si riporta:

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 2866 del 13/02/2023 per le seguenti attività soggette:

2.1.B Cabine di de/compressione gas infiammabili (portata > 50 Nm³/h e fino a 2,4 MPa)

49.3.C Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza > 700 kW

questo Comando esprime parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

- Siano fatti salvi i diritti di terzi

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

La conferenza di servizi ha esaminato il parere dei Vigili del Fuoco e ne valuta positivamente i contenuti e le prescrizioni. Si ritiene che le prescrizioni ivi riportate non abbiano caratteri ambientali rilevanti tali da richiederne l'assunzione come condizioni di VIA.

Il parere sarà allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.A.1.2. NULLA OSTA PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE ELETTRICA

E-Distribuzione Spa non ha espresso il parere di competenza in merito all'allacciamento alla rete elettrica, né ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, pertanto si considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990.

4.A.1.3. NULLA OSTA IN MATERIA FISCALE

L'Ufficio delle Dogane di Modena ha rilasciato il proprio parere/nulla osta sotto il profilo fiscale, con prot. 6770 del 03/03/2023, che si riporta.

In merito alla procedura richiamata in oggetto si comunica che sotto il profilo fiscale nulla osta da parte dello scrivente Ufficio al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cogenerazione indicato in oggetto.

Restano comunque a carico dell'esercente l'officina elettrica di che trattasi, gli obblighi previsti dal “Titolo I” e dal “Titolo II” del D.lgs. 26/10/1995 n.504 (Testo Unico delle Accise – T.U.A.), così come modificato dal D.lgs. 02/02/2007 n.26, per i quali la società proponente, che legge per conoscenza, potrà prendere contatti direttamente con lo scrivente Ufficio.

Per il particolare assetto impiantistico/fiscale che vede la Genera Projects S.r.L. esercire un'officina di produzione di energia elettrica da impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale all'interno dello stabilimento Industrial Tiles Achievements S.p.A., resta preminente il realizzarsi di dedicata fornitura di prodotto energetico (punto di prelievo REMI/PDR) destinato all'unità cogenerativa intestata al soggetto esercente stesso.

Stante al particolare assetto rappresentato, per Genera Projects S.r.L. si pone il configurarsi di esercizio di officina di energia elettrica per scopi commerciali, ossia vendita di energia elettrica a

Industrial Tiles Achievements S.p.A., contemplando pertanto solo la produzione di energia elettrica e non l'autoproduzione con conseguente applicazione dell'aliquota prevista dall'art. 21 del T.U.A. sul gas naturale.

Per Industrial Tiles Achievements S.p.A. si pone il configurarsi di soggetto obbligato ai sensi dell'art. 53, c.2, lettera b) del T.U.A., ossia acquisto per uso proprio di energia elettrica da due fornitori (Genera Projects S.r.l. e rete pubblica).

Dovranno comunque essere ben individuati i soggetti obbligati, nella fattispecie Genera Projects S.r.l. e Industrial Tiles Achievements S.p.A., al pagamento dell'accisa sull'energia elettrica soggetta a tassazione, formulando apposite relazioni per il computo e l'attribuzione d'imposta. Al riguardo dovranno essere installati apparati di misura di energia elettrica a fini fiscali (apparati MID), che dovranno essere certificati a carico reale e corredati di certificazione di laboratorio per ogni componente (contatori/trasformatori amperometrici e/o voltmetrici), le cui misure dovranno definire in maniera univoca i flussi di energetici permettendo la redazione di un bilancio di energia.

Resta inteso che dovranno trovare sussistenza pertinenti scritture tra le Parti volte a definire a quale titolo la società Genera Projects S.r.l. esercirà l'officina elettrica che si andrà a realizzarsi, definendo tra l'altro il soggetto responsabile dei rapporti contrattuali relativi al punto di connessione (POD) con la rete esterna di distribuzione di energia elettrica. In particolare, in caso di cessione in rete di surplus di energia elettrica prodotta, dovrà porsi in essere un contratto di mandato senza rappresentanza ai sensi dell'art. 1705 del c.c. conferito dal soggetto titolare del precitato POD in forza del quale il soggetto produttore può stipulare contratti di vendita dell'energia elettrica prodotta ed immessa in rete.

Gli aspetti evidenziati nel presente parere, dovranno essere definiti in fase di denuncia di attivazione di officina elettrica da presentarsi allo scrivente Ufficio, in merito ai quali potranno sorgere specifiche disposizioni.

La conferenza di servizi ha esaminato il parere e ne valuta positivamente i contenuti e le prescrizioni. Si ritiene che le prescrizioni ivi riportate non abbiano caratteri ambientali rilevanti tali da richiederne l'assunzione come condizioni di VIA.

Il parere, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.A.1.4. PARERE DI HERA SPA

HERA Spa, con prot.70576-30395 del 02/08/2023, ha espresso il parere preliminare di competenza inerente il progetto, relativamente ai servizi idrico integrato e gas nelle aree interessate dai lavori.

Si tratta di un parere favorevole condizionato per dare corso alla progettazione definitiva/esecutiva delle opere, alle prescrizioni generali e specifiche impartite nel parere stesso, da recepire negli elaborati di progetto che dovranno essere consegnati per il rilascio del successivo parere di competenza.

La conferenza di servizi ha esaminato il parere e ne valuta positivamente i contenuti e le prescrizioni. Si ritiene che le prescrizioni ivi riportate non abbiano caratteri ambientali rilevanti tali da richiederne l'assunzione come condizioni di VIA.

Il parere, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

La proposta prevede la riattivazione del reparto di preparazione materie prime (macinazione argilla e atomizzatori), aumento della capacità produttiva autorizzata, modifiche impiantistiche minori dello stabilimento ceramico gestito da ITA SpA e installazione di un impianto di cogenerazione nel medesimo sito da parte della società Genera Projects Srl.

Le modifiche impiantistiche previste all'interno dello stabilimento ceramico comportano una Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

Ai sensi dell'art 11 comma 7 del Decreto Legislativo n.115 del 30/05/2008, la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica uguale o inferiore ai 300 MW, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica. Il cogeneratore è quindi soggetto a procedimento unico per la realizzazione e l'esercizio di impianto (D.Lgs.115/08), con al suo interno una nuova istanza di AIA a titolarità GENERA PROJECTS SRL, in quanto il cogeneratore si identifica come attività tecnicamente connessa all'operatività dello Stabilimento ITA di Fiorano, presso il quale è svolta l'attività IPPC di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

La valutazione ambientale è quindi complessiva, ma i provvedimenti autorizzativi risulteranno separati. Sarà quindi rilasciata una modifica di AIA per ITA e una AU 115/08 con una nuova AIA per attività connessa a GENERA PROJECTS.

Il Proponente nello Studio d'Impatto Ambientale ha contemplato gli impatti che la modifica potrà avere sull'ambiente circostante. Per ognuna delle componenti ambientali analizzate sono stati valutati gli impatti previsti rispetto allo stato attuale al fine di individuare le eventuali opere/mitigazioni da mettere in atto.

Sono altresì considerati gli impatti sulle matrici ambientali nella fase di cantierizzazione.

Le opere di cantiere riguardano l'installazione dei nuovi impianti all'interno dello stabilimento di ITA SpA, l'installazione e/o modifica dei gruppi filtranti all'esterno dello stabilimento e la realizzazione del nuovo impianto di cogenerazione di Genera Projects Srl. Le fasi operative più significative riguardano la realizzazione del cogeneratore e delle relative connessioni allo stabilimento ceramico. Si prevede che il cantiere abbia una durata di circa 7 mesi.

Si ritiene che le lavorazioni relative allo stabilimento ITA S.p.A. eseguite all'interno del fabbricato non abbiano impatti significativi né da un punto di vista ambientale né acustico.

Gli impatti più significativi delle attività di cantiere per il progetto in esame riguardano:

- i potenziali inquinanti polverulenti, dovuti a scavi e movimentazioni terra;
- i potenziali impatti da traffico indotto;
- i potenziali impatti acustici.

Il committente ha effettuato una valutazione delle alternative al progetto, compresa anche l'alternativa zero ovvero la non realizzazione dell'opera, in particolare sono state prese in considerazione 4 diverse alternative:

- Alternativa 0: stato di fatto, non realizzazione dell'opera
- Alternativa 1: stato di progetto come presentato, considera le modifiche allo stabilimento ITA SpA e la contestuale realizzazione del cogeneratore nell'area prevista da questo progetto;
- Alternativa 2: considera la realizzazione delle modifiche previste allo stabilimento ITA SpA e la realizzazione dell'impianto di cogenerazione in un sito differente;
- Alternativa 3: realizzazione delle modifiche allo stabilimento ITA in assenza del cogeneratore;
- Alternativa 4: realizzazione del cogeneratore e dismissione dell'impianto ITA.

Per la valutazione della compatibilità ambientale si è adottato il metodo matriciale, proposto da Leopold, che contiene un elenco di 100 azioni o elementi d'impatto e 88 caratteristiche ambientali coinvolte. Di fatto non tutte queste azioni e categorie sono rapportabili al caso in esame; il committente ha ritenuto quindi opportuno procedere ad una selezione di esse ed all'elaborazione di alcune rettifiche.

Nella valutazione svolta per ogni elemento d'impatto vengono riportati 2 numeri che esprimono:

- La magnitudo propria dell'impatto dell'azione sulla componente (in una scala da +5, molto positivo, a -5, molto negativo);
- L'importanza attribuita a ciascuna componente analizzata sulla quale si può avere l'impatto causato dalle singole azioni dell'intervento previsto (range 1 – 10).

Il calcolo matriciale con la sommatoria orizzontale e verticale di tali valutazioni singole, permette di giungere ad una valutazione globale dell'intervento, sia in fase di costruzione che di gestione.

Dalla valutazione svolta, si ottengono i seguenti risultati:

- Alternativa 0: stato di fatto, non realizzazione dell'opera: Impatto totale **-42**
- Alternativa 1: stato di progetto come presentato, considera le modifiche allo stabilimento ITA SpA e la contestuale realizzazione del cogeneratore nell'area prevista da questo progetto: Impatto totale **-48**
- Alternativa 2: considera la realizzazione delle modifiche previste allo stabilimento ITA SpA e la realizzazione dell'impianto di cogenerazione in un sito differente: Impatto totale **-110**
- Alternativa 3: realizzazione delle modifiche allo stabilimento ITA in assenza del cogeneratore: Impatto totale **-68**
- Alternativa 4: realizzazione del cogeneratore e dismissione dell'impianto ITA: Impatto totale **-58**

Si condivide solo in parte la valutazione realizzata, poiché il “range di importanza” delle emissioni odorigene stimato con fattore pari a 2 (range da 1 a 10) risulta essere molto basso, considerato l'elevato impatto che, in particolare con l'avvento delle stampe digitali, sta sempre più caratterizzando le emissioni dell'industria ceramica con notevoli ripercussioni nell'ambito del comprensorio.

4.A.2.1. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULL'ARIA E SUL CLIMA

Cantiere

Gli scavi riguarderanno l'area esterna e saranno propedeutici alla realizzazione del basamento del cogeneratore e alla realizzazione delle linee interrato, nello specifico si stimano i seguenti volumi di terre e rocce da scavo e fresato d'asfalto: 276 mc di terreno e 41 mc di fresato d'asfalto.

Considerando il volume di terra che sarà movimentato e il numero di mezzi impiegati, il committente ritiene gli impatti relativi alle emissioni in atmosfera e al traffico indotto non significativi.

Esercizio

Per quanto concerne le *emissioni convogliate*, le conformità impiantistiche così come i limiti e le prescrizioni, sono state valutate in un apposito contributo istruttorio trasmesso ad Arpa SAC di Modena finalizzato alla modifica dell'AIA.

Si evidenzia che l'incremento di impatto sulle emissioni convogliate potenzialmente derivante dall'ampliamento impiantistico proposto e dal potenziamento della capacità produttiva dello stabilimento, risulta interamente compensato in termini di flussi di massa autorizzati grazie alle autoriduzioni dei limiti di concentrazione degli inquinanti proposti dal gestore.

Nel dettaglio:

Intervento di modifica	variazione flusso di massa rispetto stato autorizzato (kg/giorno)							
	PV fredde	PV calde	F	Pb	SOV	Aldeidi	NO ₂	SO ₂
nuove emissioni E51, E52, E53 (atomizzatori e linee di carico)	+35,16	–	–	–	–	–	+360	+84
dismissione E8, E9, E10, E18	- 23,784	–	–	–	–	–	-268.8	-26.88
nuova emissione E54 (cogeneratore)	–	–	–	–	–	–	–	–
modifica E3 (Forno 2)	–	+0,765	+0.766	+0.073	+8.472	+3.42	-6	+60.6
modifica E31, E33 (raffreddamenti) ed E37 (emergenza)	–	–	–	–	–	–	–	–

<i>dismissione E35 (raffreddamento)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>modifica E50 (rettifica)</i>	+2,4	-	-	-	-	-	-	-
<i>nuova emissione E55 (spazzolatrici)</i>	+0,792	-	-	-	-	-	-	-
<i>nuova emissione E57 (riattivazione essiccatoio 2)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissioni invariate - compensazioni da riduzione limiti	PV fredde	PV calde	F	Pb	SOV	Aldeidi	NO₂	SO₂
<i>E1</i>	-6.144	-	-	-	-	-	-	-
<i>E4</i>	-8.4	-	-	-	-	-	-	-
<i>E5</i>	-0.173	-	-	-	-	-	-	-
<i>E6</i>	-1.32	-	-	-	-	-	-	-
<i>E15A</i>	-	-0.336	-0.336	-0.034	-3.84	-1.44	-38.4	-52.8
<i>E15B</i>	-	-0.47	-0.47	-0.047	-5.376	-2.016	-53.76	-73.92
<i>E17</i>	-0.173	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-1,642	-0.041	-0.041	-0.008	-0.744	-0.036	-6.96	-9

Nel complesso lo stato di progetto consentirà quindi di **ridurre i flussi di massa autorizzati** per tutti gli inquinanti nonostante il potenziamento dell'attività.

Qualità dell'Aria - Valutazione modellistica dell'impatto sulla qualità dell'aria e delle sostanze odorigene

Traffico indotto

In risposta alla richiesta di integrazioni della Conferenza di Servizi, è stata predisposta una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria dovuto alla variazione del traffico veicolare indotto a seguito delle modifiche previste.

Lo studio condotto stima un incremento di 27 veicoli pesanti e 30 veicoli leggeri al giorno, per cui si considerano i seguenti mezzi:

Totale dei mezzi/giorno legati all'attività ITA SpA		
	Traffico attuale	Traffico post intervento
Mezzi pesanti	35	62
Mezzi leggeri	110	140

Tab. 1: totali mezzi/giorno dovuti alle attività ITA

I fattori di emissione utilizzati nel SIA per calcolare le emissioni di inquinanti dovute al traffico sono stati estrapolati dalla banca dati ISPRA aggiornati al 2020.

Ai fini del calcolo sono stati considerati 330 giorni lavorativi l'anno, su un percorso di andata e ritorno di 6 km per i veicoli leggeri e 4 km per i veicoli pesanti.

Il contributo totale di inquinanti emessi in atmosfera dovuto al solo aumento dei mezzi in transito è riportato nella tabella successiva:

Mezzo	NO_x	PM10	CO	CO₂	VOC	SO₂
TOTALE – t/anno	0,1122	0,0067	0,0612	33,4915	0,0135	0,0001

Tab. 3: contributo emissioni dovuto all'incremento di mezzi

Il proponente ha inoltre effettuato la stima della concentrazione degli inquinanti NOx, PM10 e CO sia nello stato attuale (pre-intervento) che nello stato di progetto (post-intervento).

Per eseguire il calcolo dello stato attuale si sono considerati i dati sui transiti medi giornalieri registrati durante l’attività di monitoraggio eseguita su Via Viazza in data 1° dicembre 2022, in cui sono inclusi anche i transiti sia dei mezzi leggeri sia dei mezzi pesanti legati all’attuale attività produttiva della ditta ITA S.p.A. Per la fase post-modifica, alle emissioni legate ai transiti registrati durante il monitoraggio si sono aggiunte quelle dovute all’incremento di traffico indotto previsto, sia in termini di mezzi pesanti che leggeri e riportate in Tab. 4 sono riportati i risultati di tale stima.

Tratta considerata	Tipologia di veicolo	Inquinante	Inquinanti Pre-intervento t/anno	Inquinanti Post-intervento t/anno	Incremento percentuale (t/anno) in seguito all'intervento
Tratta di 6 km Totali	Leggero	NOx	4,53	4,55	0,4%
		PM10	0,40	0,40	0,4%
		CO	7,24	7,28	0,4%
Tratta di 4 km Totali	Pesante	NOx	2,49	2,59	3,7%
		PM10	0,13	0,14	3,7%
		CO	0,80	0,83	3,7%

Tab. 4: stima totale inquinanti pre e post intervento

Per valutare l’impatto sulla qualità dell’aria lo studio ha incluso una valutazione di confronto con le emissioni dell’inventario INEMAR 2019 che prevede per gli inquinanti NOx e PM10 relativi al macrosettore 7 – Trasporto su Strada del comune di Fiorano Modenese le seguenti emissioni: NOx pari a 112,05 t/anno, PM10 pari a 6,49 t/anno.

L’incremento percentuale di emissioni dovute al traffico indotto dalle modifiche previste rispetto al dato INEMAR sarà di circa lo 0,1% sia per NOx che per PM10.

Si ritiene che l’impatto sia poco significativo, in quanto le stime relative alle emissioni determinate dal traffico indotto non evidenziano incrementi significativi rispetto alle emissioni attualmente presenti sul territorio.

Emissioni convogliate

Al fine di valutare l’impatto sulla qualità dell’aria dovuto alle emissioni in atmosfera delle modifiche in progetto, il proponente ha predisposto uno studio modellistico della ricaduta degli inquinanti indotti dalle attività delle aziende ITA SpA e Genera Projects Srl presso lo stabilimento di Fiorano Modenese in Via Viazza 30.

L’analisi è stata effettuata utilizzando il modello gaussiano multisorgente MMSWinDimula, su un arco temporale di un anno (2019), in un dominio di 3x3 km avente lo stabilimento al centro, con un passo di griglia di 100 m. Per quanto riguarda gli NOx, il modello ha restituito valori elevati già per lo stato di fatto, per cui il proponente, ha presentato integrazioni volontarie contenenti una valutazione specifica predisposta mediante l’applicazione del modello lagrangiano a puff Calpuff unicamente per gli scenari definiti SDF e SDP1.

All’interno del dominio sono stati individuati 16 ricettori sensibili, tra cui una scuola (R1) posta a meno di 450 metri dalla sorgente, in direzione nord est.

Le elaborazioni dei dati sono state condotte prendendo a riferimento limiti ed indicatori contenuti nel Dlgs.155/2010 per gli inquinanti PM10, NO₂, SO₂, Piombo; per i SOV, mancando una normativa di riferimento, il proponente considera come limite quanto previsto per il benzene, sempre dal Dlgs. 155/2010. Per Fluoro ed Aldeidi è stato invece fatto riferimento ai valori di salvaguardia della salute umana pubblicati da WHO, considerando per le aldeidi il valore previsto per la formaldeide. Nel seguito si riporta la tabella estratta dalla relazione “Allegato B Valutazione impatto odorigeno e emissione inquinanti” per la quale si fa notare che gli indicatori relativi a SOV, fluoro, aldeidi non sono da intendersi come valori limite.

Per i parametri PM10, NO₂ e CO sono stati considerati come valori di fondo le concentrazioni misurate nell'anno 2019 dalla centralina della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di via San Francesco a Fiorano.

Non sono stati considerati valori di fondo per SO₂, SOV, Piombo, Fluoro e Aldeidi.

Come sorgenti sono state considerate le emissioni convogliate dello stabilimento ceramico ITA SpA e del cogeneratore Genera Projects Srl per le quali sono stati modellati 4 scenari:

- **SDF**: stato di fatto autorizzato dello stabilimento ceramico ITA SpA (E1, E3, E4, E5, E6, E8, E9, E10, E15A, E15B, E17, E18, E20, E49, E50);
- **SDP1**: stato di progetto con funzionamento contestuale del cogeneratore e degli impianti ceramici (E1, E3, E4, E5, E6, E15A, E15B, E17, E20, E49, E50, E51, E52, E53, E55), configurazione impiantistica standard. Si precisa che in questa condizione i fumi del cogeneratore non verranno emessi direttamente attraverso il camino E54, ma attraverso i camini E51 ed E52, per cui questo scenario equivale al solo funzionamento degli impianti ITA SpA;
- **SDP2**: stato di progetto con funzionamento esclusivo del cogeneratore con titolarità di Genera Projects srl (E54), nel caso in cui l'impianto di ITA SpA non sia più in attività;
- **SDP3**: stato di progetto con funzionamento del cogeneratore con titolarità Genera Projects srl (E54) e gli impianti di ITA Spa (E1, E3, E4, E5, E6, E15A, E15B, E17, E20, E49, E50, E55), ad eccezione degli atomizzatori e reparto materie prime atomizzatori, nel caso in cui tali impianti siano fermi per manutenzione.

Si precisa che con la modifica richiesta sono previste delle generali riduzioni delle concentrazioni di inquinanti emessi, mentre per il cogeneratore (emissione attraverso il by-pass - camino E54) è previsto il limite per le polveri previsto dal D.Lgs. 152/06 pari a 50 mg/Nm³ per O₂ di riferimento pari al 15% (100 mg/Nm³ con O₂ al 9%).

I risultati della simulazione sono stati presentati sia sotto forma di mappa di livelli di isoconcentrazione, sia in forma tabellare.

Il Comune di Fiorano Modenese è classificato come appartenente alla zona di “pianura ovest” che, insieme alle zone “agglomerato” e “pianura est” sono classificate come aree di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂ all'interno dell'Allegato 2 del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030.

SIMULAZIONE DI DISPERSIONE POLVERI (PM10)

Sulla base delle ipotesi sopra descritte il proponente ha implementato il modello MMSWinDimula e ha restituito gli esiti delle simulazioni della dispersione di polveri, considerate integralmente come PM10.

Dall'analisi dei risultati si evince un generale miglioramento dei valori stimati presso i ricettori nello stato di progetto SDP1 rispetto allo stato attuale.

Lo stato di progetto SDP3, in cui sono ipotizzati in funzione sia il cogeneratore sia l'impianto ITA, ad eccezione del reparto atomizzato, mostra per alcuni ricettori dei valori di concentrazione più elevati rispetto allo stato di fatto.

Sommando a tali concentrazioni i valori di fondo considerati, si evince il rispetto del valore limite medio annuo, contrariamente a quanto accade per il 90.4° percentile a causa del valore di fondo già superiore allo stato attuale al valore limite stesso.

SIMULAZIONE DI DISPERSIONE NO₂

Dalle valutazioni effettuate mediante il modello Calpuff, emerge che, anche nello stato di progetto (SDP1), vi è il superamento del valore limite annuale di 40 µg/m³, sebbene si abbia un decremento delle ricadute ai recettori, in quanto l'anno di riferimento per la simulazione (2019) ha registrato un valore medio annuo di NO₂, presso la centralina di San Francesco, di 42.8 µg/m³ e quindi già di per sé critico. Per quanto riguarda il valore limite orario di 200 µg/m³, da non superare più di 18 volte in un anno, per entrambe le simulazioni, stato di fatto e stato di progetto, non si evidenziano superamenti; tuttavia, sebbene si abbia una generale riduzione delle ricadute nello stato di progetto, si riscontrano valori stimati che, considerando il fondo, si attestano nel range di 140 - 200 µg/m³.

SIMULAZIONE DI DISPERSIONE di SO₂, SOV, Piombo, Fluoro, Aldeidi e CO

Per quanto riguarda SO₂, Piombo, Aldeidi e CO le simulazioni condotte per lo stato attuale mostrano il rispetto dei limiti per la qualità dell'aria e/o per la salvaguardia della salute umana e generali miglioramenti per gli scenari di progetto (SDP1, SDP2, SDP3).

Nel caso del CO le concentrazioni simulate risultano essere molto inferiori al valore limite di riferimento.

Nel caso dei SOV non esiste un valore limite (i 5 µg/m³ sono relativi solo al benzene), tuttavia anche per questo parametro le simulazioni mostrano un generale miglioramento per gli scenari di progetto (SDP1, SDP2, SDP3).

Conclusioni qualità dell'aria

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, sono stati presentati studi modellistici per valutare la qualità dell'aria locale in un intorno dello stabilimento, determinata dalle emissioni degli impianti prima e dopo la modifica richiesta.

Tenuto conto della presenza di ricettori in prossimità dell'area dello stabilimento e in particolare della scuola (R1) posta a meno di 450 m in direzione nord-est, sottovento rispetto alle direzioni prevalenti, l'impatto non è trascurabile e pertanto **si richiede che vengano effettuate, in fase di funzionamento a regime dell'impianto, due campagne di monitoraggio della durata ciascuna di almeno 15 giorni, una invernale e una estiva presso il ricettore R1.** I parametri da rilevare dovranno essere:

- parametri meteorologici (direzione e velocità del vento, temperatura, pioggia);
- ossidi di azoto (NO, NO₂, NO_x - dato orario), PM₁₀, PM_{2,5} (dato giornaliero).

Nel caso in cui non si riesca ad acquisire la quantità di dati validi pari al 90% nell'arco della campagna di misura, la stessa dovrà essere prolungata di un periodo tale da raggiungere tale obiettivo.

Al termine delle due campagne dovrà essere redatto un report che riporti le elaborazioni dei dati raccolti a confronto con quelli registrati presso le stazioni della RRQA di Modena e in relazione con i dati meteorologici rilevati nello stesso periodo. Il report e tutti i dati in formato open data, dovranno essere trasmessi alla scrivente Agenzia tramite pec entro 60 giorni dal termine della seconda campagna.

Nel caso i risultati del monitoraggio evidenziassero criticità, occorre che nella medesima relazione siano proposte e valutate ulteriori mitigazioni o riduzioni delle emissioni in atmosfera.

La suddetta prescrizione è recepita nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che sarà allegata al PAUR.

Sostanze odorigene

Si sottolinea che le valutazioni in materia di gestione delle emissioni odorigene sono state condotte ai sensi delle “Linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno” (LG 35/DT di Arpae) e che, successivamente alle valutazioni svolte, in data 10/07/2023 è entrato in vigore il Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 “Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività elaborato dal 'Coordinamento emissioni”.

In seguito alle modifiche proposte, in particolare l'installazione di un forno a maggiore capacità produttiva con relativo aumento della portata autorizzata per l'emissione E3, è stata predisposta una valutazione predittiva dell'impatto odorigeno generato sul territorio circostante.

La simulazione è stata eseguita mediante il modello matematico Calpuff, su un arco temporale di un anno (2019), in un dominio di 3x3 km avente lo stabilimento al centro, con un passo di 100 m.

Sono stati individuati 16 ricettori sensibili, tra cui una scuola posta a 435 metri dalla sorgente.

Data la vicinanza delle sorgenti dell'impianto con gli edifici è stato attivato il modulo del Building downwash, che tiene conto dell'effetto indotto dalla presenza degli edifici sul movimento delle masse d'aria.

A differenza della precedente simulazione presentata ad aprile 2023 in cui i dati meteo climatici riferiti al comune di Fiorano erano stati ricostruiti a partire dall'interpolazione 3D “mass consistent” dei dati meteo delle centraline urbane di Bologna e Marzaglia, nel presente studio sono stati utilizzati i dati meteorologici raccolti dalla centralina urbana di Vignola, considerati maggiormente rappresentativi della situazione pede-collinare in cui si trova lo stabilimento.

Al fine di caratterizzare le sorgenti in modo oggettivo da un punto di vista odorigeno è stata effettuata una misura sulle emissioni derivanti dalla cottura del materiale ceramico. La misura è stata eseguita sui due forni ceramici E3 ed E15B, di cui è stato allegato il relativo rapporto di prova. Non è stata effettuata la misura sul forno E15A. Considerato che le materie prime che generano emissioni odorogene sono utilizzate indifferentemente nei prodotti cotti con tutti i forni aziendali, si ritiene la misura rappresentativa della situazione generale. Le emissioni convogliate in atmosfera derivanti dalla cottura di materiale ceramico sono state oggetto di valutazione di impatto olfattivo in accordo con le indicazioni di cui alle “Linee guida per la caratterizzazione e l’autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno” (LG 35/DT di Arpae).

Lo studio modellistico ha riguardato tre scenari di simulazione: lo stato di fatto, lo stato di progetto e lo stato di progetto “livello obiettivo” valutato con l’obiettivo di individuare la concentrazione massima di odori a cui corrisponde il rispetto dei valori di accettabilità del disturbo olfattivo su tutti i ricettori, come nella tabella di seguito riportata.

	Stato di fatto			Stato di progetto			Stato di progetto “livello obiettivo”		
Sorgente	E3 Forno 2	E15A Forno 3	E15B Forno 1	E3 Forno 2	E15A Forno 3	E15B Forno 1	E3 Forno 2	E15A Forno 3	E15B Forno 1
Portata (Nmc/h)	20000	20000	28000	33500	20000	28000	33500	20000	28000
Portata alla temp di funzionamento (mc/h)	31715	31715	44401	53123	31715	44401	53123	31715	44401
Concentrazione di Odore (ou _E /m ³)	928	928	928	928	928	928	2500	2500	2500
Flusso di Odore (ou _E /s)	8175	8175	11446	13694	8175	11446	36891	22024	30834

I risultati della simulazione sono stati presentati sia sotto forma di mappa di livelli di isoconcentrazione, sia in forma tabellare ai recettori e tengono conto del peak-to-mean ratio pari a 2,3 per tutti e tre gli scenari individuati. Le valutazioni sono condotte secondo quanto previsto dalle Linee guida Arpae LG35/DT. Per ciascuno dei 3 scenari i risultati puntuali ottenuti dal proponente in corrispondenza dei ricettori sono riportati nella tabella che segue.

Recettore	Limite odorigeno 98°percentile (OU/mc)	Livello odorigeno simulazione - 98° percentile (OU/mc)		
		Stato di fatto 928 OU/mc	Stato di progetto 928 OU/mc	Stato di progetto 2500 OU/mc
R1	2	0,22	0,21	0,56
R2	2	0,39	0,37	1,01
R3	1	0,16	0,16	0,43
R4	2	0,24	0,26	0,69
R5	2	0,45	0,46	1,24
R6	3	0,43	0,45	1,21
R7	1	0,21	0,23	0,62
R8	2	0,67	0,65	1,76
R9	1	0,21	0,22	0,58
R10	1	0,08	0,08	0,22
R11	2	0,13	0,12	0,31
R12	2	0,16	0,15	0,40
R13	1	0,11	0,11	0,29
R14	1	0,21	0,18	0,50
R15	2	0,30	0,27	0,73
R16	1	0,21	0,21	0,57

Per nessuno dei ricettori risulta superata la relativa soglia di accettabilità in nessuna delle 3 configurazioni.

Sulla base di quanto ottenuto con l'attuale simulazione modellistica, il richiedente propone di indicare come valore di riferimento per le emissioni odorigene di tutti i forni ceramici un valore di 2.500 ouE/m³. Secondo quanto dichiarato dal proponente, tale valore permetterebbe di garantire per tutti i ricettori il rispetto del rispettivo criterio di accettabilità. Inoltre, tale valore non si discosta granché dai 2.400 ouE/m³, proposti nella precedente simulazione ottenuta con il meteo di Bologna-Marzaglia. Nonostante ciò, l'impatto non è trascurabile in quanto sono presenti 4 ricettori in cui si evidenzia il superamento di 1 ouE/m³, assunto come riferimento al di sopra del quale non si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo. Tenendo conto anche del contesto territoriale in cui è insediata la ditta che vede la presenza di altri importanti ed analoghi stabilimenti con possibile sinergia sulle problematiche odorigene, si ritiene opportuno **ridurre i valori obiettivo** proposti dalla ditta su E3, E15A ed E15B, fissando tali valori a **2.000 ouE/m³**, da monitorare con le frequenze indicate nel quadro riassuntivo delle emissioni e relative prescrizioni di AIA.

4.A.2.2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUL SUOLO E SUL SOTTOSUOLO

Cantiere - Terre e rocce da scavo

Gli scavi riguarderanno l'area esterna e saranno propedeutici alla realizzazione del basamento del cogeneratore e alla realizzazione delle linee interrate.

Il gestore dichiara che le terre e rocce da scavo prodotte pari ad circa 276 mc saranno riutilizzate completamente all'interno dell'area dello stabilimento, una parte per i rinterri delle reti ed una porzione per altri usi nell'area dello stabilimento.

Le analisi di caratterizzazione presentate evidenziano la conformità ai limiti di cui alla colonna A, Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Saranno inoltre prodotti circa 42 mc di fresato d'asfalto, da classificare come rifiuti speciali e conferire a ditta autorizzata.

4.A.2.3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLE ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

La riattivazione del reparto di macinazione e atomizzazione comporterà un notevole aumento del fabbisogno idrico, rispetto al 2021 nel quale il fabbisogno è stato pari a 13.515 mc; nello stato futuro è previsto un quantitativo pari a 100.000 mc., di cui circa 11.000 mc coperto con acque riciclate internamente.

Si valuta positivamente quanto proposto dalla ditta in relazione al recupero nel ciclo produttivo di quota parte di acque meteoriche con il fine di conseguire una riduzione del consumo di risorse pregiate in piena aderenza ai principi di norma ambientale, così come la realizzazione di n. 2 vasche, una da 350 mc ed una da 250 mc, la prima utilizzata per il recupero nel ciclo produttivo di quota parte delle acque meteoriche e la seconda di laminazione per evitare sovraccarichi nella rete fognaria e al corpo idrico recettore durante gli eventi piovosi di particolare intensità e durata.

Pur essendo l'impatto non trascurabile, poiché l'intervento in progetto prevede un sostanziale aumento dei consumi idrici, attuando il recupero di sospensioni acquose provenienti dall'esterno ed il recupero di quota parte di acque meteoriche, il proponente mitiga in parte l'aumento del prelievo.

4.A.2.4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA VEGETAZIONE, SULLA FAUNA E SULL'ECOSISTEMA

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto e si condividono le valutazioni indicate nel SIA.

4.A.2.5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUL PAESAGGIO

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto e si condividono le valutazioni indicate nel SIA.

4.A.2.6. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Cantiere

Per quanto riguarda l'impatto acustico, la Valutazione previsionale stima che durante le attività di cantiere risulterà rispettato il limite di 70 dBA in facciata ai ricettori limitrofi, pertanto risulterà sufficiente una

comunicazione da inviare allo Sportello Unico competente almeno 20 giorni prima dell’inizio attività (art. 3.2.1 della DGR 1197 del 2020).

Pr. 1 Nel caso in cui la ditta ritenga di non rispettare i limiti e/o orari previsti dalla DGR 1197/2020 (dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00), dovrà effettuare una valutazione d’impatto acustico e richiedere specifica deroga allo Sportello Unico competente almeno 45 giorni prima dell’inizio attività (art. 3.2.1 della DGR 1197 del 2020).

Esercizio

L’azienda ha presentato la “valutazione previsionale di impatto acustico”, questa, secondo i proponenti, *“accerta che nella fase di esercizio i limiti di immissione ed emissione sia ai confini aziendali che al ricettore sono rispettati. Si dimostra inoltre il rispetto dei limiti differenziali diurno e notturno in facciata al ricettore abitativo.*

Il rispetto dei limiti è garantito per le 3 configurazioni di progetto analizzate:

- *solo cogeneratore, con stabilimento ITA fermo*
- *solo stabilimento ITA, con cogeneratore fermo*
- *cogeneratore e stabilimento ITA entrambi attivi”*

Dalla valutazione d’impatto acustico presentata si evince che, nella situazione futura, non peggioreranno in modo significativo i contributi acustici complessivi dello stabilimento e si avrà il sostanziale rispetto dei valori limite emissione sia ai confini aziendali che al ricettore. Si ritiene pertanto, che l’impatto acustico complessivo apportato possa essere considerato poco significativo.

4.A.2.7. VALUTAZIONE DELL’IMPATTO DA VIBRAZIONI

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto.

4.A.2.8. VALUTAZIONE DELL’IMPATTO DA RADIAZIONI

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto e si condividono le valutazioni indicate nel SIA.

4.A.2.9. VALUTAZIONE SUL CONSUMO DI ENERGIA E DI MATERIE

Il fabbisogno delle materie prime provenienti dall’esterno dello stabilimento alla massima capacità produttiva autorizzata ad oggi è circa 162.000 ton/anno, nello stato di progetto sarà circa 292.000 ton/anno, pari a circa l’80% delle materie prime sino ad ora utilizzate.

Il ciclo di lavorazione completo prevede la possibilità di recuperare gli scarti prodotti internamente, ma l’aumento di consumo di materie prime è significativo.

Si intende installare un impianto di cogenerazione a gas naturale a servizio dello stabilimento produttivo. Tale impianto sarà in gestione alla società Genera Projects Srl.

L’energia elettrica totale prodotta dal cogeneratore sarà di circa 27.662 MWh/anno: tale energia, al netto dei consumi dei sistemi elettronici ausiliari, sarà destinata allo stabilimento di ITA S.p.A. Eventuali eccedenze saranno immesse nella rete elettrica nazionale.

L’energia termica risultante dall’attività di cogenerazione sarà utilizzata per riscaldare i fumi di scarico (456°C) al fine di alimentare gli atomizzatori, a seconda delle esigenze del processo produttivo. Inoltre, verrà effettuato un recupero dell’energia termica tramite l’acqua proveniente dal circuito HT (86°C) e questo calore verrà inviato alle diverse utenze presenti nello stabilimento, a seconda delle necessità di produzione e sarà utilizzato anche per preriscaldare l’aria in ingresso ai bruciatori degli atomizzatori.

Nella tabella seguente verranno riportati in sintesi i consumi e le prestazioni energetiche annue previste per l’impianto di cogenerazione a pieno carico e stimati in base alla curva di carico dello stabilimento.

	Unità di misura	Valori medi nello stabilimento
Gas Naturale introdotto	Sm ³	7.005.889
Energia termica recuperata (dai fumi di scarico)	MWh _t	19.880
Energia termica recuperata (acqua circuito raffreddamento motore)	MWh _t	8.659
Energia elettrica prodotta	MWh	27.662

L’installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco, soddisfacendo gran parte del fabbisogno elettrico dello stabilimento nello stato di progetto, riducendo notevolmente i prelievi dalla rete nazionale e di recuperare energia termica.

In seguito all’inserimento del cogeneratore il committente stima che i fabbisogni energetici dello stabilimento saranno:

	Unità di misura	Valori massimi
Gas Naturale stabilimento ITA SpA	Sm ³	19.894.067
Gas Naturale cogeneratore Genera Projects srl	Sm ³	7.005.889
Energia elettrica da rete	KWh	4.389.707

Rapportando tali consumi alla capacità massima produttiva di cui si richiede autorizzazione, pari a 237.730 ton/anno, i fattori specifici di consumo nello stato di progetto saranno pari a 0,066 GJ/ton per l’energia elettrica e 3,885 GJ/ton per l’energia termica, per un totale di 3,95 GJ/ton.

L’installazione del cogeneratore permetterà di ridurre il prelievo di energia elettrica da rete dello stabilimento di circa 86%.

Confrontando il consumo di gas naturale e di energia elettrica prelevata da rete nell’assetto futuro con cogeneratore e i consumi di gas naturale e di energia elettrica nello stato futuro senza il cogeneratore, si stima un risparmio energetico complessivo di 1.821 TEP/anno complessivi (utilizzando i fattori di conversione indicati da ENEA), mentre i calcoli effettuati con il Tool Energia si evince una piccola differenza inerente all’energia termica (dell’ordine del 2%), mentre emerge una netta differenza dell’ordine del 54% per quanto riguarda l’energia elettrica. Questo poiché il fattore di conversione proposto da ENEA (0,000187 TEP/kWh el) tiene conto del rendimento medio del parco termoelettrico nazionale nella produzione di Energia Elettrica, mentre il fattore utilizzato nel Tool Energia (0,000086 TEP/kWh) non ne tiene conto.

Si ritiene che l’impatto non sia trascurabile dato che l’aumento della capacità produttiva determinerà un aumento dei consumi energetici, che però sarà mitigato dall’installazione di un cogeneratore che permetterà di ridurre il prelievo dalla rete elettrica e di recuperare il calore prodotto.

4.A.2.10. VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Si valuta positivamente l’intenzione della ditta di aumentare il quantitativo di sospensioni acquose (EER 08.02.03) recuperabile all’interno dello stabilimento da 3.000 t/anno a 5.000 t/anno al fine di diminuire il prelievo di acqua da pozzo o acquedotto, così come la possibilità di recuperare internamente gli scarti prodotti.

La ditta stima che il recupero interno degli scarti prodotti determini una diminuzione pari a circa l’8% dei rifiuti in uscita dallo stabilimento ceramico.

4.A.2.11. VALUTAZIONE DELL’IMPATTO SUI BENI MATERIALI (PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto.

4.A.2.12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto.

4.A.2.13. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Ausl Modena - Servizio Igiene Pubblica non ha espresso il parere di competenza, né ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, pertanto si considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990.

4.A.2.14. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DA INQUINAMENTO LUMINOSO

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto.

4.A.2.15. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Non si rilevano criticità in merito a questo aspetto.

4.A.2.16. VALUTAZIONE DELLE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Non si individuano ulteriori misure di mitigazione e compensazione, oltre a quelle già previste in progetto e quelle riportate nelle prescrizioni di cui ai precedenti paragrafi.

4.A.2.17. MISURE PER IL MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (NON INCLUSI IN ALTRI PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PAUR)

Non si ritengono necessarie ulteriori misure di monitoraggio.

4.A.2.18. PARERE AMBIENTALE DEL COMUNE DI FIORANO MODENESE

Il Comune di Fiorano Modenese ha espresso il parere integrato favorevole sugli aspetti urbanistici ed ambientali con prot. 18792 del 18/08/2023, di cui si riportano di seguito le principali considerazioni sugli aspetti ambientali:

[...] Preso atto delle considerazioni elaborate dal proponente rispetto:

- alle soluzioni alternative del progetto nonché all'alternativa “nulla”;
- alla predisposizione di interventi virtuosi per il risparmio energetico, idrico e per l'inserimento di aree verdi a completamento del progetto;
- dell'assenza di impatti diretti significativi come da paragrafo di sintesi di cui alla sezione 7 dello Studio di impatto ambientale;

Valutate positivamente le proposte di mitigazione e compensazione con particolare riguardo a:

- la piantumazione di 110 carpini bianchi in aree di proprietà della ditta, con interventi di riqualificazione arborea di una superficie di circa 5.750 mq in corrispondenza di due zone a confine verso la Pedemontana e lungo la zona perimetrale della ditta al fine di creare una barriera verde e aumentare l'indice di biopotenzialità territoriale
- la riduzione della portata in scarico rispetto alla situazione attuale, grazie alla realizzazione di due sistemi di laminazione e grazie al recupero delle acque meteoriche per riusi nei processi produttivi (atomizzatori)
- la creazione di un'app specifica per promuovere l'utilizzo razionale dell'auto tramite il car pooling
- la riduzione volontaria dei limiti autorizzativi nel rispetto dell'accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia
- l'impegno a partecipare al prossimo bando INAIL (o altra forma di incentivo pubblico) al fine di procedere alla bonifica della copertura in amianto del capannone esistente;

[...]

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 09/03/2006 di approvazione della zonizzazione acustica Comunale e delle norme tecniche e regolamentari delle attività rumorose che all'art. 12 – comma 5 disciplina, quale orario per attività di cantiere nei giorni feriali la fascia:

- 7.30-12.30
- 16-19 in periodo estivo;
- 15-18 in periodo invernale

[...]

Tutto ciò considerato e premesso e fatto salvo che il progetto venga realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio di impatto ambientale con particolare riguardo alle misure di mitigazione in premessa riportate;

DICHIARA che

- in tema di Ambiente idrico: L'azienda è in possesso di AIA ed in fase di Procedimento unico ambientale ha presentato modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale che non comporta modifiche agli scarichi industriali ma riguarderà la gestione delle acque meteoriche, prevedendo la realizzazione di 2 invasi di laminazione della dimensione complessiva di 600 metri cubi con attività di trattamento e di riuso delle acque così recuperate nel processo produttivo, come meglio descritto nella relazione integrativa del 21.06.2023. Tali accorgimenti comporteranno un miglioramento rispetto alla situazione attuale con un recupero di circa il 16% delle acque per il fabbisogno dello stabilimento. Tuttavia l'area in cui insiste l'intervento risulta complessa sia per la presenza di un sistema fognario misto che recapita in ultimo nel “torrente Fossa di Spezzano” sia per condizioni di criticità idrauliche, pertanto al fine di verificare l'invarianza idraulica durante eventi temporaleschi estremi e la congruità degli scarichi delle acque di prima pioggia si rimanda alle valutazioni tecniche di merito espresse da Arpa e Hera coinvolte nel procedimento. Si segnala altresì che in seguito all'intervento di incremento produttivo la falda sarà soggetta ad un incremento del prelievo idrico rispetto alla situazione attuale, il proponente dichiara tuttavia che grazie anche alle vasche di laminazione tale prelievo rimarrà comunque al di sotto della capacità massima autorizzata dalla concessione in essere (60.000m³/anno)
- in tema di Rumore: L'area di pertinenza aziendale è inserita in classe V (aree prevalentemente industriali) cui competono limiti assoluti diurni di 70 dBA e notturni di 60 dBA. A seguito della richiesta di integrazioni formulata dall'amministrazione la ditta ha stimato quale irrilevante il contributo del cogeneratore e la previsione di impatto acustico per modifica AIA rispetto all'asilo Atlas. Gli impatti attesi per la fase di cantiere e di esercizio possono quindi essere considerati trascurabili, tuttavia si rimanda ad una ulteriore valutazione di impatto acustico in fase di accantieramento **con eventuale richiesta di deroga, nel caso in cui il proponente ritenga di non rispettare i limiti e/o gli orari previsti dalla DGR 1197/2020.**
- in tema di Suolo e Sottosuolo: L'intervento non prevede di incrementare la superficie impermeabilizzata, anzi punterà al miglioramento delle attuali condizioni di permeabilità dell'area massimizzando le superfici verdi e permeabili e realizzando due vasche di laminazione.
- in tema di Mobilità e Traffico: L'intervento prevede aumenti di traffico pesante in ingresso ed in uscita dallo stabilimento, oltre a quello generato dai veicoli dei dipendenti in aumento (incremento totale di 27 mezzi pesanti al giorno, 14 dei quali in periodo notturno e incremento di 30 mezzi leggeri al giorno spalmati su 3 turni lavorativi). L'incremento delle emissioni in t/anno derivanti dal traffico indotto nello stato di progetto rispetto allo stato attuale, risulta complessivamente: +0.1% per NOx e +0,096% per PM10, e rappresenta pertanto un aumento trascurabile rispetto alla situazione pre intervento. Le strade maggiormente interessate dai trasporti dell'azienda sono via Viazza e la SP 467 Pedemontana, l'aumento di traffico generabile dall'intervento proposto è pertanto considerabile come non significativo rispetto ai flussi di traffico della zona presa in esame. Il proponente provvederà ad ottimizzare gli orari di accesso dei mezzi pesanti e leggeri in stabilimento, organizzando le forniture in orari notturni e non di punta, promuovendo l'adozione di una app per la mobilità aziendale e altre azioni di mobility management, diluendo il traffico dei dipendenti e promuovendo il lavoro flessibile tali da non ostacolare il deflusso di mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento. Si evidenzia che gli spazi interni all'azienda (piazzale per mezzi pesanti e parcheggio per 30 posti auto all'interno del perimetro aziendale) permettono, in caso di necessità logistiche, di ospitare mezzi pesanti senza ostacolare la viabilità e fluidità stradale lungo Via Viazza.
- in tema di Flora Fauna ed Ecosistemi: Lo stabilimento si trova all'interno di un'area già industrializzata e a vocazione prettamente industriale, senza presenza di fauna e flora o di ecosistemi sensibili. Si ritiene che il progetto presentato non comporti alcun impatto nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi presenti.
- in tema di Terre e Rocce da scavo: La ditta ha presentato le analisi sulla matrice terreno eseguita nello stabilimento ITA spa rilevando il rispetto dei limiti indicati in colonna A (verde- residenziale) della tab. 1 - all. 5 al titolo V, parte IV del D.lgs 152/20226.

Pr. 2 Per la realizzazione delle due vasche di laminazione saranno prodotte terre e rocce da scavo, pertanto **sarà necessario presentare, prima dell'inizio delle opere di escavazione:**

1. Una relazione integrativa contenente la planimetria identificativa dell'ubicazione dei punti dei nuovi sondaggi,
2. Indagini chimiche integrative nelle aree interessate dalla realizzazione delle vasche di laminazione, tali nuove analisi saranno finalizzate ad ottenere maggiori informazioni sulla qualità del terreno naturale presente e avranno valore di sondaggi esplorativi;

3. Le previste comunicazioni derivanti dalle operazioni di scavo per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017.

- in tema di Emissioni in atmosfera: è stato richiesto alla ditta di valutare azioni per la riduzione, la mitigazione e/o la compensazione delle emissioni inquinanti tale da diminuire i possibili impatti derivanti dall'aumento produttivo, dal processo di combustione al cogeneratore e dal traffico indotto. La ditta con le integrazioni presentate ha proposto di: abbassare le concentrazioni di tutti gli inquinanti per garantire il bilancio di massa nullo relativamente a tutti i parametri attualmente autorizzati senza tuttavia richiedere l'aggiornamento di quote patrimonio [Nota CdS: è stato chiesto l'aggiornamento delle quote, effettuato in AIA] previste dall'accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia (**le riduzioni delle concentrazioni dovranno essere riportate nell'aggiornamento dell'AIA di ITA spa**), ridurre ulteriormente le concentrazioni, già basse, di NOx e CO nelle emissioni del cogeneratore inserendo due dispositivi di abbattimento inquinanti come meglio descritto nella relazione descrittiva dell'impianto di cogenerazione, adottare misure di mobility management e di ottimizzazione dei flussi di traffico pesante e leggero, provvedere alla piantumazione di 110 carpini bianchi. Inoltre, fatte salve le valutazioni espresse da Arpae rispetto alla validità della modellizzazione proposta per valutare le ricadute sulla qualità dell'aria indotte sia dalle emissioni convogliate sia dalle emissioni da traffico e dalla stima della diffusione delle polveri sottili, e viste le proposte correttive e compensative suggerite dal proponente, complessivamente si ritiene l'impatto sulla matrice atmosfera accettabile. Rispetto alle emissioni odorigene la ditta ha proposto uno studio di impatto (allegato 9) i cui esiti prevedono il mantenimento delle attuali condizioni, si rimanda tuttavia alle considerazioni di Arpae rispetto alla bontà della simulazione.
- in tema di ricadute positive per il territorio di Fiorano: si ritiene necessario prescrivere nel provvedimento unico **l'impegno, manifestato dalla ditta, a partecipare al prossimo bando INAIL (o altra forma di incentivo pubblico) al fine di procedere alla bonifica della copertura in amianto del capannone esistente**;
- ai fini della modifica sostanziale di AIA per l'impianto ITA spa (con riattivazione del reparto di preparazione atomizzato e aumento della capacità produttiva) e per il rilascio di nuova AIA per l'installazione del cogeneratore di Genera Projects srl si ritiene di poter identificare il cogeneratore come attività tecnicamente connessa all'operatività dello stabilimento ITA di Fiorano. Il proponente dichiara che sia le modifiche introdotte presso ITA spa sia la nuova installazione di Genera Projects sono allineate alle Migliori Tecniche Disponibili per quanto applicabili (BAT) e nonostante i fumi di scarico del cogeneratore sono convogliati agli atomizzatori di ITA spa, si prevede altresì la realizzazione di un sistema di abbattimento CO e NOx nell'ottica di ridurre ulteriormente le emissioni. Si rimanda ad ulteriori valutazioni di merito espresse da ARPAE e **si rammenta la necessità di assoggettare la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione, con potenza termica uguale o inferiore a 300 MW, ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 11 comma 7 del D.L. 115/2008**,
- ai fini della gestione delle condizioni di emergenza ambientale riconducibili all'esercizio dell'impianto di cogenerazione, si rimanda alle procedure di emergenza evidenziate dal proponente sostanzialmente attribuibili a incendio, a eventuali sversamenti di liquidi pericolosi (olio lubrificante, urea e acqua dai circuiti) e al superamento dei limiti emissivi in atmosfera e si rimanda alle considerazioni e valutazioni dei competenti organi di controllo (vigili del fuoco);
- ai fini della pubblicazione: a tutt'oggi non sono pervenute osservazioni al progetto a seguito della pubblicazione all'albo pretorio comunale (rif. avviso di pubblicazione n. 153 del 15/02/2023) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna (BURERT) n. 38 del 15.02.2023.

Pertanto fatto salvo quanto sopra espresso e prescritto, per quanto di competenza e quale contributo istruttorio per la procedura di PAU di competenza della Regione Emilia Romagna, **si ritengono gli impatti sulle matrici ambientali analizzate poco significativi**, si riconosce la sostanziale conformità del nuovo progetto agli obiettivi di programmazione e gestione del territorio comunale e non si evidenziano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento, **si esprime parere favorevole** per la modifica di AIA proposto da ITA spa e per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale per la ditta Genera Projects srl.

In sede di Conferenza di Servizi si è proceduto alla lettura ed alla condivisione del parere e delle relative prescrizioni.

Si ritiene che le prescrizioni contenute nel parere abbiano caratteri ambientali rilevanti tali da richiederne l'assunzione come condizioni di VIA, come sopra evidenziato.

Per quanto riguarda la rimozione delle coperture in amianto, non essendo possibile prescriverla al proponente in quanto non è proprietario del fabbricato, **si raccomanda** al proponente di adoperarsi al fine di individuare

possibili interventi/finanziamenti per la rimozione dell'amianto dalle coperture, tra i quali la partecipazione al prossimo bando INAIL (o altra forma di incentivo pubblico).

Il parere, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.A.2.19. PARERE AMBIENTALE DEL COMUNE DI FORMIGINE

Il Comune di Formigine ha espresso il parere ambientale favorevole con prot. 29666 del 31/07/2023, che si riporta:

In riferimento procedimento in oggetto e alla richiesta avanzata dalla scrivente Amministrazione, di prevedere la realizzazione di vasche di laminazione per garantire l'invarianza idraulica, valutato il contenuto della documentazione integrativa pervenuta, dalla quale risulta che verranno realizzate n. 2 vasche di raccolta delle acque meteoriche il cui scarico avverrà mediante laminazione opportunamente tarata per assicurare l'invarianza idraulica, con la presente sono a comunicare che la soluzione proposta risponde alle richieste avanzate in sede di Conferenza e sono ritenute adeguate.

In sede di Conferenza di Servizi si è proceduto alla lettura ed alla condivisione del parere.

4.B. AUTORIZZAZIONE UNICA COGENERATORE (D.LGS.115/2008)

La conferenza di servizi ha esaminato la bozza dell'AU, che ARPAE-SAC ha predisposto sulla base dell'istanza del proponente e dei lavori istruttori finora svolti, e ne valuta positivamente i contenuti e le prescrizioni.

La determina di AU, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà formalizzata successivamente e sarà allegata al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.C. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

La conferenza di servizi ha esaminato la bozza dell'AIA, che ARPAE-SAC ha predisposto sulla base dell'istanza del proponente e dei lavori istruttori finora svolti, e ne valuta positivamente i contenuti e le prescrizioni.

L'AIA ha recepito le prescrizioni contenute nel contributo istruttorio espresso dal Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali Area Centro di ARPAE, prot. 143202 del 22/08/2023.

La determina di AIA, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà formalizzata successivamente e sarà allegata al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.D. TITOLO EDILIZIO

Il Comune di Fiorano Modenese ha espresso il parere integrato favorevole sugli aspetti urbanistici ed ambientali con prot. 18792 del 18/08/2023, che per la parte edilizia riporta:

[...] Si segnala, altresì, che **prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.**

In sede di Conferenza di Servizi si è proceduto alla lettura ed alla condivisione del parere e si ritiene che la prescrizione non abbia caratteri ambientali rilevanti tali da richiederne l'assunzione come condizioni di VIA.

Il parere, contenente le prescrizioni condivise in Conferenza, sarà allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

4.E. PARERE IN MATERIA SISMICA

L'Unione Comuni del Distretto Ceramico - Servizio Sismica ha comunicato in via informale di esprimere parere favorevole in merito al progetto, pertanto, pur avendo partecipato ai lavori della Conferenza di

Conferenza di Servizi – LR 4/2018, Dlgs 152/06 art. 27-bis: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di “Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva” presso lo stabilimento ceramico localizzato in Comune di Fiorano Modenese (MO), proposto da INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA Spa) e GENERA PROJECTS S.r.l.

Servizi, ma non alla seduta conclusiva, non essendosi espressa formalmente nell’ambito della Conferenza di Servizi, si considera acquisito l’assenso senza condizioni ai sensi dell’art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990.

5. CONCLUSIONI

5.A. VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 30/05/2023 e conclusa il giorno 22/08/2023, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto di “Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva” presso lo stabilimento ceramico localizzato in Comune di Fiorano Modenese (MO), proposto dalla Società INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA Spa) e GENERA PROJECTS S.r.l. **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto presentato, che prevede modifiche impiantistiche dello stabilimento esistente che comportano un aumento della capacità produttiva e l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, risulta conforme agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorano Modenese
- gli impatti del progetto sulle matrici ambientali considerate, in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il rumore, la gestione delle acque meteoriche, i consumi energetici, sono resi accettabili da una migliore gestione impiantistica e dall'adozione di tutti i presidi atti a ridurre e mitigare gli impatti, oltre che dalle condizioni ambientali prescritte
- il Comune di Fiorano Modenese ha espresso il parere integrato favorevole sugli aspetti urbanistici-edilizi ed ambientali trasmesso con prot. prot. 18792 del 18/08/2023
- il Comune di Formigine ha espresso parere ambientale favorevole, trasmesso con prot. 29666 del 31/07/2023
- l'Agenzia delle Dogane Modena ha espresso il proprio parere favorevole con prot. 6770 del 03/03/2023
- il Comando Provinciale Vigili del fuoco Modena ha espresso il proprio parere favorevole con prot. 7314 del 17/04/2023
- HERA Spa ha espresso il parere di competenza, favorevole con prescrizioni, con prot. n. 70576-30395 del 02/08/2023
- la conferenza di servizi ha esaminato le bozze della modifica dell'AIA di ITA Spa e della nuova AIA di Genera Projects Srl e ne ha condiviso i contenuti e le prescrizioni; la determina di AIA sarà formalizzata successivamente da ARPAE e sarà allegata al Provvedimento Autorizzatorio Unico
- la conferenza di servizi ha esaminato la bozza della Autorizzazione Unica D.Lgs.115/2008 di Genera Projects Srl e ne ha condiviso i contenuti e le prescrizioni; la determina di AU sarà formalizzata successivamente da ARPAE e sarà allegata al Provvedimento Autorizzatorio Unico

5.B. CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione le numerose condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale. Vista l'obbligatorietà del rispetto di tali condizioni imposto dai singoli Provvedimenti, non è stato ritenuto necessario includerle interamente tra le condizioni ambientali del provvedimento di VIA.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel PAUR, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

- Pr1.** Per quanto riguarda l’impatto acustico in fase di cantiere, nel caso in cui la ditta ritenga di non rispettare i limiti e/o orari previsti dalla DGR 1197/2020 (dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00), dovrà effettuare una valutazione d’impatto acustico e richiedere specifica deroga allo Sportello Unico competente almeno 45 giorni prima dell’inizio attività (art. 3.2.1 della DGR 1197 del 2020).
- Pr2.** Per la realizzazione delle due vasche di laminazione saranno prodotte terre e rocce da scavo, pertanto è necessario presentare ad ARPAE e al Comune, prima dell’inizio delle opere di escavazione:
1. Una relazione integrativa contenente la planimetria identificativa dell’ubicazione dei punti dei nuovi sondaggi,
 2. Indagini chimiche integrative nelle aree interessate dalla realizzazione delle vasche di laminazione, tali nuove analisi saranno finalizzate ad ottenere maggiori informazioni sulla qualità del terreno naturale presente e avranno valore di sondaggi esplorativi;
 3. Le previste comunicazioni derivanti dalle operazioni di scavo per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017.
- Pr3.** Dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC Modena e alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio del progetto.
- Pr4.** Dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 90 giorni dalla data di fine lavori per ciascun intervento previsto, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell’art. 25 della l.r. 4/2018 e dell’art. 28, comma 7 bis, del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

5.C. VERIFICA DI OTTEMPERANZA PER LE PRESCRIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Regione Emilia Romagna: 3-4
2. ARPAE: 1-2

Al fine dell’ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell’art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia– Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall’art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al **rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni e dei pareri già rilasciati e riportati al punto 5.A che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR, che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all’Ente che rilascia l’atto.

5.D. ADEMPIMENTI FINALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

Si dà atto che il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena (rappresentante unico delle amministrazioni statali) è risultato assente alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 22/08/2023. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Per alcuni atti il perfezionamento avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essi saranno comunque allegati alla delibera di adozione del PAUR.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.2.60 dell'Allegato B.2 della l.r. 4/2018).

Mentre la medesima procedura non dovrà essere attivata per modifiche, quali ad esempio: modifiche di interventi edilizi derivanti dalla progettazione esecutiva dell'opera o realizzazione di nuovi interventi prescritti dalla Conferenza di Servizi, già valutati. Tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 22/08/2023, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici comunali riportati nella tabella del presente verbale alla pagina 3. L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso ARPAE SAC Modena.

Amministrazione/Ente	Rappresentante
Regione Emilia - Romagna (rappresentata da A.R.P.A.E. come delegato LR 13/15 per PUA di VIA)	Valentina Beltrame
A.R.P.A.E.	
Comune di Fiorano Modenese	Cristina Scaravonati
Comune di Formigine	Roberto Manicardi
ITA Spa	Luca Falavigna
GENERA PROJECTS S.r.l. (per accettazione)	Alex Casula



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4254 del 24/08/2023
Oggetto	Ditta INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.), Via Viazza n. 30, Fiorano Modenese (Mo). MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4383 del 24/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.P.A. (ITA S.P.A.)**, ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA VIAZZA, n. 30 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO) (RIF. INT. n. 02220550350 / 112)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 11 febbraio 2008 “Attuazione della normativa IPPC – approvazione linee guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle autorità competenti”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

premessi che per il settore di attività oggetto della presente, in attesa della pubblicazione delle relative conclusioni sulle BAT (art. 5 comma 1 lettera *1-ter.2* del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) esistono i seguenti riferimenti:

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007, presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- il REF "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

richiamato l' *"Accordo territoriale volontario per il contenimento delle emissioni nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia"*, vigente dal 12/12/2019, sottoscritto da Regione Emilia Romagna, Province di Modena e Reggio Emilia, Comuni di Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano e Confindustria Ceramica, avente ad oggetto l'istituzione di un sistema di valutazione e regolazione delle emissioni atmosferiche originate dalle imprese ceramiche nel distretto di Modena e Reggio Emilia, con l'obiettivo di incentivare un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali e l'intervento sugli impatti diretti e indiretti, così da ridurli e compensarli e contribuire al risanamento della qualità dell'aria e al miglioramento generale della qualità ambientale del Distretto;

richiamata la **Determinazione n. 395 del 27/01/2017** di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A., in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Via Viazza, n. 30 in comune di Fiorano Modenese (Mo);

richiamate la Determinazione n. 1617 del 04/04/2018, la Determinazione n. 5123 del 05/10/2018, la Determinazione n. 6655 del 18/12/2018, la Determinazione n. 2098 del 30/04/2021, la Determinazione n. 4045 del 08/08/2022 e la Determinazione n. 5298 del 17/10/2022 di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

vista la domanda di rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di provvedimento di Valutazione Integrata Ambientale (VIA) di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 4/2018 e di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione, presentata congiuntamente da:

- INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.), avente sede legale in Via XXV aprile, n. 12 in comune di Casalgrande (Re),
 - GENERA PROJECTS S.r.l., avente sede legale in Via Caronicini n. 45 in comune di Roma,
- trasmessa alla Regione Emilia Romagna in data 02/01/2023 e acquista agli atti della Regione con prot. n. PG/2023/213 del 02/01/2023, relativa al progetto *"Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato da gas metano e aumento della capacità produttiva autorizzata presso lo stabilimento ceramico"* localizzato in Via Viazza n. 30 in comune di Fiorano Modenese (Mo);

dato atto che, con la domanda di PAUR, ITA S.p.A. ha presentato anche **domanda di modifica sostanziale** dell'AIA, trasmessa anche tramite il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia

Romagna in data 30/12/2022 e assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 314 del 02/01/2023;

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta il 24/04/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 71205-71206-71207 del 25/04/2023, inviata in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Conferenza dei Servizi e formalizzata con la nota prot. n. 53743 del 27/03/2023;

vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa in via volontaria dalla Ditta il 27/05/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 93200 del 29/05/2023;

vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa in via volontaria dalla Ditta il 21/06/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 108998 del 22/06/2023;

visto il parere espresso dal Sindaco di Fiorano Modenese, assunto agli atti della scrivente con prot. n. 142963 del 21/08/2023, rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

visto il contributo istruttorio del Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, recante prot. n. 143545 del 22/08/2023, contenente anche il parere obbligatorio sul monitoraggio dell'impianto, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 21/04;

dato atto che la procedura di VIA assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità competente relativamente alla modifica sostanziale dell'AIA;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 22/08/2023, convocata ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L.R. 4/2018 per la valutazione del progetto sopra citato, che ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

verificato, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, che a carico di ITA S.p.A. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011, alla data del 20/01/2023, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 e la successiva Deliberazione del Direttore Generale n. 129 del 18/10/2022 con cui sono stati conferiti e prorogati gli incarichi di funzione sino al 31/10/2023, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Manzieri, incaricata di funzione di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae;
- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di Arpae - SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

la Dirigente determina

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell'art. 11 della L.R. 21/04, alla Ditta INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.), avente sede legale in Via Pizzetti, n. 2 in comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, sita in Via Viazza n. 30 in comune di Fiorano Modenese;
- di stabilire che:
 1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.6 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una capacità massima di produzione pari a **720,4 t/giorno** di prodotto cotto;
 2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Estremi autorizzazione (n° e data di emissione)	Note
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 395 del 27/01/2017	Modifica sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 1617 del 04/04/2018	Modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 5123 del 05/10/2018	Modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 6655 del 18/12/2018	Modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 2098 del 30/04/2021	Modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 4045 del 08/08/2022	Modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 5298 del 17/10/2022	Modifica non sostanziale AIA

3. gli allegati I e II alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" e "Iscrizione al 'Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti' ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. - D.M. 05/02/98 modificato con D.M. n. 186 del 05/04/2006" ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e “Unità prelievi delle emissioni” presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame ai fini del rinnovo entro il 30/09/2033**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, **prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale**, il gestore è tenuto a **darne comunicazione all'Arpae-SAC di Modena**.

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di stabilire che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I (“Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale”) e nella Sezione C dell'Allegato II (“Iscrizione al ‘Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti’ ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. - D.M. 05/02/98 modificato con D.M. n. 186 del 05/04/2016”);
- b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 “sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione” dell'Allegato I alla presente;

- di inviare copia del presente atto alla Ditta Industrial Tiles Achievements S.p.A. e al Comune di Fiorano Modenese nell'ambito delle procedure di rilascio del PAUR;

- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) nell'ambito delle procedure di rilascio del PAUR, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;

- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60

giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 2 allegati.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato II: ISCRIZIONE n. **FIO026/1** AL "REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI" AI SENSI DELL'ART. 216 D.LGS. 152/06 PARTE QUARTA E SS.MM. - D.M. 05/02/98 MODIFICATO CON D.M. n. 186 DEL 05/04/2006". DITTA INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.P.A. ABBREVIABILE IN ITA S.P.A., CON SEDE LEGALE IN VIA XXV APRILE, n. 12 A CASALGRANDE (RE) ED INSTALLAZIONE IN VIA VIAZZA n. 30 A FIORANO MODENESE (MO).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott.ssa Valentina Beltrame

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.)

- Rif. int. n. 02220550350 / 112
- sede legale in Via Pizzetti n. 2 a Reggio Emilia
- sede produttiva in Via Viazza n. 30 a Fiorano Modenese (Mo)
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Industrial Tiles Achievements S.p.A.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

L'installazione in oggetto, gestita da ITA S.p.A. dal 2011, è entrata in funzione nel 1964, insediandosi in un'area precedentemente ad uso agricolo; l'intero sito copre una superficie di circa 93.200 m², dei quali circa 34.452 m² coperti, 51.188 m² scoperti impermeabilizzati e 7.560 m² scoperti permeabili (area verde).

La capacità produttiva massima di piastrelle si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di 75 t/gg di riferimento (§ 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

Lo stabilimento confina:

- a nord con Via Viazza, oltre la quale si trovano altri insediamenti produttivi,
- a sud con la Strada Pedemontana, oltre la quale sono presenti altre attività industriali,
- a est con lo stabilimento ceramico Atlas Concorde e un'area industriale,
- a ovest con un complesso produttivo.

In base a quanto previsto dal PRG del Comune di Fiorano Modenese, il sito ricade in zona "APS.i(e) – ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali (parti insediate e consolidate)".

La lavorazione avviene per n. 7 giorni alla settimana, per circa 47 settimane/anno.

La Provincia di Modena ha rilasciato la prima Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione in oggetto a Florim Ceramiche S.p.A. con l'**Atto Dirigenziale prot. n. 123664 del 26/10/2007**, successivamente modificato con l'Atto Dirigenziale prot. n. 85206 del 13/08/2008, la Determinazione n. 123 del 26/03/2009, la Determinazione n. 269 del 17/06/2009, la Determinazione n. 251 del 27/10/2005 e la Determinazione n. 78 del 02/03/2011.

A partire dal 2011 la gestione dello stabilimento è stata assunta parzialmente da Industrial Tiles Achievements S.p.A., a cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la **Determinazione n. 441 del 04/11/2011**; a partire 18/05/2015 l'area è poi passata interamente sotto il controllo di ITA S.p.A...

La Provincia di Modena ha rinnovato l'AIA con la **Determinazione n. 104 del 11/07/2013**.

Arpae di Modena ha poi rilasciato la **Determinazione n. 395 del 27/01/2017** di modifica sostanziale dell'AIA, in seguito modificata con la Determinazione n. 1617 del 04/04/2018, la Determinazione n. 5123 del 05/10/2018, la Determinazione n. 6655 del 18/12/2018, la Determinazione n. 2098 del 30/04/2021, la Determinazione n. 4045 del 08/08/2022 e la Determinazione n. 5298 del 17/10/2022 di modifica non sostanziale.

In particolare, con la Determinazione n. 2098/2021 e la successiva Determinazione n. 5298/2022 è stata autorizzata una ristrutturazione impiantistica, finalizzata a dotarsi di impianti all'avanguardia, in grado di garantire flessibilità produttiva; la ristrutturazione, avviata nel primo semestre del 2021, si articolava in tre fasi:

► **Fase 1 (maggio 2021):**

- I. smantellamento del forno 4 e delle relative emissioni E32, E34, E36 ed E38, mentre E3 resta a servizio solo del forno 3 e viene sostituito il relativo filtro, con riduzione della portata massima;
- II. sostituzione del forno 2 con un nuovo forno, adatto ai grandi formati, servito dalle emissioni E15B (con aumento di portata massima e sostituzione del filtro), E45, E46 ed E47;
- III. dismissione della linea di smalteria 3;
- IV. sospensione del funzionamento dell'essiccatoio n° 2 e della relativa emissione E26;
- V. installazione di un sistema LGV in sostituzione dei carri su binari per carico e scarico del nuovo forno;
- VI. dismissione di n. 3 linee di scelta e confezionamento e loro sostituzione con altrettante nuove linee di nuova generazione, in grado di gestire anche grandi formati;
- VII. dismissione del forno di termoretrazione 2 e della relativa emissione in atmosfera E40;
- VIII. sostituzione del forno di termoretrazione 1, collegato al punto di emissione in atmosfera E24, con n. 1 nuovo termoretraibile avente le stesse caratteristiche, ma adatto alla gestione delle fasi di ricezione e prelievo con LGV;
- IX. realizzazione di un'area di sosta delle piastrelle smaltate prima di avviarle al processo di cottura.

► **Fase 2 (giugno 2021):**

- X. installazione di n. 1 linea di rettifica a secco, servita dalla nuova emissione E50.

► **Fase 3 (entro il 2023):**

- XI. spostamento del forno 1 al posto del forno 4 eliminato nella prima fase e suo allungamento, senza variazioni delle emissioni in atmosfera E42, E43 ed E44 e con aumento della portata massima di E15A;
- XII. sostituzione del forno 3 con un nuovo forno di potenzialità analoga di nuova generazione e suo spostamento, senza variazioni dei relativi punti di emissione in atmosfera E3, E31, E33, E35 ed E37;

- XIII. smantellamento del parcheggio carri e completamento dell'area stoccaggio crudo, con estensione dei tragitti percorsi dagli LGV;
- XIV. installazione di un nuovo forno di termoretrazione nel reparto scelta;
- XV. modifica dell'assetto delle linee di scelta, mediante l'installazione di una macchina di scelta sulla linea con doppio scarico e doppio pallettizzatore, in modo tale da renderla autonoma, così da avere a disposizione n. 6 linee di scelta complete;
- XVI. sostituzione di n. 2 essiccatoi verticali con n. 2 essiccatoi orizzontali e di n. 1 essiccatoio verticale con uno nuovo di analoga tipologia.

L'allungamento del forno 1 comporta anche un incremento della capacità massima produttiva da 426 t/giorno a **491 t/giorno**.

Ad oggi risultano completati gli interventi previsti per la Fase 1 e la Fase 2, mentre sono ancora in fase di completamento i lavori relativi alla Fase 3.

In data 02/01/2023 il gestore ha presentato alla Regione Emilia Romagna domanda di rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ambito del quale è stata presentata **domanda di modifica sostanziale dell'AIA**; il progetto proposto prevede:

A) riattivazione del reparto di atomizzazione, già autorizzato ma da tempo inattivo, mediante:

1. la **dismissione degli impianti esistenti** e dei relativi punti di emissione in atmosfera **E8, E9, E10 ed E18**;
2. l'installazione di n. 1 **mulino di macinazione**, n. 2 **atomizzatori ATM90** (con capacità produttiva di 22,5 t/h cad.) e una **linea di trasporto materie prime**. Nel nuovo assetto saranno attivati i punti di emissione **E51, E52 ed E53**.

La produzione annuale stimata di atomizzato sarà pari a circa 300.000 t, che saranno utilizzate internamente per l'84% circa e per il resto (circa 50.000 t/anno) cedute a terzi

B) installazione di un **impianto di cogenerazione da parte della Ditta terza Genera Projects S.r.l.**, per l'autoproduzione di energia elettrica e il recupero dell'energia termica di risulta, entrambe **prevalentemente cedute allo stabilimento ITA**.

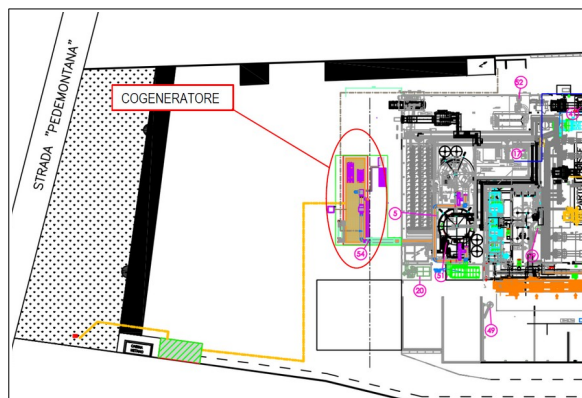
Il cogeneratore e tutta l'attrezzatura collegata saranno alloggiati in una struttura metallica, posizionata sul lato sud del fabbricato aziendale, in corrispondenza del reparto atomizzatori.

L'impianto è basato su un **motore endotermico** alimentato da gas metano e accoppiato ad un generatore elettrico sincrono trifase; la potenza elettrica nominale è pari a 4.300 kWe e la potenza termica nominale corrisponde a **9.809 kWt**.

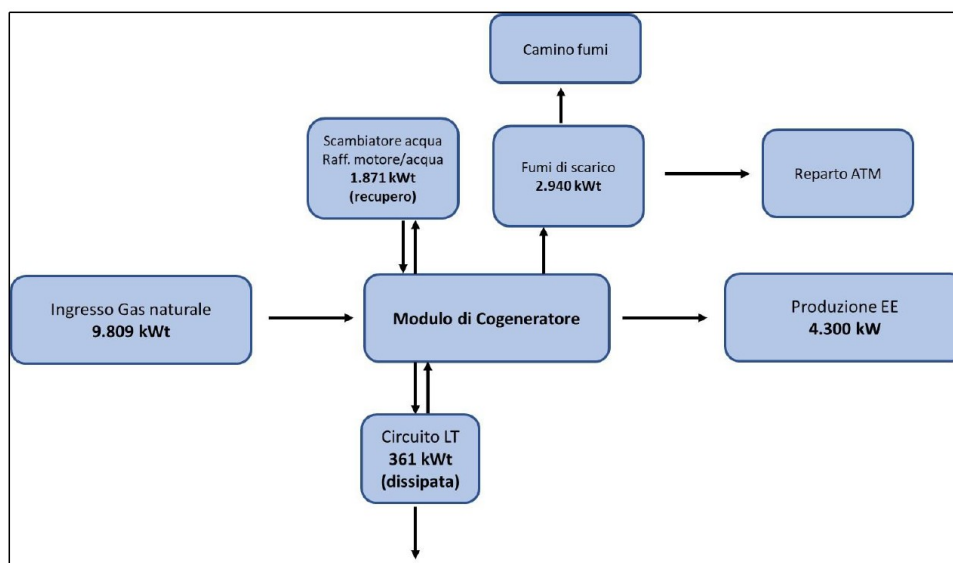
Il calore generato verrà recuperato in due diversi livelli:

- dall'acqua di raffreddamento delle camice del motore (circuiti HT) verrà recuperata una potenza di circa **1.871 kWt**, con conseguente produzione di acqua calda a 86 °C. Questa energia sarà utilizzata da ITA per preriscaldare l'aria in ingresso agli atomizzatori e una quota parte sarà resa disponibile per futuri utilizzi (riscaldamento barbotina o altri usi);
- dai gas di scarico del motore endotermico (con temperatura di circa 456 °C) sarà recuperata un'ulteriore potenza di **2.940 kWt**, per ottenere un risparmio di gas metano per l'alimentazione del processo di atomizzazione.

Invece, l'energia termica prodotta sotto forma di acqua calda a bassa temperatura (circuiti LT) verrà dissipata in atmosfera, in quanto non ci sono utilizzi per tale utenza termica.



I fumi di scarico del motore endotermico saranno **di norma convogliati agli atomizzatori di ITA**; l'impianto è stato progettato per utilizzare l'energia termica su un atomizzatore alla volta. Nel caso in cui gli atomizzatori non fossero in funzione e si ritenesse necessario, per motivi tecnici, mantenere in funzione il cogeneratore, i fumi saranno invece espulsi direttamente in atmosfera mediante un punto di emissione dedicato (**E54**), in gestione a Genera Projects S.r.l.; per consentire l'utilizzo del cogeneratore anche nel caso in cui gli atomizzatori non siano in funzione, sarà installato anche un Aircooler di dissipazione, in grado di dissipare l'intera energia termica sia del circuito HT che del circuito LT. Il funzionamento previsto per il cogeneratore è pari a circa 7.350 h/anno.



Inoltre, vengono proposte le seguenti **modifiche di quanto già autorizzato per la Fase 3** della ristrutturazione aziendale:

- C) in occasione della sostituzione del forno 3 (punto XII di cui sopra), non sarà più installato un forno di potenzialità analoga, ma un **forno di nuova generazione** adatto a grandi formati, con capacità produttiva massima di **314,4 t/giorno**; questo allo scopo di rendere la produzione più in linea con le richieste di mercato, sia come formato che come quantità di materiale prodotto. Il nuovo forno presenta maggiore efficienza di produzione, in relazione ai consumi, rispetto al forno che viene sostituito. La capacità produttiva massima aumenterà dalle attuali 491 t/giorno a **720,4 t/giorno (+ 229,4 t/giorno)**, corrispondenti al **46,7%** della capacità produttiva ora autorizzata);
- D) **installazione di n. 1 nuova linea di rettifica a secco**, con le stesse caratteristiche della linea già esistente, ma in grado di trattare anche piastrelle di grandi dimensioni. L'impianto sarà collocato a fianco della rettifica esistente e sarà composto da: caricatore, centratore e posizionatore automatici, macchina di incisione-spacco-taglio, postazione di controllo, unità di squadratura e bisellatura a secco, postazione di controllo dimensionale e incasellatore. La linea sarà sottoposta ad aspirazione, con invio degli effluenti gassosi al punto di emissione in atmosfera **E50** già a servizio della rettifica esistente, con incremento della portata massima;
- E) **attivazione di nuove aspirazioni sulle spazzolatrici** dei prodotti finiti installate prima della macchina di scelta automatica delle linee di scelta, per migliorare il risultato dell'attività automatica di spazzolatura e le condizioni dell'ambiente di lavoro nel reparto; gli effluenti gassosi aspirati saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera **E55**;
- F) **riattivazione dell'essiccatoio n° 2**, il cui funzionamento è stato sospeso durante la Fase 1 della ristrutturazione aziendale e il cui camino (E26) è stato posto a servizio dell'essiccatoio n° 1. All'essiccatoio n° 2 sarà ora associato il nuovo punto di emissione in atmosfera **E56**;

G) spostamento del filtro a servizio dell'emissione in atmosfera **E4** (n.7 presse), per lasciare spazio ai nuovi impianti.

Il gestore propone inoltre di aggiornare come segue la numerazione dei forni di cottura e degli essiccatoi, per renderla più aderente al loro posizionamento:

Numerazione attuale	Numerazione futura	Modello forno stato di progetto	Emissione
forno 1	forno 3	Sacmi 223	E15A
forno 3	forno 2	Sacmi 355	E3
forno 2	forno 1	Sacmi 295	E15B
essiccatoio 1	essiccatoio 2	Sacmi ECP 307/14,1 m	E25, E26
essiccatoio 2	essiccatoio 3	EVA 902	E56
essiccatoio 3	essiccatoio 3bis	Sacmi EVA 983	E27
essiccatoio 7	essiccatoio 1	Sacmi EVA 983	E41

A3 ITER ISTRUTTORIO

30/12/2022	Presentazione di domanda di modifica sostanziale dell'AIA su Portale "Osservatorio IPPC" regionale
02/01/2023	Presentazione della domanda di PAUR alla Regione Emilia Romagna, comprensiva di modifica sostanziale di AIA
08/02/2023	Avvio del procedimento di VIA
27/02/2023	Prima seduta della Conferenza dei Servizi
27/03/2023	Invio alla Ditta di richiesta di integrazioni
24/04/2023	Trasmissione da parte della Ditta delle integrazioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi
27/05/2023	Trasmissione da parte della Ditta di integrazioni volontarie
30/05/2023	Seconda seduta della Conferenza dei Servizi
22/08/2023	Seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 20/12/2022, con successiva integrazione del 23/08/2023.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

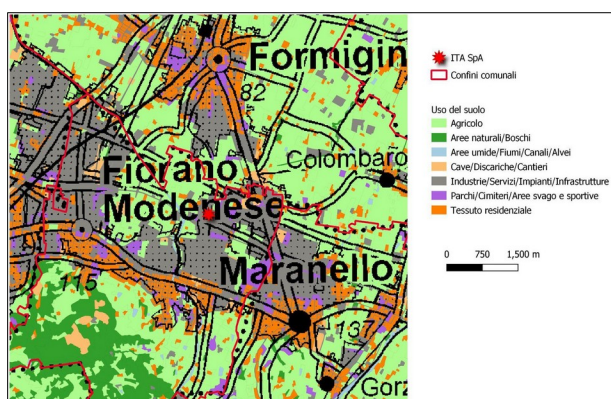
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Contesto territoriale

La ditta si trova nella parte nord-orientale del comune di Fiorano Modenese, a circa 300 m dal confine con il comune di Formigine e a circa 1.400 m da quello con il comune di Maranello.

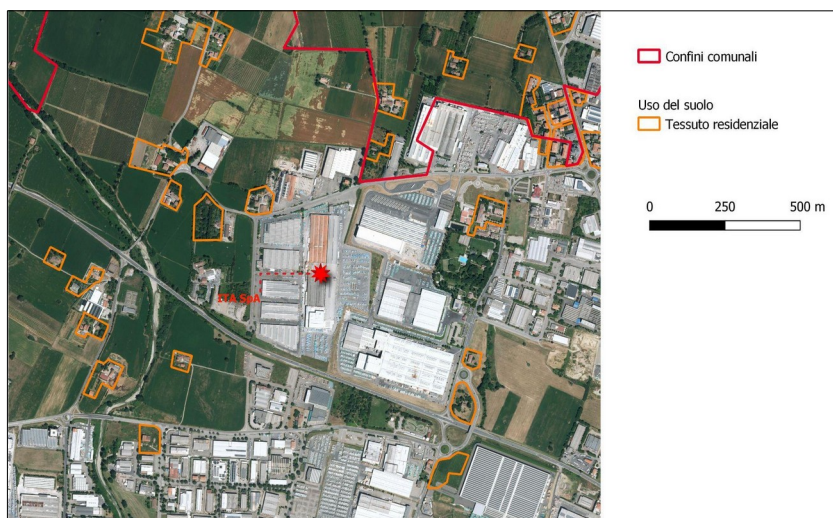
Le abitazioni più vicine del centro abitato di Fiorano Modenese sono a circa 1.200 m, mentre quelle dei centri abitati di Maranello e Formigine a circa 1.800 m in linea d'aria.

La figura a fianco riporta la carta di uso del suolo (anno 2018).



L'impianto è inserito in una zona a prevalente vocazione industriale.

Come si può osservare dalla foto aerea, nell'intorno dello stabilimento sono presenti diverse abitazioni sparse (la più vicina si trova a circa 200 m) e un piccolo nucleo residenziale posto a circa 500 m ad est dal confine dello stabilimento, adiacente al quale è presente anche un nido privato aziendale.



Inquadramento meteo-climatico

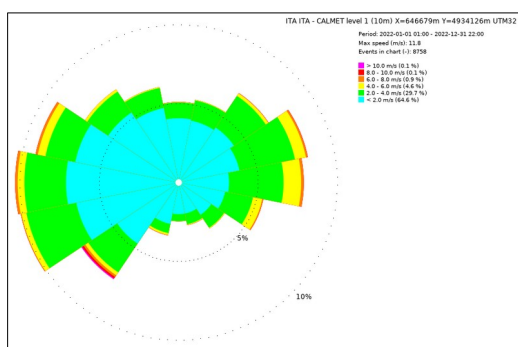
Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana. Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

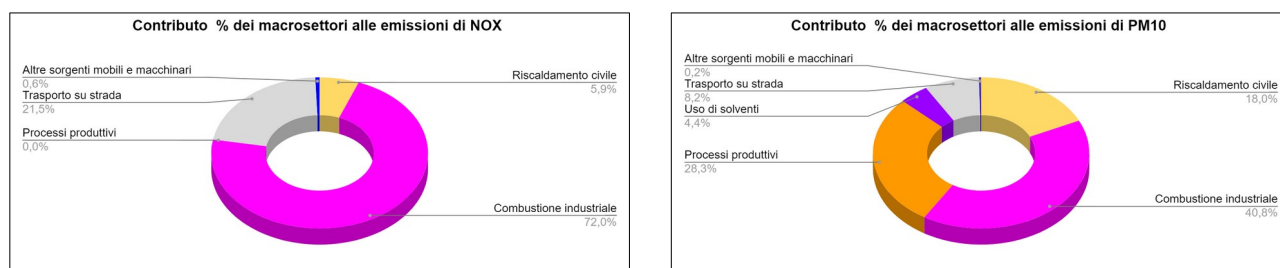
- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;
- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella pianura, poco più a nord.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2022 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC; i dati si riferiscono ad una quota di 10 m dal suolo.



Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NO_x e PM₁₀, al fine di evidenziare quali sono le sorgenti più influenti sul territorio comunale.



La combustione industriale rappresenta la principale sorgente emissiva sia di NO_x (72%), che di PM₁₀ primario (41%).

Qualità dell'aria

Analizzando i dati del 2022 rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM₁₀, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³).

La meteorologia ha fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM₁₀ è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in 4 delle 6 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano: Giardini a Modena (75 giorni di superamento), Parco Ferrari a Modena (40 giorni di superamento), Remesina a Carpi (41 giorni di superamento), San Francesco a Fiorano Modenese (48 giorni di superamento), Parco Edilcarani a Sassuolo (30 giorni di superamento) e Gavello a Mirandola (29 giorni di superamento).

La media annua di PM₁₀ è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m³) in tutte le stazioni che la misurano; analogamente, il valore limite annuale di PM_{2,5} (25 µg/m³) non è stato superato.

Si confermano anche il rispetto, su tutte le stazioni, del valore limite orario (200 µg/m³ da non superare per più di 18 ore) e del valore limite annuale (40 µg/m³) per NO₂.

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria nel 2022 mostrano concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente.

Le concentrazioni di ozono rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. In regione persistono ancora condizioni critiche per quanto riguarda questo inquinante, la cui presenza risulta significativa in gran parte delle aree suburbane e rurali in condizioni estive.

La criticità risulta essere più marcata nella parte ovest della Regione: il 2022 continua a riscontrare una situazione di diffuso mancato rispetto dei valori obiettivo per la protezione della salute umana (massima media mobile giornaliera su 8 h - 120 µg/m³). Nella provincia di Modena, per questo inquinante, nell'estate 2022 è stato registrato un aumento rispetto al 2021 del numero di superamenti sia dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana sia della soglia di informazione.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae - Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le

simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA come guida per la spazializzazione del dato; le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 3 km x 3 km o su base comunale.

I valori stimati relativi al 2022, come media su tutto il territorio comunale, risultano:

- PM10: media annuale $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, e 30 superamenti annuale del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;
- NO₂: media annuale di $19 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- PM2.5: media annuale di $18 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030, adottato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 527 del 03/04/2023, classifica il comune di Fiorano Modenese come zona di Pianura Ovest che, insieme alle zone Agglomerato e Pianura Est, è classificata come area di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂.

Idrografia di superficie

Il territorio del comune di Fiorano Modenese è attraversato longitudinalmente dal torrente Fossa di Spezzano, che scorre a poco meno di 600 m ad ovest dello stabilimento, costituendone per breve tratto il confine settentrionale del comune, e da alcuni suoi affluenti, quali il rio Fontanino, che dista circa 1 km; sul lato orientale, invece, a 650 m scorre il torrente Taglio, tributario del torrente Grizzaga, affluente di sinistra del fiume Panaro.

Il torrente Fossa di Spezzano nasce dalle pendici boschive del monte Faeto (906 m) in territorio di Serramazzoni, attraversa gli abitati di Spezzano e Magreta per poi confluire nel fiume Secchia, in località Colombarone; l'alveo è mediamente incassato di 2-3 m rispetto al piano di campagna e presenta una larghezza di circa 4 m.

Dal punto di vista idrografico, l'area in oggetto è situata nel bacino del canale Naviglio, al limite con la conoide del fiume Panaro, del quale il canale Naviglio è affluente di sinistra.

Dal punto di vista della criticità idraulica, secondo quanto stabilito nella Tavola 2.3 del PTCP *"Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica"*, il sito in oggetto risulta ubicato in un'area non soggetta a rischi idraulici.

In relazione alla qualità del reticolo idrografico superficiale, le stazioni più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, appartenenti alla rete di monitoraggio Regionale gestita da Arpae, sono due: una è posta sul fiume Secchia, in corrispondenza del ponte ciclabile a Sassuolo, il cui stato ecologico risulta buono; l'altra è collocata sul torrente Fossa di Spezzano, in corrispondenza dell'oasi del Colombarone, il cui stato ecologico invece risulta scarso, a causa della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversa, essendo recettore di gran parte degli scarichi civili e industriali di Fiorano e Sassuolo (valori medi di Escherichia coli superiori a 10.000 U.F.C.), oltre che del depuratore di Sassuolo-Fiorano di potenzialità pari a 80.000 A.E.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'area in esame, che si colloca al limite fra l'alta e la media pianura modenese, ricade all'interno della conoide del torrente Tiepido.

Per quanto riguarda le caratteristiche geologiche, l'intera struttura è caratterizzata dalla presenza di ripetute alternanze di depositi grossolani e fini di spessore pluridecimetrico; alcuni elementi differiscono in modo rilevante rispetto alle conoidi alluvionali, maggiori e intermedie, in particolare:

- lo spessore e la continuità laterale dei corpi grossolani decresce in modo sostanziale a favore di un analogo aumento dei depositi fini, che occupano la gran parte delle successioni;

- in senso verticale, i depositi ghiaiosi sono presenti quasi esclusivamente nelle parti sommitali delle alternanze, dando luogo a depositi tabulari poco estesi;
- la zona di amalgamazione delle ghiaie è sostanzialmente assente così come la presenza di ghiaie affioranti sulla superficie.

Per quanto riguarda il flusso idrico sotterraneo, la sostanziale assenza delle aree di amalgamazione delle ghiaie, sommata ad una limitata portata dei corsi d'acqua, induce un limitato scambio idrico tra fiume e falda; conseguentemente la ricarica avviene su ambiti limitati e principalmente per infiltrazione dalla superficie topografica. La scarsa presenza complessiva di depositi grossolani comporta una debole circolazione idrica. In relazione a queste caratteristiche geologiche, l'intera unità si presenta parzialmente compartimentata e caratterizzata in parte da condizioni di falda in pressione, in cui rimangono fenomeni di drenanza tra la falda superficiale e profonda.

Anche in questo caso si osservano gradienti pari a circa l'8-12‰ nella parte superiore delle conoidi e valori pari al 2-5‰ nelle parti distali.

In relazione alle caratteristiche quali-quantitative della falda, si osserva complessivamente una ridotta attività di prelievo civile dalle conoidi minori.

Il territorio per sua natura e collocazione geografica costituisce comunque bacino di alimentazione delle falde acquifere profonde, captate nella media pianura per gli approvvigionamenti idropotabili e zoo-agricolo-industriali. Infatti secondo quanto stabilito nella Tavola 3.2 del PTCP "*Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*", il sito in oggetto risulta ubicato in un'area di ricarica indiretta della falda (Settori di ricarica di tipo B).

Inoltre, dall'analisi della Tavola 3.1 del PTCP "*Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale*", lo stabilimento si trova ubicato per metà in un settore con un grado di vulnerabilità alto e per metà in uno a media vulnerabilità.

Infine, secondo quanto riportato nella Tavola 3.3 del PTCP "*Rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e assimilati*", l'azienda ricade in una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (art.13B), così come individuato dalle lettere a) e b) dell'art. 30 del titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, il dato quantitativo relativo al livello di falda denota valori di piezometria tra 700 e 90 m s.l.m., con valori di soggiacenza compresi tra - 20 e -30 m dal piano campagna.

Per quanto attiene la qualità delle acque sotterranee, la conducibilità si aggira su 900-1100 µS/cm e la durezza su 40 - 60 °F.

I solfati e i cloruri presentano valori che oscillano tra 80 e 100 mg/l.

Assente o in concentrazioni prossime al limite di rilevabilità strumentale risulta il ferro (<20 µg/l), mentre il manganese è presente con concentrazioni che si aggirano su 120-160 µg/l.

I nitrati sono presenti con valori compresi tra 40 e 50 mg/l, con situazioni puntuali che presentano picchi superiori al limite normativo dei 50 mg/l, mentre, per le caratteristiche ossido-riduttive della falda esaminata, l'ammoniaca risulta assente (<0,5 mg/l).

Il boro è presente con concentrazioni che si aggirano su 300-400 µg/l.

Nell'area in esame, come peraltro in tutto il territorio pedecollinare ad elevata permeabilità e con intensa presenza di insediamenti industriali e artigianali, si segnala la presenza di composti organo-alogenati, anche in questo caso, con situazioni puntuali che presentano picchi superiori al limite normativo.

Classificazione acustica

Secondo la classificazione acustica approvata dal comune di Fiorano Modenese con D.C.C. n. 16 del 30/03/2017, l'area in cui è presente l'impianto risulta in classe V.

La declaratoria delle classi acustiche contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, definisce la classe V come “area prevalentemente industriale”; i limiti di immissione assoluta di rumore sono 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno.

Le abitazioni più prossime all’impianto risultano in classe III (con limiti di immissione assoluta di rumore di 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno).

Per entrambe queste classi valgono i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

L’accostamento tra la classe V e la classe III, verificandosi il salto di una classe, evidenzia una potenziale criticità dal punto di vista acustico.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Lo stabilimento in oggetto produce piastrelle ceramiche di gres porcellanato; il sito è attrezzato anche per la produzione di polveri per pressatura (atomizzato), ma al momento i relativi impianti sono inattivi e pertanto il ciclo produttivo applicato ad oggi è di tipo “parziale”.

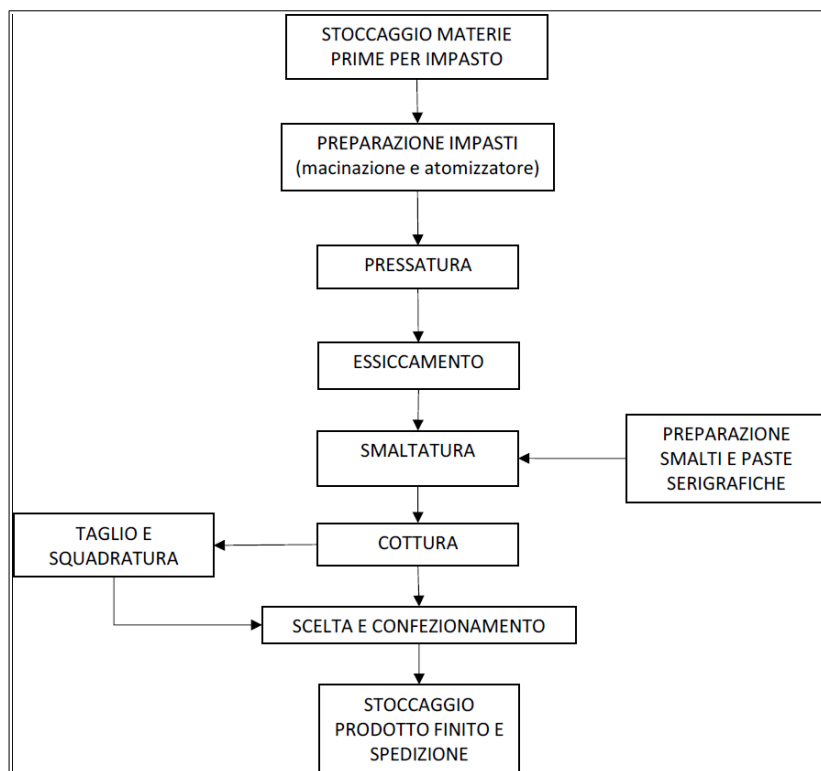
Nell’ambito della **modifica sostanziale**, il gestore ha espresso l’intenzione di ripristinare la fase di preparazione impasti mediante macinazione ed atomizzazione, tornando quindi ad un ciclo di tipo “completo”.

L’AIA è richiesta per una capacità di produzione massima pari a **720,4 t/giorno** di prodotto cotto, considerando un’operatività di riferimento di 330 giorni lavorati/anno (pari a **237.730 t/anno**, corrispondenti indicativamente a **12.512.000 m³/anno** ipotizzando un peso medio di circa **19 kg/m²**).

L’assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nella documentazione tecnica di AIA e rappresentato nelle relative planimetrie agli atti.

Il ciclo è articolato in una serie di operazioni e attività che vengono svolte in maniera consecutiva.

Nella seguente figura è schematizzato il ciclo di fabbricazione adottato nell’installazione in esame, come si viene a configurare alla luce delle modifiche in progetto.



Si tratta di un tipico ciclo ceramico, le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee guida nazionali di riferimento; se ne riporta pertanto solo una breve sintesi illustrativa.

Ingresso e stoccaggio delle materie prime

Le materie prime per impasto (argilla, feldspati e caolini) e l'eventuale impasto atomizzato arrivano tramite autocarri.

Le prime sono stoccate in box in cemento armato al coperto e poi sono movimentate mediante mezzi meccanici gommati, per essere avviate alla fase di macinazione.

L'atomizzato, invece, è scaricato in un'apposita sezione con tramoggia attrezzata, da cui viene trasferito ai silos di stoccaggio.

Macinazione delle materie prime

Come comunicato nell'ambito della **modifica sostanziale**, **l'intera dotazione impiantistica esistente a servizio di questa fase sarà dismessa e sostituita da nuovi impianti.**

Le materie prime per l'impasto sono caricate dentro a tramogge, da cui il materiale viene portato tramite nastri al sistema di macinazione, in base alla ricetta che si vuole ottenere, con una gestione informatizzata.

I materiali vengono scaricati all'interno del mulino con aggiunta di acqua (acque reflue di processo recuperate o acque "fresche") e sottoposti a macinazione.

La sospensione acquosa ottenuta al termine della macinazione ("barbottina") è inviata a vasche (alcune interrate in cemento armato e altre fuori terra).

Nell'assetto conseguente alla modifica sostanziale, nel sito sarà presente n. 1 mulino di macinazione modulare continuo.

Preparazione atomizzato

Come comunicato nell'ambito della **modifica sostanziale**, **l'intera dotazione impiantistica esistente a servizio di questa fase sarà dismessa e sostituita da nuovi impianti.**

Questa fase del processo produttivo consiste nell'essiccamento a spruzzo in correnti di aria calda (circa 500 °C) della barbottina per ottenere il semilavorato "atomizzato", avente caratteristiche dimensionali e contenuti d'acqua idonei per la successiva fase di pressatura o formatura delle piastrelle.

L'atomizzato viene stoccato in silos in attesa della successiva fase di miscelazione dei diversi colori e di pressatura.

Nell'assetto conseguente alla modifica sostanziale, nel sito saranno presenti n. 2 atomizzatori, alimentati da gas metano e, alternativamente, dai fumi di combustione del cogeneratore di Genera Projects S.r.l.

Pressatura

La pressatura è la fase che fornisce alla polvere atomizzata una consistenza meccanica sufficiente per la sua successiva movimentazione, creando la piastrella cruda.

Le polveri per pressatura sono inviate al reparto di pressatura mediante nastri gommati.

Nel sito sono presenti n. 7 presse.

Essiccamento

L'essiccamento è una fase di controllo dell'umidità del prodotto crudo, condotta a circa 200 °C di temperatura per una durata di circa 45 minuti; in questa fase la piastrella formata perde quasi tutta l'acqua che ancora contiene.

Nel sito sono presenti n. 7 essiccatoi, di cui n. 1 non funzionante; nell'assetto conseguente alla modifica sostanziale, sarà riattivato l'essiccatoio non funzionante, per cui risulteranno operativi n. 7 essiccatoi.

Preparazione smalti e serigrafie

In questa fase vengono macinati gli smalti acquistati già in preparato, oppure si effettua la completa composizione degli smalti partendo dalla ricetta.

La preparazione degli smalti si realizza tramite macinazione ad umido delle diverse materie prime, dosate secondo specifiche ricette; la preparazione delle serigrafie, invece, viene effettuata tramite un impianto automatico (tintometro).

Nel sito sono presenti n. 20 mulini di macinazione smalti e n. 1 tintometro.

Smaltatura

Dopo la fase di pressatura, le piastrelle crude vengono decorate con diverse applicazioni.

La tipologia produttiva utilizzata è tale che le applicazioni di smalto sono modeste e in alcuni casi nulle: a volte si applica solamente acqua salata, con lo scopo di rendere più brillante la superficie della piastrella.

Nel sito sono presenti n. 6 linee di smaltatura.

Cottura

È il processo termico che consente di ottenere la greificazione del prodotto ceramico.

Le diverse tecniche che si usano nel variare le curve di cottura portano a caratteristiche peculiari al prodotto, in termini meccanici ed estetici.

Nel sito sono presenti n. 3 forni monostrato; uno dei forni è oggetto di sostituzione con uno nuovo di ultima generazione, adatto a grandi formati e con maggiore capacità produttiva.

Taglio e squadratura

Una parte delle piastrelle in uscita dal forno può subire ulteriori lavorazioni, quali rettifica e/o calibratura, prima di essere indirizzata al reparto di scelta.

La rettifica o calibratura è un'operazione di asportazione di materiale dai lati della piastrella, che ha lo scopo di portare tutte le piastrelle alla stessa misura, eliminando tutte le differenze di calibro dovute alle variabili dei processi a monte, in particolare quelli di pressatura e cottura.

Nel sito è presente n. 1 linea di taglio e squadratura a secco; nell'assetto conseguente alla modifica sostanziale sarà installata una seconda linea di rettifica a secco, per cui ne saranno presenti n. 2.

Scelta e confezionamento

La fase finale del processo, che precede l'immagazzinamento del prodotto finito, è costituita dalla selezione delle piastrelle: appositi macchinari controllano la planarità e le dimensioni delle piastrelle, effettuando uno scarto automatico a monte del controllo estetico, effettuato manualmente da un operatore che seleziona il tono di colore, la distribuzione della serigrafia e l'eventuale microdifettosità.

In funzione dei risultati dei controlli effettuati, le piastrelle vengono suddivise in classi di scelta, prima di essere opportunamente inscatolate.

Il confezionamento avviene tramite apposite macchine automatiche.

Nel sito sono presenti n. 6 linee di scelta e confezionamento, e n. 2 forni di termoretrazione.

Magazzino spedizioni

Il prodotto finito, inscatolato e pallettizzato, viene trasportato, mediante carrelli elevatori, al magazzino prodotti finiti, ove rimane in attesa della spedizione.

Sono, inoltre, presenti nel sito e rilevanti a servizio delle attività di cui sopra:

- un impianto di trattamento delle acque reflue di processo, derivanti principalmente dai reparti di preparazione impasti, preparazione smalti e smaltatura; la depurazione avviene mediante reazioni di natura fisica, con processi di flocculazione e successiva filtropressatura. L'acqua depurata viene riutilizzata nel processo produttivo;

- filtri per l'abbattimento delle polveri, che sfruttano l'azione meccanica di ventilatori centrifughi per aspirare e depurare l'aria attraverso un sistema di filtraggio a maniche;
- filtri per la depurazione dei fumi dei forni. Il processo di depurazione consiste essenzialmente in due fasi in successione: l'iniezione nei fumi di determinate dosi di una sostanza reagente (calce idrata, cioè idrato di calcio $\text{Ca}(\text{OH})_2$) ed il successivo invio della miscela ad un filtro a maniche per la separazione e raccolta della polvere. La calce idrata agisce come abbattitore degli elementi inquinanti derivanti dalle reazioni chimiche che si generano durante il processo di cottura delle piastrelle, in particolare il fluoro. Il materiale raccolto dalla depurazione dei fumi dei forni (calce esausta), considerato un rifiuto pericoloso, viene conferito a ditte autorizzate per lo smaltimento o il recupero.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associata, per l'installazione in esame, sostanzialmente alle *emissioni convogliate*, presenti in tutte le operazioni produttive.

Fin dal subentro di ITA S.p.A. come nuovo gestore dello stabilimento era stato previsto un intervento di ristrutturazione del reparto di produzione impasto atomizzato, in attesa del quale risultano ad oggi inattivi i seguenti punti di emissione:

- E8 "atomizzatore",
- E10 "trasporto atomizzato",
- E18 "linee trasporto retro pressa n.2 linee".

Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono polveri, fluoro, piombo, Sostanze Organiche Volatili (SOV) e aldeidi.

Esistono inoltre *emissioni diffuse* di natura polverulenta, associate principalmente allo stoccaggio e alla movimentazione delle materie prime; si ritiene comunque che la loro intensità sia contenuta e non comporti impatti e rischi significativi per l'ambiente.

Nel 2019 il gestore ha installato un impianto di recupero polveri dallo scarico dei filtri a tessuto a servizio delle fasi di trasporto e pressatura atomizzato (emissioni E4, E5, E8, E9, E10, E17 ed E20), che permette di evitare l'uso di big bag; l'impianto è inoltre provvisto di un sistema di bagnatura, che consente di ridurre la volatilità della polvere scaricata.

Non sono presenti *emissioni fuggitive*.

La realizzazione degli interventi comunicati in sede di **modifica sostanziale** comporterà una serie di variazioni delle emissioni convogliate in atmosfera, in particolare:

- saranno smantellati i punti di emissione **E8, E9, E10 ed E18** un tempo a servizio del reparto preparazione impasti;
- saranno attivati i **nuovi** punti di emissione **E51 ed E52** a servizio dei nuovi atomizzatori, che ricevono normalmente i gas di scarico del motore di cogenerazione. Entrambe avranno portata massima di **50.000 Nm³/h**, altezza del camino da terra di 23 m e durata di funzionamento di 24 h/giorno; il gestore propone l'installazione di *filtri a tessuto* e l'applicazione dei seguenti limiti di concentrazione massima (sia nel caso in cui gli atomizzatori siano alimentati dai fumi di combustione del cogeneratore di Genera Projects S.r.l., sia nel caso in cui siano alimentati esclusivamente dai loro bruciatori):
 - 11 mg/Nm³ per "materiale particellare",
 - 150 mg/Nm³ per "ossidi di azoto",
 - 100 mg/Nm³ per "monossido di carbonio",

- 35 mg/Nm³ per “ossidi di zolfo”;
- sarà attivato il **nuovo** punto di emissione **E53** a servizio della linea di carico delle materie prime nel mulino di macinazione del reparto di preparazione impasti. L’emissione avrà portata massima di **36.500 Nm³/h**, altezza del camino da terra di 11 m e durata di funzionamento di 24 h/giorno; il gestore propone l’installazione di un *filtro a tessuto* e un limite di concentrazione massima di “materiale particellare” di 10 mg/Nm³;
- sarà attivato il **nuovo** punto di emissione **E55** a servizio delle nuove spazzolatrici delle linee di scelta. L’emissione avrà portata massima di **3.300 Nm³/h**, altezza del camino da terra di 8 m e durata di funzionamento di 24 h/giorno; il gestore propone l’installazione di un *filtro a tessuto* e un limite di concentrazione massima di “materiale particellare” di 10 mg/Nm³;
- sarà attivato il **nuovo** punto di emissione **E56**, a servizio dell’essiccatoio n° 2, il cui funzionamento era stato sospeso nella Fase 1 della ristrutturazione aziendale e che il gestore intende ora ripristinare. Dal momento che il camino un tempo a servizio dell’essiccatoio in questione è stato collegato all’essiccatoio n° 1, occorre ora attivare un nuovo camino, che avrà portata massima di **8.000 Nm³/h** e altezza del camino da terra di 12 m;
- il punto di emissione esistente **E50**, già a servizio della linea di rettifica a secco, sarà posto a servizio anche della nuova rettifica a secco, con conseguente incremento della portata massima da 30.000 Nm³/h a **55.000 Nm³/h** e **sostituzione del filtro**;
- il nuovo forno 2 (ex forno 3) sarà servito dai seguenti camini:
 - **E3** già esistente, camino principale dotato di filtro a tessuto con prerivestimento di calce idrata, che sarà sostituito con uno di dimensioni maggiori per poter gestire la maggiore portata d’aria (incremento da 20.000 a **33.500 Nm³/h**);
 - **E31** già esistente, di espulsione di parte dell’aria calda di raffreddamento (al netto di quella riutilizzata come comburente nei bruciatori), la cui portata massima viene incrementata da 60.000 a **70.000 Nm³/h**;
 - **E33** già esistente, di espulsione dell’aria calda del raffreddamento finale, la cui portata massima viene incrementata da 20.000 a **30.000 Nm³/h**;
 - **E37** già esistente, by-pass di emergenza in caso di mancato funzionamento del filtro, la cui portata massima viene incrementata da 60.000 a **70.000 Nm³/h**.
 Invece, non risulterà più necessario attivare l’ulteriore emissione **E35** di raffreddamento, già autorizzata in relazione agli interventi della Fase 3 della ristrutturazione aziendale;
- il filtro a servizio dell’emissione in atmosfera **E4** sarà spostato, per lasciare spazio ai nuovi impianti.

Gli interventi elencati comportano un incremento dei carichi autorizzati per i diversi inquinanti, che il gestore intende compensare completamente tramite la riduzione volontaria delle concentrazioni limite autorizzate; in particolare:

- per quanto riguarda le emissioni **E3**, **E15A** ed **E15B** a servizio dei forni, riduzione:
 - ~ da 4,1 a **3,4 mg/Nm³** per “materiale particellare” e “fluoro”,
 - ~ da 0,4 a **0,33 mg/Nm³** per “piombo”,
 - ~ da 46 a **38 mg/Nm³** per “SOV”,
 - ~ da 18 a **15 mg/Nm³** per “aldeidi”,
 - ~ da 180 a **100 mg/Nm³** per “ossidi di azoto”,
 - ~ da 460 a **350 mg/Nm³** per “ossidi di azoto”;
- per quanto riguarda le emissioni **E1**, **E6**, riduzione da 10 a **5 mg/Nm³** per “materiale particellare”;
- per le emissioni **E4** ed **E50** riduzione da 15 a **10 mg/Nm³** per “materiale particellare”;
- per le emissioni **E5** ed **E17** riduzione da 15 a **9 mg/Nm³** per “materiale particellare”.

Complessivamente, dunque, nell'assetto futuro illustrato nella modifica sostanziale, si registra una riduzione dei carichi autorizzati per ciascuno degli inquinanti caratteristici delle emissioni in atmosfera aziendali:

- per “materiale particolato da emissioni fredde”: **-1,6416 kg/giorno** (-1,75%),
- per “materiale particolato da emissioni calde” e “fluoro”: **-0,0408 kg/giorno** (-0,61%),
- per “piombo”: **-0,007 kg/giorno** (-1,12%),
- per “SOV”: **-0,744 kg/giorno** (-0,99%),
- per “aldeidi”: **-0,036 kg/giorno** (-0,12%),
- per “ossidi di azoto”: **-6,96 kg/giorno** (-1,24%),
- per “ossidi di zolfo”: **-9,00 kg/giorno** (-1,16%).

Per quello che riguarda gli inquinanti oggetto dell' “*Accordo territoriale volontario per il contenimento delle emissioni nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia*”, il gestore chiede che i carichi inquinanti risparmiati siano **trasformati in Quote patrimonio** ai sensi dell'Accordo territoriale volontario citato, arrivando pertanto ad un accantonamento complessivo di **1,906 Quote** di “materiale particolato da emissioni fredde”, **0,1536 Quote** di “materiale particolato da emissioni calde” e **15,60 Quote** di “ossidi di azoto”.

Infine, a seguito dell'aggiornamento della denominazione dei forni di cottura, è necessario aggiornare anche la denominazione dei punti di emissione collegati ai forni non oggetto di modifica, nonché ai gruppi elettrogeni di emergenza a servizio dei diversi forni, in particolare:

- le emissioni E15A, E42, E43 ed E44 sono da intendersi associate al forno 3,
- le emissioni E15B, E45, E46 ed E47 sono da intendersi associate al forno 1;
- l'emissione E39 viene ridenominata “gruppo elettrogeno forno 3”,
- l'emissione E48 viene ridenominata “gruppo elettrogeno forno 1”.

Non sono previste variazioni per quanto riguarda *emissioni diffuse* ed *emissioni fuggitive*.

Nell'ambito della modifica sostanziale, il gestore ha prodotto uno **studio di ricaduta degli inquinanti** datato dicembre 2022, elaborato utilizzando il software WinDimula, in cui sono stati presi in considerazione:

- ~ polveri provenienti da emissioni calde,
- ~ polveri da emissioni fredde,
- ~ ossidi di azoto,
- ~ fluoro,
- ~ piombo,
- ~ SOV,
- ~ aldeidi,
- ~ ossidi di zolfo,
- ~ monossido di carbonio.

Sono stati individuati n. 16 recettori sensibili, corrispondenti alle abitazioni più prossime allo stabilimento produttivo, su tutti i lati, oltre ad una scuola situata a 435 m di distanza in direzione nord-est, e due edifici commerciali industriali situati in direzione sud-est e sud.

Le sorgenti emissive considerate sono tutte le emissioni convogliate in atmosfera dello stabilimento ITA e del cogeneratore gestito da Genera.

Il modello è stato elaborato assumendo le seguenti condizioni:

- le sorgenti sono state considerate con durata e intensità costante nel tempo;
- sono state utilizzate la portata massima e la concentrazione massima di inquinanti richieste per l'assetto futuro;
- si è assunto che tutto il materiale particolato emesso sia particolato in forma di PM10;
- per la modellazione di SOV e aldeidi si è fatto riferimento rispettivamente acetone e acetaldeide.

Sono stati considerati quattro diversi assetti produttivi nella modellazione, in particolare:

1. stato di fatto autorizzato per lo stabilimento ITA (SDF),
2. lo stato di progetto con funzionamento contestuale degli impianti ITA e del cogeneratore gestito da Genera Projects S.r.l. (SDP1),
3. lo stato di progetto con funzionamento esclusivo del cogeneratore gestito da Genera (SDP2),
4. lo stato di progetto con funzionamento del cogeneratore gestito da Genera e degli impianti ITA, ad esclusione degli atomizzatori e del reparto di preparazione impasto (SDP3).

Sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- per quanto riguarda le polveri (PM10), i contributi derivanti dalle attività considerate risultano, in tutte le configurazioni, tali da non comportare superamenti della qualità dell'aria per quanto riguarda il valore medio, mentre si presentano superamenti per quanto riguarda il 90,4° percentile a causa di un dato di fondo già superiore al valore limite;
- per quanto riguarda gli ossidi di azoto (NO₂), in tutte le situazioni considerate, sia rispetto al valore medio che riguardo il 99,8° percentile, si osservano superamenti dei limiti della qualità dell'aria, a causa del dato di fondo già superiore ai limiti di legge. Il gestore segnala tuttavia che nell'assetto post-operam la situazione complessiva delle concentrazioni, valutata come media dei risultati delle simulazioni, risulta migliore rispetto allo stato di fatto;
- per quanto riguarda gli ossidi di zolfo (SO₂), in tutti gli assetti considerati le concentrazioni ai recettori risultano inferiori rispetto allo stato di fatto;
- per quanto riguarda le SOV, i livelli riscontrati nella simulazione sono ben al di sotto del limite di riferimento per la qualità dell'aria (riferito al benzene), sia per la situazione attuale che per quella post-operam. In ogni caso, nello stato di progetto si registra un miglioramento variabile dallo 0,6% al 2,6% a seconda del recettore;
- per quanto riguarda il piombo, i livelli riscontrati nella simulazione sono ben al di sotto del limite di riferimento per la qualità dell'aria, sia per la situazione attuale che per quella post-operam. In ogni caso, nello stato di progetto si registra un miglioramento variabile da 1,6 a 5,9% a seconda del recettore;
- per quanto riguarda il fluoro, sia nella situazione attuale che in quella post-operam, i contributi aziendali sono tali da non comportare superamenti dei limiti di salvaguardia della salute umana presi a riferimento, nemmeno per i recettori più esposti. In ogni caso, nello stato di progetto si registra un miglioramento variabile da 1,9 a 6,7%, a seconda del recettore, per il valore medio, mentre per il valore massimo, a causa di una differente distribuzione delle concentrazioni di inquinanti alle sorgenti, si ha un leggero aumento presso alcuni recettori, considerato comunque non significativo;
- per quanto riguarda le aldeidi, sia nella situazione attuale che in quella post-operam, i contributi aziendali non sono tali da comportare superamenti dei limiti di salvaguardia della salute umana presi a riferimento, nemmeno per i recettori più esposti;
- per quanto riguarda il monossido di carbonio, i livelli di contributi calcolati nelle situazioni di progetto considerate sono non significativi, in quanto nel peggiore dei casi sono pari al 15% della concentrazione di fondo e al 2,5% del limite per la qualità dell'aria.

Il gestore conclude quindi che la simulazione condotta ha mostrato che le modifiche previste non avranno un effetto significativo sulla qualità dell'aria, in considerazione del fatto che l'Azienda propone alcune riduzioni volontarie delle concentrazioni e quindi dei flussi di massa autorizzati.

L'Azienda ha fornito inoltre un ulteriore **studio di ricaduta degli inquinanti**, datato giugno 2023, elaborato utilizzando il modello lagrangiano non stazionario (Calpuff), finalizzato a rielaborare la ricaduta degli Ossidi di Azoto, a parità di condizioni di input.

Come nel precedente studio, le simulazioni dimostrano che, rispetto alla situazione attuale, nello stato di progetto con funzionamento contestuale del cogeneratore e degli atomizzatori (SDP1) si verifica un miglioramento complessivo dei valori calcolati ai recettori.

L'elaborazione tramite modello Calpuff, rispetto a Windimula, fornisce però concentrazioni ai recettori dalle 2,5 a 3 volte inferiori; si ritiene quindi che la modellazione mediante Windimula abbia notevolmente sovrastimato l'impatto, fornendo valori delle concentrazioni degli inquinanti ai recettori significativamente più elevati.

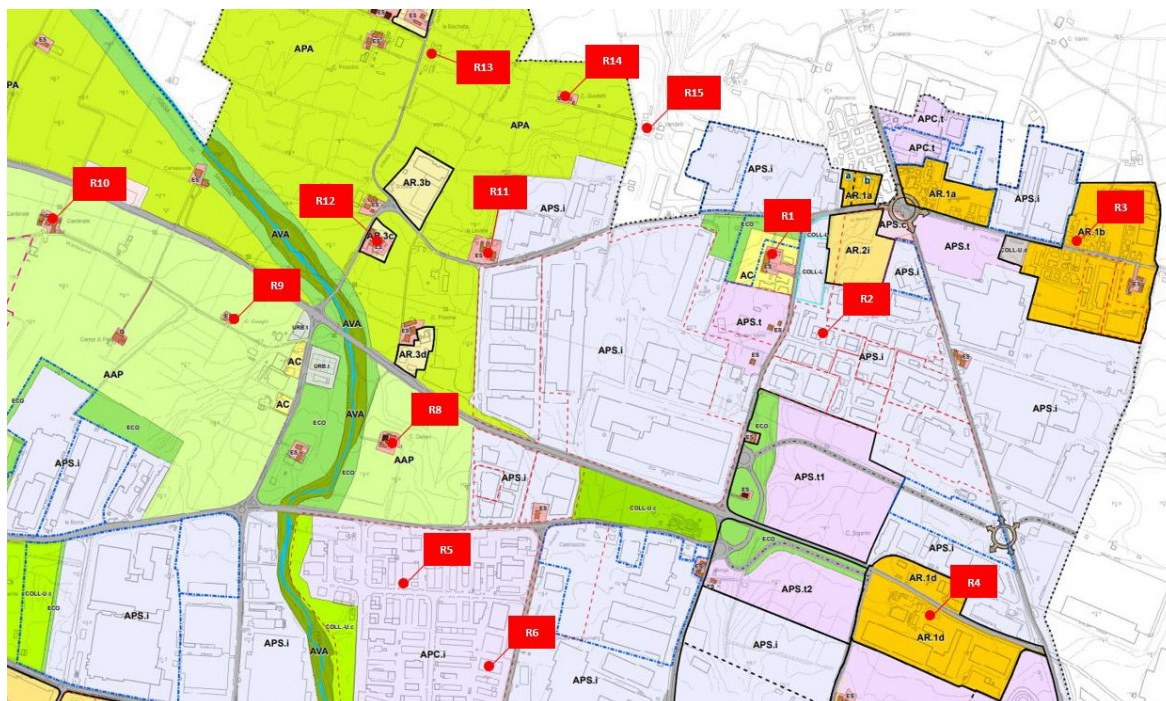
In sede di modifica sostanziale sono stati prodotti anche *studi di ricaduta delle emissioni odorigene*, redatti utilizzando un modello lagrangiano non stazionario (Calpuff) e inserendo come input i valori di concentrazione misurati presso i forni ceramici già esistenti in una giornata di produzione standard.

Sono stati presi in esame lo stato di fatto autorizzato (SDF) e quello di progetto (SDP); inoltre è stata eseguita una simulazione nello stato di progetto per determinare un "livello obiettivo", inteso come valore massimo di emissione odorigena ai camini affinché non si verifichino superamenti dei limiti di riferimento presso i recettori presi in esame.

Le fonti emissive considerate sono i forni ceramici; al fine di caratterizzare le sorgenti in modo oggettivo, è stata effettuata una misura sulle emissioni E3 ed E15B derivanti dalla cottura del materiale ceramico, misure che si ritengono significative della situazione aziendale, poiché le materie prime che generano emissioni odorigene sono utilizzate indifferentemente nei prodotti cotti con tutti i forni.

Le sorgenti sono state considerate in via cautelativa di durata e intensità costante nel tempo e non soggette ad oscillazioni; si è fatto riferimento alla portata massima autorizzata o di cui si chiede l'autorizzazione e la concentrazione assegnata alle sorgenti nella situazione attuale e futura è quella massima misurata in una giornata standard di lavoro.

Sono stati considerati come recettori sensibili la scuola situata a circa 400 m in direzione nord-est e tutte le abitazioni più prossime allo stabilimento, a differenti distanze e in tutte le direzioni; tra i recettori si sono aggiungono anche alcune Aziende, in aree in cui non sono presenti abitazioni.



Un primo studio datato aprile 2023 è stato redatto prendendo a riferimento i dati meteorologici del comune di Fiorano ricostruiti tramite modello CALMET a partire dall'interpolazione 3D "mass consistent" dei dati meteo della centralina urbana di Bologna e Marzaglia, mentre un secondo studio datato maggio 2023 ha preso a riferimento i dati meteo della centralina urbana di Vignola.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

DATI METEOCLIMATICI BOLOGNA-MARZAGLIA

Recettore	Tipo di recettore	Distanza dalla sorgente (m)	Direzione	Limite odorigeno 98° percentile (OU/m³)	Livello odorigeno simulazione – 98° percentile (OU/m³)		
					Stato di fatto (928 OU/m³)	Stato di progetto (928 OU/m³)	Stato di progetto (2.400 OU/m³)
R1	Scuola	435	nord-est	2	0,30	0,36	0,94
R2	Abitativo	585	est	2	0,44	0,54	1,40
R3	Abitativo	1.275	est	1	0,17	0,21	0,54
R4	Commerciale/ industriale	1.095	sud-est	2	0,29	0,34	0,89
R5	Abitativo	615	sud-ovest	2	0,44	0,54	1,40
R6	Commerciale/ industriale	720	sud	3	0,49	0,61	1,57
R7	Abitativo	1.170	sud	1	0,33	0,40	1,00
R8	Abitativo	440	sud-ovest	2	0,44	0,54	1,39
R9	Abitativo	820	ovest	1	0,07	0,09	0,23
R10	Abitativo	1.315	ovest	1	0,04	0,04	0,12
R11	Abitativo	240	nord-ovest	2	0,10	0,13	0,32
R12	Abitativo	470	nord-ovest	2	0,08	0,10	0,26
R13	Abitativo	720	nord-ovest	1	0,08	0,10	0,27
R14	Abitativo	530	nord	1	0,19	0,24	0,61
R15	Abitativo	465	nord	2	0,32	0,39	1,02
R16	Abitativo	1.075	nord	1	0,20	0,25	0,65

DATI METEOCLIMATICI VIGNOLA

Recettore	Tipo di recettore	Distanza dalla sorgente (m)	Direzione	Limite odorigeno 98° percentile (OU/m³)	Livello odorigeno simulazione – 98° percentile (OU/m³)		
					Stato di fatto (928 OU/m³)	Stato di progetto (928 OU/m³)	Stato di progetto (2.500 OU/m³)
R1	Scuola	435	nord-est	2	0,22	0,21	0,56
R2	Abitativo	585	est	2	0,39	0,37	1,01
R3	Abitativo	1.275	est	1	0,16	0,16	0,43
R4	Commerciale/ industriale	1.095	sud-est	2	0,24	0,26	0,69
R5	Abitativo	615	sud-ovest	2	0,45	0,46	1,24
R6	Commerciale/ industriale	720	sud	3	0,43	0,45	1,21
R7	Abitativo	1.170	sud	1	0,21	0,23	0,62
R8	Abitativo	440	sud-ovest	2	0,67	0,65	1,76
R9	Abitativo	820	ovest	1	0,21	0,22	0,58
R10	Abitativo	1.315	ovest	1	0,08	0,08	0,22
R11	Abitativo	240	nord-ovest	2	0,13	0,12	0,31
R12	Abitativo	470	nord-ovest	2	0,16	0,15	0,40
R13	Abitativo	720	nord-ovest	1	0,11	0,11	0,29
R14	Abitativo	530	nord	1	0,21	0,18	0,50
R15	Abitativo	465	nord	2	0,30	0,27	0,76
R16	Abitativo	1.075	nord	1	0,21	0,21	0,57

Il gestore conclude che risulta rispettata la soglia di accettabilità presso tutti i recettori, sia allo stato attuale che in quello di progetto, in entrambi gli studi.

Viene quindi proposto come valore di riferimento per le emissioni odorigene una concentrazione di **2.500 OU/m³** per le emissioni **E3**, **E15A** ed **E15B**.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'installazione in esame **non scarica acque reflue industriali: le acque reflue di processo prodotte vengono interamente riutilizzate**, in parte all'interno dello stabilimento (tal quali o dopo depurazione chimico-fisica) e per il resto mediante conferimento a terzi come rifiuto.

Solo le *acque reflue domestiche* e le *acque meteoriche* vengono scaricate tutte nella pubblica fognatura mista di Via Viazza, tramite i seguenti punti:

- scarichi misti **S2** e **S5** di acque reflue domestiche (previo passaggio in fossa biologica) ed acque meteoriche;
- scarico **S4** di acque reflue domestiche (previo passaggio in fossa biologica);
- scarichi **S1**, **S3** e **S6** di acque meteoriche da pluviali e piazzali.

È presente inoltre un ulteriore scarico di acque meteoriche da pluviali e piazzali in acque superficiali (rio Cava).

La responsabilità di tutti i citati punti di scarico, nonché dell'impianto di depurazione chimico-fisico dei reflui di processo è in capo a ITA S.p.A..

L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo presso lo stabilimento in oggetto si concentra nelle seguenti fasi del ciclo produttivo:

- macinazione impasti (oggetto di riattivazione nell'ambito della modifica sostanziale),
- preparazione di smalti e paste serigrafiche tramite macinazione ad umido,
- smaltatura e lavaggio di impianti e pavimentazioni,
- laboratorio di ricerca (consumo di limitata entità).

Il prelievo dell'acqua ad uso produttivo avviene sia da **acquedotto civile**, sia dalla falda sottostante il sito, attraverso **n° 2 pozzi** di titolarità della proprietà dell'immobile (Florim Ceramiche S.p.A.), secondo quanto richiesto nella domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (competenza dell'Unità Polo specialistico Demanio Idrico – Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae), per un massimo annuale complessivo di **60.000 m³/anno**.

Esiste anche un prelievo da **acquedotto** ad uso civile.

I volumi di acqua prelevati dai pozzi e da acquedotto e i volumi di acque reflue riutilizzate nel ciclo produttivo aziendale dopo depurazione sono misurati mediante appositi contatori.

In media, il fabbisogno idrico aziendale è coperto per il 30% dal prelievo da pozzo, per il 60% dal prelievo da acquedotto e per il restante 10% dal riutilizzo di acque reflue di processo.

I consumi idrici ad uso produttivo registrati negli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 e quelli attesi nella situazione futura sono dettagliati nella tabella seguente:

PARAMETRO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	futuro
Prelievo da pozzo ad uso industriale (m³)	2.500	7.920	8.350	7.280	10.940	8.202	55.000
Prelievo da acquedotto ad uso industriale (m³)	1.658	663	2.922	2.929	0	0	29.000
Acque reflue riciclate internamente (m³)	600	1.200	1.480	1.300	2.575	1.700	11.000 *
Acque contenute nelle materie prime in ingresso (m³)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	8.679	6.335	n.d.
Acque reflue recuperate da terzi come rifiuti (m³)	0	0	0	0	0	0	5.000
Fabbisogno idrico totale ad uso produttivo (m³)	4.758	9.783	12.752	11.509	22.194	16.237	100.000
Acque reflue conferite a terzi per il recupero (m³)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3.515	3.018	n.d.

* delle acque reflue riutilizzate internamente nel nuovo assetto, circa **3.500 m³** saranno acque depurate impiegate nei lavaggi del reparto smalteria e circa **7.500 m³** saranno reflui di scarto impiegati tal quali nella produzione di impasto atomizzato.

Gli aspetti salienti, dal punto di vista ambientale, di questo bilancio sono i seguenti:

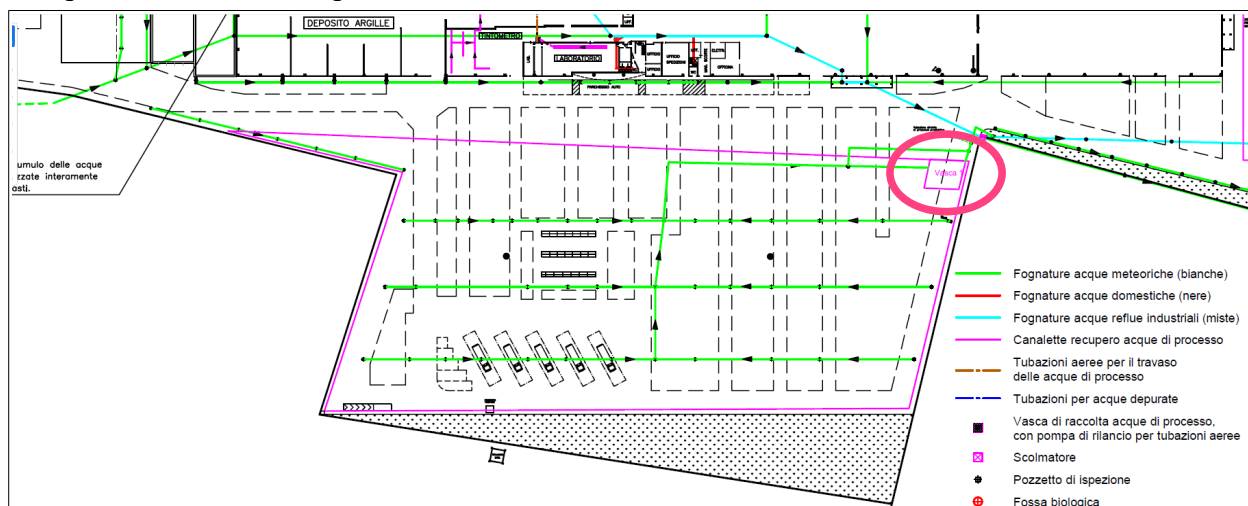
- non vi è scarico di acque reflue derivanti dal processo produttivo, in quanto queste – originate dai reparti di preparazione smalti e smalteria – vengono integralmente riutilizzate all'interno del ciclo produttivo;
- le acque tecnologiche riutilizzate internamente sono attualmente destinate al reparto preparazione smalti e serigrafie, oltre che alle operazioni di lavaggio dei reparti.

Per quanto riguarda la **modifica sostanziale**, il gestore dichiara che:

- nell'assetto futuro i reflui di processo prodotti saranno in parte recuperati internamente anche nella fase di produzione di impasto atomizzato;
- a seguito della riattivazione del reparto di preparazione impasti, il fabbisogno idrico complessivo salirà a circa **100.000 m³/anno** (dei quali circa 84.000 m³ destinati proprio nel nuovo reparto, come dettagliato nella precedente tabella) e il *consumo idrico specifico* aumenterà a **0,353 m³/t**;
- il prelievo idrico da pozzo resterà comunque al di sotto del volume massimo concesso;
- sarà riattivata l'attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi, al fine di ridurre il quantitativo di acque "fresche" prelevate dalla falda e da acquedotto. Di conseguenza, il fabbisogno idrico aziendale sarà soddisfatto per il 55% circa dal pozzo, per il 29% circa da acquedotto e per il restante 16% circa da riutilizzo di reflui di processo interni e recupero di rifiuti da terzi;
- il gestore ha elaborato un progetto di fattibilità relativo alla raccolta e all'accumulo delle acque meteoriche per il successivo recupero nel ciclo produttivo.

Nello specifico, il progetto prevede **n. 2 vasche di raccolta e laminazione** delle acque meteoriche, progettate tenendo conto della superficie scolante complessiva (85.640 m² tra superficie coperta e scoperta impermeabile) e del volume di acque di prima pioggia (corrispondente a 428,2 m³), nonché del volume di fanghi che si depositeranno sul fondo delle vasche, derivanti dal trasporto del materiale solido, organico e inorganico (48 m³); in via cautelativa e previsionale è stato considerato un volume complessivo di **600 m³**, così articolato:

- **vasca 1** da **350 m³**, da collocare nel piazzale aziendale ad est dello stabilimento, funzionale all'accumulo delle acque meteoriche ricadenti su tale piazzale (superficie di circa 18.000 m²), per il loro riutilizzo nel ciclo produttivo, così da ridurre il consumo di risorsa idrica a fronte dell'incremento del fabbisogno per effetto della riattivazione del reparto di preparazione impasti e dell'aumento produttivo.



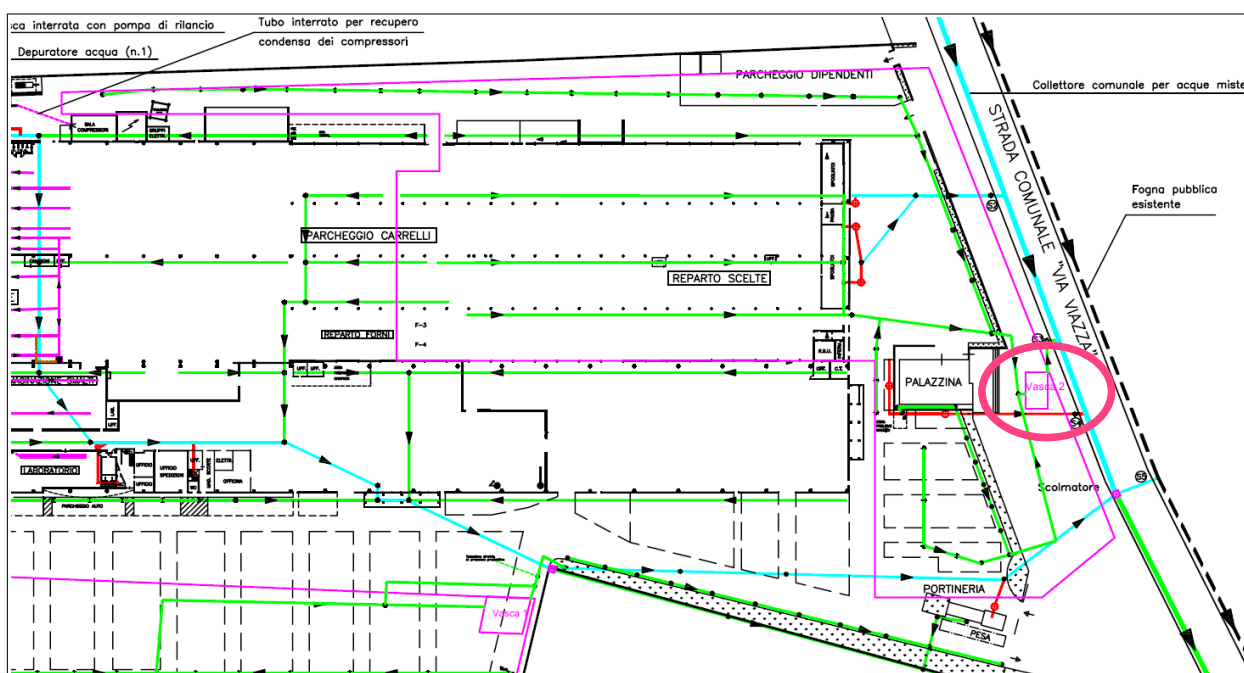
L'accumulo nella vasca consentirà la **sedimentazione** dei solidi sospesi; inoltre, a valle della vasca sarà posizionato un **disoleatore** per separare eventuali oli, idrocarburi, grassi e altri residui dalle acque provenienti da aree soggette al transito o alla sosta di veicoli e macchinari, per renderle conformi all'utilizzo nel ciclo ceramico.

A monte della vasca è previsto un **pozzetto di by-pass** per deviare le **acque di seconda pioggia** verso il punto di scarico **S5**, nel momento in cui la vasca dovesse essere piena.

Inoltre, è previsto un secondo **pozzetto di by-pass**, a valle del sistema della vasca di accumulo e del disoleatore, che, nel caso in cui non ci fosse richiesta idrica dal ciclo produttivo, garantirà il deflusso graduale delle **acque di prima pioggia** verso lo scarico **S5**, senza aumentare le criticità idrauliche esistenti a valle dello stabilimento; il gestore precisa comunque che l'eventuale di mancato riutilizzo delle acque meteoriche è remota (associata praticamente solo ai casi di fermata dello stabilimento, in condizioni di piogge intense), dal momento che il processo di atomizzazione comporterà un fabbisogno idrico ingente,

È previsto anche un pozzetto di ispezione in uscita alla vasca, prima dell'immissione nella rete dello stabilimento;

- **vasca 2** da **250 m³**, da collocare presso il punto di accesso allo stabilimento su Via Viazza, funzionale all'accumulo delle acque piovane ricadenti su parte delle coperture del capannone e parte dei piazzali sul lato nord ed ovest dello stabilimento (superficie di circa 14.500 m²).



La vasca avrà funzioni di laminazione, soprattutto in occasione di eventi piovosi di particolare intensità e durata. Infatti, la vasca sarà dotata a monte di un **pozzetto di by-pass** che devia le acque verso il recettore finale in modo graduale, trattenendo temporaneamente la portata intercettata dalle superfici impermeabili, evitando quindi pericolosi sovraccarichi a scapito dei recettori finali;

- l'installazione delle nuove vasche di cui sopra comporterà una modifica dell'assetto degli scarichi aziendali, per cui nella situazione futura i punti di scarico saranno i seguenti:
 - ~ **S2** e **S4** recapiteranno esclusivamente **acque reflue domestiche**, previo passaggio in **fossa biologica**, nella fognatura mista di Via Viazza;
 - ~ **S3** recapiterà **acque meteoriche provenienti dalla vasca di laminazione** nella fognatura mista di Via Viazza;
 - ~ **S5** (che resta invariato) recapiterà **acque reflue domestiche** (previo passaggio in **fossa biologica**) ed eventuali **acque meteoriche** e **acque di prima e seconda pioggia provenienti dalla vasca n° 1** nella pubblica fognatura di Via Viazza;
 - ~ **S1** e **S6** saranno **eliminati**, in quanto le acque che attualmente sono inviate a tali punti di scarico saranno convogliate alla vasca di laminazione;

~ resterà invariato lo scarico di *acque meteoriche da pluviali e piazzali* in acque superficiali (rio Cava);

- il limitato fabbisogno idrico dell'impianto di cogenerazione in gestione a Genera Projects S.r.l. (legato a saltuarie operazioni di lavaggio e reintegro di circuiti) sarà soddisfatto mediante approvvigionamento dalla **rete di acqua da acquedotto dello stabilimento ITA**, secondo specifico accordo tra privati stipulato tra i due soggetti; il consumo idrico di Genera sarà misurato mediante apposito contatore volumetrico;
- in riferimento all'area del sito di ITA S.p.A. che sarà concessa in sublocazione a Genera Projects S.r.l. per la gestione dell'impianto di cogenerazione, in base all'accordo tra privati stipulato tra le Aziende, le acque meteoriche saranno convogliate alla rete di scarico di ITA, mediante un intervento di adeguamento della rete di raccolta preesistente nell'area in questione, per essere poi scaricate in corrispondenza di **S5**; la responsabilità della gestione di tali scarichi sarà **a carico di ITA S.p.A.**, in qualità di proprietario della rete fognaria aziendale.

❖ *Impianto di depurazione acque reflue preparazione smalti, smalteria e laboratorio*

Nel sito è presente un impianto dedicato al trattamento delle acque reflue di processo derivanti dai mulini di preparazione smalti e paste serigrafiche, dalle linee di smalteria e dal laboratorio, oltre che dai compressori (condensa).

La depurazione viene effettuata tramite reazioni di natura chimico-fisica, grazie al dosaggio di flocculanti (soluzioni di sali di alluminio) che permettono la formazione di fiocchi e la conseguente deposizione della frazione solida in sospensione nelle acque reflue industriali.

L'impianto è provvisto di filtropressa, per la disidratazione della frazione solida (fanghi).

L'acqua depurata viene raccolta in apposite vasche e da qui prelevata per essere riutilizzata internamente per i lavaggi di macchinari e pavimentazioni, oltre che per la preparazione smalti.

C2.1.3 RIFIUTI

Le fasi principali del ciclo produttivo da cui hanno origine i rifiuti sono lo scarto a fine ciclo e la manutenzione dei servizi: dalla prima si originano rottami cotti e crudi, dalla seconda la calce esausta (derivante dalla cattura del fluoro dalle emissioni calde), fanghi di depurazione e sospensioni acquose.

I rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Per ciascuna tipologia è stata individuata una specifica zona di deposito all'interno del sito.

L'Azienda è inoltre iscritta al *Registro regionale dei produttori di sottoprodotti ceramici*, per cui molti scarti integri e polverosi precedenti e successivi alla cottura sono attualmente gestiti come sottoprodotti e non come rifiuti.

Industrial Tiles Achievements S.p.A. è iscritta ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 – Parte Quarta e ss.mm.ii. al numero **FIO026/1** del “*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti*” della Provincia di Modena. Ai sensi di tale iscrizione, l'Azienda può recuperare i rifiuti identificati ai CER:

- **10.12.99** “rifiuti non specificati altrimenti – scarti di ceramica crudi smaltati e non”,
- **08.02.02** “fanghi acquosi contenenti materiali ceramici – fanghi liquidi con umidità del 70%” e “fanghi acquosi contenenti materiali ceramici – fanghi disidratati con umidità del 15%”,
- **08.02.03** “sospensioni acquose contenenti materiali ceramici”.

Tuttavia, nel periodo di vigenza dell'AIA (dal 2007 in poi) lo stabilimento in oggetto non ha mai ritirato rifiuti prodotti da terzi, per effetto del mancato funzionamento degli impianti del reparto di preparazione impasti.

Per quanto riguarda gli interventi comunicati nell'ambito della **modifica sostanziale**:

- a seguito della ristrutturazione e riattivazione del reparto preparazione impasti, il gestore prevede di **ripristinare il riutilizzo nel processo produttivo di tutti gli scarti** prodotti internamente:
 - scarti crudi (comprensivi di polveri), per un ammontare stimato di 4.000 t/anno,
 - scarti cotti (comprensivi di polveri), per un ammontare stimato di 11.000 t/anno,
 - sospensioni acquose contenenti materiali ceramici, per un quantitativo stimato di 10.000 t/anno,
 - fanghi di filtropressatura, per un quantitativo stimato di 70 t/anno;
- a seguito della ristrutturazione e riattivazione del reparto preparazione impasti, il gestore **riprenderà l'attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi** ai sensi dell'iscrizione FIO026/1.
A tale riguardo, l'Azienda chiede inoltre un **incremento** del quantitativo massimo del rifiuto EER **08.02.03 stoccabile e recuperabile annualmente** da 3.000 a **5.000 t/anno**, allo scopo di diminuire i prelievi di acque "fresche" da pozzo e acquedotto;
- le polveri recuperate dall'impianto di filtrazione a servizio della nuova emissione E55 saranno stoccate all'interno di big bag, trasportati con muletto ad apposito magazzino, per poi essere conferiti a terzi per il recupero;
- in conseguenza del ripristino del recupero interno di buona parte degli scarti di processo e dell'iscrizione al Registro regionale dei produttori di sottoprodotti ceramici, si prevede una significativa riduzione del quantitativo complessivo di rifiuti in uscita dallo stabilimento (-92%);
- resteranno invariate le modalità di gestione dei rifiuti, sia prodotti internamente, sia recuperati da terzi.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Fiorano Modenese ha classificato il proprio territorio dal punto di vista acustico ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 447/95; secondo tale zonizzazione, l'area del sito in oggetto risulta rientrare in **classe acustica V** (aree prevalentemente industriali) a cui competono i seguenti limiti:

- limite diurno di 70 dBA
- limite notturno di 60 dBA.

L'area di insediamento dell'Azienda è il comparto industriale del comune di Fiorano Modenese, tra Via Viazza e la Strada Provinciale 467, caratterizzate da un intenso traffico veicolare; le principali fonti di rumore dell'area sono rappresentate dalle numerose attività produttive della zona e dal traffico veicolare.

L'attività dello stabilimento interessa tutte le 24 ore/giorno.

La più recente valutazione di impatto acustico è stata redatta a novembre 2022, come collaudo a seguito della realizzazione degli interventi di modifica non sostanziale di cui alle fasi 1 e 2 autorizzate con la Determinazione n. 2098/2021; in considerazione del fatto che gli interventi residui della fase 3 riguardavano sorgenti sonore posizionate sui lati ovest e sud dello stabilimento, ove non sono presenti recettori abitativi, e che per il nuovo filtro del forno è previsto l'inserimento di un box dedicato, il gestore ha ritenuto che il collaudo rappresentasse la condizione acustica reale dell'area in oggetto, anche se non erano ancora terminati gli interventi di modifica autorizzati.

Le posizioni in cui sono stati effettuati i rilievi acustici sono state individuate considerando i confini aziendali e gli ambienti abitativi limitrofi allo stabilimento già presi in esame nei precedenti studi acustici:

- punti **P1÷P13** lungo il confine aziendale;



- recettore **R1** a nord-est del sito, oltre Via Viazza, anch'esso ricadente in **classe acustica V**.

In particolare sono state eseguite:

- misure di breve durata per la caratterizzazione del rumore ambientale diurno e notturno, durante il normale svolgimento dell'attività aziendale a pieno regime, con il funzionamento simultaneo di tutte le sorgenti sonore, compresi i transiti degli autocarri all'interno del perimetro aziendale;
- misure di breve durata per la caratterizzazione acustica del nuovo forno di termoretrazione (che è risultato caratterizzato da un livello sonoro di 75,1 dBA a 1 m di distanza);
- misure di lunga durata per la caratterizzazione del livello residuo diurno e notturno presso il recettore, eseguite in maniera mascherata, così da escludere le sorgenti aziendali.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

PUNTO	DESCRIZIONE	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
		Leq (dBA)	L95 (dBA)	Leq (dBA)	L95 (dBA)
P1	Confine est	60,0	53,6	51,1	50,1
P2	Confine est	55,5	51,9	53,3	51,8
P3	Confine est	52,9	50,3	50,3	48,7
P4	Confine est	49,1	47,0	47,6	46,3
P5	Confine est	50,4	49,3	48,1	46,6
P6	Angolo sud-est	56,8	55,4	51,4	48,2
P7	Confine ovest	55,3	46,9	51,5	45,7
P8	Confine ovest	55,2	54,0	52,8	46,3
P9	Confine ovest	60,6	58,5	54,0	51,9
P10	Angolo sud-ovest	59,5	58,9	53,6	47,7
P11	Confine nord	62,4	45,6	53,5	44,9
P12	Confine nord	53,3	46,0	50,7	43,7
P13	Confine nord c/o ingresso stabilimento	65,6	56,0	53,0	43,9
R1	Recettore abitativo	65,6	56,0	53,0	43,9

RECETTORE	PERIODO	Livello ambientale (dBA)	Livello residuo (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	diurno	65,6	64,1	1,5
	notturno	53,0	51,4	1,6

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha sottolineato che le misure eseguite in periodo diurno presso i punti P11, P12 e P13 e presso il recettore R1 sono state condizionate dal traffico veicolare transitante sulla limitrofa Via Viazza.

Inoltre, ha commentato i risultati sopra riportati dichiarando che risultano rispettati i limiti di immissione assoluti presso tutti i punti al confine aziendale, nonché i limiti di immissione assoluta e differenziale presso il recettore sensibile individuato, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

In riferimento alle **modifica sostanziale**, il gestore ha prodotto una **valutazione previsionale di impatto acustico**, prendendo in considerazione tre diverse possibili configurazioni:

- A. solo cogeneratore attivo, con lo stabilimento ITA fermo,
- B. solo stabilimento ITA attivo, con cogeneratore fermo,
- C. cogeneratore e stabilimento ITA entrambi attivi.

A. FUNZIONAMENTO DEL SOLO COGENERATORE, STABILIMENTO ITA FERMO

Il nuovo impianto di cogenerazione sarà quasi totalmente coibentato in un cabinato con proprietà fonoisolanti-fonoassorbenti, mentre gli impianti accessori saranno ubicati in ambiente esterno; le principali sorgenti sonore ad esso associate sono le seguenti:

Sorgente	Descrizione	L _{eq} (dBA)	Distanza di riferimento (m)
S1	locale cogeneratore e ausiliari meccanici	65,0	10,0
S2	filtri entrata aria comburente e ventilazione (con silenziatore)	65,0	10,0
S3	uscita di aria di ventilazione del cabinato (con silenziatore)	65,0	10,0
S4	air cooler HT	65,0	10,0
S5	air cooler LT	65,0	10,0
E54	camino di espulsione diretta dei fumi di combustione	65,0	10,0
S6	ventilazioni locali trafo	65,0	10,0

Per determinare l'impatto acustico nell'assetto post-operam, sono stati calcolati i contributi sonori delle nuove sorgenti presso tutti i punti al confine aziendale e il recettore R1 e questi sono stati poi sommati ai livelli residui già rilevati a settembre 2022.

A titolo cautelativo, non si è tenuto conto dell'attenuazione fornita dalla struttura dello stabilimento ITA nei confronti dei confini aziendali sul lato nord e del recettore abitativo R1, che risultano completamente schermati; inoltre, il camino E54 è stato considerato funzionante per 24 h/giorno, anche se in realtà sarà attivo solo in caso di emergenza.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

PUNTO	Contributo nuove sorgenti (dBA)	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
		Livello residuo (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello residuo (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)
P1	43,4	51,5	52,1	49,1	50,1
P2	44,2	51,8	52,5	47,8	49,4
P3	46,0	51,8	52,8	47,8	50,0
P4	48,7	44,5	50,1	42,0	49,6
P5	51,9	44,5	52,7	42,0	52,4
P6	53,6	51,4	55,7	45,5	54,2
P7	42,3	52,6	52,6	51,1	51,6
P8	44,2	52,6	53,2	51,1	51,9
P9	50,9	52,6	54,8	51,1	54,0
P10	54,0	51,4	55,9	45,5	54,6
P11	41,7	61,9	61,9	52,0	52,0
P12	41,1	51,5	51,5	49,1	49,7
P13	40,1	61,9	61,9	52,0	52,0
R1	39,8	64,1	64,1	51,4	51,4

RECETTORE	PERIODO	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello residuo (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	diurno	64,1	64,1	0
	notturno	51,4	51,4	0

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha concluso che, questo assetto, risultano rispettati i limiti assoluti ai confini aziendali, sia in periodo diurno che in periodo notturno, nonché i limiti assoluti e differenziali presso il recettore R1, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Inoltre, a titolo informativo, è stato calcolato il contributo sonoro del nuovo cogeneratore presso un ulteriore recettore sensibile, rappresentato da un asilo privato situato a nord-est dell'impianto, ad una distanza di 583 m, e ricadente in **classe acustica III** (area mista, a cui si applicano limiti di



immissione assoluta di 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno): il valore ottenuto corrisponde a **38,2 dBA**, valore sovrastimato, in quanto il cogeneratore risulta parzialmente schermato dalla struttura dello stabilimento ITA.

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha quindi concluso che, tenendo conto del fatto che l'asilo risulta occupato da personale nel solo periodo diurno e che si trova nelle immediate vicinanze di altre realtà produttive, il contributo del cogeneratore risulta irrilevante ai fini acustici.

B. FUNZIONAMENTO DEL SOLO STABILIMENTO ITA, COGENERATORE FERMO

Le modifiche impiantistiche in progetto per lo stabilimento ITA comportano l'attivazione e/o la modifica delle seguenti sorgenti acustiche:

Sorgente	Descrizione	L _{eq} (dBA)	Distanza di riferimento (m)
E51	Emissione atomizzatore ATM90 1	70,0	1,0
E52	Emissione atomizzatore ATM90 2	70,0	1,0
E53	Emissione reparto materie prime	70,0	1,0
E3	Emissione forno 2	70,0	1,0
S7	Filtro a servizio del forno 2	60,0 *	5,0
E50	Emissione linea rettifica a secco	70,0	1,0
S8	Filtro a servizio della linea di rettifica a secco	60,0	5,0
E55	Emissione spazzolatrici scelta	70,0	1,0
S9	Filtro emissioni spazzolatrici scelta	60,0	5,0
E56	Emissione essiccatoio 2	70,0	1,0
S10	Filtro a servizio del punto di emissione E4	60,0	5,0

* valore comprensivo del cabinato.

A titolo cautelativo, nei calcoli non si è tenuto conto della dismissione delle emissioni in atmosfera già autorizzate, né della modifica alle emissioni E3, S3, E50 e S4, che risultano attualmente attive ma che di fatto sono state considerate come nuove sorgenti.

I contributi delle nuove sorgenti in corrispondenza dei punti al confine aziendale e del recettore R1 sono stati calcolati tenendo conto delle distanze e sono stati poi sommati ai livelli ambientali attuali, per determinare i livelli ambientali futuri da confrontare coi limiti di zona.

Inoltre, per i punti P1, P5, P12 e il recettore R1 si è tenuto conto del contributo aggiuntivo derivante dall'incremento del traffico indotto di autocarri (presente solo in periodo diurno), determinato considerando un aumento di transiti pari a 18 autocarri/giorno e un valore SEL di 83,7 dBA.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

PUNTO	PERIODO DIURNO			PERIODO NOTTURNO		
	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)
P1	48,6	60,0	60,0	38,2	51,1	51,1
P2	36,0	55,5	55,5	36,0	53,3	53,3
P3	35,0	52,9	52,9	35,0	50,3	50,3
P4	33,9	49,1	49,1	33,9	47,6	47,6
P5	45,6	50,4	51,6	38,2	48,1	48,5
P6	33,2	56,8	56,8	33,2	51,4	51,4
P7	39,8	55,3	55,3	39,8	51,5	51,5
P8	48,5	55,2	56,0	48,5	52,8	54,2
P9	44,5	60,6	60,6	44,5	54,0	54,5
P10	35,7	59,5	59,5	35,7	53,6	53,6
P11	37,1	62,4	62,4	37,1	53,5	53,5

PUNTO	PERIODO DIURNO			PERIODO NOTTURNO		
	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)
P12	46,6	53,3	54,1	33,3	50,7	50,7
P13	31,1	65,6	65,6	31,1	53,0	53,0
R1	40,4	65,6	65,6	31,0	53,0	53,0

RECETTORE	PERIODO	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello residuo (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	diurno	65,6	64,1	1,5
	notturno	53,0	51,4	1,6

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha concluso che, questo assetto, risultano rispettati i limiti assoluti ai confini aziendali, sia in periodo diurno che in periodo notturno, nonché i limiti assoluti e differenziali presso il recettore R1, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

C. FUNZIONAMENTO SIA DELLO STABILIMENTO ITA, SIA DEL COGENERATORE

Per determinare l'impatto acustico in caso di funzionamento simultaneo dello stabilimento ITA e del cogeneratore, sono stati sommati i nuovi contributi determinati per i precedenti scenari A e B e questi sono stati poi sommati a loro volta ai livelli ambientali attuali, per ottenere quelli futuri.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

PUNTO	PERIODO DIURNO			PERIODO NOTTURNO		
	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)	Contributo nuove sorgenti (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)
P1	49,7	60,0	60,0	44,5	51,1	52,0
P2	44,8	55,5	55,8	44,8	53,3	53,9
P3	46,0	52,9	53,7	46,0	50,3	51,7
P4	48,7	49,1	51,9	48,7	47,6	51,2
P5	52,8	50,4	54,8	51,9	48,1	53,4
P6	53,6	56,8	58,5	53,6	54,4	57,0
P7	44,2	55,3	55,3	44,2	51,5	52,2
P8	49,9	55,2	56,3	49,9	52,8	54,6
P9	51,8	60,6	61,1	51,8	54,0	56,0
P10	54,0	59,5	60,6	54,0	57,6	59,2
P11	43,0	62,4	62,4	43,0	53,5	53,5
P12	47,7	53,3	54,4	41,8	50,7	51,2
P13	40,6	65,6	65,6	40,6	53,0	53,0
R1	43,1	65,6	65,6	40,3	53,0	53,0

RECETTORE	PERIODO	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello residuo (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	diurno	65,6	64,1	1,5
	notturno	53,0	51,4	1,6

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha concluso che, anche in caso di funzionamento del cogeneratore in contemporanea all'attività dello stabilimento ITA, risultano rispettati i limiti assoluti ai confini aziendali, sia in periodo diurno che in periodo notturno, nonché i limiti assoluti e differenziali presso il recettore R1, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Il gestore conclude quindi che le modifiche in progetto non peggioreranno in modo significativo l'impatto acustico aziendale.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area dello stabilimento in oggetto è stata oggetto di bonifica ambientale in passato, per la rimozione di rifiuti ceramici costituiti da fanghi ceramici frammisti a rottami con smalto crudo; la Provincia di Modena ha rilasciato il certificato di conclusione dei lavori di bonifica a luglio 2008.

Nello stabilimento è presente un impianto di depurazione chimico-fisico per il trattamento delle acque reflue industriali derivanti dai reparti di preparazione smalti e smalteria e dal laboratorio presente in stabilimento.

Tale impianto è costituito da:

- n. 1 vasca parzialmente interrata, in cemento armato (capacità di 240 m³) per la raccolta e l'accumulo delle acque da depurare, oltre che per il ricevimento delle sospensioni acquose e dei fanghi acquosi ritirati da terzi;
- n. 1 cisterna di scorta (con capacità di 120 m³), utilizzata solo in caso di necessità, per l'accumulo dell'acqua da depurare e/o delle sospensioni acquose ritirate da terzi;
- n. 2 cisterne (con capacità di 120 m³ cad.) di accumulo dell'acqua depurata;
- n. 1 cisterna (3 m³) per l'accumulo dell'acqua depurata da riutilizzare per il lavaggio silos;
- n. 1 vasca sopraelevata per la raccolta e l'accumulo dell'acqua depurata o prelevata dai pozzi da utilizzare per alimentare i mulini per la macinazione impasti.

La vasca di accumulo e stoccaggio delle acque reflue di processo da depurare è provvista di un sistema di allarme costituito da sonde di livello a galleggiante, che scatta in caso di livelli idrici troppo elevati, in modo tale da evitare sversamenti; questo sistema è collegato ad una centralina per il blocco delle pompe di carico e ad un allarme sonoro e visivo nel reparto smalteria, dove è presente il responsabile della manutenzione e gestione impianto.

Tutte le aree occupate dal depuratore aziendale sono presidiate da canalette grigliate che consentono di raccogliere eventuali sversamenti accidentali, rinviandoli al depuratore stesso; in particolare, la vasca di raccolta delle acque reflue da trattare è realizzata su una piattaforma in cemento armato dotata di canaline e di un pozzetto di raccolta.

All'interno del sito sono presenti anche:

- n. 1 cisterna (capacità di 95 m³) di accumulo dell'acqua prelevata dai pozzi;
- n. 1 cisterna (capacità di 70 m³) di accumulo dell'acqua per la rete degli idranti;
- n. 1 cisterna (capacità di 15 m³) per la raccolta e l'accumulo delle acque reflue di processo riutilizzate tal quali nel reparto di macinazione impasti;
- n. 3 cisterne (capacità di 8 m³ cadauna) per l'accumulo degli oli per il tintometro;
- n. 2 cisterne (capacità di 14 m³ cadauna) per l'accumulo dei fluidificanti per la macinazione degli smalti;
- una tubazione interrata per la raccolta della condensa derivante dai compressori.

Per quanto riguarda le materie prime utilizzate nel processo produttivo:

- le materie prime per impasto saranno stoccate in appositi box nel reparto preparazione impasto;
- il fluidificante liquido sarà conservato in n. 2 cisterne posizionate nel reparto preparazione impasto (capacità di 12 m³ cad.);
- le materie prime per smalti e i coloranti sono conservati interamente all'interno dello stabilimento, in aree servite da canaline di raccolta delle acque reflue.

La barbotina sarà collocata in alcune vasche interrate in cemento armato e altre fuori terra, collocate nei presso degli atomizzatori, dotate di agitatore.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti internamente, tutti i rifiuti solidi (quali rottami, imballi, ecc) sono depositati in apposite aree, prevalentemente in area cortiliva, in particolare:

- ~ la calce esausta è stoccata in big bag in area impermeabilizzata e coperta,
- ~ gli oli esausti sono collocati in contenitori omologati di contenimento,

~ i fanghi di depurazione filtropressati sono depositati all'interno del reparto preparazione impasto,
 ~ tutti i restanti rifiuti sono conservati in box metallici o in cemento armato.

Tutti i rifiuti liquidi sono posizionati su bacino di contenimento.

Inoltre, il gestore ha predisposto dei cassoni scarrabili nella zona nord-ovest del piazzale aziendale per il deposito degli imballaggi (carta e cartone, plastica, legno e misti) e degli sfridi di ferro.

Per quanto riguarda i rifiuti ritirati da terzi:

- per le *sospensioni acquose* e i *fanghi acquosi* (umidità del 70%) è previsto lo scarico diretto nella vasca di accumulo delle acque da trattare situata in testa al depuratore aziendale (capacità di 240 m³). Una volta avvenuta la miscelazione con le acque reflue prodotte internamente, segue l'invio al depuratore per il trattamento, oppure il trasferimento alla cisterna da 15 m³ situata nel reparto di atomizzazione e destinata alla raccolta delle acque reflue da riutilizzare nel medesimo reparto;
- per gli *scarti crudi* e i *fanghi disidratati* (umidità del 15%) è previsto lo stoccaggio in box nel capannone terre, prima dell'invio al miscelatore e al carico delle terre per la preparazione della barbotina, insieme ai cocci crudi e ai fanghi di depurazione filtropressati prodotti internamente.

Infine, nel sito sono presenti n. 2 cisterne metalliche fuori terra per lo stoccaggio gasolio:

- una cisterna da 2.500 litri collocata in prossimità della palazzina uffici, per il rifornimento dei mezzi aziendali;
- una cisterna da 1.800 litri collocata sul lato ovest del capannone, nei pressi del gruppo elettrogeno da 780 kVA collegato all'emissione in atmosfera E21, di cui è al servizio.

Entrambe sono dotate di copertura e bacino di contenimento.

Sono invece state **dismesse** n. 2 cisterne interrate, con capacità di 1.000 litri ciascuna, che erano collocate in prossimità della palazzina uffici e del depuratore chimico-fisico; le cisterne sono state svuotate ma non rimosse e il gestore prevede di effettuare indagini volte a verificare la loro integrità, l'eventuale presenza di gas e residui al loro interno e indagini ambientali al fine di rilevare eventuali contaminazioni del suolo.

In occasione della domanda di modifica sostanziale, il gestore ha aggiornato la documentazione di "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

In tale documento, confrontandosi con le frasi di rischio e le soglie quantitative previste dal D.M. n.104 del 15/04/2019, sono state individuate le sostanze pericolose utilizzate nel ciclo produttivo:

- gasolio,
- smalti contenenti ossido di zinco,
- reagente flocculante per la depurazione delle acque reflue di processo.

In merito alle modalità di gestione di tali sostanze/miscele, il gestore ha precisato che:

- il gasolio è stoccato in due serbatoi fuori terra, dotati di copertura e bacino di contenimento. La Ditta mantiene a disposizione materiali assorbenti in prossimità del punto di erogazione;
- per quanto riguarda gli smalti:
 - si tratta di materiale solido polverulento, trasportato presso lo stabilimento in big bag chiusi e sigillati da un ulteriore film plastico, stoccati in aree interne al capannone, su pavimentazione impermeabile;
 - la produzione dello smalto da applicare sulle piastrelle avviene tramite la macinazione in mulini appositi, con l'aggiunta di acqua. La sospensione acquosa ottenuta è raccolta in automatico e omogeneizzata per la successiva colorazione e l'utilizzo in linea. La pulizia delle attrezzature di preparazione e utilizzo degli smalti avviene con acqua poi avviata al depuratore chimico-fisico per il riutilizzo nel ciclo produttivo.

Di conseguenza, il gestore dichiara che non si possono generare contaminazioni del suolo o delle acque sotterranee, né nella fase di stoccaggio, né in quella di utilizzo, sia durante la gestione ordinaria che in caso di sversamenti accidentali;

- il flocculante utilizzato nella depurazione dei reflui di processo è consegnato dal fornitore in cisterna da 1.000 litri, che viene collocata su una vasca di contenimento all'interno del locale tecnico dell'impianto di depurazione, dotato di pavimentazione impermeabile. Non vengono effettuati travasi, in quanto il prelievo del prodotto avviene tramite un pescante inserito direttamente nella cisterna, collegato ad una pompa dosatrice.

In base alle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito e alle modalità di gestione delle sostanze pericolose adottate, in conclusione il gestore non ritiene necessario procedere all'elaborazione della relazione di riferimento.

Per quanto riguarda gli interventi comunicati nell'ambito della **modifica sostanziale**:

- le polveri recuperate dall'impianto di filtrazione a servizio della nuova emissione E55 saranno stoccate all'interno di big bag, trasportati con muletto ad apposito magazzino, per poi essere conferiti a terzi per il recupero;
- non sono previste variazioni sostanziali per quanto riguarda gli impatti su acque superficiali e sotterranee.

C2.1.6 CONSUMI

Consumi energetici

Allo stato attuale, l'installazione consuma:

- *energia elettrica* prelevata dalla rete, in tutte le fasi del ciclo produttivo,
- *energia termica* derivante dalla combustione di gas metano, per le operazioni di essiccamento delle piastrelle formate e cottura.

Sia i consumi di energia elettrica che quelli di energia termica sono misurati tramite contatore centralizzato.

La realizzazione degli interventi comunicati nell'ambito della **modifica sostanziale** comporterà un incremento del fabbisogno energetico, in particolare:

- si prevede un incremento del **103%** circa del fabbisogno di energia elettrica, per effetto dell'installazione dei nuovi impianti (mulino di macinazione impasti e relative tramogge di carico, rompizolle, agitatori serbatoi e vasche barbotina, atomizzatori, forno 2, linea di rettifica ed essiccatoio 2) e dei relativi impianti di aspirazione e depurazione;
- si prevede un incremento del **126%** circa del fabbisogno di energia termica, per effetto dell'installazione dei nuovi impianti (essiccatoio 2, forno 2 ed atomizzatori).

Tuttavia, grazie all'installazione dell'impianto di cogenerazione in gestione a Genera Projects S.r.l., posto a servizio dello stabilimento ITA come attività tecnicamente connessa, il fabbisogno energetico sarà soddisfatto mediante:

- produzione di *energia elettrica* da parte dell'impianto di cogenerazione, interamente ceduta a ITA (al netto dei consumi dei sistemi elettronici ausiliari);
- prelievo di *energia elettrica* da rete, per coprire il restante fabbisogno aziendale;
- recupero di *energia termica* dall'impianto di cogenerazione, attraverso i fumi di combustione e l'acqua del circuito di raffreddamento del motore (utilizzata per riscaldare i fumi di scarico al fine di alimentare gli atomizzatori, per l'alimentazione delle utenze dello stabilimento e pre-riscaldare l'aria in ingresso ai bruciatori degli atomizzatori);
- produzione di *energia termica* mediante la combustione diretta di gas metano.

L'installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco, soddisfacendo la maggior parte del fabbisogno elettrico nello stato di progetto (80% circa), nonché di recuperare energia termica, riducendo quindi i prelievi elettrici e di gas metano da rete.

Complessivamente dunque, tenendo conto anche dell'incremento produttivo in progetto, i fattori specifici di consumo energetico nello stato di progetto ammontano a **0,066 GJ/t** per l'energia

elettrica e a **3,885 GJ/t** per il gas metano, per un totale di **3,95 GJ/t**, sostanzialmente in linea con le prestazioni energetiche registrate negli anni scorsi.

Nell'assetto futuro previsto con la **modifica sostanziale**, nel sito saranno presenti i seguenti *impianti termici ad uso tecnologico*, tutti alimentati da gas metano:

IMPIANTO	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	PUNTO DI EMISSIONE
Essiccatoio 2 (ex 1)	1.160	E25, E26
Essiccatoio 3 (ex 2)	1.160	E56
Essiccatoio 3bis (ex 3)	1.160	E27
Essiccatoio 4	1.160	E28
Essiccatoio 5	1.160	E29
Essiccatoio 6	1.160	E30
Essiccatoio 1 (ex 7)	1.160	E41
Forno 2 (ex 3)	7.000	E3
Forno 1 (ex 2)	7.000	E15B
Forno 3 (ex 1)	5.880	E15A
Forno termoretraibile	320	E24
Forno termoretraibile	392	---
Atomizzatore ATM90 num. 1	8.720	E51
Atomizzatore ATM90 num. 2	8.720	E52
Totale	46.152 kW	---

La potenza termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso tecnologico nell'assetto post operam risulta quindi pari a **46,152 MW**.

Inoltre, saranno presenti diversi *impianti termici ad uso civile*, tutti alimentati da gas metano:

IMPIANTO	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)
Caldaia palazzina uffici materia	35
Caldaia palazzina uffici Itatiles	259
Caldaia palazzina uffici portineria	27
Totale	321 kW

La loro potenza termica nominale complessiva è **inferiore a 3 MW**.

A questi si aggiungono due scalda acqua a pompa di calore, a servizio degli spogliatoi, ad alimentazione elettrica.

Infine, saranno presenti i seguenti n. 5 *gruppi elettrogeni di emergenza*, tutti alimentati da gasolio:

IMPIANTO	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	PUNTO DI EMISSIONE
Gruppo elettrogeno linee elettriche preferenziale	700	E21
Gruppo motore impianto antincendio	20	E22
Gruppo elettrogeno forno 1	40	E48
Gruppo elettrogeno forno 2	40	E23
Gruppo elettrogeno forno 3	24	E39
Totale	824 kW	---

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

- impasto atomizzato acquistato da altre Aziende, costituito da una miscela di materiali naturali di cava (argille, sabbie e feldspati) ai quali non viene generalmente associata alcuna frase di rischio;
- materie prime per smalti, prodotti chimici suddivisi in categorie secondo le frasi di rischio riportate nelle rispettive schede di sicurezza;
- reagenti per la depurazione di aria e acqua (calce per il trattamento dei fumi dei forni e flocculanti per la depurazione delle acque reflue di processo), prodotti chimici suddivisi in categorie secondo le frasi di rischio riportate sulle rispettive schede di sicurezza.

Il gestore ha inoltre la possibilità di utilizzare come materie prime nel proprio ciclo produttivo rifiuti ritirati da terzi (scarti crudi, sospensioni e fanghi acquosi).

L'Azienda è in grado di riutilizzare all'interno del proprio ciclo produttivo (nella fase di preparazione impasto) anche gli scarti crudi e i fanghi di depurazione prodotti nel sito; tale attività sarà ripresa a seguito della ristrutturazione del reparto preparazione impasti prevista nell'ambito della **modifica sostanziale**.

In conseguenza dell'incremento della capacità produttiva risultante dalla **modifica sostanziale**, inoltre, il gestore prevede un incremento significativo del fabbisogno di materie prime, con un sostanziale raddoppio rispetto allo stato di fatto; tale incremento sarà in parte soddisfatto mediante il riutilizzo interno di scarti e il recupero di rifiuti da terzi, per cui complessivamente si stima un **aumento del 80%** circa del fabbisogno di materie prime provenienti dall'esterno.

L'Azienda prevede inoltre un **incremento del 50%** circa del consumo di *gasolio* per l'alimentazione dei carrelli elevatori, della ruspa e dei gruppi elettrogeni.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Industrial Tiles Achievements S.p.A. ha adottato apposite procedure per la gestione di eventuali emergenze ambientali, con particolare riferimento ad avarie degli impianti di abbattimento delle emissioni e avarie impiantistiche che possono determinare l'aumento dei livelli di immissione acustica.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) e/o BAT per il settore ceramico è costituito dal BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007, formalmente adottato dalla Commissione Europea; è inoltre disponibile il riferimento costituito dal DM 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

Non sono ancora disponibili conclusioni sulle BAT, ai sensi della Direttiva 2010/75/CE, per il settore produttivo in questione.

Il confronto con il **BRef di agosto 2007** condotto dal gestore ha dato il seguente esito:

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO BRef	SITUAZIONE AZIENDALE
GESTIONE AMBIENTALE	5.1.1	<p>L'Azienda non ha ancora un sistema di gestione ambientale ufficiale, anche se vengono registrati tutti i parametri ambientali, relativamente alle emissioni in atmosfera, tramite gli autocontrolli periodici e la verifica periodica dei sistemi di abbattimento, e tramite la registrazione periodica dei rifiuti prodotti dall'attività ed il conferimento a Ditte terze debitamente autorizzate per il recupero o lo smaltimento. Lo stoccaggio delle materie prime avviene al coperto in aree dedicate e quindi non risente degli eventi meteorologici.</p> <p>I rifiuti vengono stoccati in area cortiliva al coperto o comunque protetti (in caso di ipotesi di dilavamento) da contenitori con protezione sommitale, in modo da non risentire degli agenti meteorologici.</p> <p>L'Azienda rispetta il concetto di produzione di eccellenza coniugata con il rispetto dell'ambiente in cui opera.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO BRef	SITUAZIONE AZIENDALE
CONSUMI DI ENERGIA	5.1.2	Tutti gli impianti utilizzano gas metano (oltre che energia elettrica), consentendo di ridurre l'impatto ambientale. Gli essiccatoi sono provvisti di un sistema automatico di controllo della temperatura e della combustione, riducendo in tal modo i volumi di aria necessari e limitando la dispersione di calore. I forni sono provvisti di materiale refrattario, che riduce le perdite di calore; inoltre, il controllo elettronico della curva di cottura permette di regolare i parametri di funzionamento anche al fine di minimizzare le perdite di calore e limitare l'emissione di fumi. Sarà installato un cogeneratore, tale da consentire l'autoproduzione di energia elettrica, con riutilizzo di energia termica.
EMISSIONI DI POLVERI	5.1.3.1 <i>emissioni diffuse</i>	L'atomizzato viene stoccato in silos, non producendo in tal modo alcuna emissione diffusa.
	5.1.3.2 <i>emissioni convogliate</i>	Le emissioni delle principali lavorazioni che generano polveri sono convogliate ad impianti di abbattimento, costituiti da filtri a maniche di tessuto, caratterizzati da una efficienza di abbattimento superiore al 98%.
	5.1.3.3 <i>emissioni da processi di essiccazione</i>	Gli essiccatoi sono sottoposti a manutenzione e viene effettuata la pulizia periodica allo scopo di evitare accumuli di polveri ed evitare in tal modo trascinamenti di polvere.
	5.1.3.4 <i>emissioni da processi di cottura</i>	Le polveri emesse dai forni di cottura vengono convogliate ad impianti di abbattimento costituiti da filtri a maniche in nomex teflonato, con iniezione di calce idrata per l'abbattimento delle polveri e dei composti fluorurati.
COMPOSTI GASSOSI	5.1.4.1 <i>tecniche e misure primarie</i>	La gestione del forno è affidata ad una curva di cottura che garantisce il miglior risultato monitorato nel tempo.
	5.1.4.2 <i>tecniche e misure secondarie</i>	Le emissioni gassose, specificatamente i gas fluorurati, vengono trattenuti nei filtri a maniche a servizio delle emissioni dei forni di cottura mediante l'iniezione di calce idrata doppio ventilata, formando un composto di fluoruro di calcio periodicamente scaricato dal filtro mediante coclea e successivamente conferito per lo smaltimento.
FANGHI	5.1.6	I fanghi provenienti dall'impianto di depurazione acque saranno riutilizzati per la produzione di atomizzato.
RUMORE	5.1.8	L'Azienda è localizzata in zona industriale e la valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto delle normative vigenti. Il cogeneratore che si intende installare sarà alloggiato in cabinato e munito di silenziatore.
EMISSIONI CONVOGLIATE DI POLVERI	5.2.5.1	Tutte le emissioni convogliate contenenti polveri sono captate ed addotte a sistemi di filtrazione a maniche, secondo la miglior tecnologia del settore ceramico, garantendo in tal senso i limiti imposti dalla vigente normativa.
EMISSIONI DI POLVERI PER PROCESSI DI COTTURA	5.2.5.2	Le emissioni di polveri da processi di cottura vengono convogliate a filtri di abbattimento a maniche.
COMPOSTI GASSOSI	5.2.5.3	I composti di fluoro che si generano nella fase di cottura vengono abbattuti tramite adsorbimento su pannello di calce idrata, formato sulle maniche del filtro.
RICICLO ACQUE REFLUE DI PROCESSO	5.2.5.4	Le acque reflue di processo vengono trattate da un depuratore di tipo chimico-fisico. Le acque depurate vengono riutilizzate nello stabilimento produttivo, per operazioni di lavaggio di pavimenti e macchinari. Non sono presenti scarichi idrici di acque reflue industriali depurate. Parte delle soluzioni acquose di scarto saranno riutilizzate all'interno dell'impianto di atomizzazione.
RICICLO DI FANGHI	5.2.5.5	I fanghi derivanti dal processo saranno riutilizzati per produrre atomizzato.

L'Azienda si è confrontata anche con le **Linee guida nazionali contenute nel D.M. 29/01/2007** sopra citato; il posizionamento dell'installazione a tale proposito è documentato di seguito.

- ❖ **Consumo di energia:** negli anni dal 2017 al 2022 il consumo specifico totale medio di energia si è mantenuto sostanzialmente entro la soglia di 4 GJ/t prevista dalle MTD di settore per l'attività di produzione di gres porcellanato a ciclo parziale (in condizioni di inattività del reparto atomizzazione), con un lieve superamento solo negli anni 2019 e 2020, che l'Azienda ha ricollegato a specifiche scelte produttive che hanno incrementato i consumi energetici.
- ❖ **Consumi di materie prime:** in conseguenza dell'inattività del reparto di preparazione impasti, negli anni tra il 2017 e il 2022 non vi è stato riutilizzo interno di scarti di produzione; la totalità

degli scarti di produzione (compresa la calce esausta) è conferita a terzi per il recupero. Il riutilizzo esterno di materiale di scarto è sempre stato superiore al 99%, a fronte di un valore di riferimento previsto dalle Linee guida >50%.

- ❖ **Consumo idrico:** le acque reflue industriali sono interamente recuperate, all'interno del ciclo produttivo aziendale o mediante conferimento a terzi. Il fattore di riciclo è sempre stato pari al 100% tra il 2017 e il 2022, a fronte di un valore di riferimento previsto dalle Linee guida >50%.
- ❖ **Emissioni in atmosfera:** vengono utilizzati filtri a tessuto per il trattamento degli effluenti gassosi derivanti da movimentazione terre e atomizzato, preparazione impasti, pressatura, preparazione smalti e smaltatura, ingresso forno, pulizia pneumatica e laboratorio; vengono utilizzati filtri a tessuto con prerivestimento per l'assorbimento dei composti del fluoro per i forni di cottura. Fra il 2017 e il 2022 i fattori di emissione dei principali inquinanti (materiale particolato, fluoro e piombo) sono sempre rimasti ampiamente al di sotto della soglia prevista dalle Linee guida di settore.
- ❖ **Emissioni negli scarichi idrici:** non esiste alcuno scarico di acque reflue industriali, in quanto le acque reflue di processo sono interamente recuperate, internamente o mediante conferimento a terzi.
- ❖ **Rumore:** la valutazione del tecnico competente mostra un sostanziale rispetto della normativa in materia di rumore.
- ❖ **Produzione di rifiuti:** i rifiuti prodotti sono inviati interamente al recupero.

Parametro	Riferimento MTD IPPC	Industrial Tiles Achievements S.p.A. Stabilimento di Fiorano Modenese						ADEGUAMENTO
		2017	2018	2019	2020	2021	2022	
Fattore di riutilizzo dei rifiuti/residui	> 50 %, interno o esterno	99,6% esterno	100% esterno	100% esterno	100% esterno	100% esterno	99,6% esterno	adeguato
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	da circa 0% (prodotti non smaltati di colore bianco/chiaro) a circa 3% (per prodotti smaltati)	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	---
Fattore di riciclo delle acque reflue	> 50 %, interno o esterno	100%	100%	100%	100%	42,3% interno + 57,7% esterno = 100% totale	36,0% interno + 64,0% esterno = 100% totale	adeguato
Consumo idrico della fase di preparazione impasto con processo ad umido	non superiore al 30% del fabbisogno, con il restante 70% del fabbisogno coperto con riciclo/riutilizzo di acque reflue – tali valori di riferimento possono modificarsi (fino a consumo 90% e riciclo 10% del fabbisogno) nel caso di gres porcellanato non smaltato	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	n.a. *	---
Rapporto consumo/fabbisogno	----	87,4%	87,7%	88,4%	88,7%	49,3% **	50,5%**	---
Consumo idrico specifico	---	0,9 m³/1000 m²	1,8 m³/1000 m²	2,1 m³/1000 m²	1,9 m³/1000 m²	1,5 m³/1000 m²	1,6 m³/1000 m²	---
		0,05 m³/t	0,11 m³/t	0,14 m³/t	0,13 m³/t	0,08 m³/t	0,08 m³/t	
Consumo specifico totale medio di energia (termica + elettrica), in GJ/t di prodotto versato a magazzino	4 GJ/t (gres porcellanato, ciclo parziale per fermata dell'attività di produzione di impasto atomizzato)	3,45 GJ/t	3,68 GJ/t	4,12 GJ/t	4,04 GJ/t	3,00 GJ/t	2,90 GJ/t	adeguato

Parametro	Riferimento MTD IPPC	Industrial Tiles Achievements S.p.A. Stabilimento di Fiorano Modenese						ADEGUAMENTO
		2017	2018	2019	2020	2021	2022	
Fattore di emissione materiale particellare	7,5 g/m ²	0,16 g/m ²	0,21 g/m ²	0,53 g/m ²	0,27 g/m ²	0,17 g/m ²	0,56 g/m ²	adeguato
Fattore di emissione composti del fluoro	0,6 g/m ²	0,024 g/m ²	0,049 g/m ²	0,024 g/m ²	0,083 g/m ²	0,061 g/m ²	0,027 g/m ²	adeguato
Fattore di emissione composti del piombo	0,05 g/m ²	0,00004 g/m ²	0,00010 g/m ²	0,00003 g/m ²	0 g/m ²	0,00016 g/m ²	0,00035 g/m ²	adeguato

* a partire dal 2011, è stata sospesa l'attività di produzione di impasto atomizzato.

** valore calcolato tenendo conto, nella determinazione del fabbisogno idrico complessivo, anche del contenuto di acqua nelle materie prime in ingresso.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle Linee guida nazionali in riferimento all'assetto che si verrà a determinare a seguito della realizzazione delle modifiche impiantistiche in progetto è documentato di seguito:

Parametro	Riferimento MTD IPPC	Industrial Tiles Achievements S.p.A. Stabilimento di Fiorano Modenese	ADEGUAMENTO
		Assetto futuro	
Fattore di riutilizzo dei rifiuti/residui	> 50 %, interno o esterno	100% totale	adeguato
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	da circa 0% (prodotti non smaltati di colore bianco/chiaro) a circa 3% (per prodotti smaltati)	3%	adeguato
Fattore di riciclo delle acque reflue	> 50 %, interno o esterno	100% totale	adeguato
Consumo idrico della fase di preparazione impasto con processo ad umido	non superiore al 30% del fabbisogno, con il restante 70% del fabbisogno coperto con riciclo/riutilizzo di acque reflue – tali valori di riferimento possono modificarsi (fino a consumo 90% e riciclo 10% del fabbisogno) nel caso di gres porcellanato non smaltato	85,0%	adeguato
Rapporto consumo/ fabbisogno	----	84,0%	---
Consumo idrico specifico	---	6,71 m ³ /1000 m ²	---
		0,353 m ³ /t	
Consumo specifico totale medio di energia (termica + elettrica), in GJ/t di prodotto versato a magazzino	6,5 GJ/t (gres porcellanato, ciclo completo)	3,95 GJ/t	adeguato
Materiale particellare	7,5 g/m ²	invariato	adeguato
Composti del fluoro	0,6 g/m ²	invariato	adeguato
Composti del piombo	0,05 g/m ²	invariato	adeguato

Il gestore si è inoltre confrontato con il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea, con i seguenti esiti:

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
BAT relative a monitoraggio e manutenzione			
Monitoraggio e mantenimento	Per sistemi esistenti, ottimizzare l'efficienza energetica del sistema attraverso operazioni di gestione, incluso regolare monitoraggio e mantenimento (BAT 14, 15 e 16).	L'azienda prevede un'attenta gestione degli impianti, espressa nel regolare monitoraggio dei parametri di riferimento e nella manutenzione programmata, periodica e/o preventiva, eseguita sia internamente che da aziende esterne.	adeguato
	BAT14 (paragrafo 4.2.7): dare conoscenza delle procedure individuare i parametri di monitoraggio e registrare i parametri di monitoraggio	I parametri dei consumi energetici sono monitorati secondo le disposizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo e da sistemi di controllo integrati e digitalizzati	adeguato

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
BAT 17 – Combustione (combustibili gassosi)			
Cogenerazione	Adottare cogenerazione	L'azienda prevede di adottare un sistema di cogenerazione con motore endotermico	adeguato
Eccesso d'aria	Ridurre il flusso di gas emesso dalla combustione riducendo gli eccessi d'aria	L'aria di combustione dei bruciatori dei forni e degli essiccatoi viene regolata automaticamente dal quadro di controllo sul quale viene impostato il programma di funzionamento richiesto (curva di cottura).	adeguato
Abbassamento della temperatura dei gas di scarico	Dimensionamento per le performance massime, maggiorato di un coefficiente di sicurezza per i sovraccarichi	I principali impianti di combustione (fori, essiccatoi ed atomizzatori) sono progettati e dimensionati per raggiungere la maggiore efficienza termica in relazione alle curve di temperatura e ai carichi massimi richiesti dalla produzione.	adeguato
	Aumentare lo scambio di calore di processo aumentando il coefficiente di scambio oppure aumentando la superficie di scambio.	Il coefficiente di scambio termico e la superficie di scambio sono massimizzati in fase di progettazione della camera del forno.	adeguato
	Recuperare il calore dai gas esausti attraverso un ulteriore processo (per es. produzione di vapore)	Calore del cogeneratore sfruttato negli atomizzatori.	adeguato
	Mantenere pulite le superfici di scambio termico dai residui di combustione	Nel forno i bruciatori sono collocati direttamente all'interno della camera del forno, senza interposizione di superfici di scambio.	adeguato
Preriscaldamento del gas di combustione e dell'aria	Installare sistemi di preriscaldamento di aria o acqua o combustibile che utilizzano il calore dei fumi esausti	Nei forni è presente il preriscaldamento dell'aria di combustione. Con il calore del cogeneratore sarà preriscaldato l'aria in ingresso agli atomizzatori.	adeguato
Bruciatori rigenerativi	---	Non previsti	---
Regolazione e controllo dei bruciatori	Sistemi automatizzati di regolazione dei bruciatori possono essere installati per controllare il flusso d'aria e di combustibile, il tenore di ossigeno, ecc.	Forno, essiccatoi ed atomizzatori sono gestiti da pannelli di controllo che regolano automaticamente pressostati e modulatori dei bruciatori per garantire una combustione ottimale	adeguato
Scelta del combustibile	La scelta di combustibili non fossili può essere maggiormente sostenibile.	Non applicabile	---
Combustibile ossigeno	Uso dell'ossigeno come combustibile in alternativa all'aria.	Non applicabile	---
Riduzione delle perdite di calore mediante isolamento	In fase di installazione degli impianti prevedere adeguati isolamenti alle camere e alle tubazioni degli impianti termici, predisponendo un loro controllo, manutenzione ed eventuale sostituzione quando degradati.	Gli impianti presentano adeguate coibentazioni.	adeguato
Riduzione delle perdite di calore dalle porte di accesso alle camere	Perdite di calore si possono verificare per irraggiamento durante l'apertura di portelli d'ispezione, di carico/scarico o mantenuti aperti per esigenze produttive dei forni. In particolare, per impianti che funzionano a più di 500 °C.	Gli sportelli di ispezione del forno (T > 500 °C) vengono aperti solo in casi eccezionali. Si tratta comunque di piccoli accessi che con aperture brevi non incidono sulla perdita di calore.	adeguato
BAT 18 – Sistemi a vapore			
Non presenti presso lo stabilimento			
BAT 19 – Scambiatori di calore e pompe di calore			
Scambiatori di calore	Monitorare periodicamente l'efficienza	Gli impianti sono soggetti a monitoraggio digitale.	adeguato
Pompe di calore	Prevenire e rimuovere i residui di sporco depositato su superfici o tubazioni	Tutti gli impianti sono soggetti a pulizie e revisioni periodiche.	adeguato

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
BAT 20 – Cogeneratore			
Cogeneratore	Valutare la possibilità di installazione di impianti di cogenerazione, tenendo conto dei seguenti aspetti: - sostenibilità del rapporto tra costo del combustibile/calore e costo dell'elettricità - applicabilità alle condizioni del sito e alla tipologia produttiva; la cogenerazione può essere presa in considerazione quando il fabbisogno di calore e potenza elettrica sono paritetici - disponibilità di approvvigionamento di calore da altre fonti che garantiscano medesime condizioni di efficienza energetica.	Lo stato di progetto prevede l'installazione di un cogeneratore dimensionato adeguatamente per i fabbisogni energetici aziendali	adeguato
BAT 24 – Fornitura di potenza			
Aumento del fattore di potenza (energia attiva/reattiva) compatibilmente con le esigenze del fornitore di elettricità.	Installazione di condensatori nei circuiti a corrente alternata al fine di diminuire la potenza reattiva.	Sono installate adeguate batterie di condensatori all'interno delle cabine di trasformazione	adeguato
	Minimizzare le condizioni di minimo carico dei motori elettrici	Velocità dei motori e carico sono di norma valori definiti in base alle esigenze impiantistiche	adeguato
	Evitare di modificare il rapporto di voltaggio	Il rapporto di voltaggio è un valore fisso.	adeguato
	Quando si sostituiscono i motori elettrici, utilizzare motori ad efficienza energetica	Applicata	adeguato
Filtri	Applicazione di filtri per l'eliminazione delle armoniche aggiuntive prodotte da alcuni dispositivi.	Non applicabile	---
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica	Assicurarsi che i cavi siano dimensionati per la potenza elettrica richiesta.	Gli impianti elettrici sono adeguatamente dimensionati	adeguato
	Mantenere i trasformatori di linea ad un carico operativo oltre il 40-50%. Per gli impianti esistenti, applicarlo se il fattore di carico è inferiore al 40%. In caso di sostituzione, prevedere trasformatori a basse perdite e predisporre un carico del 40-75%.	Il fattore di carico viene monitorato per mantenerlo ai livelli ottimali.	adeguato
	Collocare i dispositivi con richiesta di corrente elevata vicino alle sorgenti di potenza (per es. trasformatori)	Applicata in base alle possibilità logistiche	adeguato
BAT 24 – Motori elettrici			
Motori	Utilizzare motori ad alta potenza energetica	Si utilizzano motori ad alta potenza e in caso di sostituzione si privilegia la migliore efficienza impiantistica	adeguato
	Dimensionare adeguatamente i motori	I motori sono dimensionati dai fornitori degli impianti per lavorare a carico ottimale	adeguato
	Installare inverter	Dove sono richieste potenze variabili, sono installati inverter	adeguato
Trasmissioni e ingranaggi	Installare trasmissioni e riduttori ad alta efficienza	Gli impianti presentano trasmissioni ad alta efficienza	adeguato
	Prediligere la connessione diretta senza trasmissioni	Scelta dipendente dal costruttore dell'impianto, l'Azienda orienta sempre le proprie scelte secondo obiettivi di risparmio energetico	adeguato
	Prediligere cinghie sincrone al posto di cinghie a V.	Cinghie ed altri elementi assimilabili sono installate direttamente dagli impiantisti. L'azienda orienta le proprie scelte secondo obiettivi di minimizzazione delle perdite da attrito	adeguato
	Prediligere ingranaggi elicoidali al posto di ingranaggi a vite senza fine	Nelle trasmissioni dei rulli si utilizzano ingranaggi elicoidali	adeguato

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
Riparazione e manutenzione	Riparare i motori secondo procedure che ne garantiscano la medesima efficienza energetica oppure prevedere la sostituzione con motori ad efficienza energetica.	I motori installati sono generalmente ad alta efficienza e in caso di sostituzione l'azienda sceglie in base a criteri di maggiore efficienza	adeguato
	Evitare la sostituzione degli avvolgimenti o utilizzare aziende di manutenzione certificate	In caso di rottura i motori vengono manutentati da ditta specializzata e gli avvolgimenti vengono sostituiti	adeguato
	Verificare il mantenimento dei parametri di potenza dell'impianto	Le aziende fornitrici effettuano la verifica dei parametri di potenza al termine degli interventi	adeguato
	Prevedere manutenzione periodica, ingrassaggio e calibrazione dei dispositivi	Previste nel piano delle manutenzioni	adeguato
BAT 25 – Aria compressa			
Progettazione, installazione e ristrutturazione	Progettazione integrata del sistema, incluso sistemi a pressioni multiple	La pressione di rete è mantenuta ad un sistema prefissato che ottimizza la resa generale, a seconda delle utenze la pressione viene ridotta tramite riduttori	adeguato
	Utilizzo di compressori di nuova concezione	L'azienda in caso di sostituzione privilegia sempre impianti di maggiore efficienza e ridotto impatto. I compressori presenti sono adeguati alla BAT	adeguato
	Ridurre perdite di pressione da attriti (ad es. riducendo i diametri)	I diametri dei condotti sono dimensionati a seconda delle utenze per ottimizzare la resa	adeguato
	Implementazione di sistemi di controllo	I sistemi di controllo sono forniti dal costruttore e monitorati da sistemi di gestione integrata digitalizzata	adeguato
	Recuperare il calore perso per funzioni alternative	Non attuabile con rese soddisfacenti per perdita energetica	adeguato
Uso e manutenzione	Ridurre le perdite d'aria	Le perdite d'aria portano a cali di funzionalità nelle utenze. La manutenzione è immediata	adeguato
	Sostituire filtri con maggiore frequenza	Le sostituzioni avvengono in base a programmi di manutenzione organizzati con il fornitore degli impianti	adeguato
	Ottimizzare la pressione di lavoro	La pressione viene stabilita in fase di progettazione e mantenuta a livelli che garantiscano piena efficienza	adeguato
BAT 26 – Sistemi di pompaggio			
Progettazione	Evitare l'acquisto di pompe sovradimensionate, per quelle esistenti valutare costi/benefici per eventuale sostituzione	Le pompe vengono tarate in base alle esigenze impiantistiche, per evitare sovradimensionamenti e quindi sprechi	adeguato
	Selezionare correttamente l'accoppiamento di motore e pompa	Tale rapporto è predefinito dal costruttore	adeguato
	Progettare adeguatamente il sistema di distribuzione	Il sistema di distribuzione è dimensionato in base alla portata richiesta e minimizzato all'area di intervento delle pompe	adeguato
Controllo e mantenimento	Prevedere adeguati sistemi di controllo e regolazione	Sono presenti sistemi di controllo e regolazione inseriti dal costruttore	adeguato
	Disconnettere eventuali pompe inutilizzate	Gli impianti non necessari vengono abitualmente disconnessi	adeguato
	Valutare l'utilizzo di inverter	Le pompe a portata variabile sono dotate di inverter	adeguato
	Quando il flusso da pompare è meno della metà della massima capacità di ogni singola pompa, valutare l'utilizzo di un sistema a pompe multiple di minori dimensioni	Le pompe sono a portata variabile in modo da evitare sovradimensionamenti	adeguato
	Pianificare regolare manutenzione	Tutti gli impianti interni sono sottoposti a manutenzione periodica	adeguato
Sistema di distribuzione	Minimizzare il numero di valvole e discontinuità nelle tubazioni	La flessibilità delle tubazioni minimizza curve e discontinuità	adeguato
	Evitare il più possibile l'utilizzo di curve	La flessibilità delle tubazioni minimizza curve e discontinuità	adeguato
	Assicurarsi che il diametro delle tubazioni non sia troppo piccolo	I diametri sono calcolati in base alla massima portata richiesta	adeguato

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
BAT 27 – Sistemi di ventilazione, riscaldamento e aria condizionata			
Relativamente a BAT 27 si può fare riferimento a quanto precedentemente descritto in merito a riscaldamento, pompaggio fluidi, scambiatori e pompe di calore			
BAT 28 – Illuminazione			
Analisi e progettazione dei requisiti di illuminazione	Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti	I fabbisogni differiscono a seconda dei reparti e in tal senso vengono organizzate progettazioni e sostituzioni	adeguato
	Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale	La pianificazione degli spazi tiene conto delle caratteristiche intrinseche dell'immobile e delle possibilità di intervento ad esse associate	adeguato
	Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per usi prefissati	Gli apparecchi a neon o a led sono installati in numero e dimensione subordinati a dimensione ed utilizzo degli spazi	adeguato
Controllo e mantenimento	Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer...	Sono presenti sistemi di rilevazione crepuscolare per i fari dei piazzali esterni e un sistema di monitoraggio e gestione dell'illuminazione	adeguato
	Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione	Il personale viene formato sull'uso efficiente degli apparecchi di illuminazione	adeguato
BAT 29 – Essiccazione, separazione e concentrazione			
Uso di calore in surplus proveniente da altri processi	---	Installazione sistema di cogenerazione	adeguato
Uso di processi meccanici quali filtrazione attraverso membrana, anche in combinazione con altre tecniche, al fine di ridurre i consumi energetici	---	Non applicabile per conformazione tecnologica.	---
Uso di processi termici quali essiccazione a fiamma diretta o indiretta. Essiccatoi a fiamma diretta sono l'opzione a più bassa efficienza energetica.	---	Il processo di essiccazione avviene indirettamente, mediante flussi di aria calda preriscaldata.	adeguato
L'essiccazione diretta riduce le perdite termiche in quanto il trasferimento di calore avviene direttamente dai gas di combustione al materiale, senza scambiatori	---	Gli impianti di essiccazione non prevedono l'utilizzo di scambiatori tra fluidi diversi. L'aria viene riscaldata, convogliata nella camera di essiccazione e parzialmente recuperata.	adeguato
Vapore surriscaldato può essere utilizzato nell'essiccazione diretta. La tecnica ha però alti costi e necessità di un'attenta analisi costi-benefici	---	Non applicabile	---
Recupero del calore. Può essere recuperato come preriscaldamento dell'aria di combustione (diretto o indiretto) oppure mediante stoccaggio (MVR – Mechanical Vapour Recompression) del vapore surriscaldato.	---	Non applicabile	---
Ottimizzazione dell'isolamento termico dei sistemi di essiccazione	---	Gli essiccatoi sono dotati di isolamenti.	adeguato
Uso di processi radianti (infrarossi, alte frequenze, microonde).	---	Non applicabile alla produzione aziendale.	---

Ambito	BAT	Situazione aziendale	Adeguamenti
Uso di controlli automatici nei processi di essiccazione (riduce dal 5 al 10% i consumi rispetto ai tradizionali controlli empirici)	---	Il controllo è automatico e digitalizzato.	adeguato

Il gestore osserva infine che:

- ~ lo stabilimento si avvale delle migliori tecniche per l'abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera, come risulta dai valori dei relativi indicatori di prestazione;
- ~ le emissioni in atmosfera e l'efficienza ed integrità degli impianti di abbattimento sono controllate con frequenza conforme ai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna e secondo quanto previsto dall'AIA;
- ~ la riduzione degli inquinanti è altresì ottenuta attraverso il rispetto delle BAT per il risparmio energetico. Infatti, l'Azienda persegue tale obiettivo laddove sussiste la sostenibilità tecnico-economica, attraverso azioni volte ad un uso razionale dell'energia, mediante una gestione ottimale degli impianti, attraverso la scelta di macchine e processi a maggior efficienza e tramite l'installazione di impianti a recupero e ottimizzazione dei flussi termici;
- ~ le modifiche in progetto sono volte a migliorare ulteriormente le performance ambientali;
- ~ l'Azienda ha proposto la riduzione di limiti di una serie di emissioni, in modo da mantenere inalterato il proprio flusso di massa complessivo, a seguito di interventi che hanno migliorato e miglioreranno le performance produttive e ambientali dello stabilimento.

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la propria situazione impiantistica con le modifiche proposte, ritenendo che non siano necessari interventi di adeguamento.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza, per la produzione di prodotti ceramici mediante cottura, uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale, sia per effetti indiretti di tipo economico (risparmio nella gestione) che diretti (intervento delle Autorità locali con disposizioni legislative e accordi di settore).

Ciò emerge anche dalle precedenti considerazioni, che evidenziano il **rispetto delle BAT previste dal BRef europeo e degli indici prestazionali proposti dalle Linee guida nazionali di settore**.

❖ Ciclo produttivo e capacità produttiva massima

Le modifiche impiantistiche proposte comportano:

- la **riattivazione del reparto di atomizzazione** da tempo non funzionante, quindi il ritorno effettivo ad un **ciclo produttivo completo**, con parziale cessione a terzi dell'impasto atomizzato prodotto. In merito a questo intervento, si prende atto del fatto che tutti gli impianti del reparto fino ad oggi esistenti saranno smantellati e sostituiti con impianti nuovi (n. 1 mulino di macinazione, n. 2 atomizzatori e una linea di trasporto materie prime). Inoltre, si prende atto del fatto che gli atomizzatori saranno collegati all'**impianto di cogenerazione** in gestione a Genera Projects S.r.l. che sarà installato in una porzione dell'area cortiliva aziendale ("attività tecnicamente connessa");
- la sostituzione del forno 3 (già prevista e autorizzata) non più con un forno di potenzialità analoga, ma con un forno di nuova generazione adatto a grandi formati, con conseguente **incremento di 229,4 t/giorno (+46,7%)** della capacità produttiva massima rispetto a quanto

previsto dall'AIA attualmente vigente (passaggio da 491 t/giorno ora autorizzate a **720,4 t/giorno**). Il gestore ha pertanto correttamente identificato gli interventi in progetto come modifica sostanziale dell'AIA, ai sensi della V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 citata in premessa;

- l'installazione di una nuova linea di rettifica a secco adatta a grandi formati;
- la riattivazione dell'essiccatoio n° 2.

In merito a tutto ciò, in considerazione delle valutazioni effettuate dagli Enti competenti nell'ambito del procedimento di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), si ritiene che gli impatti ambientali risultanti siano ammissibili e pertanto non si rilevano motivi ostativi all'autorizzazione del progetto di modifica e potenziamento aziendale.

❖ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.6 "Consumo materie prime" e C2.1.3 "Rifiuti", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

Per quanto riguarda le **variazioni comunicate in sede di modifica sostanziale**, alla luce anche delle valutazioni emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio del PAUR:

- si prende atto del fatto che la riattivazione del reparto di preparazione impasti consentirà:
 - il **riutilizzo nel ciclo produttivo aziendale degli scarti ceramici prodotti** (scarti crudi e cotti, sospensioni acquose e fanghi di filtropressatura), in sostituzione di equivalenti quantitativi di materie prime, con conseguente significativa riduzione della quantità di rifiuti conferiti a terzi, nonostante l'incremento produttivo;
 - la **ripresa dell'attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi**, in sostituzione di equivalenti quantitativi di materie prime;
- si ritiene possibile consentire l'incremento da 3.000 a **5.000 t/anno** del quantitativo massimo del rifiuto EER 08.02.03 stoccabile e recuperabile annualmente, in considerazione del fatto che:
 - anche nel nuovo assetto risulta rispettato il limite del 2% sul secco del quantitativo dei rifiuti della tipologia 12.6 dell'Allegato I, Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. Impiegabili nelle miscele per il supporto;
 - anche nel nuovo assetto risulta rispettato il quantitativo massimo di 73.600 t/anno di rifiuti della citata tipologia 12.6 recuperabili annualmente ai sensi dell'Allegato 4, Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;

Viene quindi **aggiornato di conseguenza l'Allegato II** al presente provvedimento;

- si prende atto del fatto che non cambiano le modalità di gestione dei rifiuti prodotti internamente e ritirati da terzi;
- si valuta positivamente il fatto che l'Azienda sia iscritta al Registro regionale dei produttori di sottoprodotti ceramici, che le consente di conferire molti scarti come sottoprodotti invece che come rifiuti;
- si prende atto dell'incremento di *consumo di materie prime* atteso in conseguenza della riattivazione del reparto di atomizzazione e dell'incremento produttivo. A tale proposito, si valuta positivamente il fatto che una parte del fabbisogno aggiuntivo sarà coperto mediante il riutilizzo di scarti interni e il recupero di rifiuti ritirati da terzi, come specificato sopra;
- si prende atto dell'incremento previsto per i consumi di gasolio di alimentazione dei mezzi aziendali.

❖ Bilancio idrico

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

Per quanto riguarda le **variazioni comunicate in sede di modifica sostanziale**, alla luce anche delle valutazioni emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio del PAUR:

- si prende atto dell'incremento previsto per il *fabbisogno idrico* aziendale complessivo. A tale proposito si valuta positivamente il fatto che:
 - parte del fabbisogno sarà coperto dal riutilizzo di reflui di processo di produzione interna e dal recupero di rifiuti ritirati da terzi;
 - parte del fabbisogno sarà coperto mediante il riutilizzo di acque meteoriche;
 - non sarà necessario un incremento del volume concesso per il prelievo da pozzo;
- si valuta positivamente il progetto relativo alle due vasche di raccolta e laminazione delle acque meteoriche, che consentirà di trattare (sedimentazione e disoleazione) le acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale est consentendone il riutilizzo interno (*vasca 1*) e di laminare lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche non soggette a contaminazione (*vasca 2*).
 Alla luce di tale progetto, si procede col presente provvedimento ad **autorizzare lo scarico nella pubblica fognatura di Via Viazza di acque reflue industriali consistenti esclusivamente in acque di prima pioggia**, previo trattamento di *sedimentazione e disoleazione*, stabilendo anche l'obbligo di:
 - garantire il completo svuotamento della **vasca 1** entro 48-72 ore dall'evento meteorico, di modo tale che, in assenza di precipitazioni da più di 72 ore, la vasca si presenti vuota e adatta all'accumulo delle acque di prima pioggia dell'evento meteorico successivo;
 - garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, predisponendo a tale proposito un apposito pozzetto di prelievo e campionamento;
 - quantificare mediante apposito contatore i volumi di acque meteoriche raccolte nella vasca 1 e avviate al riutilizzo nel ciclo produttivo aziendale;
- si prende atto della variazione di assetto dei punti di scarico nella pubblica fognatura di Via Viazza, con l'eliminazione dei punti S1 e S6 e la rimodulazione dei punti S2, S3, S4 e S5;
- si prende atto del fatto si procederà all'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche in corrispondenza dell'area che sarà concessa in sublocazione a Genera Projects S.r.l., per consentire il convogliamento di tali acque nella rete fognaria di ITA e il loro scarico in S5, sotto la piena responsabilità di ITA S.p.A.;
- non ci si attende alcuna variazione per quanto riguarda i volumi e le modalità di gestione delle *acque reflue domestiche* prodotte;
- in considerazione del fatto che il fabbisogno idrico legato all'attività del cogeneratore in gestione a Genera Projects S.r.l. sarà soddisfatto mediante approvvigionamento dalla rete di acqua da acquedotto di ITA, si ritiene opportuno integrare la sezione D3.1.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo con la voce "*cessione acqua da acquedotto a Genera Projects S.r.l.*".

Si precisa, infine, che il *prelievo di acqua* da pozzo costituisce un fattore che deve essere sempre tenuto in considerazione dal gestore, al fine di incentivare tutti i sistemi che ne garantiscano un minor utilizzo o comunque un uso ottimale.

❖ Consumi energetici

Visto quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.6 "Consumi energetici", nonché nella sezione C2.1.8 "Confronto con le migliori tecniche disponibili", si ritiene che le prestazioni correlate ai consumi energetici siano allineate con le MTD di settore e con quanto previsto dal BRef "Energy efficiency" citato in premessa; pertanto, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

Per quanto riguarda le **variazioni comunicate in sede di modifica sostanziale**, alla luce anche delle valutazioni emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio del PAUR:

- si prende atto del fatto che sarà installato da Genera Projects S.r.l. un impianto di cogenerazione (motore endotermico con potenza termica nominale di 9.809 kW) in una porzione dell'area cortiliva di ITA, impianto che consentirà l'autoproduzione di energia elettrica, di norma ceduta a ITA, nonché la possibilità di recuperare nella fase di atomizzazione svolta da ITA l'energia termica associata all'acqua di raffreddamento del motore e ai gas di scarico del motore di cogenerazione;
- si prende atto del fatto che gli interventi impiantistici in progetto comporteranno un significativo incremento del fabbisogno di energia elettrica (+103%) e a tale riguardo si valuta positivamente il fatto che l'installazione dell'impianto di cogenerazione di cui sopra consentirà di soddisfare l'80% del fabbisogno energetico dello stato di progetto grazie all'autoproduzione di energia elettrica, in sostituzione del prelievo da rete;
- si prende atto del fatto che gli interventi impiantistici in progetto comporteranno un significativo incremento del fabbisogno di energia termica (+126%) e a tale riguardo si valuta positivamente la possibilità di recuperare dal cogeneratore l'energia termica di risulta, a parziale compensazione del maggior fabbisogno complessivo dello stato di progetto;
- si valuta positivamente il fatto che, nell'assetto finale, si prevede per l'indicatore di performance "consumo specifico totale medio di energia" un valore di **3,95 GJ/t**, in linea con le prestazioni energetiche attuali dello stabilimento, nonostante la riattivazione prevista per il reparto di atomizzazione (significativamente energivoro);
- si ritiene opportuno **integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo** relativo ai consumi di energia elettrica e carburanti di cui alle successive sezioni D3.1.3 e D3.1.4 con i parametri:
 - consumo di energia elettrica ricevuta da impianto di cogenerazione di Genera Projects S.r.l.
 - energia termica recuperata da impianto di cogenerazione di Genera Projects S.r.l.

❖ Emissioni in atmosfera

Le emissioni produttive sono dotate di impianti di abbattimento che, se correttamente gestiti, permettono un ampio rispetto dei limiti ad oggi vigenti.

Occorre comunque sottolineare che gli aspetti legati alle emissioni di inquinanti in atmosfera necessitano di un'attenzione gestionale particolare al fine di evitare di contribuire all'ulteriore degrado della qualità dell'aria del territorio di insediamento, peraltro già abbastanza compromessa.

Per quanto riguarda le **variazioni comunicate in sede di modifica sostanziale**, alla luce anche delle valutazioni emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio del PAUR:

- si prende atto della dismissione dei punti di emissione **E8, E9, E10 ed E18**, che vengono pertanto eliminati dal Quadro emissivo autorizzato;
- si prende atto del fatto che saranno attivati i nuovi punti di emissione **E51 ed E52** a servizio dei nuovi atomizzatori. A tale proposito:
 - si dà atto che i filtri a tessuto proposti dal gestore risultano in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
 - si prende atto dei parametri di funzionamento comunicati;
 - si prende atto del fatto che agli atomizzatori (alternativamente, uno alla volta) saranno convogliati i gas di combustione derivanti dall'impianto di cogenerazione (motore endotermico) in gestione a Genera Projects S.r.l.;
 - si dà atto che i valori limite di concentrazione massima proposti dal gestore per gli inquinanti "ossidi di zolfo" e "monossido di carbonio" sono in linea con le previsioni della DGR n.1159/2014 citata in premessa, mentre si valuta positivamente il fatto che l'Azienda abbia proposto di fissare limiti di concentrazione massima per "materiale particolato" e "ossidi di azoto" inferiori alle previsioni della citata Delibera (11 mg/Nm³ invece di 30 mg/Nm³ per "materiale particolato", 150 mg/Nm³ invece di 200 mg/Nm³ per "ossidi di azoto");

- si ritiene possibile e ambientalmente cautelativo accogliere la proposta del gestore di fissare i limiti di concentrazione massima degli inquinanti di cui sopra sia nel caso in cui l'atomizzatore riceva i gas di scarico del cogeneratore, sia in caso contrario;
- si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** sulle nuove emissioni, nonché l'esecuzione di **analisi di autocontrollo** a carico del gestore, con cadenza trimestrale per portata e "materiale particellare" e semestrale per "ossidi di azoto" e "monossido di carbonio";
- si prende atto del fatto che sarà attivato il nuovo punto di emissione **E53** a servizio della linea di carico delle materie prime nel nuovo mulino di macinazione del reparto di preparazione impasti. A tale riguardo:
 - si dà atto che il filtro a tessuto proposto dal gestore risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
 - si prende atto dei parametri di funzionamento comunicati;
 - si valuta positivamente il fatto che il limite di concentrazione massima proposto dal gestore per "materiale particellare" sia ampiamente inferiore a quanto previsto dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna e dalla DGR n. 1159/2014 (10 mg/Nm³ invece di 30 mg/Nm³);
 - si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** sulla nuova emissione, nonché l'esecuzione di **analisi di autocontrollo** a carico del gestore, con cadenza semestrale per portata e "materiale particellare";
- si prende atto del fatto che sarà attivata la nuova emissione **E55** a servizio delle nuove spazzolatrici delle linee di scelta. A tale riguardo:
 - si dà atto che il filtro a tessuto proposto dal gestore risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
 - si prende atto dei parametri di funzionamento comunicati;
 - si valuta positivamente il fatto che il limite di concentrazione massima proposto dal gestore per "materiale particellare" sia ampiamente inferiore a quanto previsto dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna e dalla DGR n. 1159/2014 (10 mg/Nm³ invece di 30 mg/Nm³);
 - si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** sulla nuova emissione, nonché l'esecuzione di **analisi di autocontrollo** a carico del gestore, con cadenza semestrale per portata e "materiale particellare";
- si prende atto del fatto che sarà installata la nuova emissione **E56** a servizio dell'essiccatoio n° 2, che viene riattivato. A tale riguardo:
 - in considerazione di quanto previsto dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna e in analogia a quanto già previsto per gli altri essiccatoi, si dà atto che non è necessario installare impianti di abbattimento a servizio di E56, né fissare limiti di concentrazione massima di inquinanti ed autocontrolli periodici a carico del gestore;
 - si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** sulla nuova emissione, per la verifica del dato di portata massima;
- si prende atto del fatto che all'emissione esistente **E50** saranno convogliati anche gli effluenti gassosi aspirati dalla nuova linea di rettifica a secco, con contestuale sostituzione dell'impianto di abbattimento. A tale proposito:
 - si dà che il nuovo filtro che sarà installato su E50 risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
 - si prende atto del nuovo dato di portata massima;
 - si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** su E50 in corrispondenza del collegamento con la nuova linea di rettifica e dell'attivazione del nuovo filtro;
- si prende atto del fatto che, a seguito dell'installazione del nuovo forno n° 3:
 - sarà necessario incrementare la portata massima dell'emissione esistente **E3**. A tale riguardo:

- si dà che il filtro proposto dal gestore risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si prende atto del nuovo dato di portata massima;
- si conferma la necessità di eseguire **analisi di messa a regime** su E3 in corrispondenza dell'attivazione del nuovo forno;
- sarà necessario incrementare la portata massima delle emissioni esistenti **E31** ed **E33** di raffreddamento, per le quali si conferma la necessità di eseguire **analisi di messa a regime**;
- sarà necessario incrementare la portata massima dell'emissione **E37** di by-pass del filtro del forno;
- non sarà più necessario attivare l'emissione **E35** di raffreddamento, che si provvede quindi ad eliminare dal Quadro emissivo autorizzato;
- si prende atto del fatto che sarà necessario spostare il filtro a servizio dell'emissione **E4** per lasciare spazio ai nuovi impianti. A tale riguardo, si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** in corrispondenza della riattivazione del filtro nella nuova posizione;
- si prende atto dell'aggiornamento proposto in merito alla denominazione dei punti di emissione in atmosfera a servizio di forni ed essiccatoi.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, il gestore ha proposto alcune riduzioni dei limiti di concentrazione massima di inquinanti, allo scopo di compensare completamente gli incrementi dei carichi inquinanti derivanti dagli interventi in progetto. A tale proposito si prende dunque atto:

- della riduzione dei limiti di tutti gli inquinanti caratteristici del processo di cottura ceramica per le emissioni **E3**, **E15A** ed **E15B** dettagliati nella precedente sezione C2.1.1;
- delle riduzioni dei limiti di concentrazione massima di "materiale particellare" per le emissioni **E1**, **E4**, **E5**, **E6**, **E17** ed **E50** dettagliati nella precedente sezione C2.1.1.

Alla luce di tali riduzioni, si ritiene opportuno prescrivere al gestore di trasmettere **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà effettuato sulle emissioni **E15A**, **E15B**, **E1**, **E5**, **E6** ed **E17**, allo scopo di verificare il rispetto dei nuovi limiti di concentrazione massima; per le restanti emissioni **E3**, **E4** ed **E50**, invece, tale verifica sarà effettuata contestualmente alle analisi di messa a regime già sopra citate.

Tenendo conto di tali riduzioni, si osservano le seguenti variazioni dei carichi inquinanti autorizzati:

- ~ riduzione di **1,6416 kg/giorno** per "materiale particellare da emissioni fredde",
- ~ riduzione di **0,0408 kg/giorno** per "materiale particellare da emissioni calde" e "fluoro",
- ~ riduzione di **0,0073 kg/giorno** per "piombo",
- ~ riduzione di **0,744 kg/giorno** per "SOV",
- ~ riduzione di **0,036 kg/giorno** per "aldeidi",
- ~ riduzione di **6,96 kg/giorno** per "ossidi di azoto",
- ~ riduzione di **9 kg/giorno** per "ossidi di zolfo",

mentre viene introdotto ex novo come inquinante il "monossido di carbonio", in conseguenza dell'attivazione del cogeneratore di Genera Projects S.r.l. e del convogliamento dei relativi gas di scarico agli atomizzatori di ITA.

Si valuta dunque positivamente il fatto che i carichi inquinanti autorizzati nell'assetto futuro risulteranno **inferiori a quelli associati all'AIA attualmente vigente**.

Inoltre, si provvede all'accantonamento di:

- **1,6416 Quote patrimonio** di "materiale particellare da emissioni fredde",
- **0,0408 Quote patrimonio** di "materiale particellare da emissioni calde",
- **6,96 Quote patrimonio** di "ossidi di azoto",

a scadenza illimitata, ai sensi dell'art. 5, lettera a) dell'Accordo territoriale volontario citato in premessa; tali Quote si aggiungono a quelle già accantonate, portando la disponibilità totale a:

- **1,9056 Quote patrimonio** di “materiale particellare da emissioni fredde”,
- **0,1536 Quote patrimonio** di “materiale particellare da emissioni calde”,
- **15,6 Quote patrimonio** di “ossidi di azoto”.

Nel caso in cui l’Azienda intendesse sostituire gli strumenti analogici di registrazione di differenza di pressione (atti a verificare il funzionamento del filtro di depurazione) a servizio dei forni di cottura con registratori di tipo digitale, si ritiene opportuno che vengano mantenute inalterate le seguenti caratteristiche di funzionamento:

- registrazione della differenza di pressione monte/valle del filtro visualizzato con una sola traccia,
- indicazione del fondo scala di riferimento (il valore massimo deve essere fisso e non “dinamico”) e scansione temporale,
- possibilità di effettuare annotazioni dal pannello dello stesso strumento posto sul quadro di comando del filtro.

Inoltre, deve essere garantita l’estrazione in formato grafico e la scansione temporale deve essere di almeno 1 ora (max 2 ore) per verificare il rispetto delle prescrizioni richieste in autorizzazione.

Infine, deve essere garantita l’inalterabilità del dato.

Per quanto riguarda gli impianti termici presenti in stabilimento nell’assetto risultante a seguito della modifica non sostanziale, in base a quanto dichiarato dal gestore risulta che:

- *gli impianti termici civili* sono alimentati da gas naturale e la loro **potenza termica nominale complessiva è inferiore a 3 MW**, per cui, ai sensi del Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs.152/06, non è necessario autorizzare espressamente i relativi punti di emissione;
- *gli impianti termici produttivi* (tutti alimentati da gas metano) consistono in bruciatori a servizio di forni di cottura, atomizzatori, essiccatoi e forni di termoretrazione, i cui effluenti gassosi sono convogliati a punti di emissione in atmosfera autorizzati (o da autorizzare in base a quanto sopra riportato). La loro **potenza termica nominale complessiva è superiore a 3 MW**, ma tutti i citati impianti termici ricadono nelle esclusioni di cui all’art. 273-bis, comma 10 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, per cui **non è necessario prescrivere limiti di concentrazione massima per inquinanti specifici, né ulteriori autocontrolli periodici** a carico del gestore.

Inoltre, in riferimento ai *gruppi elettrogeni* presenti in stabilimento, tutti alimentati da gasolio e con potenza termica nominale complessiva inferiore a 1 MW, alla luce di quanto previsto dall’art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, che stabilisce che non è necessario autorizzare emissioni in atmosfera associate a “*valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza*”, si dà atto che **non è necessario autorizzare espressamente i relativi punti di emissione in atmosfera** E21, E22 ed E23, che si ritiene però opportuno riportare nel Quadro emissivo di cui al successivo punto D2.4.1, per ragioni di chiarezza e completezza dell’assetto emissivo aziendale.

Nell’ambito del procedimento di PAUR, al fine di valutare l’impatto sulla qualità dell’aria dovuto alle emissioni in atmosfera delle modifiche in progetto, il proponente ha predisposto uno **studio modellistico della ricaduta degli inquinanti** generati dalle attività di ITA e Genera.

L’analisi è stata effettuata utilizzando il modello gaussiano multisorgente MMSWinDimula, prendendo in esame quattro diversi scenari:

- SDF: stato di fatto autorizzato dello stabilimento ceramico ITA;
- SDP1: stato di progetto con funzionamento contestuale del cogeneratore e degli impianti ceramici, intesa come configurazione impiantistica standard. In questa condizione, i fumi del cogeneratore sono emessi attraverso i camini E51 ed E52 di ITA, per cui questo scenario equivale al solo funzionamento degli impianti ITA;
- SDP2: stato di progetto con funzionamento esclusivo del cogeneratore di Genera (E54), nel caso in cui l’impianto di ITA non sia attivo;

- SDP3: stato di progetto con funzionamento del cogeneratore di Genera (E54) e gli impianti di ITA, ad eccezione degli atomizzatori e del reparto preparazione materie prime, nel caso in cui tali impianti siano fermi per manutenzione.

In considerazione del fatto che il citato modello aveva restituito valori elevati già per lo stato di fatto per quanto riguarda gli NO_x, il proponente ha presentato a luglio 2023 un'ulteriore valutazione specifica predisposta mediante l'applicazione del modello lagrangiano a puff Calpuff unicamente per gli scenari SDF e SDP1.

All'interno del dominio sono stati individuati n. 16 ricettori sensibili, tra cui una scuola (R1) posta a meno di 450 m dalla sorgente, in direzione nord-est.

Le elaborazioni dei dati sono state condotte prendendo a riferimento:

- limiti ed indicatori contenuti nel D.Lgs. 155/2010 per gli inquinanti PM10, NO₂, SO₂ e piombo;
- limite previsto per il benzene dal D.Lgs. 155/2010 per le SOV, in mancanza di una normativa di riferimento;
- valori di salvaguardia della salute umana pubblicati da WHO per fluoro e aldeidi, considerando per le aldeidi il valore previsto per la formaldeide.

Per PM10, NO₂ e CO sono state considerate come valori di fondo le concentrazioni misurate nell'anno 2019 dalla centralina della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di via San Francesco a Fiorano.

Non sono stati considerati valori di fondo per SO₂, SOV, piombo, fluoro e aldeidi.

Come sorgenti sono state considerate le emissioni convogliate dello stabilimento ceramico ITA e del cogeneratore Genera, nei quattro diversi scenari sopra riportati.

Si precisa che la modifica richiesta prevede generali riduzioni delle concentrazioni di inquinanti emessi, mentre per il cogeneratore (emissione attraverso il by-pass - camino E54) è previsto il limite per le polveri fissato dal D.Lgs. 152/06 (50 mg/Nm³) con un tenore di riferimento di ossigeno del 15% (100 mg/Nm³ con O₂ al 9%).

Si sottolinea che il Comune di Fiorano Modenese è classificato come appartenente alla zona di "pianura ovest" che, insieme alle zone "agglomerato" e "pianura est" sono classificate come aree di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂ all'interno dell'Allegato 2 del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030.

Gli esiti ottenuti dal gestore sono i seguenti:

- **simulazione di dispersione di polveri (PM10):** dall'analisi dei risultati si evince un miglioramento dei valori stimati presso i ricettori nello stato di progetto SDP1 rispetto allo stato attuale. Lo stato di progetto SDP3 mostra invece per alcuni ricettori dei valori di concentrazione più elevati rispetto allo stato di fatto. Sommando a tali concentrazioni i valori di fondo considerati, si evince il rispetto del valore limite medio annuo, contrariamente a quanto accade per il 90.4° percentile, a causa del valore di fondo già superiore allo stato attuale al valore limite;
- **simulazione di dispersione di NO₂:** dalle valutazioni effettuate mediante il modello Calpuff, emerge che, anche nello stato di progetto SDP1, vi è il superamento del valore limite annuale di 40 µg/m³, sebbene si abbia un decremento delle ricadute ai ricettori, in quanto l'anno di riferimento per la simulazione (2019) ha registrato un valore medio annuo di NO₂ presso la centralina di San Francesco di 42,8 µg/m³, quindi già di per sé critico. Per quanto riguarda il valore limite orario di 200 µg/m³, da non superare più di 18 volte in un anno, per entrambe le simulazioni (stato di fatto e stato di progetto) non si evidenziano superamenti; tuttavia, si riscontrano valori stimati che, considerando il fondo, si attestano nel range di 140-200 µg/m³;
- **simulazione di dispersione di SO₂, SOV, piombo, fluoro, aldeidi e CO:** per quanto riguarda SO₂, piombo, aldeidi e CO le simulazioni condotte per lo stato attuale mostrano il rispetto dei limiti per la qualità dell'aria e/o per la salvaguardia della salute umana e generali miglioramenti per gli scenari di progetto (SDP1, SDP2, SDP3). Nel caso del CO, le concentrazioni simulate risultano essere molto inferiori al valore limite di riferimento. Nel caso delle SOV non esiste un valore

limite ($5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sono relativi solo al benzene), tuttavia anche per questo parametro le simulazioni mostrano un generale miglioramento per gli scenari di progetto (SDP1, SDP2, SDP3).

Visto tutto quanto sopra riportato, in considerazione della presenza di recettori in prossimità dell'area dello stabilimento, e in particolare della scuola (R1) posta a meno di 450 m di distanza in direzione nord-est, sottovento rispetto alle direzioni prevalenti, si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di **due campagne di monitoraggio presso il recettore R1**, in fase di funzionamento a regime del cogeneratore, della **durata di almeno 15 giorni ciascuna**, una in periodo invernale e l'altra in periodo estivo; i parametri da rilevare sono:

- **parametri meteorologici** (direzione e velocità del vento, temperatura, pioggia),
- **ossidi di azoto** (NO , NO_2 , NO_x - dato orario), **PM10** e **PM2,5** (dato giornaliero).

Nel caso in cui non fosse possibile acquisire la quantità di dati validi pari al 90% nell'arco della campagna di misura, la stessa dovrà essere prolungata di un periodo tale da raggiungere tale obiettivo.

Al termine delle due campagne, dovrà essere redatta una **relazione** che riporti le elaborazioni dei dati raccolti, a confronto con quelli registrati presso le stazioni della RRQA di Modena e in relazione con i dati meteorologici rilevati nello stesso periodo; la relazione e tutti i dati, in formato open data, dovranno essere trasmessi alla scrivente Agenzia entro 60 giorni dal termine della seconda campagna di monitoraggio.

Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero criticità, occorre che nella medesima relazione siano valutate e proposte ulteriori mitigazioni o riduzioni delle emissioni in atmosfera.

Infine, nell'ambito del procedimento di PAUR, il gestore ha elaborato **studi di ricaduta delle emissioni odorigene**, realizzati mediante il modello matematico Calpuff.

Anche in questo caso, sono stati presi in esame n. 16 ricettori sensibili, tra cui una scuola (R1) posta a circa 450 metri dalla sorgente, in direzione nord-est.

È stata presentata ad aprile 2023 una prima simulazione basata su dati meteo-climatici ricostruiti a partire dai dati meteo delle centraline urbane di Bologna e Marzaglia; un secondo studio di maggio 2023 è stato invece elaborato utilizzando i dati meteorologici raccolti dalla centralina urbana di Vignola, considerati maggiormente rappresentativi dell'area pedecollinare in cui si trova lo stabilimento.

Al fine di caratterizzare le sorgenti in modo oggettivo da un punto di vista odorigeno è stata effettuata una misura sulle emissioni derivanti dalla cottura del materiale ceramico sui camini E3 ed E15B a servizio di forni esistenti e le emissioni convogliate in atmosfera derivanti dalla cottura di materiale ceramico sono state oggetto di valutazione di impatto olfattivo in accordo con le indicazioni di cui alle "Linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" (LG 35/DT di Arpae).

Lo studio modellistico ha riguardato tre scenari di simulazione:

- stato di fatto,
- stato di progetto,
- stato di progetto "livello obiettivo", valutato allo scopo di individuare la concentrazione massima di odori a cui corrisponde il rispetto dei valori di accettabilità del disturbo olfattivo su tutti i ricettori.

I risultati puntuali ottenuti permettono di concludere che per nessuno dei ricettori risulta superata la relativa soglia di accettabilità, in nessuna delle 3 configurazioni.

Sulla base di quanto ottenuto con la simulazione modellistica, il gestore propone di indicare un valore di riferimento per le emissioni odorigene di tutti i forni ceramici pari a $2.500 \text{ ouE}/\text{m}^3$, valore che, secondo quanto dichiarato dal proponente, permetterebbe di garantire per tutti i ricettori il rispetto del rispettivo criterio di accettabilità e che non si discosta molto dal valore livello di $2.400 \text{ ouE}/\text{m}^3$ proposti nella simulazione basata sui dati meteo di Bologna-Marzaglia.

Tuttavia, si evidenzia che per n. 4 recettori si registra il superamento della soglia di 1 ouE/m^3 , riferimento al di sopra del quale non si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo. Alla luce di ciò e tenendo conto del contesto territoriale di insediamento, caratterizzato dalla presenza di altri importanti e analoghi stabilimenti, con possibile sinergia sulle problematiche odorigene, si ritiene quindi opportuno **ridurre il “valore obiettivo” per le emissioni E3, E15A ed E15B a 2.000 ouE/m^3 .**

A tale proposito:

- si precisa che tale valore deve essere inteso come “valore obiettivo” e non come valore limite di emissione;
- si stabilisce l’obbligo per il gestore di verificare il rispetto di tale “valore obiettivo” con **cadenza trimestrale (4 analisi/anno) a partire dalla data di messa a regime dell’assetto impiantistico previsto dalla modifica sostanziale**, contestualmente ai monitoraggi periodici prescritti per gli altri inquinanti; tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in termini di flusso di odore;
- si stabilisce che, in caso di superamento del “valore obiettivo” in uno dei monitoraggi periodici del gestore, dovrà esserne data comunicazione ad Arpae nel minor tempo possibile e nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l’effettuazione dei controlli, delle circostanze che possono aver determinato tale superamento e degli interventi effettuati o in programma al fine di limitare o contenere le emissioni odorigene;
- si prescrive che i **risultati dei primi quattro controlli** della concentrazione di odore effettuati devono essere comunicati e trasmessi ad Arpae, entro 60 giorni dalla data dell’ultimo campionamento, con un’apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, in cui vengano riportati, oltre alle concentrazioni di odore, anche i seguenti dati:
 - portate emissive delle emissioni,
 - m^2 prodotti al giorno,
 - produzione in atto al momento della misura relativa a formato e spessore,
 - tipologia e quantità di inchiostri applicati,
 per permettere una completa valutazione del rispetto nel tempo del “valore obiettivo” fissato;
- si stabilisce che, in caso di mancato rispetto del “valore obiettivo”, il gestore è tenuto a comunicare quali interventi di mitigazione intenda adottare, descrivendo le soluzioni tecnico/impiantistiche e/o gestionali individuate adeguate allo scopo, al fine di realizzare un efficace contenimento delle emissioni odorigene.

Si precisa infine che, sulla base dei dati e delle evidenze riscontrabili nella relazione tecnica sopra citata, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza/assenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, ci si riserva di prevedere modifiche autorizzative relativamente alla conferma o meno dei monitoraggi della concentrazione di odore, alla loro periodicità, all’eventuale adeguamento del “valore obiettivo” di emissione odorigena e all’eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

In merito alle valutazioni effettuate dalla scrivente Agenzia sullo studio di ricaduta delle emissioni odorigene, si sottolinea che sono state condotte ai sensi delle “*Linee guida per la caratterizzazione e l’autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno*” (LG 35/DT di Arpae) e non tengono conto di quanto stabilito dal successivo Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 “*Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l’applicazione dell’art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività elaborato dal ‘Coordinamento emissioni’*”, entrato in vigore in data 10/07/2023.

❖ Protezione di suolo e acque sotterranee

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.5 “Protezione del suolo e delle acque sotterranee”, non si rilevano necessità di interventi da parte dell’Azienda.

Si raccomanda, comunque, l’attento monitoraggio dei livelli delle vasche contenenti le acque reflue, nonché delle relative tubazioni, a completamento della protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda le **variazioni comunicate in sede di modifica sostanziale**, alla luce anche delle valutazioni emerse nel corso dell’istruttoria per il rilascio del PAUR:

- si prende atto delle modalità di stoccaggio previste per le materie prime da utilizzare nel reparto di preparazione impasti, senza rilevare criticità a tale proposito;
- si prende atto del fatto che la barbotina prodotta sarà collocata in alcune vasche interrate in cemento armato e altre fuori terra situate al coperto, all’interno del fabbricato aziendale;
- si prende atto delle modalità di stoccaggio previste per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, senza rilevare criticità a tale proposito;
- in merito alle due cisterne interrate di stoccaggio di gasolio che il gestore dichiara di aver dismesso, ma che non sono state asportate, si evidenzia che è **sempre preferibile procedere alla rimozione definitiva** di tale tipo di manufatti, sia per eliminare ogni possibile fonte residuale di contaminazione del suolo, sia per consentire verifiche più complete dell’effettiva assenza di residui di carburante nel suolo.

Pertanto, si ritiene opportuno prevedere le seguenti prescrizioni:

- procedere alla **rimozione delle cisterne**, provvedendo poi all’esecuzione di adeguate verifiche del suolo per attestare l’assenza di contaminazioni;
- nel caso in cui non risultasse possibile procedere alla rimozione delle cisterne, presentare in tempi brevi una relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, che attesti l’impossibilità tecnica della rimozione. Inoltre, verificare che il serbatoio non abbia contaminato il suolo sottostante, mediante l’esecuzione di almeno 3 sondaggi nel sottosuolo per ciascuna cisterna, ad una profondità al di sotto della quota di posa della cisterna stessa, posizionandone uno in prossimità del boccaporto e gli altri in posizioni ritenute significative.

In entrambi i casi, la data delle indagini dovrà essere comunicata al Servizio Territoriale Arpae di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo con **almeno 5 giorni di anticipo**.

Inoltre, gli esiti delle analisi del suolo dovranno essere trasmessi **entro 30 giorni dall’esecuzione dei campionamenti**.

Si conferma la necessità che il gestore provveda ad una **integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell’AIA**, presentando una **proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**, in considerazione di quanto stabilito dall’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che prevede che *“fatto salvo quanto specificato dalle conclusioni sulle Bat applicabili, l’autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

Inoltre, si conferma che la documentazione di “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

❖ Impatto acustico

La situazione aziendale attuale in termini di impatto acustico non presenta particolari criticità.

In riferimento alle **variazioni impiantistiche comunicate in sede di modifica sostanziale**, il gestore ha presentato una **valutazione previsionale di impatto acustico**, redatta tenendo conto delle diverse condizioni operative che possono verificarsi:

- solo cogeneratore attivo, con lo stabilimento ITA fermo,
- solo stabilimento ITA attivo, con cogeneratore fermo,
- cogeneratore e stabilimento ITA entrambi attivi.

A tale riguardo, si concorda con il tecnico estensore che l'impatto delle attività oggetto della presente relazione non peggioreranno i contributi acustici complessivi dello stabilimento nello stato attuale ritenendo; pertanto, l'impatto acustico complessivo apportato può essere considerato sostanzialmente non significativo.

Tuttavia, in considerazione della complessità degli interventi in progetto, si ritiene comunque opportuno prescrivere l'esecuzione di una **nuova campagna di misure** e la presentazione di una **valutazione di collaudo acustico**, una volta a regime le modifiche in progetto, in modo tale da attestare il pieno rispetto dei valori limite di immissione assoluti e differenziali, sia in periodo diurno che in periodo notturno. Tale valutazione sostituirà di fatto quella già prescritta dall'AIA vigente in merito alla fase 3 della ristrutturazione aziendale autorizzata con la Determinazione n. 2098/2021 e la successiva Determinazione n. 5298/2022.

Ciò premesso, si precisa che durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Dunque la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

- **Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria della scrivente, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**
- **Si attesta che i valori limite di emissione sono stati fissati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 4-bis lettera a) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.) è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso

dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena.
6. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I superamenti dei valori limite emissivi autorizzati potranno essere

suscettibili di sanzioni secondo l'art. 29-quattordecies comma 3 e comma 4 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

7. **Entro 60 giorni dalla messa a regime degli impianti nell'assetto previsto dalla modifica sostanziale**, il gestore dovrà presentare ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese una **valutazione di collaudo acustico**, redatta ai sensi della DGR n. 673/04, al fine di confermare con una campagna di misure il rispetto dei limiti di zona e dei limiti differenziali. Nella medesima sede, nel caso in cui emergessero superamenti dei limiti di legge, occorre che il gestore proponga ulteriori opportuni interventi di bonifica acustica, con relativo cronoprogramma di attuazione.

Si precisa che resta salvo l'obbligo di ripetizione periodica della valutazione di impatto acustico secondo quanto prescritto nella successiva sezione D3.1.8.

8. Il gestore è tenuto a fornire ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese una **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà effettuato:

- sui punti di emissione in atmosfera **E1, E5, E6 ed E17** a seguito della messa a regime del reparto preparazione impasti nel nuovo assetto, per attestare il rispetto dei nuovi valori limite di concentrazione massima di "materiale particellare";
- sui punti di emissione in atmosfera **E15A ed E15B** a seguito della messa a regime del nuovo forno e della relativa emissione E3, con attestare il rispetto dei nuovi valori limite di concentrazione massima degli inquinanti.

L'invio di tale documentazione dovrà avvenire entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento.

9. Il gestore è tenuto ad eseguire **due campagne di monitoraggio presso il recettore R1**, in fase di funzionamento a regime del cogeneratore, della **durata di almeno 15 giorni ciascuna**, una in periodo invernale e l'altra in periodo estivo; i parametri da rilevare sono:

- **parametri meteorologici** (direzione e velocità del vento, temperatura, pioggia),
- **ossidi di azoto** (NO, NO₂, NO_x - dato orario), **PM10** e **PM2,5** (dato giornaliero).

Nel caso in cui non fosse possibile acquisire la quantità di dati validi pari al 90% nell'arco della campagna di misura, la stessa dovrà essere prolungata di un periodo tale da raggiungere tale obiettivo.

Al termine delle due campagne, dovrà essere redatta una **relazione** che riporti le elaborazioni dei dati raccolti, a confronto con quelli registrati presso le stazioni della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria di Modena e in relazione con i dati meteorologici rilevati nello stesso periodo; la relazione e tutti i dati (in formato open data) dovranno essere trasmessi ad Arpae di Modena entro 60 giorni dal termine della seconda campagna di monitoraggio.

Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero criticità, occorre che nella medesima relazione siano valutate e proposte ulteriori mitigazioni o riduzioni delle emissioni in atmosfera.

10. Il gestore è tenuto a dotare la nuova **vasca 1** di raccolta delle acque meteoriche di un contatore che consenta di quantificare i volumi di acque meteoriche riutilizzate nel ciclo produttivo aziendale.
11. In merito alle due cisterne interrato di stoccaggio di gasolio che sono state dismesse, ma non rimosse, il gestore è tenuto a:
- a) procedere entro il 31/12/2023 alla **rimozione delle cisterne**, provvedendo nei **30 giorni successivi** all'esecuzione di adeguate verifiche del suolo per attestare l'assenza di contaminazioni;
 - b) nel caso in cui non risultasse possibile procedere alla rimozione delle cisterne, presentare **entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento** una relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, che attesti l'impossibilità tecnica della rimozione.

Inoltre, l'Azienda dovrà verificare che il serbatoio non abbia contaminato il suolo sottostante, mediante l'esecuzione **entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento** di almeno 3 sondaggi nel sottosuolo per ciascuna cisterna (ad una profondità al di sotto della quota di posa della cisterna stessa, posizionando un sondaggio in prossimità del boccaporto e gli altri in posizioni ritenute significative).

In entrambi i casi, la data di esecuzione dei sondaggi dovrà essere comunicata al Servizio Territoriale Arpae di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo con **almeno 5 giorni di anticipo**. Inoltre, gli esiti delle analisi del suolo dovranno essere trasmessi ad Arpae di Modena **entro 30 giorni dall'esecuzione dei campionamenti**.

12. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere entro il 11/04/2018 una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

13. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici” di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopracitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – smaltatura n.6 linee	PUNTO DI EMISSIONE E3 – forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E4 – n.7 presse
Messa a regime	---	a regime §	#	a regime #
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	51.200	33.500	70.000
Altezza minima (m)	---	8	15	8
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5	3,4	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	---	---	5 *
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 US EPA Method 29	---	0,33	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISO 15713:2006 ; UNI 10787:1999 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)	---	3,4	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	38	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	CARB 430:1991 ; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A ; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	---	15	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	100	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 ; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	350 **	---
Concentrazione di odore (UO/m ³)	UNI EN 13725:2004	---	2.000 ***	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV e aldeidi) annuale (Pb, NO_x)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

*** il valore specificato è da intendersi come **valore guida**; in caso di eventuale superamento, è fatto obbligo di dare seguito a quanto prescritto al successivo punto **D2.4.15**.

§ si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.7**.

si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E5 – pulizia pneumatica reparto atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E6 – macinazione smalti + laboratorio (n.5 cabine)
Messa a regime	---	a regime §	a regime §
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	1.200	11.000
Altezza minima (m)	---	15	15
Durata (h/g)	---	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9	5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	5 **	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* punto di emissione inattivo dalla presa in carico dello stabilimento da parte di ITA S.p.A.; sarà oggetto di riattivazione al termine della ristrutturazione del reparto di preparazione impasto atomizzato. Si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.6**.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

*** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

§ si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.7**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E15A – forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E15B – forno 1
Messa a regime	---	a regime #	a regime #
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	20.000	28.000
Altezza minima (m)	---	15	15
Durata (h/g)	---	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	3,4	3,4
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 US EPA Method 29	0,33	0,33
Fluoro (mg/Nm ³)	ISO 15713:2006 ; UNI 10787:1999 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)	3,4	3,4
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	38	38
Aldeidi (mg/Nm ³)	CARB 430:1991 ; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A ; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSR 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	15	15
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	100	100
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 ; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	350 ***	350 ***
Concentrazione di odore (UO/m ³)	UNI EN 13725:2004	2.000 ****	2.000 ****
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV e aldeidi) annuale (Pb, NO_x)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV e aldeidi) annuale (Pb, NO_x)</i>

* punto di emissione inattivo dalla presa in carico dello stabilimento da parte di ITA S.p.A.; sarà oggetto di riattivazione al termine della ristrutturazione del reparto di preparazione impasto atomizzato. Si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.6**.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

*** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

**** il valore specificato è da intendersi come **valore guida**; in caso di eventuale superamento, è fatto obbligo di dare seguito a quanto prescritto al successivo punto **D2.4.15**.

si veda quanto prescritto al punto **D2.2.7**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E17 – pulizia pneumatica presse (n.7 presse)	PUNTO DI EMISSIONE E20 – silos nastri atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E21 – gruppo elettrogeno linee elettriche (700 kW)
Messa a regime	---	a regime §	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	1.200	51.000	1.500
Altezza minima (m)	---	15	15	---
Durata (h/g)	---	24	24	emergenza
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9	15	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	5 *	5 *	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

§ si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.7**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E22 – gruppo elettrogeno impianto antincendio (20 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E23 – gruppo elettrogeno forno 2 (40 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E24 – forno termoretraibile 1	PUNTO DI EMISSIONE E25 – essiccatoio 2
Messa a regime	---	a regime	a regime	#	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	300	300	400	8.000
Altezza minima (m)	---	---	---	10	10
Durata (h/g)	---	emergenza	emergenza	saltuaria	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

si veda quanto prescritto al successivo punto **D2.4.3**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E26 – essiccatoio 2	PUNTO DI EMISSIONE E27 – essiccatoio 3bis	PUNTO DI EMISSIONE E28 – essiccatoio 4	PUNTO DI EMISSIONE E29 – essiccatoio 5	PUNTO DI EMISSIONE E30 – essiccatoio 6
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	8.000	8.000	12.000	8.000	8.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E31 – raffreddamento 1 forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E33 – raffreddamento 2 forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E37 – emergenza forno 2
Messa a regime	---	§	§	#
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	70.000	30.000	70.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

trattandosi dell'emissione di by-pass di emergenza del forno 3, si intende automaticamente messo in esercizio e a regime alla messa a regime di **E3**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E39 – gruppo elettrogeno forno 3 (24 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E41 – essiccatoio 1	PUNTO DI EMISSIONE E42 – raffreddamento forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E43 – raffreddamento forno 3
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	300	8.000	60.000	20.000
Altezza minima (m)	---	6	12	12	12
Durata (h/g)	---	emergenza	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E44 – emergenza forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E45 – raffreddamento forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E46 – raffreddamento forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E47 – emergenza forno 1
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	60.000	60.000	20.000	60.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12	12
Durata (h/g)	---	emergenza	24	24	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E48 – gruppo elettrogeno forno 1 (40 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E49 – aspirazione polveri scarico filtri	PUNTO DI EMISSIONE E50	
				n.1 linea taglio e squadratura a secco	n.2 linee taglio e squadratura a secco
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	§
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	300	800	30.000	55.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12	
Durata (h/g)	---	emergenza	saltuaria	24	
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	15	10	
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	---	5 *	5 *	
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	
Frequenza autocontrolli	---	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E51 – atomizzatore ATM90-1 + cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E52 – atomizzatore ATM90-2 + cogeneratore
Messa a regime	---	§	§
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	50.000	50.000
Altezza minima (m)	---	23	23
Durata (h/g)	---	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	11	11
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	5 *	5 *
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	150	150
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 ; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35	35
Monossido di carbonio	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	100	100
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	trimestrale (portata, polveri) annuale (CO, NO_x)	trimestrale (portata, polveri) annuale (CO, NO_x)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E53 – materie prime PDM	PUNTO DI EMISSIONE E55 – spazzolatrici scelta	PUNTO DI EMISSIONE E56– essiccatoio 3
Messa a regime	---	§	§	§
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	36.500	3.300	8.000
Altezza minima (m)	---	11	8	12
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 11768:2020	5 *	5 *	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3 e D2.4.4.

RIEPILOGO DELLE QUOTE ASSOCIATE ALL'INSTALLAZIONE

INQUINANTE	QUOTE IN USO		QUOTE PATRIMONIO			
	data	n° quote	data formazione	n° quote	Modalità formazione	Scadenza
Materiale particellare (emissioni “fredde”)	02/01/2023	92,2944	09/03/2021	0,264	Accantonamento a seguito di adozione di miglioramenti impiantistici e di processo (art. 5, lett. a Accorto territoriale volontario Distretto Ceramico)	illimitata
			02/01/2023	1,6416		illimitata
Materiale particellare (emissioni “calde”)		6,6504	13/09/2022	0,1128	Accantonamento a seguito di adozione di miglioramenti impiantistici e di processo (art. 5, lett. a Accorto territoriale volontario Distretto Ceramico)	illimitata
			02/01/2023	0,0408		illimitata
Ossidi di Azoto		555,600	13/09/22	8,640	Accantonamento a seguito di adozione di miglioramenti impiantistici e di processo (art. 5, lett. a Accorto territoriale volontario Distretto Ceramico)	Illimitata
			02/01/23	6,960		illimitata

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

- Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259)
Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) **in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento**, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi

discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, ecc) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempi di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità Competente (Arpae SAC).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	n° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 m e 1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): "...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento", sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto "...La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione", **i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/08.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art.113, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 m dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune, atte a impedire la caduta verso l'esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, distanziati tra di loro ad un'altezza non superiore a 8-9 m circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e ≤ 15 m	sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota > 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo,
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a **gas secco**, alle **condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa** e al **tenore di Ossigeno di riferimento**, qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata

complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

Per gli inquinanti e i parametri riportati, oltre ai metodi di misura indicati al precedente punto 1, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati al punto 1,
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati al medesimo punto 1.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*" dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae-SAC di Modena, sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae-APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese i **dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio

più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati**, in particolare:

- relativamente all'emissione **E3** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime del nuovo forno (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente alle emissioni **E31** ed **E33** su un unico prelievo da eseguire alla messa a regime in corrispondenza della messa a regime del nuovo forno ;
- relativamente all'emissione **E4** su tre prelievi da eseguire nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime nella nuova posizione del filtro (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente all'emissione **E50** su tre prelievi da eseguire nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime del nuovo assetto (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente alle emissioni **E51**, **E52**, **E53** ed **E55** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente all'emissione **E56** su un unico prelievo da eseguire in corrispondenza della data di messa a regime.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

5. Qualora non fosse possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.
6. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o digitale riportante le informazioni previste in Appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso l'installazione, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (se completa di tutte le informazioni previste) con le seguenti modalità:

- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo** (forni e atomizzatori), i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di sistema di registrazione grafico/elettronico in continuo; i dati di funzionamento degli abbattitori e dei parametri caratteristici di esercizio degli impianti di produzione devono essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di controllo.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad es. annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie, oppure con altra modalità che garantisca comunque analoga precisione).

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertare attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

10. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (preferibilmente via PEC) ad Arpae di Modena **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;

- il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le emissioni fredde, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro **entro il termine di una settimana**;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad emissioni calde di durata superiore a 1 ora, è **escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi**:
 - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
 - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
 - III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative agli autocontrolli periodici effettuati dal gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n°6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte e tenuti a disposizione in Azienda, unitamente ai certificati analitici, per almeno cinque anni. I dati di cui al Modulo n° 6 devono essere inviati annualmente all'Autorità Competente, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.2 punto 1.
12. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena l'interruzione del funzionamento degli impianti produttivi, a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte, mantenendo presso l'installazione l'originale della comunicazione a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; la data di fermata deve inoltre essere annotata su apposito registro. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni di cui sopra. Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni, dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni;
 - b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo superiore

alla periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione, riprendendo poi l'esecuzione degli autocontrolli con la precedente cadenza.

13. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
14. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del funzionamento degli stessi. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte di Arpae di Modena. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.

15. La verifica del rispetto del "**valore guida**" di emissione delle sostanze odorigene fissato per le emissioni **E3, E15A ed E15B** deve essere effettuata a partire dalla data di messa a regime dell'assetto impiantistico previsto dalla modifica sostanziale e ripetuta con cadenza trimestrale (4 analisi/anno), contestualmente ai monitoraggi periodici prescritti per gli altri inquinanti. Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di *concentrazione di odore*, sia in termini di *flusso di odore*.

I valori di concentrazione di odore indicati al precedente punto 1 devono essere intesi come "valore obiettivo" e non come valore limite di emissione; in caso di un loro eventuale superamento in uno dei monitoraggi periodici del gestore, dovrà esserne data comunicazione ad Arpae nel minor tempo possibile e nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l'effettuazione dei controlli, delle circostanze che possono aver determinato il superamento e degli interventi effettuati o in programma al fine di limitare o contenere le emissioni odorigene.

I risultati dei primi quattro controlli della concentrazione di odore devono essere comunicati e presenti ad Arpae, **entro 60 giorni dalla data dell'ultimo campionamento**, con un'apposita **relazione tecnica** riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, in cui vengano riportati, oltre alla concentrazione di odore, anche i seguenti dati:

- portate emissive delle emissioni,

- m² prodotti al giorno,
- produzione in atto al momento della misura relativa a formato e spessore,
- tipologia e quantità di inchiostri applicati,

in modo da permettere una completa valutazione del rispetto nel tempo del “valore guida” fissato.

In caso di mancato rispetto, il gestore è tenuto a comunicare quali interventi di mitigazione intenda adottare, descrivendo le soluzioni tecnico/impiantistiche e/o gestionali individuate adeguate allo scopo, al fine di realizzare un efficace contenimento delle emissioni odorigene. Sulla base dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza/assenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l'Autorità Competente potrà prevedere modifiche autorizzative relativamente alla conferma o meno dei monitoraggi della concentrazione di odore, alla loro periodicità, all'eventuale adeguamento del “valore guida” di emissione odorigena e all'eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

16. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
17. L'Azienda è tenuta ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena.
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
4. È **consentito** lo scarico in **pubblica fognatura** di:
 - **acque reflue domestiche** (scarichi S2, S4, e S5, previo passaggio in *fossa biologica*),
 - **acque meteoriche da pluviali e piazzale** (scarichi S3 e S5),
 - **acque di seconda pioggia** (scarico S5),
 nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.
5. È **consentito** lo scarico in **pubblica fognatura** di **acque reflue industriali** consistenti **esclusivamente in acque di prima pioggia** (scarico S5), previo trattamento di sedimentazione e disoleazione in apposita vasca (*vasca I*).
 Le caratteristiche qualitative di tali acque reflue devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06** (*scarico in pubblica fognatura*); a questo proposito, deve essere predisposto un pozzetto di ispezione e prelievo dedicato appositamente alla caratterizzazione delle acque di prima pioggia.
 Il gestore deve provvedere al completo svuotamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia **entro 48-72 ore** dall'evento meteorico; tale vasca, in assenza di precipitazioni da più di 72 ore, deve presentarsi vuota e adatta all'accumulo delle acque di prima pioggia dell'evento meteorico successivo.
6. È **consentito** lo scarico in **acque superficiali** di **acque meteoriche da pluviali e piazzale** (rio Cava).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche barbotina, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00- 22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Classe V	70 dB(A)	60 dB(A)	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti e l'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995.

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

PUNTO	DESCRIZIONE
P1	punto situato in corrispondenza della portineria, nell'area nord-est del sito, in prossimità di Via Viazza
P2	punto situato sul confine est, in corrispondenza del reparto scelta
P3	punto situato sul confine est, di fronte al punto di emissione in atmosfera E12
P4	punto situato sul confine est, di fronte al punto di emissione in atmosfera E6 e in corrispondenza dell'area di stoccaggio prodotto finito
P5	punto situato sul confine est, di fronte ai punti di emissione in atmosfera E9 ed E10 e in corrispondenza dell'area di stoccaggio prodotto finito
P6	punto situato sul confine sud-est, in corrispondenza della cabina metano e in prossimità della Strada Pedemontana
P7	punto situato sul confine ovest, in prossimità dei punti di emissione in atmosfera E1, E8, E18 ed E19
P8	punto situato sul confine ovest, in prossimità del locale compressori
P9	punto situato sul confine ovest, di fronte al punto di emissione in atmosfera E3
P10	punto situato sul confine ovest, in prossimità del depuratore delle acque di rettifica
P11	punto situato sul confine nord-ovest, in corrispondenza del reparto scelta
P12	punto situato sul confine nord, in corrispondenza dell'ingresso al sito
P13	recettore sensibile R1 corrispondente all'abitazione posta a nord-est dello stabilimento, oltre Via Viazza

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.

2. La calce esausta (codice EER 10.12.09) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
3. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
6. **Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata** (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/2006) **come da Allegato II alla presente AIA.**

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nelle procedure di gestione emergenze già adottate dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da Arpae è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità vigente al momento della stesura del presente atto.

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso di materie prime per impasto	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Atomizzato acquistato da terzi	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per additivi	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Atomizzato trasferito a terzi	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da pozzo ad uso industriale	contatore volumetrico	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto ad uso industriale	contatore volumetrico	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Consumo di acqua per produrre atomizzato trasferito a terzi	stima	---	---	elettronica o cartacea	annuale
Acque reflue riciclate internamente	contatore volumetrico	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Acque meteoriche raccolte nella vasca 1 e riutilizzate internamente	contatore volumetrico	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
Cessione acqua da acquedotto a Genera Projects S.r.l.	contatore volumetrico	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
<u>Consumo di energia elettrica ricevuta da impianto di cogenerazione di Genera Projects S.r.l.</u>	<u>contatore</u>	<u>mensile</u>	<u>biennale</u>	<u>elettronica o cartacea</u>	<u>annuale</u>
Consumo di energia elettrica per produrre atomizzato trasferito a terzi	stima	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore gas	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale
<u>Energia termica recuperata da impianto di cogenerazione di Genera Projects S.r.l.</u>	<u>calcolo</u>	<u>mensile</u>	<u>biennale</u>	<u>elettronica o cartacea</u>	<u>annuale</u>
Consumo di gas naturale per produrre atomizzato trasferito a terzi	stima	mensile	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	come da frequenze indicate al precedente punto D2.4.1	<i>biennale</i> due a scelta, di cui almeno un forno o un atomizzatore	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>biennale</i>	elettronica o cartacea	---
Δp di pressione filtri fumi forni e atomizzatori	controllo visivo attraverso lettura del diagramma di andamento Δp	giornaliera	<i>biennale</i>	cartacea su rullini	annuale
Δp di pressione filtri di aspirazione	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>biennale</i>	---	---
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	<i>biennale</i> con verifica certificati analisi	elettronica o cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	<i>biennale</i>	---	---

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque di prima pioggia, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Funzionamento dell'impianto di trattamento reflui industriali	controllo visivo	giornaliero	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti, con specifica intervento	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	biennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti, con specifica intervento	annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	all'occorrenza, almeno annuale	biennale con verifica delle registrazioni	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti, con specifica interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	quinquennale	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	quinquennale

* da trasmettere contestualmente all'invio del primo report annuale utile.

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (art.216 D.Lgs.152/06 e D.M. 05/02/98)	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrate e non e di serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Prova di tenuta dei serbatoi interrati	prove di tenuta	*	biennale	cartacea su registro degli interventi	annuale

- * - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni
 - ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni
 - per serbatoi con età superiore ai 30: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo due anni
 - secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine.

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmissione report gestore
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmissione report gestore
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico della fase di preparazione impasto con processo ad umido	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico specifico	m ³ /1000 m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva. In questi casi, non si rende necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.6.

7. Nel caso in cui l'Azienda intendesse sostituire gli strumenti di registrazione analogici di differenza di pressione (atti a verificare il funzionamento del filtro di depurazione) a servizio dei forni di cottura con registratori di tipo digitale, è opportuno che vengano mantenute inalterate le seguenti caratteristiche di funzionamento:
 - registrazione della differenza di pressione monte/valle del filtro visualizzato con una sola traccia,
 - indicazione del fondo scala di riferimento (il valore massimo deve essere fisso e non "dinamico") e scansione temporale,
 - possibilità di effettuare annotazioni dal pannello dello stesso strumento posto sul quadro di comando del filtro.
 Inoltre, deve essere garantita l'estrazione in formato grafico e la scansione temporale deve essere di almeno 1 ora (max 2 ore) per verificare il rispetto delle prescrizioni richieste in autorizzazione.
 Infine, deve essere garantita l'inalterabilità del dato.
8. In occasione dell'invio del report annuale, è utile che il gestore fornisca informazioni riguardo lo stato del sistema filtrante (maniche: lacerazioni, incollamenti, degrado, ecc) a servizio dei forni di cottura in occasione della sostituzione e specifichi qual è la periodicità di sostituzione; in caso di particolari criticità documentabili, inoltre, è opportuno che l'Azienda descriva le eventuali azioni intraprese per apportare migliorie.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Polo specialistico Demanio Idrico – Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae).
11. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
12. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
13. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
14. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
15. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.
16. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO II - modifica sostanziale AIA

ISCRIZIONE n. FIO026/1

AL “REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI” AI SENSI DELL'ART. 216 D.LGS. 152/2006 PARTE QUARTA E SS.MM. - D.M. 05/02/98 MODIFICATO CON D.M. n. 186 DEL 05/04/2006.

DITTA INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.P.A. (ABBREVIABILE IN “ITA S.P.A.”), CON SEDE LEGALE IN VIA XXV APRILE n. 12, SALVATERRA DI CASALGRANDE (RE), E INSTALLAZIONE IN VIA VIAZZA n. 30, FIORANO MODENESE (MO).

- Rif. int. n. 02220550350/112
- sede legale in Via Pizzetti n. 2 a Reggio Emilia
- sede produttiva in Via Viazza n. 30, in comune di Fiorano Modenese (Mo)
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII al D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e ss.mm.)

A - SEZIONE INFORMATIVA

La Ditta Industrial Tiles Achievements S.p.a. (ITA S.p.A.) è subentrata alla Ditta Florim Ceramiche S.p.A. nell'iscrizione n. **FIO026/1** al “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” della Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 Parte Quarta e ss.mm., a decorrere dal 28/03/2011, per l'esecuzione dell'attività di recupero di rifiuti ceramici prodotti da terzi nella fase di macinazione ad umido delle materie prime e successiva atomizzazione, per la produzione di impasto ceramico utilizzato internamente allo stabilimento per la produzione di grès porcellanato.

Iter storico della comunicazione:

- 19/05/1998: Florim Ceramiche S.p.A., avente sede legale in Via Canaletto n. 24 in località Spezzano in comune di Fiorano Modenese (Mo) ed impianto in Via Viazza n. 30 in comune di Fiorano Modenese (Mo), presenta comunicazione, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06 Parte Quarta), assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n.23200/8.8.4.5 del 23/05/1998, al fine di proseguire attività di recupero (operazioni R13 ed R5 di cui all'allegato C al D.Lgs. 22/97), nel rispetto della normativa tecnica del D.M. 05/02/98, di rifiuti ceramici prodotti da terzi previsti al punto 12.6 del suddetto decreto ministeriale (codici CER 08.02.02 e 10.12.99) nel ciclo di macinazione ad umido delle materie prime per la preparazione dell'impasto da utilizzare come supporto per piastrelle ceramiche.
- 21/04/1999: Florim Ceramiche S.p.A. viene iscritta con provvedimento prot. n. 9195/8.8.4 al n.**FIO026/1** del “*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti*” della Provincia di Modena, con validità a decorrere dal 19/05/1998 fino al 18/05/2003.
- 10/12/2000: Florim Ceramiche S.p.A. presenta comunicazione per modifica sostanziale dell'attività, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97, assunta agli atti di Provincia di Modena con prot. 87512/8.8.4 del 21/12/2000, consistente nell'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, previsti al punto 12.6 del D.M. 05/02/98 e identificati con codice CER 08.02.03 “*sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*”; il recupero avviene nel ciclo di produzione delle piastrelle ceramiche, in particolare nella fase di macinazione ad umido delle materie prime, concorrendo alla formazione della barbotina che sarà poi sottoposta ad essiccazione a spruzzo nell'atomizzatore.
- 05/10/2001: Florim Ceramiche S.p.A. presenta comunicazione, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 8951278.8.4 del 08/10/2001, per

modifica delle operazioni di recupero consistente nell'aumento della quantità di rifiuti di cui al punto 12.6 del D.M. 05/02/98 recuperata annualmente da 3.500 a 5.350 t/anno.

- 15/03/2002: Florim Ceramiche S.p.A. trasmette dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 30220/8.8.4 del 28/03/2002, relativa alla ricodifica dei rifiuti oggetto della suddetta comunicazione in base al nuovo CER 2002 di cui alla Decisione 2000/532/CE.
- 16/05/2003: Florim Ceramiche S.p.A. trasmette comunicazione di rinnovo senza modifiche, ai sensi dell'art. 33 comma 5 del D.Lgs. 22/97, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n.56833/8.8.4 del 26/05/2003; l'iscrizione viene rinnovata a decorrere dal 19/05/2003 sino al 18/05/2008.
- 30/05/2006: Florim Ceramiche S.p.A. presenta alla Provincia di Modena domanda, assunta agli atti con prot. n. 75047/8.1.7.112 del 01/06/2006, intesa ad ottenere per l'impianto in oggetto il rilascio dell'AIA per l'attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05; la Ditta richiede altresì di proseguire le attività previste nella comunicazione di recupero di rifiuti vigente.
- 26/10/2007: la Provincia di Modena rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con atto dirigenziale prot. n. 123664/2007 a Florim Ceramiche S.p.A.; l'Allegato I alla suddetta AIA, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, stabilisce, tra l'altro, che sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97, come da iscrizione al "*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti*" n. FIO026/1.
- 01/10/2008: la Provincia di Modena con determinazione n. 444 del 01/10/2008 revoca l'iscrizione n. FIO026/1 al "*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti*" della Ditta Florim Ceramiche S.p.A. - stabilimento Rex per omissione della presentazione, entro la data del 18/05/2008, di istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 216 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e ss.mm..
- 26/11/2008: Florim Ceramiche S.p.A. presenta comunicazione di rinnovo senza modifiche, ai sensi dell'art. 216 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e ss.mm., assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 124639/8.8.4 del 05/12/2008 con contestuale richiesta di ripristinare l'iscrizione FIO026/1.
- 17/06/2009: la Provincia di Modena provvede al ripristino dell'iscrizione FIO026/1 al "*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti*" della ditta Florim Ceramiche S.p.A. - stabilimento REX, in considerazione del fatto che l'attività di recupero in forma semplificata era stata dichiarata nella documentazione relativa alla domanda di AIA presentata dalla stessa ditta in data 30/05/2006, rilasciando nuovo provvedimento di iscrizione in allegato alla determinazione n.269 del 17/06/2009.
- 08/04/2011: **Industrial Tiles Achievements S.r.l. (ITA S.r.l.)** trasmette richiesta di voltura dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 34977/8.1.7 del 11/04/2011, precisando di avere sottoscritto un contratto di affitto del ramo di azienda produttivo, posto nello stabilimento denominato Rex di Fiorano Modenese (Mo), Via Viazza n. 30, di proprietà della Florim Ceramiche S.p.A.; la decorrenza dell'affitto è dal giorno **28/03/2011**.
- 12/07/2011: ITA S.r.l. trasmette integrazioni alla richiesta di cui sopra, assunte agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 65967/8.8.4 del 12/07/2011, precisando che la richiesta di voltura riguarda anche l'attività di recupero di rifiuti di cui all'iscrizione n. FIO026/1, della quale si richiede la voltura.
- 07/11/2011: la Provincia di Modena con Determinazione n. 441/2011 dispone la voltura dell'AIA alla ditta Industrial Tiles Achievements S.r.l. (ITA S.r.l.), e contestuale voltura dell'iscrizione n.FIO026/1, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e ss.mm. (allegato II).
- 04/09/2012: ITA S.p.A. presenta domanda di rinnovo dell'AIA e contestuale rinnovo

dell'iscrizione al “*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti*”, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 82036/9.12.3 del 05/09/2012.

- 31/10/2012: ITA S.p.A. trasmette documentazione integrativa alla domanda di rinnovo dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 101558/9.12.3 del 31/10/2012. Per quanto riguarda l'attività di recupero di rifiuti prodotti da terzi la ditta precisa quanto segue:
 - la vasca di raccolta delle acque reflue produttive è integrata nell'impianto di depurazione ed è costruita in cemento armato con capacità 15 m³; la vasca è parzialmente interrata, realizzata su piattaforma in cemento armato, dotata di canaline di raccolta di sversamenti, che sono convogliati in pozzetto dotato di pompa di rilancio nell'impianto;
 - il sistema di allarme di livello funziona tramite un galleggiante, che è collegato ad un trasduttore di segnale, che comanda una centralina per il bloccaggio delle pompe di carico e manda un segnale di allarme visivo e sonoro nel reparto smalteria, dove è presente il responsabile della manutenzione e gestione impianto; quindi non è possibile uno sversamento dovuto a un eccesso di riempimento vasca;
 - i fanghi liquidi pervenuti da terzi sono scaricati, tramite pompa, direttamente nella vasca di raccolta delle acque produttive, per poi essere mandati nel depuratore; gli eventuali sversamenti sono intercettati dalle canaline dell'impianto stesso, in quanto tutta l'area circostante il depuratore è intercettata dalle medesime per poi mandarle al depuratore;
 - le acque reflue da terzi sono scaricate, tramite pompa, direttamente nella vasca di raccolta delle acque produttive; solo ed unicamente in caso di necessità possono essere travasate nel silo 3 (120 m³), che è sempre mantenuto vuoto come riserva di capacità, per poi essere mandate al depuratore; gli eventuali sversamenti sono intercettati dalle canaline dell'impianto stesso, in quanto tutta l'area circostante il depuratore è intercettata dalle medesime per poi rimandarle al depuratore;
 - la vasca è integrata nell'impianto di depurazione acque reflue ed è in cemento armato, seminterrata su piattaforma di cemento armato, dotata di canaline di raccolta sversamenti, pozzetto e pompa di rilancio nel depuratore;
 - le acque reflue non depurate provenienti dai reparti produttivi o da terzi normalmente non sono immesse in cisterna, ma nella vasca seminterrata prima del depuratore; da lì sono mandate tramite condotta e pompe collegate al galleggiante di livello (che ferma la pompa quando il livello è al massimo) della cisterna presente all'interno dell'impianto di atomizzazione avente capacità 15 mc per essere miscelate ed essiccate;
 - i recuperi di solido sono relativi al materiale non cotto, crudo, che è assimilabile a quello prodotto internamente; entrambi sono mandati al miscelatore ed al carico delle terre per la preparazione della barbotina da atomizzare.
- 07/05/2013: ITA S.p.A. trasmette ulteriore documentazione integrativa, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 50771/9.12.3 del 08/05/2013, nella quale, tra l'altro, la ditta rettifica le dimensioni della vasca di raccolta delle acque reflue produttive comunicate in precedenza (15 m³) che sono pari a 240 m³, si conferma che la vasca è in cemento armato, parzialmente interrata realizzata su piattaforma in cemento armato dotata di canaline di raccolta sversamenti che finiscono in pozzetto dotato di pompa di rilancio nell'impianto.
- 11/07/2013: la Provincia di Modena rilascia ad ITA S.p.A. la Determinazione n. 104 di rinnovo dell'AIA, comprensiva di Allegato II relativo all'iscrizione n° FIO026/1.
- 27/01/2017: SAC-Arpae di Modena rilascia la Determinazione n. 395 di **modifica sostanziale** dell'AIA, senza variazioni dell'attività di recupero di rifiuti da terzi.
- 18/12/2018: SAC-Arpae di Modena rilascia la Determinazione n. 6655 di modifica non sostanziale dell'AIA, senza variazioni dell'attività di recupero di rifiuti da terzi.
- 30/04/2021: SAC-Arpae di Modena rilascia la Determinazione n. 2098 di modifica non

sostanziale dell'AIA, senza variazioni dell'attività di recupero di rifiuti da terzi.

- 17/10/2022: SAC-Arpae di Modena rilascia la Determinazione n. 5298 di modifica non sostanziale dell'AIA, senza variazioni dell'attività di recupero di rifiuti da terzi.
- 02/01/2023: Industrial Tiles Achievements S.p.A. presenta domanda di **modifica sostanziale** dell'AIA, nell'ambito di Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comunicando l'intenzione di ristrutturare e riattivare il reparto di preparazione impasti, **ripristinando quindi le attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi** ai sensi della presente iscrizione FIO026/1. In questa sede, il gestore chiede un **incremento** del quantitativo massimo del rifiuto **EER 08.02.03** stoccabile e recuperabile annualmente da 3.000 a **5.000 t/anno**, allo scopo di diminuire i prelievi di acque "fresche" da pozzo e acquedotto.

B - SEZIONE DISPOSITIVA

1. Si conferma l'iscrizione di Industrial Tiles Achievements S.p.a. (ITA S.p.a.), ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e ss.mm., al numero **FIO026/1** del "*Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti*" della Provincia di Modena.
2. Le operazioni di recupero devono avvenire con le modalità previste nella presente AIA. Il gestore, presentando apposita domanda, può avvalersi in qualsiasi momento della possibilità di utilizzare le procedure previste dagli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e ss.mm. e dalle rispettive norme tecniche di attuazione.
3. **L'iscrizione ha la medesima validità della presente AIA e ne deve esserne richiesto il rinnovo assieme alla stessa, pena la revoca.**
4. La comunicazione deve essere ripresentata in caso di modifica sostanziale (ai sensi della normativa di settore) delle operazioni di recupero. A tal proposito si richiama anche quanto stabilito dalla Circolare della Provincia di Modena "Modifiche sostanziali alle attività di recupero ai sensi dell'art. 33 comma 5 D.Lgs 22/97" (abrogato e sostituito dal D.lgs 152/2006 Parte Quarta) prot. n. 26952/8.8.4 del 04/05/1999, di cui si riporta stralcio:
"costituiscono modifica sostanziale con obbligo di nuova comunicazione:
 1. *aumento della potenzialità impiantistica;*
 2. *aumento dei quantitativi stoccati sia istantaneamente che annualmente;*
 3. *introduzione di nuove procedure di riutilizzo cioè di nuovi punti del D.M. 05/02/1998 e sue ss.mm.;*
 4. *introduzione di nuove operazioni di recupero di cui all'allegato C al D. Lgs 22/97 e sue sss.mm. (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06)".*

Tutte le modifiche saranno valutate dall'autorità competente Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm..
5. Ai fini del rinnovo della presente iscrizione e per ogni sua modifica, il gestore dovrà in ogni caso presentare la documentazione prevista da Arpae per la comunicazione di "nuova attività" (da utilizzare anche nel caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero).
6. Le dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, ai fini della comunicazione dal legale rappresentante di Industrial Tiles Achievement S.p.A. sono soggette ai controlli previsti dall'art.71 del suddetto decreto.
7. Le attività di recupero di rifiuti, per quanto non altrimenti regolato nel presente atto o in suo contrasto, rimangono soggette a quanto stabilito dalla specifica legislazione di settore.
8. Si prende atto del fatto che, dalla primavera 2011 è **stata sospesa ogni attività di ritiro e recupero di rifiuti da terzi**, attività che **verrà ripristinata una volta completati gli interventi di ristrutturazione e riattivazione del reparto di preparazione impasti** (oggetto di **modifica**

sostanziale dell'AIA).

Per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti sono previste le seguenti modalità:

- il recupero dei rifiuti ritirati da terzi avviene nella fase di macinazione ad umido delle materie prime (argille) e successiva atomizzazione, per la produzione di impasto ceramico, utilizzato internamente allo stabilimento per la produzione di grès porcellanato;
- i rifiuti solidi codice EER 10.12.99 "*scarti di ceramica crudi smaltati e non*" ed EER 08.02.02 "*fanghi disidratati con umidità del 15%*" sono stoccati in cumuli in appositi box in cemento armato, posti all'interno del capannone "deposito argille", al riparo dagli agenti atmosferici. I rifiuti sono prelevati e mandati al miscelatore e al carico delle terre per la preparazione di barbotina da atomizzare;
- i rifiuti liquidi ritirati da terzi sono scaricati, tramite pompa, nella "vasca per la raccolta e l'accumulo delle acque di processo prodotte nei reparti smalterie e macinazione smalti"; tale vasca, di capacità 240 m³, è integrata nell'impianto di depurazione, è costruita in cemento armato, parzialmente interrata e realizzata su piattaforma in cemento armato dotata di canaline di raccolta di sversamenti, che finiscono in pozzetto dotato di pompa di rilancio nell'impianto. La vasca è provvista di sistema di allarme di livello, che funziona tramite un galleggiante collegato ad un trasduttore di segnale che comanda una centralina per il bloccaggio delle pompe di carico e manda un segnale di allarme visivo e sonoro nel reparto smalteria, dove è presente il responsabile della manutenzione e gestione impianto. I fanghi liquidi ritirati da terzi (EER 08.02.02) sono scaricati, tramite pompa, direttamente nella suddetta vasca per poi essere mandati al depuratore; gli eventuali sversamenti sono intercettati dalle canaline dell'impianto stesso, in quanto tutta l'area circostante il depuratore è intercettata dalle medesime per poi mandarle al depuratore. Le acque reflue da terzi (EER 08.02.03) sono scaricate, tramite pompa, direttamente nella suddetta vasca e solo in caso di necessità possono essere travasate nel silo 3 (cisterna di capacità 120 m³), che è sempre mantenuto vuoto come riserva di capacità, per poi essere inviate al depuratore. Le acque reflue interne provenienti dai reparti produttivi o ritirate da terzi normalmente non sono immesse nella cisterna, ma solo nella vasca seminterrata prima del depuratore, da lì mandate tramite condotta e pompe alla cisterna di capacità 15 m³ presente nel reparto di atomizzazione per essere miscelate ed essiccate; le pompe sono collegate al galleggiante di livello della predetta cisterna, che ferma la pompa quando il livello nella cisterna è al massimo. Le acque reflue interne e i rifiuti liquidi ritirati da terzi, dopo una prima sedimentazione nella vasca di raccolta, possono già essere inviati al reparto di macinazione e atomizzazione, oppure, se occorre, possono essere avviati alla depurazione; le acque depurate sono stoccate nei due silo adiacenti alla vasca ed utilizzate nei reparti dove occorre acque pulita (ad es. in smalteria);
- per quanto riguarda i rifiuti ritirati da terzi costituiti da "fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fanghi liquidi con umidità del 70%)" e "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici", si ritiene che non si configuri una fase di messa in riserva, poiché i rifiuti sono scaricati direttamente nel depuratore aziendale e immediatamente trattati con i reflui prodotti nello stabilimento stesso.

C - SEZIONE PRESCRITTIVA

1. La Ditta Industrial Tiles Achievement S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:
 - a) le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. n. 186 del 05/04/2006

12.6	Fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica					Operazioni di recupero: R13, R5
12.6.3 lett. a	Operazioni di recupero: industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. l'impiego massimo consentito nelle miscele per il supporto è limitato al 2% sul secco.					
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/anno	t/anno	
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (FANGHI LIQUIDI CON UMIDITÀ DEL 70%)	---	---	1.100	1.100	Prodotti ottenuti: 12.6.4 lett. a piastrelle nelle forme usualmente commercializzate
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (FANGHI DISIDRATATI CON UMIDITÀ DEL 15%)	100	100	1.000	1.000	
08.02.03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici (ACQUE REFLUE NON DEPURATE)	---	---	5.000	5.000	
10.12.99	Rifiuti non specificati altrimenti (SCARTI DI CERAMICA CRUDI SMALTATI E NON)	20	40	250	250	
TOTALE				7.350	7.350	

- b) il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella domanda di modifica sostanziale dell'AIA e nei relativi elaborati planimetrici (planimetria 3D "Planimetria ITA rifiuti materie prime" del 07/12/2022), per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni del presente atto;
- c) il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente alla normativa tecnica del D.M. 05/02/98 come modificato dal Decreto Ministeriale n. 186 del 05/04/2006:
- 1) art. 1 (*Principi generali*) comma 1: Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
 - creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - causare inconvenienti da rumori e odori;
 - danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
 - 2) art. 1 comma 2: negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni;
 - 3) art. 1 comma 3: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
 - 4) art. 1 comma 4: le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati;
 - 5) art. 3 (*Recupero di materia*) comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e

- delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;
- 6) art. 3 comma 3: restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
 - 7) art. 6 comma 3: la quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero coincide con la quantità massima recuperabile individuata nell'allegato 4 per l'attività di recupero svolta nell'impianto stesso. In ogni caso, la quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere il 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del presente regolamento;
 - 8) art. 8 (*Campionamenti e analisi*) comma 1: il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
 - 9) art. 8 comma 2: le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - 10) art. 8 comma 4: il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
 - 11) art. 8 comma 5: il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta;
 - 12) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 - 13) la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
 - 14) il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
 - 15) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
 - 16) l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
 - 17) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 - 18) i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - 19) i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - 20) i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini

- di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso (...);
- 21) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - 22) le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - 23) le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
 - 24) i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
 - 25) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
 - 26) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
 - 27) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 - 28) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

Prescrizioni specifiche:

- d) i rifiuti identificati con codice **EER 10.12.99** "*scarti di ceramica crudi smaltati e non*" devono essere stoccati all'interno del capannone "deposito argille" nell'apposito box dedicato (come da planimetria 3D "Planimetria ITA rifiuti materie prime" del 07/12/2022).
 Tali rifiuti devono essere fisicamente separati dai rifiuti prodotti in proprio, costituiti da fanghi da filtropressa, mediante opportuna distanza tra i cumuli, o qualora ciò non fosse sufficiente, mediante la realizzazione di setti di separazione anche mobili;
- e) i rifiuti identificati con codice **EER 08.02.02** "*fanghi disidratati con umidità del 15%*" devono essere stoccati all'interno del capannone "deposito argille" nel box dedicato (come da planimetria 3D "Planimetria ITA rifiuti materie prime" del 07/12/2022), separatamente da altri rifiuti e/o materie prime;
- f) i rifiuti identificati con codice **EER 08.02.02** "*fanghi liquidi con umidità del 70%*" devono essere scaricati nella vasca seminterrata di raccolta e accumulo delle acque di processo prodotte nei reparti smalteria e macinazione smalti, di capacità 240 m³, in testa al depuratore aziendale (come da planimetria 3D "Planimetria ITA rifiuti materie prime" del 07/12/2022);
- g) i rifiuti identificati con codice **EER 08.02.03** "*sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" devono essere scaricati nella vasca seminterrata di raccolta e accumulo delle acque di processo prodotte nei reparti smalteria e macinazione smalti, di capacità 240 m³, in testa al depuratore aziendale (come da planimetria 3D "Planimetria ITA rifiuti materie prime" del 07/12/2022);
- h) relativamente ai suddetti rifiuti liquidi con codice EER 08.02.02 (umidità del 70%) e 08.02.03, la Ditta è tenuta rispettare le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:
 - I. devono essere adottati sistemi di sicurezza al fine di prevenire sversamenti nella fase di scarico dei rifiuti dalle autobotti per il trasporto nella vasca del depuratore;
 - II. è vietato il ritiro di rifiuti liquidi prodotti da terzi in caso di fermo impianto dell'impianto

di depurazione;

III. è vietato il ritiro di rifiuti in caso di fermata dell'impiantistica a valle del depuratore destinata al recupero delle acque;

IV. le quantità di rifiuti ritirati da terzi giornalmente non possono superare la potenzialità giornaliera di trattamento dell'impianto di depurazione in cui vengono conferite;

V. la vasca deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, che deve essere monitorato con sistema di allarme acustico e visivo, che entri in funzione al superamento del livello di soglia;

- i) i rifiuti identificati con codice **EER 08.02.03** "*sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" possono essere trasferiti/stoccati in caso di necessità nel silo 3 di capacità 120 m³, mantenendo un volume residuo di sicurezza pari al 10%, normalmente mantenuto vuoto come riserva di capacità;
- j) l'impiego massimo dei rifiuti, oggetto della presente iscrizione, consentito nelle miscele per il supporto è limitato al 2% sul secco, in conformità a quanto previsto al punto 12.6 del D.M. 05/02/98 e sue ss.mm. (D.M. 05/04/2006);
- k) le aree di messa in riserva dei rifiuti devono essere individuate da apposita segnaletica riportante il codice EER del rifiuto stoccato;

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4255 del 24/08/2023
Oggetto	Ditta GENERA PROJECTS S.r.l., Via Viazza n. 30, Fiorano Modenese (Mo). RILASCIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4385 del 24/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **GENERA PROJECTS S.R.L.**, ATTIVITÀ CONNESSA DI PRODUZIONE ENERGIA MEDIANTE IMPIANTO DI COGENERAZIONE ALIMENTATO DA GAS METANO, SITA IN VIA VIAZZA, n. 30 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO).

(RIF. INT. n. 257 / 14571621003)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente non sono state pubblicate né BAT, né BAT Conclusions, ma possono essere tenuti in considerazione i seguenti riferimenti:

- il BRef “JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007 relativo al settore ceramico, presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea (in considerazione del fatto che quella in oggetto si qualifica come "attività connessa" ad un impianto ceramico);

vista la domanda di rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di provvedimento di Valutazione Integrata Ambientale (VIA) di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 4/2018 e di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione (potenza elettrica pari a 4,3 MWe e potenza termica pari a 9,809 MWt), presentata in maniera congiunta da:

- INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA S.p.A.), avente sede legale in Via XXV aprile, n. 12 in comune di Casalgrande (Re),
 - GENERA PROJECTS S.r.l., avente sede legale in Via Caroncini n. 45 in comune di Roma,
- trasmessa alla Regione Emilia Romagna in data 02/01/2023 e acquista agli atti della Regione con prot. n. PG/2023/213 del 02/01/2023, relativa al progetto "*Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato da gas metano e aumento della capacità produttiva autorizzata presso lo stabilimento ceramico*" localizzato in Via Viazza n. 30 in comune di Fiorano Modenese (Mo);

dato atto che l'installazione di ITA S.p.A. sopra citata rientra nel campo di applicazione della normativa IPPC, in quanto ricadente tra le attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ed è pertanto in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), aggiornata con la **Determinazione n. 395 del 27/01/2017 e ss.mm.**;

richiamato l'art. 5, comma 1, lettera i-quater) del D.Lgs. 152/06, che riporta la seguente definizione di "installazione": "*unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore*";

verificato che l'impianto di cogenerazione oggetto della domanda di VIA e Autorizzazione Unica sopra citata, da collocare all'interno del sito dell'installazione AIA di ITA S.p.A. sopra indicata, rientra nella suddetta definizione di "*attività tecnicamente connessa*", in quanto:

- produce energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, viene impiegata per gli usi dello stabilimento ITA;
- parte dell'energia termica prodotta viene recuperata ed utilizzata per gli usi tecnologici dello stabilimento ITA attraverso diversi sistemi e apparecchiature di cui alla fase di atomizzazione;

dato atto che, per le motivazioni sopra riportate, la citata domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 comprende la **domanda di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per attività tecnicamente connessa**, trasmessa da Genera Projects S.r.l. anche mediante il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna in data 30/12/2022 e assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 306 del 02/01/2023;

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta il 24/04/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 71205-71206-71207 del 25/04/2023, inviata in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Conferenza dei Servizi e formalizzata con la nota prot. n. 53743 del 27/03/2023;

vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa in via volontaria dalla Ditta il 27/05/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 93200 del 29/05/2023;

vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa in via volontaria dalla Ditta il 21/06/2023, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 108998 del 22/06/2023;

visto il parere espresso dal Sindaco di Fiorano Modenese, assunto agli atti della scrivente con prot. n. 142963 del 21/08/2023, rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

visto il contributo istruttorio del Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, recante prot. n. 143544 del 22/08/2023, contenente anche il parere obbligatorio sul monitoraggio dell'impianto, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 21/04;

dato atto che la procedura di VIA assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità competente relativamente alla modifica sostanziale dell'AIA;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 22/08/2023, convocata ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L.R. 4/2018 per la valutazione del progetto sopra citato, che ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

verificato, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, che a carico di Genera Projects S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011, alla data del 10/01/2023, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 e la successiva Deliberazione del Direttore Generale n. 129 del 18/10/2022 con cui sono stati conferiti e prorogati gli incarichi di funzione sino al 31/10/2023, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Manzieri, incaricata di funzione di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae;

- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di Arpae - SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

la Dirigente determina

- **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale** a GENERA PROJECTS S.r.l., avente sede legale in Via Caroncini n. 45 in comune di Roma, in qualità di gestore dell'installazione che effettua l'attività di cogenerazione annessa e tecnicamente connessa all'installazione di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Via Viazza n. 30 in comune di Fiorano Modenese (Mo), gestita da Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.);
- **di stabilire** che:
 1. la presente autorizzazione consente l'attività di produzione di energia elettrica mediante cogenerazione con alimentazione a gas metano;
 2. l'allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 3. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
 4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
 5. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
 6. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
 7. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
 8. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
 9. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 30/09/2033**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
 10. **ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Modena.**

Determina inoltre

- di stabilire che:
 - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
 - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I alla presente;
- di inviare copia del presente atto a Genera Projects S.r.l. e al Comune di Fiorano Modenese nell'ambito delle procedure di rilascio del PAUR;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) nell'ambito delle procedure di rilascio del PAUR, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott.ssa Valentina Beltrame

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta GENERA PROJECTS S.r.l.

- Rif. int. n. 257 / 14571621003
- sede legale in comune di Roma, Via Caroncini n. 45
- sede installazione in comune di Fiorano Modenese (Mo), Via Viazza n. 30
- attività tecnicamente connessa a quella di Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.), per la produzione di energia elettrica tramite cogenerazione

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Genera Projects S.r.l.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

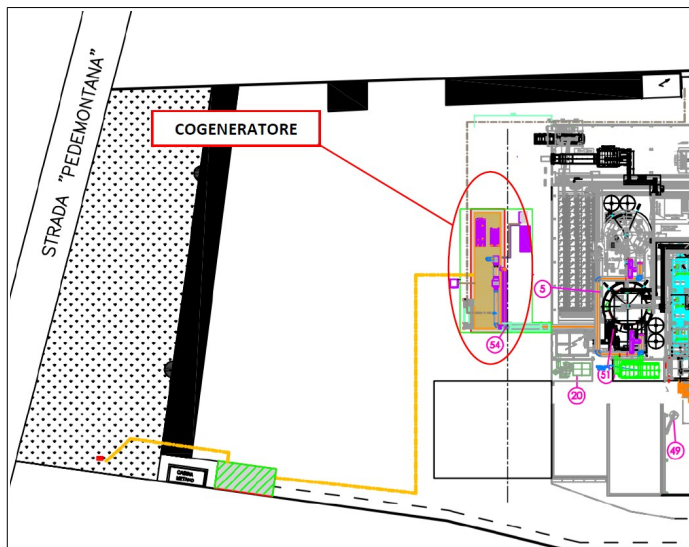
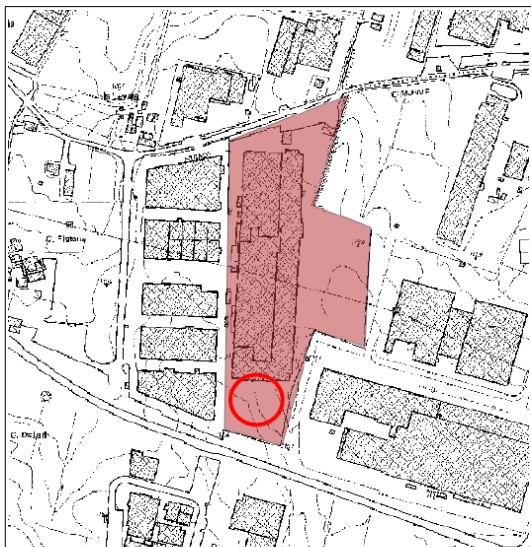
L'installazione oggetto della presente autorizzazione è un impianto di cogenerazione di nuova realizzazione per la produzione di energia elettrica da gas metano, tecnicamente connesso all'operatività dell'installazione AIA esistente gestita da Industrial Tiles Achievements S.p.A. (ITA S.p.A.) sita in Via Viazza n. 30 a Fiorano Modenese (Mo), presso la quale viene effettuata l'attività di produzione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

L'impianto in questione sarà installato all'interno del sito di ITA, sul lato sud del capannone aziendale, in prossimità del reparto di preparazione impasti.

Il lotto di intervento è di proprietà di Florim Ceramiche S.p.A. e in gestione a ITA S.p.A..

Genera Projects S.r.l. acquisirà la titolarità dell'installazione in oggetto in regime di sublocazione, per effetto di una scrittura privata stipulata tra Florim Ceramiche S.p.A., ITA S.p.A. e Genera Projects S.r.l..

L'area di interesse occupa una superficie totale di 360 m², dei quali 220 m² coperti e 140 m² scoperti impermeabilizzati.



L'attività svolta dall'installazione non è riconducibile a nessuna delle fattispecie previste dall'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ma rientra nel campo di applicazione della normativa IPPC in quanto si tratta di attività **tecnicamente connessa ad un'installazione AIA**, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera i-quater) del D.Lgs. 152/06; infatti:

- l'impianto di cogenerazione produce energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, viene impiegata in via ordinaria per gli usi dello stabilimento ITA;
- parte dell'energia termica derivante dalla cogenerazione verrà recuperata ed utilizzata per gli usi tecnologici dello stabilimento ITA, attraverso diversi sistemi e apparecchiature relativi alla fase di atomizzazione.

L'installazione di Genera Projects sarà interamente inserita all'interno del sito di ITA S.p.A., collocato a nord-est del centro storico di Fiorano Modenese; l'area complessivamente è delimitata:

- a nord con Via Viazza, oltre la quale si trovano altri insediamenti produttivi,
- a sud con la Strada Pedemontana, oltre la quale sono presenti altre attività industriali,
- a est con lo stabilimento ceramico Atlas Concorde e un'area industriale,
- a ovest con un complesso produttivo.

In base a quanto previsto dal PRG del Comune di Fiorano Modenese, il sito ricade in zona "APS.i(e) – ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali esistenti".

L'attività potrà avvenire per n. 7 giorni alla settimana per 24 h/giorno, per 52 settimane/anno, a meno di fermate per attività di manutenzione; in considerazione dell'assorbimento da parte dello stabilimento ITA, si prevede un funzionamento pari a circa **7.350 h/anno**.

Non è prevista la presenza di addetti fissi sul posto, in quanto l'impianto sarà gestito tramite controllo da remoto.

In data 02/01/2023 il gestore ha presentato, congiuntamente a ITA S.p.A., domanda di VIA e Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la realizzazione e l'esercizio del nuovo impianto di cogenerazione corrispondente all'installazione in oggetto, trasmettendo contestualmente **domanda di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale**.

Alla luce della documentazione presentata, viene pertanto rilasciato il presente provvedimento, coordinato con l'AIA rilasciata per l'installazione di ITA S.p.A. a cui l'attività in oggetto risulta tecnicamente connessa.

A3 ITER ISTRUTTORIO

30/12/2022	Presentazione di domanda di modifica sostanziale dell'AIA su Portale "Osservatorio IPPC" regionale
02/01/2023	Presentazione della domanda di PAUR alla Regione Emilia Romagna, comprensiva di modifica sostanziale di AIA
08/02/2023	Avvio del procedimento di VIA
27/02/2023	Prima seduta della Conferenza dei Servizi
27/03/2023	Invio alla Ditta di richiesta di integrazioni
24/04/2023	Trasmissione da parte della Ditta delle integrazioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi
27/05/2023	Trasmissione da parte della Ditta di integrazioni volontarie
30/05/2023	Seconda seduta della Conferenza dei Servizi
22/08/2023	Seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 19/12/2022.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Contesto territoriale

La ditta si trova nella parte nord-orientale del comune di Fiorano Modenese, a circa 300 m dal confine con il comune di Formigine e a circa 1.400 m da quello con il comune di Maranello.

Le abitazioni più vicine del centro abitato di Fiorano Modenese sono a circa 1.200 m, mentre quelle dei centri abitati di Maranello e Formigine a circa 1.800 m in linea d'aria.

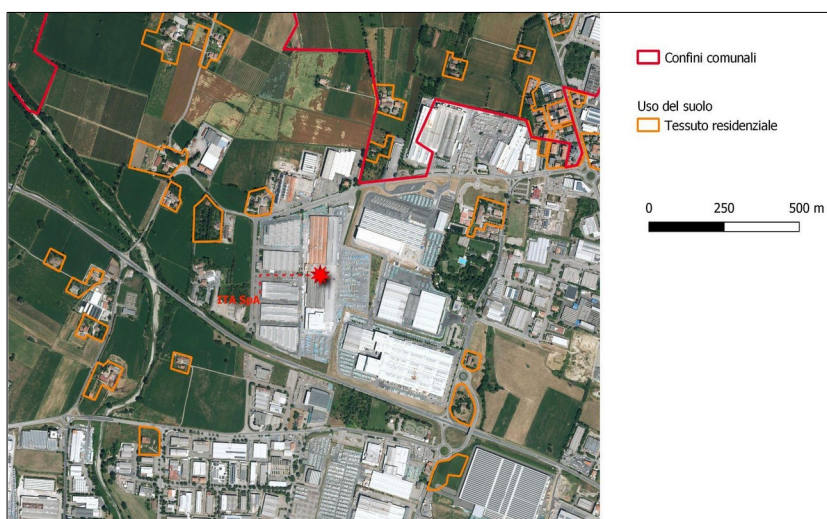
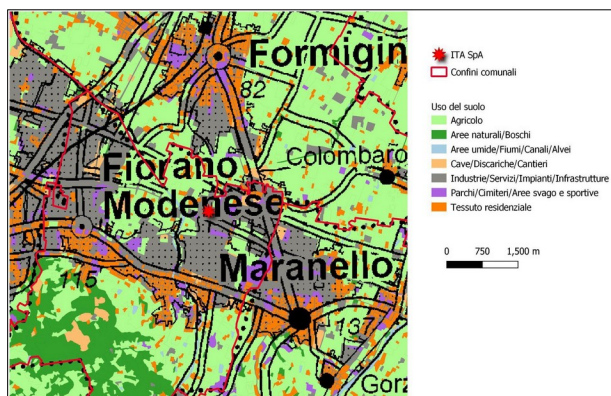
La figura a fianco riporta la carta di uso del suolo (anno 2018).

L'impianto è inserito in una zona a prevalente vocazione industriale.

Come si può osservare dalla foto aerea, nell'intorno dello stabilimento sono presenti diverse abitazioni sparse (la più vicina si trova a circa 200 m) e un piccolo nucleo residenziale posto a circa 500 m ad est dal confine dello stabilimento, adiacente al quale è presente anche un nido privato aziendale.

Inquadrimento meteo-climatico

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia



sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

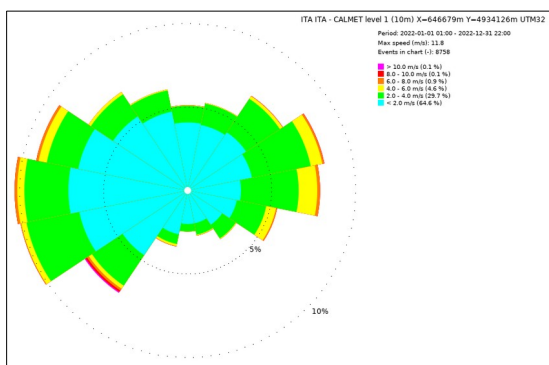
Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;
- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella pianura, poco più a nord.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2022 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC; i dati si riferiscono ad una quota di 10 m dal suolo.



La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle collocate nel settore ovest, in particolare da ovest, ovest-sud-ovest e ovest-nord-ovest. Le velocità del vento inferiori a 1,5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 45,3% dei dati orari dell'anno.

Per quanto riguarda le temperature, nel 2022 il modello ha previsto una massima di 40,9 °C ed una minima di -1,8 °C; il valore medio è risultato di 15,9 °C contro una media climatologica, elaborata da ARPAE-SIMC per il

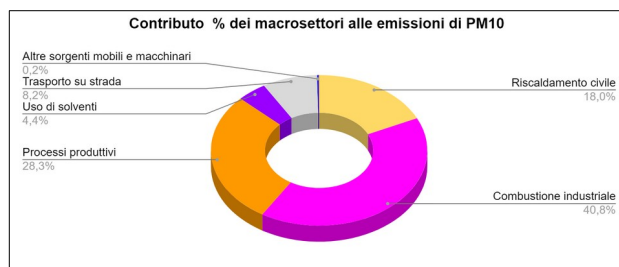
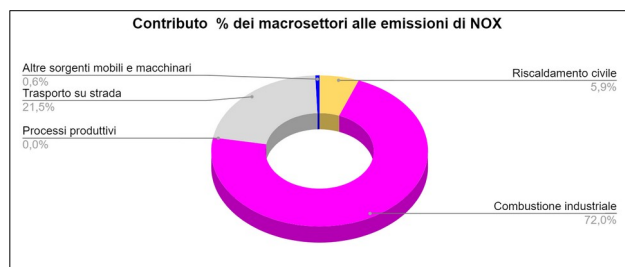
comune di Fiorano Modenese, nel periodo 1991-2015, di 14,3 °C.

COSMO ha restituito per il 2022 una precipitazione di 429 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Fiorano Modenese, nel periodo 1991-2015, di 724 mm.

Emissioni in atmosfera

Dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) relativo all'anno 2019 è possibile desumere le emissioni del comune di Fiorano Modenese.

Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NO_x e PM₁₀, al fine di evidenziare quali sono le sorgenti più influenti sul territorio comunale.



La combustione industriale rappresenta la principale sorgente emissiva sia di NO_x (72%), che di PM₁₀ primario (41%).

Qualità dell'aria

Analizzando i dati del 2022 rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

La meteorologia ha fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM10 è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in 4 delle 6 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano: Giardini a Modena (75 giorni di superamento), Parco Ferrari a Modena (40 giorni di superamento), Remesina a Carpi (41 giorni di superamento), San Francesco a Fiorano Modenese (48 giorni di superamento), Parco Edilcarani a Sassuolo (30 giorni di superamento) e Gavello a Mirandola (29 giorni di superamento).

La media annua di PM10 è rimasta inferiore ai limiti di legge ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in tutte le stazioni che la misurano; analogamente, il valore limite annuale di PM2,5 ($25 \mu\text{g}/\text{m}^3$) non è stato superato.

Si confermano anche il rispetto, su tutte le stazioni, del valore limite orario ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per più di 18 ore) e del valore limite annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) per NO_2 .

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria nel 2022 mostrano concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente.

Le concentrazioni di ozono rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. In regione persistono ancora condizioni critiche per quanto riguarda questo inquinante, la cui presenza risulta significativa in gran parte delle aree suburbane e rurali in condizioni estive.

La criticità risulta essere più marcata nella parte ovest della Regione: il 2022 continua a riscontrare una situazione di diffuso mancato rispetto dei valori obiettivo per la protezione della salute umana (massima media mobile giornaliera su 8 h - $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Nella provincia di Modena, per questo inquinante, nell'estate 2022 è stato registrato un aumento rispetto al 2021 del numero di superamenti sia dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana sia della soglia di informazione.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae - Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA come guida per la spazializzazione del dato; le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione $3 \text{ km} \times 3 \text{ km}$ o su base comunale.

I valori stimati relativi al 2022, come media su tutto il territorio comunale, risultano:

- PM10: media annuale $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, e 30 superamenti annuale del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;
- NO_2 : media annuale di $19 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- PM2.5: media annuale di $18 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030, adottato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 527 del 03/04/2023, classifica il comune di Fiorano Modenese come zona di Pianura Ovest che, insieme alle zone Agglomerato e Pianura Est, è classificata come area di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂.

Idrografia di superficie

Il territorio del comune di Fiorano Modenese è attraversato longitudinalmente dal torrente Fossa di Spezzano, che scorre a poco meno di 600 m ad ovest dello stabilimento, costituendone per breve tratto il confine settentrionale del comune, e da alcuni suoi affluenti, quali il rio Fontanino, che dista circa 1 km; sul lato orientale, invece, a 650 m scorre il torrente Taglio, tributario del torrente Grizzaga, affluente di sinistra del fiume Panaro.

Il torrente Fossa di Spezzano nasce dalle pendici boschive del monte Faeto (906 m) in territorio di Serramazzoni, attraversa gli abitati di Spezzano e Magreta per poi confluire nel fiume Secchia, in località Colombarone; l'alveo è mediamente incassato di 2-3 m rispetto al piano di campagna e presenta una larghezza di circa 4 m.

Dal punto di vista idrografico, l'area in oggetto è situata nel bacino del canale Naviglio, al limite con la conoide del fiume Panaro, del quale il canale Naviglio è affluente di sinistra.

Dal punto di vista della criticità idraulica, secondo quanto stabilito nella Tavola 2.3 del PTCP *"Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica"*, il sito in oggetto risulta ubicato in un'area non soggetta a rischi idraulici.

In relazione alla qualità del reticolo idrografico superficiale, le stazioni più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, appartenenti alla rete di monitoraggio Regionale gestita da Arpae, sono due: una è posta sul fiume Secchia, in corrispondenza del ponte ciclabile a Sassuolo, il cui stato ecologico risulta buono; l'altra è collocata sul torrente Fossa di Spezzano, in corrispondenza dell'oasi del Colombarone, il cui stato ecologico invece risulta scarso, a causa della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversa, essendo recettore di gran parte degli scarichi civili e industriali di Fiorano e Sassuolo (valori medi di Escherichia coli superiori a 10.000 U.F.C.), oltre che del depuratore di Sassuolo-Fiorano di potenzialità pari a 80.000 A.E.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'area in esame, che si colloca al limite fra l'alta e la media pianura modenese, ricade all'interno della conoide del torrente Tiepido.

Per quanto riguarda le caratteristiche geologiche, l'intera struttura è caratterizzata dalla presenza di ripetute alternanze di depositi grossolani e fini di spessore pluridecimetrico; alcuni elementi differiscono in modo rilevante rispetto alle conoidi alluvionali, maggiori e intermedie, in particolare:

- lo spessore e la continuità laterale dei corpi grossolani decresce in modo sostanziale a favore di un analogo aumento dei depositi fini, che occupano la gran parte delle successioni;
- in senso verticale, i depositi ghiaiosi sono presenti quasi esclusivamente nelle parti sommitali delle alternanze, dando luogo a depositi tabulari poco estesi;
- la zona di amalgamazione delle ghiaie è sostanzialmente assente così come la presenza di ghiaie affioranti sulla superficie.

Per quanto riguarda il flusso idrico sotterraneo, la sostanziale assenza delle aree di amalgamazione delle ghiaie, sommata ad una limitata portata dei corsi d'acqua, induce un limitato scambio idrico tra fiume e falda; conseguentemente la ricarica avviene su ambiti limitati e principalmente per infiltrazione dalla superficie topografica. La scarsa presenza complessiva di depositi grossolani comporta una debole circolazione idrica. In relazione a queste caratteristiche geologiche, l'intera

unità si presenta parzialmente compartimentata e caratterizzata in parte da condizioni di falda in pressione, in cui rimangono fenomeni di drenanza tra la falda superficiale e profonda.

Anche in questo caso si osservano gradienti pari a circa l'8-12‰ nella parte superiore delle conoidi e valori pari al 2-5‰ nelle parti distali.

In relazione alle caratteristiche quali-quantitative della falda, si osserva complessivamente una ridotta attività di prelievo civile dalle conoidi minori.

Il territorio per sua natura e collocazione geografica costituisce comunque bacino di alimentazione delle falde acquifere profonde, captate nella media pianura per gli approvvigionamenti idropotabili e zoo-agricolo-industriali. Infatti secondo quanto stabilito nella Tavola 3.2 del PTCP *“Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”*, il sito in oggetto risulta ubicato in un'area di ricarica indiretta della falda (Settori di ricarica di tipo B).

Inoltre, dall'analisi della Tavola 3.1 del PTCP *“Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale”*, lo stabilimento si trova ubicato per metà in un settore con un grado di vulnerabilità alto e per metà in uno a media vulnerabilità.

Infine, secondo quanto riportato nella Tavola 3.3 del PTCP *“Rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e assimilati”*, l'azienda ricade in una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (art.13B), così come individuato dalle lettere a) e b) dell'art. 30 del titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, il dato quantitativo relativo al livello di falda denota valori di piezometria tra 700 e 90 m s.l.m., con valori di soggiacenza compresi tra - 20 e -30 m dal piano campagna.

Per quanto attiene la qualità delle acque sotterranee, la conducibilità si aggira su 900-1100 µS/cm e la durezza su 40 - 60 °F.

I solfati e i cloruri presentano valori che oscillano tra 80 e 100 mg/l.

Assente o in concentrazioni prossime al limite di rilevabilità strumentale risulta il ferro (<20 µg/l), mentre il manganese è presente con concentrazioni che si aggirano su 120-160 µg/l.

I nitrati sono presenti con valori compresi tra 40 e 50 mg/l, con situazioni puntuali che presentano picchi superiori al limite normativo dei 50 mg/l, mentre, per le caratteristiche ossido-riduttive della falda esaminata, l'ammoniacale risulta assente (<0,5 mg/l).

Il boro è presente con concentrazioni che si aggirano su 300-400 µg/l.

Nell'area in esame, come peraltro in tutto il territorio pedecollinare ad elevata permeabilità e con intensa presenza di insediamenti industriali e artigianali, si segnala la presenza di composti organo-alogenati, anche in questo caso, con situazioni puntuali che presentano picchi superiori al limite normativo.

Classificazione acustica

Secondo la classificazione acustica approvata dal comune di Fiorano Modenese con D.C.C. n. 16 del 30/03/2017, l'area in cui è presente l'impianto risulta in classe V.

La declaratoria delle classi acustiche contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, definisce la classe V come “area prevalentemente industriale”; i limiti di immissione assoluta di rumore sono 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno.

Le abitazioni più prossime all'impianto risultano in classe III (con limiti di immissione assoluta di rumore di 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno).

Per entrambe queste classi valgono i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

L'accostamento tra la classe V e la classe III, verificandosi il salto di una classe, evidenzia una potenziale criticità dal punto di vista acustico.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Lo stabilimento consiste in un impianto di cogenerazione, alimentato da gas metano, dedicato alla produzione di energia elettrica ceduta all'adiacente installazione di ITA S.p.A.; anche l'energia termica risultante dal processo di cogenerazione sarà normalmente ceduta a ITA per i suoi usi industriali.

L'impianto è costituito da un motore endotermico e da un generatore elettrico sincrono trifase; presenta potenza elettrica pari a **4,300 MWe** e potenza termica di **9,809 MWt**.

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nelle relazioni tecniche e rappresentato nelle planimetrie allegate alla documentazione di AIA agli atti.

Il calore generato dal cogeneratore verrà recuperato in due diversi livelli:

- dall'acqua di raffreddamento delle camicie del motore (circuiti HT) verrà recuperata una potenza di circa **1.871 kWt**, con conseguente produzione di acqua calda a 86 °C, considerando una temperatura dell'aria ambiente in ingresso allo scambiatore pari a 20 °C. Questa energia sarà utilizzata da ITA per preriscaldare l'aria in ingresso agli atomizzatori e una quota parte sarà resa disponibile per futuri utilizzi (riscaldamento barbotina o altri usi);
- dai gas di scarico del motore endotermico sarà recuperata un'ulteriore potenza di **2.940 kWt**, portando l'aria già calda ad una temperatura di 456 °C. I fumi di scarico saranno convogliati negli atomizzatori di ITA S.p.A., al fine di ottenere un risparmio di gas metano per l'alimentazione del processo di atomizzazione.

Invece, l'energia termica prodotta sotto forma di acqua calda a bassa temperatura (circuiti LT) verrà dissipata in atmosfera, in quanto non ci sono utilizzi per tale utenza termica.

Sarà installato anche un Aircooler di dissipazione, in grado di dissipare il 100% del calore sul circuito HT contemporaneamente al 100% del calore sul circuito LT, al fine di consentire l'utilizzo del cogeneratore anche nel caso in cui le utenze termiche non siano sfruttate da ITA (ad es. a causa della fermata degli atomizzatori).

A questo proposito, il gestore dichiara che non è possibile quantificare a priori le ore di funzionamento del cogeneratore in maniera disgiunta dallo stabilimento ITA, in virtù dell'indipendenza dei due sistemi: infatti, si potrà adottare un regime di esercizio che preveda l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta anche a seconda di fattori esogeni allo stabilimento, quali i prezzi dei vettori energetici, l'assetto cogenerativo dell'impianto o fattori macroeconomici nel mercato dell'energia. Il gestore si impegna comunque a garantire durante l'anno di esercizio la piena funzionalità dell'impianto ITA e il relativo assetto cogenerativo, al fine di massimizzare i rendimenti e garantire la qualifica CAR, ottimizzando l'esercizio e la produzione nelle ore di mancato prelievo da parte di ITA.

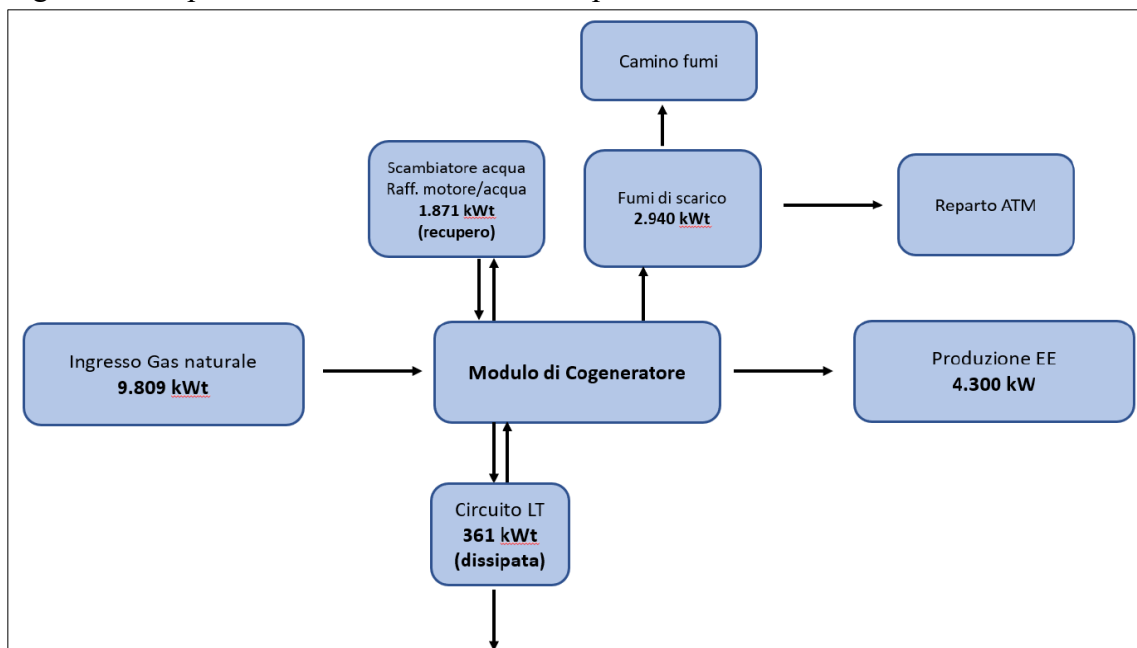
L'impianto di cogenerazione sarà costituito dai seguenti elementi:

- **modulo di cogenerazione**, comprendente:
 - *motore endotermico*, composto da motore, generatore elettrico sincrono trifase, quadri elettrici e sistema di gestione e controllo elettronico,
 - *sistema di ventilazione del locale motore*, costituito da 2 sezioni (immissione ed espulsione dell'aria), entrambe insonorizzate,
 - *sistema di aspirazione aria comburente*, prelevata direttamente dall'esterno del fabbricato;
- **sistema di recupero termico dal circuito HT del motore**, progettato per la produzione di aria calda a 86 °C da convogliare alle utenze dello stabilimento ITA, comprendente:
 - *scambiatore di calore*,
 - *sistema di pompaggio* per la distribuzione,

- sonda di temperatura per sicurezza e controllo;
- **sistema di recupero termico dai fumi di scarico**, progettato per la produzione di aria calda a 456°C da convogliare allo stabilimento ITA, comprendente:
 - sistema di convogliamento e recupero fumi,
 - sonda di temperatura per sicurezza e controllo;
- **ulteriori componenti**, corrispondenti a:
 - circuito di raffreddamento del motore,
 - air cooler di dissipazione HT-LT,
 - circuito di scarico fumi in atmosfera,
 - circuito di recupero termico acqua calda,
 - circuito per gas metano.

La realizzazione dell'impianto di cogenerazione prevede la costruzione di manufatti in cemento armato, platee di alloggiamento e plinti di appoggio, dedicate al posizionamento delle varie apparecchiature; il cogeneratore, la sala quadri BT e MT, i locali trafo MT/MT e MT/BT e l'impiantistica meccanica ausiliaria saranno alloggiati in una struttura metallica idonea ad essere collocata all'aperto, con funzione anche di riduzione delle emissioni acustiche.

Nella figura sotto riportata è schematizzato il ciclo produttivo.



C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associata, per l'installazione in esame, sostanzialmente alle *emissioni convogliate*, associate al motore di cogenerazione.

In via prevalente, i fumi di combustione del cogeneratore saranno trasferiti al sito ITA, per alimentare un atomizzatore alla volta, e quindi espulsi in atmosfera attraverso i relativi punti di emissione **E51** o **E52**, autorizzati nell'ambito della modifica sostanziale dell'AIA di ITA S.p.A. oggetto del medesimo PAUR, con limiti di concentrazione massima di:

- 11 mg/Nm³ per “materiale particellare”,
- 150 mg/Nm³ per “ossidi di azoto”,
- 100 mg/Nm³ per “monossido di carbonio”,
- 35 mg/Nm³ per “ossidi di zolfo”.

Solo qualora entrambi gli atomizzatori di ITA non siano in funzione e si ritenga comunque necessario, per motivi tecnici, mantenere attivo il cogeneratore, i fumi di scarico del motore saranno espulsi direttamente in atmosfera mediante il punto di emissione **E54 in gestione a Genera Projects**, per il quale l’Azienda propone i seguenti parametri di funzionamento:

- portata massima di **18.200 Nm³/h**,
- altezza del colmo del camino da terra di **16 m**,
- durata massima di funzionamento di **24 h/giorno**,
- limiti di concentrazione massima di inquinanti (ad un tenore di ossigeno del 15%) pari a:
 - **50 mg/Nm³** per “materiale particellare”,
 - **95 mg/Nm³** per “ossidi di azoto”,
 - **240 mg/Nm³** per “monossido di carbonio”,
 - **15 mg/Nm³** per “ossidi di zolfo”,

in conformità a quanto previsto dal punto 3 della Parte III dell’Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 per motori fissi a combustione interna nuovi alimentati da combustibili gassosi.

L’Azienda propone di eseguire su E54 **autocontrolli a cadenza annuale** per la verifica della portata e della concentrazione degli inquinanti.

Per quanto concerne le emissioni di polveri e ossidi di zolfo, dal momento che la miscela di gas combustibili utilizzati per alimentare il motore è priva sia di zolfo che di polveri, non è previsto uno specifico sistema di abbattimento.

Per quanto riguarda, invece, ossidi di azoto e monossido di carbonio, nonostante il motore endotermico previsto utilizzi il concetto di accensione comandata con combustione magra, consentendo l’ottenimento di bassi livelli in emissione, il gestore ha previsto l’installazione in uscita allo scarico motore di un sistema di abbattimento degli inquinanti, nell’ottica di ridurre ulteriormente le emissioni, comprendente:

- un **convertitore catalitico** (sistema SCR) per l’abbattimento degli ossidi di azoto, che utilizzerà *urea in soluzione* (32,5% in peso, per un consumo di circa 7,7 litri/h e 55.370 litri/anno) come agente riducente.

L’iniezione avverrà tramite una stazione di dosaggio (provvista di pompa dosatrice magnetica e serbatoi di servizio), che si accenderà in modo automatico al segnale di avvio del motore e di raggiungimento della temperatura minima dei fumi a monte del catalizzatore; la quantità di urea da iniettare sarà determinata e controllata a seconda del carico del motore e potrà essere modificata a seconda del livello di NO_x da raggiungere, misurando la concentrazione di ossidi di azoto a valle del catalizzatore e ottimizzando così il loop di controllo.

Il sistema di dosaggio adottato consentirà di evitare un sovradosaggio del reagente ureico e quindi di impedire la formazione di ammoniaca residua non reagita.

La soluzione, dopo essere stata pompata dai serbatoi attraverso la stazione di dosaggio, sarà dosata nell’unità per la nebulizzazione con aria compressa e poi immessa mediante lance di iniezione direttamente nella corrente dei gas di scarico, ove si miscelerà tramite mixer statici installati nella tubazione.

Raggiunge poi il reattore di riduzione, dove attraversa un catalizzatore a nido d’ape; sulla superficie porosa del catalizzatore avviene la reazione di riduzione, che converte gli ossidi di azoto in azoto molecolare e vapore acqueo, reagendo con ossigeno e ammoniaca;

- un **catalizzatore ossidante** a base di metalli nobili, posto a valle della sezione di riduzione, che consente l'abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti e la loro conversione in anidride carbonica.

Il sistema di abbattimento sarà collocato sull'involucro dell'edificio che ospita l'impianto di cogenerazione e sarà controllato automaticamente da un quadro locale che dialoga col sistema di supervisione dell'impianto di cogenerazione.

L'impianto SCR sarà dotato di un **sistema di misura e registrazione** dedicato, che misurerà a valle del sistema di abbattimento la concentrazione di "ossidi di azoto" e "monossido di carbonio", nonché la temperatura dei fumi; tale sistema acquisirà dall'impianto SCR i dati di portata dell'urea iniettata (litri/h) e dello stato di funzionamento del sistema SCR stesso (sistema di dosaggio dell'urea in marcia o fermo); inoltre acquisirà lo stato di funzionamento del motore.

Il circuito di scarico dei fumi di combustione sarà quindi composto dai seguenti elementi:

- ~ abbattimento acustico dei fumi di scarico, dotato di due silenziatori,
- ~ sistema SCR,
- ~ camino di by-pass, collegato direttamente all'uscita dei gas esausti del cogeneratore, posto all'esterno del locale motore,
- ~ sistema di gestione del recupero termico,
- ~ canali di convogliamento dei gas caldi agli atomizzatori.

Per quanto riguarda il **catalizzatore ossidante**, il produttore ha fornito una stima della durata della pastiglia catalitica di circa 16.000 ore.

Sarà adottato il piano di manutenzione definito dal costruttore, che può consistere in:

- pulizia periodica dei catalizzatori e dei sistemi di iniezione,
- manutenzione periodica da parte del costruttore, ad intervalli definiti, per interventi che per tipologia e competenza necessitano dell'azione di tecnici specializzati,
- monitoraggio automatico dello stato di funzionamento degli impianti ausiliari del sistema di abbattimento, attraverso la verifica di eventuali allarmi o guasti rilevabili attraverso il sistema di controllo dell'impianto.

Anche per l'impianto di cogenerazione complessivo sarà adottato il piano di manutenzione definito dal costruttore e si monitorerà il sistema di controllo per rilevare eventuali anomalie o guasti; inoltre saranno eseguiti:

- interventi di messa a punto della carburazione ad intervalli regolari,
- monitoraggi periodici delle emissioni in uscita dal cogeneratore e dal sistema di abbattimento.

In vista dell'attivazione del nuovo impianto di cogenerazione, ITA e Genera Projects hanno commissionato uno **studio di ricaduta degli inquinanti**: in tale studio è stata esaminata la situazione di funzionamento esclusivo del cogeneratore, con espulsione dei gas di scarico mediante l'emissione E54; prendendo in esame le massime concentrazioni di cui si richiede l'autorizzazione, emerge che:

- in riferimento a polveri e ossidi di azoto, la concentrazione degli inquinanti nell'area (concentrazione di fondo presa a riferimento) non subirà significative modifiche. La situazione in cui è in funzione esclusivamente il cogeneratore mostra:
 - concentrazioni di polveri presso il ricettore più esposto pari al 3,6% del valore limite della qualità dell'aria per il valore medio e del 6,7% per quanto riguarda il 90,4° percentile;
 - concentrazioni di NO₂ presso i ricettori pari al 1,5% per il ricettore meno esposto e al 6,7% per il ricettore più esposto rispetto al valore della qualità dell'aria di riferimento (valore medio). Per quanto riguarda il 99,8° i contributi sono pari al 12% per il ricettore meno esposto e pari al 66% per quello più esposto rispetto al valore di riferimento della qualità dell'aria;

- i contributi calcolati per gli ossidi di zolfo si ritengono molto bassi in riferimento allo stato di fatto dello stabilimento. La situazione in cui è in funzione esclusivamente il cogeneratore mostra concentrazioni di SO₂ decisamente basse, pari al 5,2% per il ricettore più esposto rispetto al valore della qualità dell'aria di riferimento per il 99,73° e pari al 2,6% per il 99,18° percentile;
- nel caso del monossido di carbonio, i livelli di contributi calcolati nella situazione considerata si ritengono del tutto non significativi, in quanto nel caso peggiore sono pari al 15% della concentrazione di fondo e pari al 2,5% del limite della qualità dell'aria.

Non sono presenti altre emissioni convogliate in atmosfera.

Infine, nel sito non si origineranno *emissioni diffuse*, né *emissioni fugitive*.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'installazione in esame **non darà origine a scarichi di acque reflue industriali**: infatti, gli unici reflui di processo, corrispondenti alle *condense* che possono formarsi dai compressori (quantitativo stimato di 1.000 t/anno), saranno gestiti come rifiuto.

Le *acque meteoriche* ricadenti sull'area di pertinenza di Genera Projects saranno raccolte mediante una rete dedicata, che le convoglierà nella **rete di scarico delle meteoriche dello stabilimento ITA** con recapito finale nel punto di scarico **S5** nella **pubblica fognatura** di Via Viazza.

A questo proposito, è stato stipulato un apposito accordo tra privati tra le parti, che stabilisce che la responsabilità di tali acque sarà in capo a ITA S.p.A., in qualità di proprietario della rete fognaria.

L'impianto di cogenerazione presenterà un fabbisogno idrico di minima entità, legato a saltuarie operazioni di lavaggio e reintegro di circuiti; l'approvvigionamento avverrà mediante la **rete di acqua da acquedotto dello stabilimento ITA**, secondo specifico accordo tra privati stipulato tra i due soggetti.

Il consumo idrico di Genera sarà misurato mediante apposito contatore volumetrico, installato a monte dell'allaccio dell'impianto di adduzione al cogeneratore.

Verrà utilizzata acqua nei circuiti di trasferimento dell'energia termica da Genera a ITA, suddivisi sostanzialmente in due sezioni:

- *sezione motore*, costituita dai circuiti di acqua calda ad alta temperatura di raffreddamento camicie, olio e primo stadio intercooler (denominato HT) e acqua calda a bassa temperatura di raffreddamento del secondo stadio intercooler (denominato LT),
- *sezione di recupero termico*, costituita dal circuito di acqua calda (HW) che assorbe calore dal circuito acqua calda ad alta temperatura del cogeneratore, per poi cederlo alle utenze di stabilimento.

Per la sezione motore, è previsto il riempimento dei circuiti con acqua additivata con **glicole etilenico**, a sua volta additivata con anticorrosivo; si stima una presenza nei circuiti di 1.240 litri di glicole e, dopo il riempimento iniziale, non si prevede di dover aggiungere ulteriori quantità di prodotto, se non a seguito del ripristino di perdite.

Per la sezione di recupero termico non è previsto l'utilizzo di prodotti all'interno dell'acqua, a parte un additivo anticorrosivo, per un massimo di 50 litri/m³, per un quantitativo totale stimato di 300 litri; anche in questo caso, dopo il riempimento iniziale, non si prevede di dover aggiungere altre quantità di prodotto, se non a seguito del ripristino di perdite.

Saranno messe in atto apposite procedure operative per evitare il congelamento dell'acqua nei circuiti durante il periodo invernale.

Non sono previsti utilizzi di acqua per usi domestici, né la produzione di acque reflue domestiche.

C2.1.3 RIFIUTI

L'installazione darà origine ad un ridotto quantitativo di rifiuti, consistenti essenzialmente in:

- materiali di consumo scartati dalle attività di manutenzione quali filtri esausti e residui di manutenzione,
- olio esausto (circa 200 kg/anno),
- condense derivanti dai compressori (circa 1.000 kg/anno).

I rifiuti prodotti saranno gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'opportuna zona individuata a tale scopo all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto.

Faranno eccezione i residui di manutenzione, per i quali non è previsto alcuno stoccaggio presso il sito in oggetto.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Fiorano Modenese ha classificato il proprio territorio dal punto di vista acustico ai sensi dell'art.6, comma 1 della L. 447/95; secondo tale zonizzazione, l'area del sito in oggetto risulta rientrando in **classe acustica V** (aree prevalentemente industriali), a cui competono i seguenti limiti:

- limite diurno di 70 dBA
- limite notturno di 60 dBA.

In occasione della domanda di VIA e Autorizzazione Unica e della contestuale domanda di rilascio di AIA, il gestore ha prodotto una **valutazione previsionale di impatto acustico**.

Il documento prodotto si basa sui risultati ottenuti in occasione del collaudo acustico effettuato relativamente alle attività di ITA a novembre 2022, prendendo in esame:

- i punti di misura **P1÷P13** lungo il confine di ITA;
- il recettore **R1** a nord-est del sito di ITA, oltre Via Viazza.

La valutazione eseguita evidenzia che l'impianto sarà quasi totalmente coibentato da un cabinato con proprietà fonoisolanti-fonoassorbenti, mentre gli impianti accessori saranno collocati in ambiente esterno.

Le principali sorgenti sonore legate al funzionamento del cogeneratore sono le seguenti:



Sorgente	Descrizione	L _{eq} (dBA)	Distanza di riferimento (m)
S1	locale cogeneratore e ausiliari meccanici	65,0	10,0
S2	filtri entrata aria comburente e ventilazione (con silenziatore)	65,0	10,0
S3	uscita di aria di ventilazione del cabinato (con silenziatore)	65,0	10,0
S4	air cooler HT	65,0	10,0
S5	air cooler LT	65,0	10,0
E54	camino di espulsione diretta dei fumi di combustione	65,0	10,0
S6	ventilazioni locali trafo	65,0	10,0

Per determinare l'impatto acustico nell'assetto post-operam, sono stati calcolati i contributi sonori delle nuove sorgenti presso tutti i punti al confine aziendale e il recettore R1 e questi sono stati poi sommati ai livelli ambientali (comprensivi del funzionamento dello stabilimento ITA) già rilevati a settembre 2022.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

PUNTO	Contributo nuove sorgenti (dBA)	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
		Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello ambientale attuale (dBA)	Livello ambientale futuro (dBA)
P1	43,4	60,0	60,0	51,1	51,6
P2	42,2	55,5	55,5	53,3	53,7
P3	46,0	52,9	53,7	50,3	51,5
P4	48,7	49,1	51,9	47,6	50,9
P5	51,9	50,4	54,2	48,1	53,4
P6	53,6	56,8	58,5	54,4	56,9
P7	42,3	55,3	55,3	51,5	52,0
P8	44,2	55,2	55,2	52,8	53,4
P9	50,9	60,6	61,0	54,0	55,7
P10	54,0	59,5	60,6	57,6	59,0
P11	41,7	62,4	62,4	53,5	53,5
P12	41,1	53,3	53,3	50,7	51,0
P13	40,1	65,6	65,6	53,0	53,0
R1	39,8	65,6	65,6	53,0	53,0

RECETTORE	PERIODO	Livello ambientale futuro (dBA)	Livello residuo (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	diurno	65,6	64,1	1,5
	notturno	53,0	51,4	1,6

Il tecnico incaricato dalla Ditta osserva che anche nell'assetto futuro risulteranno rispettati i limiti di immissione assoluti ai confini aziendali e i limiti di immissione assoluti e differenziali presso il recettore R1, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Il gestore conclude che l'attivazione dell'impianto di cogenerazione non peggiorerà l'impatto acustico complessivo del sito.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano bonifiche ad oggi effettuate, né previste.

La realizzazione del cogeneratore interessa un'area già impermeabilizzata; l'impianto e i relativi sistemi ausiliari saranno posizionati su un'apposita platea in cemento armato.

Il cogeneratore sarà contornato da una canaletta utile a raccogliere eventuali sversamenti accidentali che si possono generare durante le operazioni di manutenzione; tale canaletta sarà collegata ad un pozzetto interrato (capacità di 2 m³), posto esternamente al locale motore, impermeabile, dotato di chiusino stagno e controllo automatico di livello, così da generare un avviso per il suo svuotamento, da effettuare manualmente. L'eventuale contenuto sarà smaltito come rifiuto.

Le condense che si origineranno dai compressori, contenenti fini gocce di olio, verranno scaricate in automatico e inviate a separatori acqua/olio, per consentire la separazione della fase acquosa da quella oleosa attraverso un doppio strato di filtrazione.

La condensa "pulita" sarà quindi allontanata verso la canaletta presente intorno al motore e raccolta in un'apposita vasca interrata (capacità di 2 m³), per essere successivamente conferita a terzi come rifiuto per lo smaltimento.

Anche l'olio raccolto nei separatori sarà gestito come rifiuto, destinato al recupero.

Per quanto riguarda lo stoccaggio delle materie prime:

- l'olio lubrificante necessario per il funzionamento dell'impianto sarà conservato in un serbatoio fuori terra (capacità di 3 m³), posto all'esterno del cabinato di cogenerazione, completo di bacino di contenimento dedicato (per il 100% del volume interno) e tettoia di protezione;
- la soluzione ureica di alimentazione del sistema SCR sarà stoccata in un serbatoio fuori terra (capacità di 5 m³) collocato in un box dedicato all'esterno del cabinato del cogeneratore.

Relativamente ai rifiuti prodotti:

- gli oli esausti saranno depositati in fusti,
- la condensa derivante dai compressori sarà raccolta nella vasca interrata sopra citata.

Tutti i rifiuti prodotti saranno stoccati al riparo dagli agenti atmosferici.

Per i materiali di scarto derivanti dalle attività di manutenzione (filtri esausti e residui di manutenzione), invece, non è previsto alcun deposito in sito, ma vengono conferiti immediatamente.

Non è previsto lo stoccaggio nel sito di glicole etilenico di alimentazione del circuito di trasferimento di energia termica da Genera a ITA: infatti, gli eventuali reintegri del circuito saranno effettuati con glicole fornito solo in caso di necessità.

Il gestore ha escluso la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e del suolo, compresi i possibili rischi derivanti da cause accidentali, dal momento che prevede di adottare tutte le misure e le cautele di sicurezza/protezione necessarie; in particolare, sottolinea l'importanza della pavimentazione impermeabilizzata già presente nel sito, atta a contenere eventuali sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido.

Inoltre, contestualmente all'invio della domanda di AIA, il gestore ha presentato la documentazione relativa alla "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, nella quale è indicato che nessuna delle sostanze utilizzate dall'installazione (olio lubrificante e miscela di urea) presenta le caratteristiche di pericolo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. n. 104 del 15/04/2019.

Pertanto, il gestore ha concluso che è non necessario procedere all'elaborazione della relazione di riferimento.

C2.1.6 CONSUMI

Consumi energetici

L'installazione consumerà *gas metano* per alimentare il motore di cogenerazione, caratterizzato da un consumo di targa di 960 Sm³/h.

Il gas metano sarà prelevato dalla rete di distribuzione nazionale mediante una nuova tubazione interrata, in arrivo ad una cabina REMI dedicata all'impianto di cogenerazione.

Il motore produrrà *energia elettrica* per un ammontare stimato di circa 27.662 MWh/anno.

Al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, di norma tale energia sarà interamente destinata allo stabilimento ITA, solo le eventuali eccedenze saranno immesse nella rete elettrica nazionale; è possibile tuttavia che l'impianto di cogenerazione sia mantenuto attivo anche in caso di fermata dello stabilimento ITA, in questo caso l'energia elettrica prodotta sarà immessa in rete per intero.

Anche l'*energia termica* risultante dall'attività di cogenerazione sarà interamente ceduta allo stabilimento ITA, in condizioni ordinarie, sotto forma di:

- *acqua calda* (86 °C),
- *fumi caldi* (456 °C) inviati all'atomizzatore, e quindi espulsi in atmosfera attraverso i punti di emissione **E51** o **E52** in gestione a ITA.

È previsto il recupero di 1.871 kWt sotto forma di acqua calda e di 2.940 kWt dai fumi di combustione, per un totale di **4.811 kWt** e un quantitativo annuo stimato di 28.538 MWh/anno.

Il bilancio energetico dell'impianto (calcolato in riferimento al funzionamento previsto per 7.350 h/anno) è riassunto nella seguente tabella:

Gas naturale introdotto	7.005.889 Sm ³
Energia termica recuperata dai fumi di scarico	19.880 MWh
Energia termica recuperata da acqua calda raffreddamento motore	8.659 MWh
Energia elettrica prodotta	27.662 MWh

L'installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco (in sostituzione del suo prelievo da rete a copertura del fabbisogno di ITA), nonché di recuperare l'energia termica, utilizzata nel reparto atomizzatori ITA, in sostituzione del prelievo di metano da rete.

L'energia elettrica prodotta sarà ceduta alla rete di distribuzione interna di ITA; analogamente, le tubazioni di acqua calda e fumi prodotti dal cogeneratore si inseriranno sulle reti esistenti di distribuzione dei vettori termici di ITA.

Il gestore ha valutato il fabbisogno energetico dello stabilimento ITA nell'assetto futuro nel caso di prelievo energetico interamente da rete e nel caso in cui invece sia in funzione l'impianto di cogenerazione oggetto del presente provvedimento, come dettagliato nella seguente tabella:

	ITA – stato di progetto senza cogenerazione	ITA + Genera – stato di progetto con cogenerazione
Fabbisogno energia elettrica	5.994 TEP	821 TEP
Fabbisogno energia termica	19.136 TEP	22.034 TEP
Totale	25.130 TEP	23.309 TEP

Si prevede quindi che l'attivazione del cogeneratore consentirà un risparmio energetico di circa 1.821 TEP/anno complessivi.

Nel sito non saranno presenti altri *impianti termici* (civili e industriali), né *gruppi elettrogeni di emergenza*.

Consumo di materie prime

Le uniche materie prime utilizzate dall'installazione in oggetto sono quelle necessarie per il normale funzionamento e la manutenzione dell'impianto di cogenerazione, vale a dire:

- olio lubrificante per motore (circa 6.184 kg/anno),
- soluzione di urea per sistema SCR (circa 55.370 litri/anno),
- ricambi per il motore (ad es. filtri aria, filtri olio, candele, ecc).

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Durante l'esercizio del cogeneratore si possono verificare situazioni di malfunzionamento e guasti agli impianti, fonte di potenziali emergenze ambientali; le possibili condizioni di emergenza legate all'attività dell'impianto in esame sono le seguenti:

- contaminazioni e/o inquinamento del suolo e delle acque, originatisi durante le attività di manutenzione a causa di sversamenti accidentali,
- guasti dell'impianto di abbattimento fumi,
- incendio o terremoto.

Per ciascuna di esse, il gestore ha predisposto specifiche procedure di intervento.

Per quanto riguarda il rischio di sversamenti accidentali dai circuiti dell'impianto:

- l'olio lubrificante sarà contenuto in serbatoio di stoccaggio alloggiato all'interno di un apposito box, dotato di bacino di contenimento, con volume uguale a quello del serbatoio;

- all'interno del locale motore sarà presente una canaletta di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di olio lubrificante, che confluirà in un apposito pozzetto esterno stagno, impermeabile e dotato di controllo di livello, per segnalare la necessità di svuotamento;
- i circuiti d'acqua saranno dotati di controllo automatico di rilevazione delle perdite.

In caso di allarme saranno messe in atto procedure di intervento volte a determinare la causa dell'anomalia e provvedere alla sua correzione.

Sarà implementato un **sistema di gestione del motore**, in grado di controllare e monitorare i vari parametri funzionali e di interfacciarsi con il sistema di controllo dell'impianto, garantendo ottime prestazioni sia dal punto di vista meccanico che ambientale.

Il sistema permetterà di raccogliere, controllare e visualizzare diversi parametri del funzionamento del motore e di interromperne il funzionamento nel caso in cui i segnali raccolti non siano rispondenti ai valori standard previsti.

Le principali funzioni del sistema sono:

- controllo della velocità,
- controllo del rapporto aria-combustibile,
- controllo della pressione del gas,
- rilevazione di accensione irregolare,
- rilevazione di denotazione.

Inoltre, il sistema in oggetto sarà in grado di riportare i valori letti dai vari sensori a bordo macchina su un quadro, che sarà installato in zona prossima al motore; qui tutti i dati raccolti saranno presentati su uno schermo e una tastiera posta sullo stesso quadro permetterà di operare eventuali correzioni.

Gli stessi dati saranno trasferiti alla supervisione dell'impianto, da cui sarà possibile visualizzare le medesime grandezze.

Lo stesso sistema di gestione del motore sarà inoltre in grado di individuare eventuali irregolarità legate al processo della combustione e di emettere segnali di pre-allarme, che individuano un intervallo temporale in cui si attende una reazione del sistema in grado di riportare lo stesso alle condizioni di funzionamento standard; a tali segnali di allarme farà seguito l'interruzione della combustione o, più in generale, lo spegnimento del motore.

Per quanto riguarda il rischio di superamento dei limiti emissivi in atmosfera:

- saranno eseguiti monitoraggi annuali delle emissioni in uscita dal cogeneratore e in uscita dal sistema di abbattimento, al fine di anticipare eventuali azioni correttive, qualora necessarie;
- saranno messi in atto gli specifici piani di manutenzione riportati nella precedente sezione C2.1.1;
- nonostante non sia prevista la presenza di personale sul posto, è prevista la presenza regolare di personale tecnico dedicato, al fine di svolgere attività programmate relative alla conduzione dell'impianto e, in caso di guasto, arresto o irregolarità di funzionamento degli impianti e delle relative apparecchiature, l'intervento entro e non oltre 24 h dall'evidenziazione dell'anomalia. Le attività programmate previste consistono in:
 - registrazione dei dati di esercizio sul libro macchina,
 - pulizia (interni/esterni) della sala motore e delle apparecchiature,
 - verifica dell'assenza di allarmi/anomalie/blocchi,
 - controllo del livello dell'olio lubrificante del motore,
 - verifica dell'assenza di trafilamenti e/o fuoriuscite di acqua, olio, gas combustibile e fumi di scarico,
 - verifica del corretto funzionamento della strumentazione di misura digitale/analogica.

Alcune di queste verifiche saranno effettuate tramite il sistema di supervisione generale in sito (tramite sistema di controllo remoto), oltre che dal personale tecnico non presente nel sito di

installazione, che all'occorrenza si collegherà al sistema di supervisione generale per le medesime verifiche o necessità.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

L'installazione oggetto della presente AIA si configura quale attività tecnicamente connessa all'AIA di ITA S.p.A.; pertanto, alla stessa non sono associate specifiche BAT in quanto non rientrante nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06. L'analisi riportata nelle tabelle seguenti, quindi, rimanda alle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) e/o BAT per il settore ceramico nel BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007 e nel BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009, formalmente adottati dalla Commissione Europea.

In merito al **BRef del settore ceramico di agosto 2007**, per quanto pertinente con l'installazione in oggetto, il gestore ha presentato la seguente analisi:

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO BRef	SITUAZIONE AZIENDALE	SITUAZIONE AZIENDALE
GESTIONE AMBIENTALE	5.1.1	applicata	L'Azienda non ha ancora un sistema di gestione ambientale ufficiale, anche se verranno registrati tutti i parametri ambientali: - relativamente alle materie prime, risorse idriche, consumi energetici, suolo e rumore, - relativamente alle emissioni in atmosfera, tramite gli autocontrolli periodici e la verifica periodica dei sistemi di abbattimento, - tramite la registrazione periodica dei rifiuti prodotti dall'attività e il conferimento a Ditte terze debitamente autorizzate per il recupero o lo smaltimento. Si sottolinea che lo stoccaggio delle materie prime avviene al coperto in aree dedicate e quindi non risente degli eventi meteorologici. La gestione dell'impianto è in capo a personale formato e sono disponibili procedure per la gestione delle emergenze.
CONSUMI DI ENERGIA	5.1.2	applicata	Il cogeneratore utilizza gas metano per produrre energia elettrica, con contestuale recupero di energia termica presso gli atomizzatori di ITA S.p.A.. L'impianto rappresenta un efficientamento energetico del ciclo produttivo ceramico.
EMISSIONI DI POLVERI	5.1.3.2 <i>emissioni convogliate</i>	applicata	L'impianto è alimentato da gas metano, combustibile privo di polveri. L'impianto garantisce il rispetto dei limiti indicati dalla normativa. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento delle emissioni costituito da catalizzatore ossidante e sistema SCR, che garantisce bassi livelli di emissione di NO _x e CO.
COMPOSTI GASSOSI	5.1.4.1 <i>tecniche e misure primarie</i> 5.1.4.2 <i>tecniche e misure secondarie</i>	applicata	L'impianto adotta un sistema di regolazione della combustione che garantisce il mantenimento di bassi livelli di NO _x e CO. In aggiunta è dotato di sistema di abbattimento delle emissioni costituito da catalizzatore ossidante e sistema SCR, che garantisce un ulteriore abbassamento dei livelli di emissione di NO _x e CO. In particolare, le concentrazioni di cui si richiede autorizzazione sono 95 mg/Nm ³ di NO _x (come NO ₂) e 240 mg/Nm ³ di CO.
FANGHI	5.1.6	non applicabile	Dall'impianto non vengono generati fanghi.
RIFIUTI SOLIDI	5.1.7	non applicabile	Non è previsto il deposito di rifiuti solidi originati dall'impianto; eventuali materiali di scarto derivanti da attività di manutenzione saranno rimossi dall'Azienda che ha in gestione le manutenzioni.
RUMORE	5.1.8	applicata	L'impianto è localizzato all'interno di uno stabilimento ceramico, in zona industriale, e la valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto delle normative vigenti. Il cogeneratore che si intende installare sarà alloggiato in cabinato e munito di silenziatore.

Per quanto riguarda il confronto col **BRef "Energy efficiency"** di febbraio 2009, il gestore ha fornito il seguente approfondimento:

AMBITO	BAT	SITUAZIONE AZIENDALE	CONFRONTO
4.2.2.2 <i>identificazione delle opportunità di efficientamento energetico di una installazione e di risparmio energetico</i>	BAT 6 Identificare le opportunità di ottimizzare il recupero energetico all'interno dello stabilimento, con strutture interne o con altre parti, con sistemi quali vapore, recupero di calore e raffreddamento e sistemi di cogenerazione.	applicata	Sono state valutate le possibilità di utilizzo del calore prodotto dal cogeneratore all'interno dello stabilimento ceramico. Tale calore verrà sfruttato nel reparto di atomizzazione.

AMBITO	BAT	SITUAZIONE AZIENDALE	CONFRONTO
4.2.2.3 <i>approccio sistemico alla gestione dell'energia</i>	BAT 7 Ottimizzare l'efficienza energetica attraverso un approccio sistemico. Tra i sistemi che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'ottimizzazione in generale figurano i seguenti: - unità di processo (si vedano i BRef settoriali) - sistemi di riscaldamento quali: vapore, acqua calda - sistemi di raffreddamento e vuoto (si veda il BRef sui sistemi di raffreddamento industriali) - sistemi a vapore - aria compressa - pompe - sistemi di illuminazione - sistemi di essiccazione - separazione e concentrazione.	applicata	L'impianto prevede un approccio sistemico, con produzione combinata di energia elettrica e calore, sfruttati dallo stabilimento ceramico.
4.2.3 <i>design di efficienza energetica</i>	BAT 10 Ottimizzare l'efficientamento energetico nella pianificazione di una nuova installazione considerando i seguenti aspetti: - design di efficienza energetica (EED) - sviluppo e selezione di tecnologie energeticamente efficienti - raccolta di dati addizionali agli esistenti - progettazione curata da esperti in campo di energia - la mappatura iniziale del consumo di energia deve indicare quali aspetti influenzeranno il futuro consumo di energia e devono essere prese in considerazione nella progettazione dell'efficienza energetica del futuro impianto	applicata	La progettazione dell'impianto di cogenerazione è stata condotta da esperti del settore. Sono stati considerati i fabbisogni energetici dello stabilimento ceramico attuali e futuri al fine di dimensionare adeguatamente l'impianto. Sono stati analizzati tutti i possibili utilizzi dell'energia termica e il posizionamento del cogeneratore è stato scelto anche al fine di ottimizzare l'utilizzo del calore.
4.2.4 <i>maggiore integrazione dei processi</i>	BAT 11 Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi	applicata	L'impianto ottimizza l'impiego di energia in quanto sia l'energia elettrica prodotta che quella termica saranno sfruttate dallo stabilimento ceramico.
4.2.6 <i>mantenere le competenze</i>	BAT 13 Mantenere le competenze nell'efficienza energetica e nei sistemi che consumano energia utilizzando tecniche quali: a) assunzione di personale qualificato e/o formazione del personale b) distaccare il personale al fine di eseguire indagini periodiche c) condividere le risorse tra diversi siti d) utilizzo di consulenti qualificati per indagini periodiche e) esternalizzare sistemi o funzioni specialistiche	applicata	La gestione dell'impianto di cogenerazione è affidata ad una ESCO (punto e. della BAT) e l'impianto sarà gestito da personale formato e qualificato.
4.2.7 <i>controllo efficace di processi</i>	BAT 14 Garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi provvedendo a: a) mettere in atto sistemi che garantiscano che le procedure siano conosciute, capite e rispettate; b) garantire che vengano individuati i principali parametri di prestazione, che vengano ottimizzati ai fini dell'efficienza energetica e che vengano monitorati; c) documentare o registrare tali parametri.	applicata	L'impianto prevede la gestione tramite un sistema informatico in grado di regolare i principali parametri di funzionamento. Il personale dedicato alla gestione dell'impianto sarà competente, formato e a conoscenza di tutte le procedure previste.
4.2.8 <i>manutenzione</i>	BAT 15 Effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando le tecniche descritte di seguito: a) conferire chiaramente i compiti di pianificazione ed esecuzione della manutenzione; b) definire un programma strutturato di manutenzione basato sulle descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme, ecc e sugli eventuali guasti delle apparecchiature e le relative conseguenze. Può essere opportuno programmare alcune operazioni di manutenzione nei periodi di chiusura dell'impianto; c) integrare il programma di manutenzione con opportuni sistemi di registrazione e prove diagnostiche; d) individuare, nel corso della manutenzione ordinaria o in occasione di guasti e/o anomalie, eventuali perdite di efficienza energetica o punti in cui sia possibile ottenere dei miglioramenti; e) individuare perdite, guasti, usure e altro che possano avere ripercussioni o limitare l'uso dell'energia e provvedere a porvi rimedio al più presto.	applicata	Sarà formalizzato un piano di controlli e manutenzioni sulla base delle esigenze delle attrezzature.

AMBITO	BAT	SITUAZIONE AZIENDALE	CONFRONTO
4.2.9 monitoraggio e misura	BAT 16 Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficacia energetica.	applicata	Si veda il piano di monitoraggio e controllo proposto.
	BAT 17 Ottimizzare l'efficienza energetica della combustione con tecniche quali: - quelle specifiche di settore - quelle indicate in tabella 4.1 "Combustion system techniques to improve energy efficiency"	applicata	La cogenerazione è una tecnica specificata in tabella 4.1
4.3.4 cogenerazione	BAT 20 Valutare la possibilità di installazione di impianti di cogenerazione, tenendo conto dei seguenti aspetti: - sostenibilità del rapporto tra costo del combustibile/calore e costo dell'elettricità - applicabilità alle condizioni del sito e alla tipologia produttiva; la cogenerazione può essere presa in considerazione quando il fabbisogno di calore e potenza elettrica sono paritetici - disponibilità di approvvigionamento di calore da altre fonti che garantiscano medesime condizioni di efficienza energetica.	applicata	Si prevede l'installazione di un cogeneratore dimensionato adeguatamente per i fabbisogni energetici aziendali

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, non ritiene necessario prevedere alcun adeguamento.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza, per la produzione di energia mediante cogenerazione, uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

❖ Confronto con le MTD

Dal confronto con le MTD riportato nella precedente sezione C2.1.8 risulta il **sostanziale allineamento** con le Migliori Tecniche Disponibili relative al settore ceramico, per quanto applicabili all'installazione in oggetto.

L'attività svolta (produzione di energia elettrica tramite cogenerazione) rientra nel campo di applicazione dell'AIA esclusivamente in quanto *attività tecnicamente connessa* ad un'attività AIA, pertanto non esistono BAT specifiche di riferimento.

❖ Ciclo produttivo e capacità produttiva

L'attività svolta consiste nella produzione di energia elettrica mediante motore di cogenerazione alimentato da gas metano, con contestuale recupero di energia termica dal raffreddamento del motore e dai fumi di combustione.

Sia l'energia elettrica prodotta, sia l'energia termica recuperata sono normalmente destinate al ciclo produttivo dello stabilimento di ITA S.p.A. a cui è annessa l'attività in oggetto: l'energia elettrica prodotta sarà utilizzata da ITA in sostituzione di energia prelevata da rete e l'energia termica recuperata sarà utilizzata nella fase di atomizzazione, in sostituzione della combustione diretta di gas metano da rete.

Il motore di cogenerazione presenta una potenza elettrica di 4,3 MWe e una potenza termica di 9,809 MWt.

Il gestore prevede un funzionamento complessivo di circa 7.350 h/anno, prevalentemente in assetto cogenerativo, al quale è associata la massima efficienza energetica, e solo in via residuale senza recupero del calore nello stabilimento ITA.

❖ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.6 “Consumo materie prime” e C2.1.3 “Rifiuti”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si prende atto del fatto che i rifiuti corrispondenti ai materiali di scarto derivanti dalle attività di manutenzione saranno conferiti immediatamente e quindi non saranno oggetto di deposito temporaneo presso il sito aziendale.

❖ Bilancio idrico

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.2 “Prelievi e scarichi idrici”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si prende atto del fatto che il limitato fabbisogno idrico aziendale (legato ad operazioni di lavaggio e reintegro dei circuiti saltuarie) sarà soddisfatto mediante il prelievo dalla rete di acqua da acquedotto di ITA e a tale proposito si valuta positivamente il fatto che il prelievo sarà monitorato mediante apposito contatore volumetrico.

In merito alle acque reflue, si prende atto del fatto che:

- gli unici *reflui di processo*, costituiti da condense, non saranno oggetto di scarico, ma saranno gestiti come rifiuti;
- non è prevista la produzione di *acque reflue domestiche*;
- le *acque meteoriche* ricadenti sulle aree di pertinenza di Genera Projects non saranno oggetto di contaminazione e saranno convogliate alla rete di raccolta delle acque meteoriche di ITA, per essere recapitate nel punto di scarico finale nella pubblica fognatura di Via Viazza denominato S5 di titolarità di ITA, **alla quale risulta pertanto in capo la responsabilità degli scarichi finali**. A questo proposito, si ritiene opportuno prescrivere espressamente la presenza di un **pozzetto di controllo e campionamento** in corrispondenza dell’allacciamento alla rete fognaria di ITA della rete di raccolta delle acque meteoriche di Genera.

❖ Consumi energetici

Visto quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.6 “Consumi energetici” e C2.1.8 “Confronto con le migliori tecniche disponibili”, si ritiene che le prestazioni correlate ai consumi energetici siano sostanzialmente allineate con le MTD di settore.

Si valuta positivamente la scelta di ITA S.p.A. di installare un motore endotermico di cogenerazione da affidare alla gestione di Genera Projects S.r.l., dal momento che questo assetto consente di ottimizzare l’efficienza energetica del ciclo produttivo ceramico, provvedendo alla produzione diretta di energia elettrica e al contestuale recupero dell’energia termica risultante dal processo di combustione, con un risparmio energetico stimato del 7,2% rispetto alla produzione separata.

❖ Emissioni in atmosfera

All’attività in oggetto sono associate esclusivamente *emissioni convogliate*, associate al processo di combustione nel motore di cogenerazione, che si attivano nel caso in cui non sia possibile convogliare i fumi di combustione agli atomizzatori di ITA e alle relative emissioni in atmosfera E51 ed E52.

In questo caso, infatti, i fumi di combustione verranno espulsi tramite il punto di emissione **E54** in gestione a Genera Projects S.r.l..

A tale proposito, in considerazione del fatto che il gestore ha dichiarato che non è possibile quantificare a priori le ore di funzionamento del cogeneratore in maniera disgiunta dallo stabilimento di ITA, si ritiene opportuno **autorizzare E54 non come emissione di emergenza, bensì come emissione a funzionamento ordinario.**

Inoltre, si ritiene opportuno prescrivere che il sistema automatico di regolazione della combustione sia dotato di **sistema di registrazione** del relativo funzionamento, i cui tracciati dovranno essere conservati per almeno cinque anni; nel caso di un sistema di registrazione di tipo digitale, dovrà essere garantita la non manipolabilità a posteriori dei dati e la loro pronta disponibilità in caso di richiesta da parte degli organi di controllo.

Il gestore ha previsto l'applicazione di due diverse tecnologie per il contenimento dell'emissione di inquinanti in atmosfera:

- un **sistema SCR** per l'abbattimento degli "ossidi di azoto", mediante l'uso di urea in soluzione. Tale impianto sarà dotato di un *sistema di misura e registrazione* delle concentrazioni di "ossidi di azoto" e "monossido di carbonio", oltre che della temperatura dei fumi;
- un **catalizzatore ossidante** per l'abbattimento del "monossido di carbonio" e degli "idrocarburi incombusti".

Tali sistemi, se correttamente gestiti, permetteranno il rispetto dei limiti di legge.

È inoltre previsto un piano di manutenzione, definito dal costruttore, sia per l'impianto di cogenerazione nel suo complesso, sia per il catalizzatore ossidante.

A tale proposito si ritiene opportuno prescrivere espressamente che:

- il sistema di misura e registrazione a servizio del sistema SCR, se digitale, dovrà garantire che i dati non siano in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che siano prontamente disponibili in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. Le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione per almeno cinque anni;
- il sistema di abbattimento degli incombusti costituito dal catalizzatore ossidante e dal sistema SCR dovrà essere sottoposto a regolari verifiche, per garantirne l'efficienza secondo quanto previsto dal fornitore.

Occorre inoltre sottolineare che gli aspetti legati alle emissioni di inquinanti in atmosfera richiedono di un'attenzione gestionale particolare da parte del gestore al fine di evitare di contribuire all'ulteriore degrado della qualità dell'aria del territorio di insediamento, peraltro già abbastanza compromessa.

Si prende atto del fatto che E54 presenterà una portata massima di **18.200 Nm³/h** e altezza del colmo del camino da terra di 16 m; per quanto riguarda la durata giornaliera di funzionamento dell'emissione, viste le considerazioni sopra riportate in merito all'effettiva attività di E54, si concorda con la proposta del gestore di fissare un funzionamento massimo di **24 h/giorno**.

Si dà atto che i limiti di concentrazione massima di inquinanti proposti dal gestore corrispondono a quanto previsto dal punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e pertanto col presente provvedimento si prescrive il rispetto dei seguenti valori limite (riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%):

- **50 mg/Nm³** per "*materiale particellare*",
- **95 mg/Nm³** per "*ossidi di azoto*",
- **240 mg/Nm³** per "*monossido di carbonio*",
- **15 mg/Nm³** per "*ossidi di zolfo*" (da considerare automaticamente rispettato nel caso di utilizzo di gas naturale come combustibile).

Inoltre, si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** all'attivazione dell'impianto, nonché di **analisi periodiche di autocontrollo** a carico del gestore, a cadenza annuale, per la verifica del rispetto della portata massima e delle concentrazioni massime autorizzate per *“materiale particellare”, “ossidi di azoto” e “monossido di carbonio”*.

Si prende atto del fatto che nel sito non saranno presenti *impianti termici* (né civili, né produttivi), *gruppi elettrogeni di emergenza*, né *emissioni diffuse o fugitive*.

Non si prevede che l'installazione possa dare origine ad *emissioni odorigene* degne di nota, per cui non si ritiene necessario inserire in AIA prescrizioni specifiche a tale riguardo; ci si riserva comunque di intervenire sull'autorizzazione in caso di future evidenze di emissioni odorigene.

Nell'ambito del procedimento di PAUR, il gestore ha prodotto **studi di ricaduta degli inquinanti** derivanti dalle attività di ITA S.p.A. e di Genera Projects S.r.l.; in base all'analisi degli esiti di tali studi, si è ritenuto di inserire prescrizioni specifiche nel provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA di titolarità di ITA S.p.A., mentre non si ritiene necessario prevedere prescrizioni a tale riguardo a carico di Genera Projects S.r.l.

Si ritiene invece opportuno richiedere al gestore di dotarsi di un **registro dedicato all'annotazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie** messe in atto presso l'impianto produttivo.

❖ Protezione del suolo e delle acque sotterranee

In merito a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.5 “Protezione del suolo e delle acque sotterranee”, non si rilevano necessità di interventi da parte dell'Azienda e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si raccomanda, comunque, all'Azienda l'attento monitoraggio dei serbatoi di raccolta dei reflue di processo, delle vasche e dei bacini di contenimento e della rete delle acque meteoriche, a completamento della protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Si precisa che il gestore dovrà provvedere ad una **integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA**, presentando una **proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che prevede che *“fatto salvo quanto specificato dalle conclusioni sulle Bat applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

Inoltre, la documentazione di “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, presentata dal gestore dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

❖ Impatto acustico

La documentazione previsionale di valutazione di impatto acustico firmata da tecnico competente presentata **rappresenta un quadro accettabile** in merito al disposto della legislazione vigente.

In considerazione del fatto che l'installazione in oggetto ricade interamente all'interno dell'area in gestione a ITA S.p.A. e che in via ordinaria le due attività saranno in funzione in contemporanea, non si ritiene di prescrivere a Genera Projects S.r.l. l'esecuzione di un collaudo acustico, né di

valutazioni periodiche di impatto acustico, rinviano interamente tali verifiche a quanto di competenza di ITA S.p.A. come prescritto nella relativa AIA.

Ciò premesso, si precisa che durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Dunque la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

- **Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria della scrivente Agenzia, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla successiva sezione D.**
- **Si attesta che i valori limite di emissione sono stati fissati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 4-bis lettera a) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Genera Projects S.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - d) documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
 Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I superamenti dei valori limite emissivi autorizzati potranno essere suscettibili di sanzioni secondo l'art. 29-quattordices comma 3 e comma 4 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
7. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria**

di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di modifica non sostanziale dell'AIA).

8. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter, comma 1, lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata con la domanda di AIA) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo o acque sotterranee.
9. **Entro la data di messa in esercizio dell’impianto di cogenerazione**, dovrà essere predisposto un **pozzetto di controllo e campionamento** in corrispondenza dell’allacciamento alla rete fognaria di ITA della rete di raccolta delle acque meteoriche di Genera.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
2. Il gestore è tenuto a dotarsi di un **registro sul quale annotare le manutenzioni ordinarie e straordinarie** messe in atto presso l’installazione in oggetto.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E54 – camino di espulsione fumi impianto di cogenerazione
Messa a regime	---	§
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) ; UNI EN ISO 16911-2:2013	18.200
Altezza minima (m)	---	16
Durata (h/g)	---	24
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	50 *
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	95 *
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	240 *
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 ; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	15 * **
Impianto di depurazione	---	Catalizzatore ossidante + SCR
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, NO_x, CO)

* valore limite riferito ad un tenore di ossigeno nell’effluente gassoso del **15%**.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell’installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell’Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) **in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento**, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, ecc) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempi di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità Competente (Arpae SAC).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quanto meno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	n° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 m e 1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): "...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento", sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto "...La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie

condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione”, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.

L’azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L’Azienda deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all’art.113, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 m dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune, atte a impedire la caduta verso l’esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, distanziati tra di loro ad un’altezza non superiore a 8-9 m circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall’inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e ≤ 15 m	sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota >15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all’interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo,

- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a **gas secco**, alle **condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa** e al **tenore di Ossigeno di riferimento**, qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

Per gli inquinanti e i parametri riportati, oltre ai metodi di misura indicati al precedente punto 1, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati al punto 1,

- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati al medesimo punto 1.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*” dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae-SAC di Modena, sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae-APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese.

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese i **dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati**, in particolare:

- relativamente all'emissione **E54** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

5. Qualora non fosse possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.

6. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo.

Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o digitale riportante le informazioni previste in Appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso l'installazione, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del

loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (se completa di tutte le informazioni previste) con le seguenti modalità:

- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

8. Il sistema automatico di regolazione della combustione deve essere dotato di **sistema di registrazione** del relativo funzionamento, i cui tracciati devono essere conservati per almeno cinque anni; nel caso di un sistema di registrazione di tipo digitale, dovrà essere garantita la non manipolabilità a posteriori dei dati e la loro pronta disponibilità in caso di richiesta da parte degli organi di controllo.
9. Il sistema di abbattimento degli incombusti costituito dal *catalizzatore ossidante* e dal *sistema SCR* deve essere sottoposto a regolari verifiche, per garantirne l'efficienza secondo quanto previsto dal fornitore.
10. Il sistema di misura e registrazione a servizio del sistema SCR, se digitale, dovrà garantire che i dati non siano in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che siano prontamente disponibili in caso di richiesta da parte degli organi di controllo; le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

11. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un sistema di abbattimento;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertare attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.
12. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei

valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (preferibilmente via PEC) ad Arpae di Modena **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

13. Le informazioni relative agli autocontrolli periodici effettuati dal gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da Arpae-APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'installazione e mantenuto, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per almeno 5 anni.
14. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena l'interruzione del funzionamento degli impianti produttivi, a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte, mantenendo presso l'installazione l'originale della comunicazione a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; la data di fermata deve inoltre essere annotata sul Registro degli autocontrolli.

Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni di cui sopra.

Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo superiore alla periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione, riprendendo poi l'esecuzione degli autocontrolli con la precedente cadenza.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
2. **È consentito lo scarico nella rete di raccolta delle acque meteoriche di ITA S.p.A.** (a sua volta afferente alla pubblica fognatura) delle **acque meteoriche** ricadenti sull'area di pertinenza di Genera Projects S.r.l., previo passaggio in apposito pozzetto di controllo e campionamento. La responsabilità degli scarichi finali è in capo a ITA S.p.A., in qualità di titolare degli stessi.
3. In caso di eventuale contaminazione delle acque meteoriche di cui al precedente punto 2, queste non potranno essere convogliate nella rete di ITA S.p.A., ma dovranno essere raccolte e gestite come rifiuti.

- La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).

D2.6 emissioni nel suolo

- Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (rifiuti, vasche e pozzetti di raccolta dei reflui di processo, bacini di contenimento, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.
- rispettare i seguenti limiti:

Limite di zona			Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Classe V	70 dB(A)	60 dB(A)	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

- È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
- I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
- Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
- Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

- Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative adottate dal gestore.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da Arpae è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità stabilita dall'Autorità Competente al momento della stesura del presente atto.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso di materie prime e materiali ausiliari (tipologia e quantità)	procedura interna	procedura interna	triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acqua dalla rete di ITA ad uso industriale	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica	contatore	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Energia elettrica autoprodotta ceduta a ITA	contatore	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Energia elettrica autoprodotta e ceduta alla rete	contatore	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di gas metano per cogeneratore	contatore	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	verifica analitica	secondo le frequenze indicate al precedente punto 1 della sezione D2.4	triennale	cartacea su rapporti di prova e Registro degli autocontrolli	annuale
Sistema di controllo del funzionamento dell'impianto di abbattimento	procedura interna	secondo i piani di manutenzione aziendali	triennale	elettronica o cartacea	---

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito il convogliamento alla rete delle acque meteoriche di ITA S.p.A. delle acque meteoriche ricadenti sull'area di pertinenza del gestore.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provocassero inquinamento acustico	triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	triennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	triennale	---	---

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Verifica di integrità sistemi di contenimento e di prevenzione emergenze ambientali	controllo visivo	mensile	triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
N° ore di funzionamento annuali del motore di cogenerazione	h/anno	---	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico medio di energia elettrica	GJ/h	energia elettrica consumata per il funzionamento dell'impianto di cogenerazione e strumenti accessori, rapportata al n° di ore di funzionamento annuali	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico medio di gas metano	GJ/h	gas metano consumato per alimentare il motore di cogenerazione rapportato al n° di ore di funzionamento annuali	cartacea / elettronica	annuale
Produzione specifica totale media di energia elettrica	GJ/h	energia elettrica totale prodotta rapportata al n° di ore di funzionamento annuali	cartacea / elettronica	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nel report di cui al precedente punto D2.2.1 i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza del fatto che si tratta di un valore approssimato.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva. In questi casi, non si rende necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.7.
7. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
8. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni del container durante l'attività di cogenerazione, fatte salve le normali esigenze produttive.
9. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4220 del 23/08/2023
Oggetto	D.Lgs. 115/2008 - Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano presso lo stabilimento ceramico ITA Spa, in Comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: GENERA PROJECTS S.r.l.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4360 del 23/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventitre AGOSTO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

D.Lgs. 115/2008 – Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano presso lo stabilimento ceramico ITA Spa, in Comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: GENERA PROJECTS S.r.l.

In data 02/01/2023, le società INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENTS S.p.A. (ITA Spa) e GENERA PROJECTS S.r.l. hanno presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 323 del 02/01/2023, domanda di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale n. 4/2018 per le modifiche impiantistiche e l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano presso lo stabilimento ceramico localizzato in Comune di Fiorano Modenese (MO), comprensiva dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 11 del Dlgs.115/2008 per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione che sarà realizzato e gestito dalla società GENERA PROJECTS Srl.

La Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha assegnato le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni energetiche all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), con decorrenza dal 01/01/2016.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alla seguente normativa:

- L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Dlgs 30 maggio 2008, n. 115 "Efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici - Attuazione della direttiva 2006/32/CE";
- L.R. 23/12/2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- D.Lgs 79/99 ("Decreto Bersani") "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- Delibera ARG/elt 99/08 e s.m.i. "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)";
- D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

Il progetto consiste nell'installazione di un impianto di cogenerazione per soddisfare i fabbisogni di energia elettrica dello stabilimento ceramico ITA S.p.A. rendendo disponibile energia termica, che sarà ceduta sempre ad ITA S.p.A. ai fini di utilizzarla all'interno dello stesso processo produttivo (due atomizzatori); la potenza elettrica è pari a 4,3 MWe e la potenza termica in ingresso è pari a 9,8 MWt. Il cogeneratore potrà essere esercito per 365 giorni/anno 24 h/giorno a meno delle ore di fermo per attività di manutenzione (circa 7.350 h/anno).

Il procedimento unico energetico si è svolto all'interno della procedura di VIA, volta all'ottenimento del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), ai sensi della L.R. 4/2018 e del D.Lgs.152/2006 art. 27 bis, a cui il presente atto è allegato.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in conformità con quanto previsto dal tariffario ARPAE.

La Conferenza di Servizi è stata preordinata all'espressione della Pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) ed alla acquisizione ed emanazione di tutti i pareri/ nulla osta/ autorizzazioni necessari per la realizzazione ed all'esercizio del progetto, che sono allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). In particolare, per quanto riguarda il presente atto, l'Autorizzazione Unica comprende:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/NULLA OSTA	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione da fonte convenzionale (Dlgs.115/2008)	ARPAE SAC di Modena
Autorizzazione Integrata Ambientale	ARPAE SAC di Modena
Titolo edilizio	Comune di Fiorano Modenese
Deposito sismico (L.R. 19/2008)	Unione Comuni Distretto Ceramico - Struttura Tecnica Sismica
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)	Comando Vigili del Fuoco di Modena
Parere di competenza	ARPAE APA Modena AUSL Modena Comune di Fiorano Modenese
Parere in materia fiscale	Agenzia delle Dogane Modena
Parere in merito all'allacciamento alla rete elettrica	E-Distribuzione S.p.A.

La Conferenza di Servizi è stata costituita dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Comune di Fiorano Modenese
- Comune di Formigine
- Unione Comuni Distretto Ceramico
- A.U.S.L. Modena
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena
- Agenzia delle Dogane Modena

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza anche i gestori di pubblici servizi, E-Distribuzione Spa e HERA Spa.

Nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 14-ter della L. 241/90, le valutazioni inerenti il progetto sono svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, all'interno della quale ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza, compresa l'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.11 del Dlgs.115/2008.

Il dettaglio dei lavori e le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riportati nel "Verbale conclusivo" della procedura di VIA, licenziato in data 22/08/2023 dai componenti della Conferenza ed allegato al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, a cui si rimanda.

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, sono stati presi in considerazione gli elaborati progettuali presentati dal proponente, elencati al paragrafo 1.E ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI del documento "Verbale conclusivo".

Durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi, sono pervenute le seguenti determinazioni di competenza in merito al progetto:

- Agenzia delle Dogane Modena, parere prot.6770 del 03/03/2023
- Comando Provinciale Vigili del fuoco Modena, parere favorevole prot. 7314 del 17/04/2023
- Comune di Formigine, parere prot. 29666 del 31/07/2023
- HERA Spa, parere prot.70576-30395 del 02/08/2023
- Comune di Fiorano Modenese, parere prot. 18792 del 18/08/2023
- Comune di Fiorano Modenese, parere sanitario per AIA, prot. 18908 del 21/08/2023
- ARPAE APA Modena, parere prot. 143202 del 22/08/2023

Pertanto, nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta necessari all'approvazione dell'impianto, ai sensi dell'art.11 del Dlgs.115/2008, e sono state individuate delle prescrizioni.

Le valutazioni effettuate ed i pareri acquisiti durante i lavori della Conferenza di Servizi permettono di esprimere le seguenti conclusioni in merito al progetto:

- dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludono la realizzazione delle opere;
- non sono emersi elementi di criticità, in relazione agli aspetti di tipo progettuale ed alle matrici ambientali analizzate, che precludono l'autorizzazione all'intervento.

Sulla base delle valutazioni emerse dai lavori della Conferenza di Servizi, ARPAE-SAC di Modena ha rilasciato l'atto di AIA a GENERA PROJECTS S.r.l. per l'impianto in esame, allegata al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR).

Si precisa inoltre quanto segue.

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.

Si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione.

Tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico della società GENERA PROJECTS S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.lgs.159/2011, alla data del 10/01/2023, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Anna Maria Manzieri, Tecnico Esperto titolare di I.F. del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

Come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro, e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP).

Si dà atto che:

- con la DDG 130/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

- con la DGR n. 2291/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- con la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – è stato approvato l'Assetto organizzativo analitico ed il documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna.

Per tutto quanto precede,

L'INCARICO DI FUNZIONE

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 115/08, GENERA PROJECTS S.r.l., con sede legale in Via Alberto Caroncini n.45, Comune di Roma, alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano presso lo stabilimento ceramico ITA Spa, localizzato in Via Viazza 30, Comune di Fiorano Modenese (MO), in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati depositati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e dei suoi allegati;
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
3. di stabilire che il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione; inoltre ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 4 della L. 241/90, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, a cui il presente atto è allegato;
5. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
6. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna, al fine di allegarlo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
8. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
9. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.

- n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
10. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

Il Tecnico esperto titolare di I.F. del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



Comune di Fiorano Modenese

ARPAE-SAC
aoomo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 20, L.R. 4/2018) PER IL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICHE IMPIANISTICHE, INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI COGENERAZIONE ALIMENTATO A GAS METANO E AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA AUTORIZZATA" PRESSO LO STABILIMENTO CERAMICO LOCALIZZATO IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO).
PROPONENTE INDUSTRIAL TILES ACHIEVEMENT SPA (ITA S.p.A.) e GENERAL PROJECTS Srl**

PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 7 DELLA LR 4/2018, per il rilascio di NUOVA AIA ditta GENERAL PROJECTS Srl e per la MODIFICA SOSTANZIALE DI AIA DITTA ITA Spa

Con riferimento al procedimento unico di valutazione di impatto ambientale presso il sito in oggetto, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali allegati alla pratica in particolare: lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), la documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per nuova istanza Genera Projects e per modifica sostanziale ITA, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, la relazione di impatto acustico e la valutazione di impatto odorigeno;

Considerato che dalla documentazione anzidetta si evince che l'oggetto della procedura riguarda l'aumento della capacità produttiva dell'impianto di via Viazza da 491 ton/giorno a 720 ton/giorno e le modifiche della configurazione impiantistica e dell'assetto impiantistico dell'azienda tramite:

1. Installazione di mulino di macinazione e num.2 atomizzatori con capacità produttiva di atomizzato di 22,0 ton/h caduno e installazione linea di trasporto materie prime. Tali installazioni comporteranno l'attivazione di tre nuovi punti di emissione in atmosfera, denominati E51, E52, E53 (ITA SpA).
2. Eliminazione dei punti di emissione in atmosfera attualmente autorizzati e mai attivati: E8-atomizzatore, E9-trasporto atomizzato, E10-trasporto atomizzato, E18-linea trasporto retropressa (ITA SpA).
3. Installazione di un impianto di cogeneratore per la produzione di energia elettrica e contestuale recupero di energia termica sia sotto forma di fumi che di acqua calda per l'alimentazione dei due atomizzatori aziendali. Si sottolinea che il cogeneratore sarà realizzato e gestito da società GENERA PROJECTS SRL. Il punto di emissione del cogeneratore è denominato E54.
4. In occasione della sostituzione dell'EX-FORNO 3 (SITI 2), ora nominato FORNO 2 con forno di nuova generazione autorizzata con Modifica non sostanziale AIA DET-AMB-2021-2098 del 30/04/2021, si prevede l'installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, adatto alla produzione di grandi formati. Tale forno avrà una capacità produttiva massima di 314,4 ton/giorno, sostituendo il forno di cui era prevista l'installazione, con capacità produttiva inferiore (ITA SpA).

COMUNE DI FIORANO MODENESE, Piazza C. Menotti 1, 41042 Fiorano Modenese (MO)

Ufficio Ambiente. tel. 0536 833276/258 C.F. 84001590367 – P.IVA 00299940361

Sito internet: www.fiorano.it email: ambiente@fiorano.it pec: ambiente@cert.fiorano.it



Comune di Fiorano Modenese

5. Installazione di una nuova linea di rettifica a secco, per eseguire sulle piastrelle cotte finiture e riduzioni dimensionali. Il nuovo impianto sarà in grado di trattare anche piastrelle di grandi dimensioni e le lavorazioni avverranno a secco
6. Installazione di spazzolatrici su linea scelta con nuovo punto di emissione denominato E55 (ITA SpA).
7. Riattivazione dell'essiccatoio num.2 dismesso nella fase 1 della ristrutturazione iniziata nel 2021, con attivazione di un nuovo punto di emissione, denominato E56 (ITA SpA).

Dato atto che il progetto è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 4/2018, perché ricade al punto B.2.60 in quanto modifica o estensione dei progetti elencati nell'Allegato B.2 al punto B.2.26 *"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo"* ed è sottoposto a VIA su richiesta volontaria dei proponenti pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna previa istruttoria di ARPAE

Precisato che ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- ❖ Provvedimento di VIA (LR 4/2018)
- ❖ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per ITA spa (D.lgs 152/06, LR 21/04)
- ❖ Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per Genera Projects Srl (come sopra)
- ❖ Autorizzazione unica per cogeneratore (art. 11 del D.lgs 115/2008)
- ❖ Titolo Edilizio (L.R. 15/2013, DPR 380/2001)
- ❖ Parere in materia sismica (L.R. 19/2008)
- ❖ Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)
- ❖ Nulla osta per allacciamento rete elettrica
- ❖ Nulla osta in materia fiscale

Preso atto delle considerazioni elaborate dal proponente rispetto:

- ❖ alle soluzioni alternative del progetto nonché all'alternativa "nulla";
- ❖ alla predisposizione di interventi virtuosi per il risparmio energetico, idrico e per l'inserimento di aree verdi a completamento del progetto;
- ❖ dell'assenza di impatti diretti significativi come da paragrafo di sintesi di cui alla sezione 7 dello Studio di impatto ambientale;

Valutate positivamente le proposte di mitigazione e compensazione con particolare riguardo a:

- ❖ la piantumazione di 110 carpini bianchi in aree di proprietà della ditta, con interventi di riqualificazione arborea di una superficie di circa 5.750 mq in corrispondenza di due zone a confine verso la Pedemontana e lungo la zona perimetrale della ditta al fine di creare una barriera verde e aumentare l'indice di biopotenzialità territoriale
- ❖ la riduzione della portata in scarico rispetto alla situazione attuale, grazie alla realizzazione di due sistemi di laminazione e grazie al recupero delle acque meteoriche per riusi nei processi produttivi (atomizzatori)



Comune di Fiorano Modenese

- ❖ la creazione di un'app specifica per promuovere l'utilizzo razionale dell'auto tramite il car pooling
- ❖ la riduzione volontaria dei limiti autorizzativi nel rispetto dell'accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia
- ❖ l'impegno a partecipare al prossimo bando INAIL (o altra forma di incentivo pubblico) al fine di procedere alla bonifica della copertura in amianto del capannone esistente;

Richiamate le proprie richieste di integrazioni formulate con nota del 15.03.2023 e formalizzate con lettera del 17/03/2023 prot 6074;

Viste le integrazioni presentate dalla ditta in data 26.04; 29.05 e 21.06;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 09/03/2006 di approvazione della zonizzazione acustica Comunale e delle norme tecniche e regolamentari delle attività rumorose che all'art. 12 – comma 5 disciplina, quale orario per attività di cantiere nei giorni feriali la fascia:

- 7.30-12.30
- 16-19 in periodo estivo;
- 15-18 in periodo invernale

Considerato che con pubblico avviso N° 153 del 15/02/2023 si è provveduto a dare comunicazione all'albo on line, dell'avvenuto deposito degli elaborati tecnici relativi al progetto comunicando altresì le modalità per la presentazione di eventuali osservazioni in merito;

Considerato altresì che, scaduti i termini di 30 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, non sono pervenute allo scrivente Servizio note da parte di soggetti interessati;

Visto il piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e considerato che il Comune di Fiorano Modenese nel quale verrà realizzato il progetto di che trattasi, presenta criticità della qualità dell'aria per il particolato PM10 ed è classificata come "area di superamento dei valori limite per le PM10" all'interno dell'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020,

Richiamati gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio Comunale in particolar modo il PAESC ed il PUMS;

Vista la LR 4/18 e s.s.m. e i.;

Tutto ciò considerato e premesso e fatto salvo che il progetto venga realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio di impatto ambientale con particolare riguardo alle misure di mitigazione in premessa riportate;

Si rileva che:

- in tema di Ambiente idrico: L'azienda è in possesso di AIA ed in fase di Procedimento unico ambientale ha presentato modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale che non comporta modifiche agli scarichi industriali ma riguarderà la gestione delle acque meteoriche, prevedendo la realizzazione di 2 invasi di laminazione della dimensione complessiva di 600 metri cubi con attività di trattamento e di riuso delle acque così recuperate nel processo produttivo, come meglio descritto nella relazione integrativa del 21.06.2023. Tali accorgimenti comporteranno un miglioramento rispetto alla situazione attuale con un recupero di circa il 16% delle acque per il fabbisogno dello stabilimento. Tuttavia l'area in cui insiste l'intervento risulta complessa sia per la presenza di un sistema fognario misto che recapita in ultimo nel "torrente Fossa di Spezzano" sia per condizioni di criticità idrauliche pertanto al fine di verificare l'invarianza idraulica durante eventi temporaleschi estremi e la congruità degli scarichi delle acque di prima pioggia si rimanda alle valutazioni tecniche di merito espresse da Arpa e Hera coinvolte nel procedimento. Si segnala altresì che in seguito all'intervento di incremento produttivo la falda sarà soggetta ad un

COMUNE DI FIORANO MODENESE, Piazza C. Menotti 1, 41042 Fiorano Modenese (MO)

Ufficio Ambiente. tel. 0536 833276/258 C.F. 84001590367 – P.IVA 00299940361

Sito internet: www.fiorano.it email: ambiente@fiorano.it pec: ambiente@cert.fiorano.it



Comune di Fiorano Modenese

incremento del prelievo idrico rispetto alla situazione attuale, il proponente dichiara tuttavia che grazie anche alle vasche di laminazione tale prelievo rimarrà comunque al di sotto della capacità massima autorizzata dalla concessione in essere (60.000m³/anno)

- in tema di Rumore: L'area di pertinenza aziendale è inserita in classe V (aree prevalentemente industriali) cui competono limiti assoluti diurni di 70 dBA e notturni di 60 dBA. A seguito della richiesta di integrazioni formulata dall'amministrazione la ditta ha stimato quale irrilevante il contributo del cogeneratore e la previsione di impatto acustico per modifica AIA rispetto all'asilo Atlas. Gli impatti attesi per la fase di cantiere e di esercizio possono quindi essere considerati trascurabili, tuttavia si rimanda ad una ulteriore valutazione di impatto acustico in fase di accantieramento **con eventuale richiesta di deroga, nel caso in cui il proponente ritenga di non rispettare i limiti e/o gli orari previsti dalla DGR 1197/2020.**

- in tema di Suolo e Sottosuolo: L'intervento non prevede di incrementare la superficie impermeabilizzata, anzi punterà al miglioramento delle attuali condizioni di permeabilità dell'area massimizzando le superfici verdi e permeabili e realizzando due vasche di laminazione.

- in tema di Mobilità e Traffico: L'intervento prevede aumenti di traffico pesante in ingresso ed in uscita dallo stabilimento, oltre a quello generato dai veicoli dei dipendenti in aumento (incremento totale di 27 mezzi pesanti al giorno, 14 dei quali in periodo notturno e incremento di 30 mezzi leggeri al giorno spalmati su 3 turni lavorativi). L'incremento delle emissioni in t/anno derivanti dal traffico indotto nello stato di progetto rispetto allo stato attuale, risulta complessivamente: +0.1% per NOx e +0,096% per PM10, e rappresenta pertanto un aumento trascurabile rispetto alla situazione per intervento. Le strade maggiormente interessate dai trasporti dell'azienda sono via Viazza e la SP 467 Pedemontana, l'aumento di traffico generabile dall'intervento proposto è pertanto considerabile come non significativo rispetto ai flussi di traffico della zona presa in esame. Il proponente provvederà ad ottimizzare gli orari di accesso dei mezzi pesanti e leggeri in stabilimento, organizzando le forniture in orari notturni e non di punta, promuovendo l'adozione di una app per la mobilità aziendale e altre azioni di mobility management, diluendo il traffico dei dipendenti e promuovendo il lavoro flessibile tali da non ostacolare il deflusso di mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento. Si evidenzia che gli spazi interni all'azienda (piazzale per mezzi pesanti e parcheggio per 30 posti auto all'interno del perimetro aziendale) permette, in caso di necessità logistiche, di ospitare mezzi pesanti senza ostacolare la viabilità e fluidità stradale lungo Via Viazza.

- in tema di Flora Fauna ed Ecosistemi: Lo stabilimento si trova all'interno di un'area già industrializzata e a vocazione prettamente industriale, senza presenza di fauna e flora o di ecosistemi sensibili. Si ritiene che il progetto presentato non comporti alcun impatto nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi presenti.

- in tema di Terre e Rocce da scavo: La ditta ha presentato le analisi sulla matrice terreno eseguita nello stabilimento ITA spa rilevando il rispetto dei limiti indicati in colonna A (verde-residenziale) della tab. 1 - all. 5 al titolo V, parte IV del D.lgs 152/20226. Per la realizzazione delle due vasche di laminazione saranno prodotte terre e rocce da scavo, **pertanto sarà necessario presentare, prima dell'inizio delle opere di escavazione:**

1. Una relazione integrativa contenente la planimetria identificativa dell'ubicazione dei punti dei nuovi sondaggi,
2. Indagini chimiche integrative nelle aree interessate dalla realizzazione delle vasche di laminazione, tali nuove analisi saranno finalizzate ad ottenere maggiori informazioni sulla qualità del terreno naturale presente e avranno valore di sondaggi esplorativi;



Comune di Fiorano Modenese

3. Le previste comunicazioni derivanti dalle operazioni di scavo per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017.

- in tema di Emissioni in atmosfera: è stato richiesto alla ditta di valutare azioni per la riduzione, la mitigazione e/o la compensazione delle emissioni inquinanti tale da diminuire i possibili impatti derivanti dall'aumento produttivo, dal processo di combustione al cogeneratore e dal traffico indotto. La ditta con le integrazioni presentate ha proposto di: abbassare le concentrazioni di tutti gli inquinanti per garantire il bilancio di massa nullo relativamente a tutti i parametri attualmente autorizzati senza tuttavia richiedere l'aggiornamento di quote patrimonio previste dall'accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia (**le riduzioni delle concentrazioni dovranno essere riportate nell'aggiornamento dell'AIA di ITA spa**), ridurre ulteriormente le concentrazioni, già basse, di NOx e CO nelle emissioni del cogeneratore inserendo due dispositivi di abbattimento inquinanti come meglio descritto nella relazione descrittiva dell'impianto di cogenerazione, adottare misure di mobility management e di ottimizzazione dei flussi di traffico pesante e leggero, provvedere alla piantumazione di 110 carpini bianchi,. Inoltre, fatte salve le valutazioni espresse da Arpae rispetto alla validità della modellizzazione proposta per valutare le ricadute sulla qualità dell'aria indotte sia dalle emissioni convogliate sia dalle emissioni da traffico e dalla stima della diffusione delle polveri sottili, e viste le proposte correttive e compensative suggerite dal proponente, complessivamente si ritiene l'impatto sulla matrice atmosfera accettabile. Rispetto alle emissioni odorigene la ditta ha proposto uno studio di impatto (allegato 9) i cui esiti prevedono il mantenimento delle attuali condizioni, si rimanda tuttavia alle considerazioni di Arpae rispetto alla bontà della simulazione.

- in tema di ricadute positive per il territorio di Fiorano: si ritiene necessario prescrivere nel provvedimento unico **l'impegno, manifestato dalla ditta, a partecipare al prossimo bando INAIL (o altra forma di incentivo pubblico) al fine di procedere alla bonifica della copertura in amianto del capannone esistente;**

- ai fini della modifica sostanziale di AIA per l'impianto ITA spa (con riattivazione del reparto di preparazione atomizzato e aumento della capacità produttiva) e per il rilascio di nuova AIA per l'installazione del cogeneratore di Genera Projects srl si ritiene di poter identificare il cogeneratore come attività tecnicamente connessa all'operatività dello stabilimento ITA di Fiorano. Il proponente dichiara che sia le modifiche introdotte presso ITA spa sia la nuova installazione di Genera Projects sono allineate alle Migliori Tecniche Disponibili per quanto applicabili (BAT) e nonostante i fumi di scarico del cogeneratore sono convogliati agli atomizzatori di ITA spa, si prevede altresì la realizzazione di un sistema di abbattimento CO e NOx nell'ottica di ridurre ulteriormente le emissioni. Si rimanda ad ulteriori valutazioni di merito espresse da ARPAE e si **rammenta la necessità di assoggettare la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione, con potenza termica uguale o inferiore a 300MW, ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 11 comma 7 del D.L 115/2008,**

- ai fini della gestione delle condizioni di emergenza ambientale riconducibili all'esercizio dell'impianto di cogenerazione, si rimanda alle procedure di emergenza evidenziate dal proponente sostanzialmente attribuibili a incendio, a eventuali sversamenti di liquidi pericolosi (olio lubrificante, urea e acqua dai circuiti) e al superamento dei limiti emissivi in atmosfera e si rimanda alle considerazioni e valutazioni dei competenti organi di controllo (vigili del fuoco);

- ai fini della pubblicazione: a tutt'oggi non sono pervenute osservazioni al progetto a seguito della pubblicazione all'albo pretorio comunale (rif. avviso di pubblicazione n. 153 del



Comune di Fiorano Modenese

15/02/2023) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna (BURERT) n. 38 del 15.02.2023

●
Pertanto fatto salvo quanto sopra espresso e prescritto, per quanto di competenza e quale contributo istruttorio per la procedura di PAU di competenza della Regione Emilia Romagna, **si ritengono gli impatti sulle matrici ambientali analizzate poco significativi, si riconosce la sostanziale conformità del nuovo progetto agli obiettivi di programmazione e gestione del territorio comunale e non si evidenziano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento, si esprime parere favorevole per la modifica di AIA proposto da ITA spa e per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale per la ditta Genera Projects srl.**

PARERE IN MERITO ALLA CONFORMITA' URBANISTICA

Richiamati gli strumenti urbanistici vigenti, di cui:

- il PSC (Piano strutturale comunale) approvato con delibera di C.C. n. 21 del 27/03/2014 nonché con determina dirigenziale n. 550 del 04.12.2019;
- il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) approvato con delibera C.C. n. 24 del 24/03/2022;

Rilevato che l'area interessata dall'intervento ricade in ambito urbanistico disciplinato dalla pianificazione comunale vigente come di seguito riportato:

- APS.i - Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali, così come indicato nella Tav. 1a del PSC vigente;
- APS.i (e) - Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali (parti insediate e consolidate), così come indicato nelle Tav. 1c del RUE vigente;

e che gli interventi previsti nella proposta progettuale sono attuabili attraverso intervento diretto disciplinato dagli artt. 52-53-54-55 nonché dagli artt. 97-98-99-10 e 102 delle Norme di RUE vigente;

Considerato che dalla documentazione acquisita agli atti emerge che la proposta progettuale prevede modifiche della configurazione nonché dell'assetto impiantistico dello stabilimento di ITA S.p.A., tra le quali l'installazione di un mulino di macinazione e due atomizzatori, l'installazione di un impianto di cogenerazione che sarà realizzato e gestito dalla società GENERA PROJECTS S.r.l., l'installazione di un forno con capacità produttiva maggiore, l'installazione di una nuova linea di rettifica a secco e di spazzolatrici su linea scelta nonché la riattivazione di un essiccatoio;

Precisato che l'installazione del cogeneratore di Genera Projects S.r.l. si configura come attività accessoria dello stabilimento ceramico di ITA S.p.A.;

Vista la documentazione presentata a corredo della SCIA ordinaria Prat. n. 2023/0045, acquisita agli atti in data 11.01.2023 con prot. n. 660, nonché la documentazione integrativa del 26.04.2023 e del 29.05.2023 scaricata direttamente dal sito web della Regione Emilia Romagna;

Richiamata la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativa all'avvio del Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio informatico delle amministrazioni

COMUNE DI FIORANO MODENESE, Piazza C. Menotti 1, 41042 Fiorano Modenese (MO)

Ufficio Ambiente. tel. 0536 833276/258 C.F. 84001590367 – P.IVA 00299940361

Sito internet: www.fiorano.it email: ambiente@fiorano.it pec: ambiente@cert.fiorano.it



Comune di Fiorano Modenese

comunalì (dal 15.02.2023 al 17.03.2023) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna (BURERT) n. 38 del 15.02.2023;

Valutata, pertanto, la conformità urbanistica dell'intervento proposto nell'ambito della procedura di PAUR,

- rispetto alle disposizioni contenute nel PSC vigente di cui agli elaborati:
 - Tav. 1a – Ambiti e trasformazioni territoriali
 - Tav. 2a – Tutele e vincoli di natura ambientale
 - Tav. 3a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica ed antropica
 - Norme (Variante 2013 al PSC)
- rispetto alle disposizioni contenute nel RUE vigente di cui agli elaborati:
 - Tav. 1c – Ambiti e trasformazioni territoriali
 - Norme (Variante 2021 al RUE)

Vista:

- la L.R. 20.04. 2018 n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- la L.R. 21.12.2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii.;
- la L.R. 24.03.2000 n. 20 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii;

Per quanto suesposto, si esprime parere favorevole in merito alla conformità urbanistica dell'intervento da effettuare rispetto agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Fiorano Modenese.

Si segnala, altresì, che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.

IL DIRIGENTE
Cristina Scaravonati Arch.
Documento firmato digitalmente



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI MODENA
Ufficio Prevenzione incendi
com.modena@cert.vigilfuoco.it

Modena, data del protocollo
Pratica PI n°62490

A: Genera Projects S.r.l.
e-mail: technicalsupport@geenragroup.it
PEC: prime01@legalmail.it
presso: via Alberto Caroncini, 45 – 00197 - ROMA

Oggetto: Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole alla installazione di un nuovo impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, di potenza pari a 4.300 kW.
Ditta: GENERA PROJECTS S.R.L. impianto sito in VIA VIAZZA 30, 41042 Fiorano Modenese (MO)

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 2866 del 13/02/2023 per le seguenti attività soggette:

2.1.B	Cabine di de/compressione gas infiammabili (portata > 50 Nm ³ /h e fino a 2,4 MPa)
49.3.C	Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza > 700 kW

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

	Siano fatti salvi i diritti di terzi
--	--------------------------------------

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

p. Il Comandante VV.F.
(ANDRIOTTO)
Il Vice Comandante
(DVD Valter Melotti)
(firmato digitalmente)



Spett.le

ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Modena

Via Giardini, 472/L

41124 Modena (MO)

aomo@cert.arpa.emr.it

c.a. Dott.sa Anna Maria MANZIERI

Modena, prot. n., 70576-30395 del 02/08/2023

PEC

Rif: Dir.Ing./Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Progettazione Clienti/DP

OGGETTO: Pratica 23410057 – (Prot. num. 95521/2023) Valutazione Impatto Ambientale - INDUSTRIAL TILES ACHIVEMENT SRL - Progetto di installazione nuovo reparto materie prime, modifiche impiantistiche minori e installazione di impianto di cogenerazione e aumento capacità produttiva presso il sito in Via Viazza 1° Tronco, n 30 in Comune di Fiorano M.se. - Richiesta parere.

In riferimento alla succitata richiesta, assunta a Prot. Hera Spa n. 51887 e Prot. INRETE n. 21973 il 01/06/2023, volta all'ottenimento del parere preliminare di competenza inerente il progetto per l'esecuzione delle opere di cui all'oggetto, relativamente ai servizi idrico integrato e gas nelle aree interessate dai lavori, eseguito il sopralluogo e l'istruttoria della pratica, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

per dare corso alla progettazione definitiva/esecutiva delle opere di cui all'oggetto, alle prescrizioni generali e specifiche impartite con il presente parere, da recepire negli elaborati di progetto che dovranno essere consegnati per il rilascio del successivo parere di competenza.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Qualora l'intervento sia oggetto di variante, anche parziale, è necessario che il Soggetto Attuatore (di seguito S.A.) richieda un nuovo parere di competenza.

PRESCRIZIONI GENERALI

Per tutte le attività connesse alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. si dovrà osservare quanto previsto nella documentazione sotto richiamata:

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051 287111 fax 051.2814289

www.inretedistribuzione.it

C.F. / Reg. Imp. BO 03479071205

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- DOCUMENTO TECNICO DA.DT.FD.001.rev.0 "PRINCIPALI PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE"

Gli elaborati del progetto definitivo/esecutivo dovranno recepire le prescrizioni impartite con il presente parere e dovranno essere consegnati per il rilascio del parere di competenza.

Le modalità per formalizzare la successiva richiesta di parere per opere di urbanizzazione sono esclusivamente le seguenti:

- invio all'indirizzo PEC heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it degli appositi moduli debitamente compilati disponibili nel sito www.gruppohera.it
- compilazione del nuovo WEBform disponibile sul sito nel sito www.gruppohera.it.

La modulistica per l'invio della richiesta di parere tramite PEC e il link per l'accesso alla nuova piattaforma WEB sono disponibili sul sito http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/ nella sezione "Richieste multiservizio\Pareri e preventivi per opere di urbanizzazione, spostamento/estensione reti\Domanda pareri per opere di urbanizzazione".

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti ed alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

Il presente parere non esime il S.A. dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

Il S. A. dovrà richiedere le indicazioni sulla presenza di eventuali reti e impianti esistenti ed interferenti con le future lavorazioni mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta dati cartografici su supporto digitale - clienti privati" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".

Nell'esecuzione dei lavori si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un apposito rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi a favore del Comune.

Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita ad HERA S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

Sarà cura del S. A. riservarsi nei rogiti di cessione degli immobili la possibilità di stipulare direttamente la servitù con detto Comune.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

ACQUA

- Rete Acqua (Rif. Tav. ALLEGATO 1 - Relazione tecnica AIA ITA).

Dalla relazione illustrativa allegata al progetto si evince che non vi sarà aumento del fabbisogno idrico ad uso industriale prelevato dal civico acquedotto.

L'eventuale aumento sarà garantito da maggior emungimento dalla falda i 2 pozzi concessionati presenti all'interno della proprietà.



Tra l'altro viene segnalata la volontà di riutilizzare parte dell'acqua di origine meteorica drenata dalle superfici impermeabili che verrà raccolta in una delle due vasche di laminazione di nuova realizzazione aventi capacità pari a 250 metri cubi cadauna.

➤ Allacciamenti d'utenza acqua

È già presente un allacciamento a servizio dell'insediamento produttivo attuale

Nella documentazione pervenuta non è esplicitato un fabbisogno idrico aggiuntivo; pertanto, eventuali richieste del comparto saranno trattate come fornitura da frontista; eventuali allacci d'utenza acqua a servizio del nuovo fabbricato saranno eseguiti direttamente da HERA S.p.A a carico del committente dietro richiesta e accettazione di un preventivo da inoltrare all'Ufficio Clienti.

Richieste per attività particolarmente idroesigenti connesse alle future attività saranno valutate singolarmente dalla scrivente nel momento in cui saranno evidenziate, riservandosi la possibilità di subordinare l'erogazione dei servizi a prescrizioni inerenti a potenziamenti locali, con onere a carico del Soggetto Attuatore, necessari a garantirne il corretto servizio.

Relativamente alle eventuali richieste di allacciamento ad uso antincendio, si ricorda:

- Che ai sensi delle norme vigenti in materia di sicurezza è compito della proprietà/datore di lavoro effettuare l'analisi del rischio incendio e garantire il mantenimento nel tempo dell'efficienza dei sistemi antincendio,
- Che la pressione della fornitura al contatore può subire nel tempo delle riduzioni rispetto alle condizioni di esercizio all'atto della prima fornitura del servizio – in quanto assoggettata a variazioni per differenti richieste idriche di rete legate alla stagionalità o a mutamenti del contesto urbanistico, ad interruzioni/limitazioni nella distribuzione dell'acqua per esigenze tecniche di gestione o per guasti, per modifiche di assetto gestionale di rete idrica.
- Che ai sensi dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato, non è consentita la connessione diretta di sistemi di pompaggio alle tubazioni di allaccio derivate da quelle stradali, dovendo invece prevedere serbatoi di accumulo o di disconnessione a monte dei sistemi di pompaggio;
- Che, sempre a norma dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato, al fine di garantire la potabilità delle acque di rete idrica pubblica, è fatto obbligo di installare a valle del contatore un idoneo sistema di disconnessione idraulico in grado di impedire l'inversione di flusso delle acque interne verso la rete idrica pubblica.

Pertanto, si consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio ad uso dell'area/immobile in oggetto, al fine di poter sempre disporre di pressione e di volumi necessari all'impianto antincendio, indipendentemente dal livello di pericolosità.

La realizzazione di allacciamento ad uso antincendio è subordinata all'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it del modulo "Richiesta parere per allaccio acquedotto/antincendio" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Acqua\Acquedotto\Parere allacciamento antincendio".

Il Gestore, in risposta a questa richiesta, indicherà anche la pressione di funzionamento della rete.

FOGNATURA

➤ Acque reflue “nere” (Rif. Tav. all.1a_plan.idrico_(scarichi))

Si evidenzia che le reti fognarie progettate, essendo queste ad esclusivo servizio del fabbricato oggetto del dell'intervento, vengono classificate come allacciamento fognario di utente privato, che ne rimarrà proprietario e ne garantirà anche la futura manutenzione.

Al momento non sono presenti scarichi di tipo "industriale" in quanto le acque di processo produttivo sono recuperate ed inviate al depuratore privato per poi essere reimmesse nel ciclo produttivo.

➤ Acque meteoriche “Bianche” (Rif. Tav. all.1a_plan.idrico_(scarichi) e Studio di fattibilità vasche timbrato)

Il progetto non prevederebbe modifiche al sistema di drenaggio delle acque “bianche” di origine meteorica che si configura come allacciamento fognario di utente privato, che ne rimarrà proprietario e ne garantirà anche la futura manutenzione.

Tuttavia, in sede di Conferenza dei Servizi è stato richiesto al Soggetto Attuatore dell'intervento di creare volumi di invaso per circa 500 metri cubi con funzione di attenuazione/laminazione idraulica delle acque conferite in pubblica fognatura.

Nello “Studio di fattibilità vasche timbrato” viene descritta la modalità di realizzazione di detto volume.

Pur citando in modo improprio il termine *“acque di prima pioggia”* viene dimostrato che il volume di acqua drenata e convogliata alle due vasche di nuova realizzazione corrisponde all'incirca all'acqua drenata da tutta la superficie impermeabile del sito nei primi 15 minuti di un evento meteorico piovoso.

Verranno infatti realizzate due vasche, entrambe di capacità pari 250 metri cubi; di seguito si riporta la descrizione tratta dallo “Studio di fattibilità vasche timbrato”.

- Una vasca destinata all'accumulo delle acque meteoriche, denominata “VASCA 1”, con l'obiettivo di poter riutilizzare tali acque all'interno del ciclo produttivo della ditta ITA S.p.A., il cui volume sarà pari a 250 mc.

A monte della vasca oggetto di studio è prevista l'installazione di un pozzetto bypass con funzioni di deviatore delle acque piovane, che devia le stesse verso il ricettore finale, nel momento in cui la vasca in oggetto, sarà piena. Contestualmente a ciò, verrà installato un secondo pozzetto di bypass (pozzetto di confluenza) a valle del sistema della vasca di accumulo e del disoleatore, per riutilizzare la risorsa idrica all'interno del processo produttivo. Nel caso in cui la vasca risulta essere piena poiché non si ha richiesta idrica dal ciclo produttivo della ditta ITA S.p.A., il pozzetto di bypass installato a valle garantirà il deflusso di tali acque verso il ricettore finale o le condotte fognarie esistenti gradualmente.

L'ubicazione di tale vasca è prevista all'interno del perimetro aziendale, nel piazzale collocato ad Est dello stabilimento della superficie di circa 18.000 m2.

- Una vasca destinata prettamente alla laminazione delle acque meteoriche, denominata “VASCA 2”, per sgravare la condotta fognaria esistente e per non aggravare le criticità idrauliche relative al Torrente Spezzano durante gli eventi alluvionali estremi, il cui volume sarà pari a 250 mc.

L'ubicazione di tale vasca è prevista nel piazzale esterno, situato presso il punto di accesso allo stabilimento della ditta ITA S.p.A. su Via Viazza n.30.

Nell'ambito della superficie scolante, di cui sopra, il volume di vasca funzionale alla laminazione delle acque meteoriche (250 mc) è compatibile con una situazione ante-operam in cui viene considerato il piazzale come superficie permeabile, occupante un'area di circa 9.200 m2, e l'area occupata dal capannone come superficie impermeabile, di circa 5.300 m2.

➤ Il presente parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi una richiesta di "parere per scarichi domestici" a titolo oneroso mediante il Web Form disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Acqua\Fognatura".

Per gli sportelli SUAP dei Comuni ed Enti è stato creato il canale dedicato tramite l'indirizzo pec istruttoriafognaturaenti@pec.gruppohera.it.

Per i progettisti che intendono presentare domanda tramite gli sportelli SUAP la modulistica da compilare è disponibile sul sito web. Si sottolinea l'importanza di richiedere il "parere per scarichi domestici" durante la fase di progettazione dei fabbricati in modo da poter recepire le prescrizioni sui dispositivi di pre-trattamento (degrassatore, imhoff, ecc...), così come previsto dalla specifica tecnica "103207 - ALLACCIAMENTI FOGNARI A GRAVITA".

GAS

➤ Rete Gas

Si conferma la presenza in via Viazza l° tronco di rete gas 4^a specie DN 100 di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

E' inoltre presente all'interno dell'area d'intervento una rete gas di proprietà di SNAM rete gas.

➤ Allacciamenti d'utenza gas

Si precisa che nella documentazione pervenuta non è esplicitato un eventuale fabbisogno energetico aggiuntivo; pertanto, eventuali richieste del comparto saranno trattate come fornitura da frontista.

Qualora, l'esecuzione di verifiche della rete di distribuzione gas 4^a specie effettuate tramite simulazioni di funzionamento, evidenziassero la non sostenibilità del nuovo incremento di portata nelle tubazioni esistenti, dovuto al fabbisogno energetico generato dal nuovo comparto, INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. si riserva la possibilità di subordinare l'erogazione del servizio a prescrizioni inerenti a potenziamento di reti locali necessario a garantire il corretto funzionamento.

Eventuali nuovi allacciamenti saranno realizzati successivamente da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. in seguito alla approvazione preventiva dei progetti costruttivi dei singoli fabbricati in relazione alla futura posizione dei contatori ed alla accettazione dei preventivi di allacciamento ed eventualmente in seguito all'esecuzione delle opere di posa reti gas, qualora richieste.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il nostro tecnico sig. Vincenzo Gualtieri ai seguenti recapiti: tel. 059 407765, e-mail vincenzo.gualtieri@gruppohera.it, pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto e l'eventuale OdL indicato nonché la data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Responsabile Progettazione Ingegneria HERAtech S.r.l.

Procuratore speciale Hera S.p.A. e INRETE S.p.A.

Dott. Ing. Marco Guidorzi

Firmato digitalmente

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.

Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"

Allegati:

ALLEGATO 1 - Relazione tecnica AIA ITA

all.1a plan.idrico (scarichi)

Studio di fattibilità vasche timbrato



L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DT VI - EMILIA ROMAGNA E MARCHE

Ufficio delle Dogane di Modena

Sezione Antifrode e Controlli

Prot.: [come da segnature]/RU

Campogalliano, [come da segnature]

A: ARPAE
Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Modena
Unità Autorizzazioni Complesse di
Energia
Ufficio VIA. Energia

Via Giardini, n.472/L
41124 Modena (MO)

Tramite PEC:
aomo@cert.arpa.emr.it

e, p.c. A: Are Valutazioni Impatto
Ambientale e autorizzazioni
Regione Emilia Romagna

Tramite PEC:
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

A: Genera Projects S.r.L.

Tramite PEC:
prime01@legalmail.com

A: Industrial Tiles Achievements
S.p.A.

Tramite PEC:
itatile@pec.it

OGGETTO: LR 4/2018, art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto “Modifiche impiantistiche, installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano e aumento della capacità produttiva autorizzata preso lo stabilimento ceramico” localizzato

in via Viazza, n.30, nel comune di Fiorano Modenese (MO), proposto da **Industrial Tiles Achievements S.p.A.** (ITA S.p.A.) e **Genera Projects S.r.L.**

Proponente: Genera Projects S.r.L. (P.Iva 14571621003) / Industrial Tiles Achievements S.p.A. (P.Iva 02220550350)

Pratica n. 39872/2022

Rif. Int. VIA 01/2023

PARERE.

In merito alla procedura richiamata in oggetto si comunica che sotto il profilo fiscale nulla osta da parte dello scrivente Ufficio al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cogenerazione indicato in oggetto.

Restano comunque a carico dell'esercente l'officina elettrica di che trattasi, gli obblighi previsti dal "Titolo I" e dal "Titolo II" del D.lgs. 26/10/1995 n.504 (Testo Unico delle Accise – T.U.A.), così come modificato dal D.lgs. 02/02/2007 n.26, per i quali la società proponente, che legge per conoscenza, potrà prendere contatti direttamente con lo scrivente Ufficio.

Per il particolare assetto impiantistico/fiscale che vede la Genera Projects S.r.L. esercire un'officina di produzione di energia elettrica da impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale all'interno dello stabilimento Industrial Tiles Achievements S.p.A., resta preminente il realizzarsi di dedicata fornitura di prodotto energetico (punto di prelievo REMI/PDR) destinato all'unità cogenerativa intestata al soggetto esercente stesso.

Stante al particolare assetto rappresentato, per Genera Projects S.r.L. si pone il configurarsi di esercizio di officina di energia elettrica per scopi commerciali, ossia vendita di energia elettrica a Industrial Tiles Achievements S.p.A., contemplando pertanto solo la produzione di energia elettrica e non l'autoproduzione con conseguente applicazione dell'aliquota prevista dall'art. 21 del T.U.A. sul gas naturale.

Per Industrial Tiles Achievements S.p.A. si pone il configurarsi di soggetto obbligato ai sensi dell'art. 53, c.2, lettera b) del T.U.A., ossia acquisto per uso proprio di energia elettrica da due fornitori (Genera Projects S.r.L. e rete pubblica).

Dovranno comunque essere ben individuati i soggetti obbligati, nella fattispecie Genera Projects S.r.L. e Tiles Achievements S.p.A., al pagamento dell'accisa sull'energia elettrica soggetta a tassazione, formulando apposite relazioni per il computo e l'attribuzione d'imposta.

Al riguardo dovranno essere installati apparati di misura di energia elettrica a fini fiscali (apparati MID), che dovranno essere certificati a carico reale e corredati di certificazione di laboratorio per ogni componente (contatori/trasformatori amperometrici e/o voltmetrici), le cui misure dovranno definire in maniera univoca i flussi di energetici permettendo la redazione di un bilancio di energia.

Resta inteso che dovranno trovare sussistenza pertinenti scritture tra le Parti volte a definire a quale titolo la società Genera Projects S.r.L. esercirà l'officina elettrica che si andrà a realizzarsi,

definendo tra l'altro il soggetto responsabile dei rapporti contrattuali relativi al punto di connessione (POD) con la rete esterna di distribuzione di energia elettrica. In particolare, in caso di cessione in rete di surplus di energia elettrica prodotta, dovrà porsi in essere un contratto di mandato senza rappresentanza ai sensi dell'art. 1705 del c.c. conferito dal soggetto titolare del precitato POD in forza del quale il soggetto produttore può stipulare contratti di vendita dell'energia elettrica prodotta ed immessa in rete.

Gli aspetti evidenziati nel presente parere, dovranno essere definiti in fase di denuncia di attivazione di officina elettrica da presentarsi allo scrivente Ufficio, **in merito ai quali potranno sorgere specifiche disposizioni.**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Mattia Rizzo
firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1601

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1601

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1656 del 02/10/2023

Seduta Num. 41

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando